☆ Anno 112 - Numero 211 ☆

☆ Martedì 12 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 2

CALABRIA

Minaccia di crisi alla Regione dopo l'accordo a cinque: il pci in giunta o contro la giunta

di *Francesco Santini*

LA STAMPA

A PAGINA 3

TERZA VIA

La polemica tra comunisti, socialisti e laici per una società più eguale e democratica

di *Giovanni Spadolini*

Oggi l'incontro con il governo a Palazzo Chigi

Proposte dei sindacati per il piano economico

Le tre confederazioni chiedono dati più precisi sui 600 mila posti di lavoro e dove si faranno i tagli alla spesa pubblica - Confermato il no a modifiche per la scala mobile e rifiuto a riforme dei salari per legge - Il vertice sindacati-Confindustria il 21 settembre

ROMA — Governo e sindacati discutono oggi il piano economico triennale in un vertice a Palazzo Chigi ch'è certamente destinato ad avere influenza decisiva sulla strategia del movimento dei lavoratori nei prossimi mesi. Alle 17,30, nella sala delle riunioni della Presidenza del Consiglio, il presidente Andreotti apre un confronto che si prolungherà fino a tarda sera: da un lato i ministri finanziari Pandolfi, Malfatti e Morlino, i ministri del Lavoro Scotti, della Sanità Anselmi, dell'Industria Donat-Cattin, delle Partecipazioni statali Bisaglia; dall'altro, una folta delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto.

Il piano predisposto dal ministro Pandolfi («*Una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa*») è stato attentamente esaminato dalla segreteria unitaria, dibattuto, criticato. «*E' una occasione straordinaria per tentare di realizzare le indicazioni principali dell'assemblea dell'Eur*» ha osservato la segreteria in un primo comunicato. «*Una base utile di discussione*», hanno rilevato Lama e Macario, mentre Benvenuto ha posto bruscamente la necessità che il progetto offra precise garanzie sui tempi «*non sufficientemente approfonditi*» degli investimenti e dell'occupazione in cambio dei nuovi sacrifici richiesti ai lavoratori.

Come, in quali tempi e in quali località sarà possibile creare i 500-600.000 posti di lavoro ipotizzati dal governo? Dove e come saranno concentrati gli investimenti, in particolare quelli delle partecipazioni statali? Quali gli strumenti operativi per realizzare le condizioni sostenute dal piano? Ed ancora: quali i limiti dei rinnovi contrattuali e la «vera intenzione» del governo sulle modalità di applicazione della scala mobile?

A questi interrogativi il sindacato chiede una risposta immediata, puntuale, non evasiva. Mercoledì la segreteria unitaria valuterà il risultato, le categorie ne discuteranno ampiamente in relazione all'imminente stagione contrattuale che investe oltre 9 milioni di lavoratori nel settore privato e in quello pubblico, se ne parlerà ancora nella riunione sindacati-Confindustria slittata al 21 settembre. Tutte le decisioni del sindacato nelle prossime settimane saranno condizionate, in un senso o nell'altro, dal vertice di oggi a Palazzo Chigi. L'attesa della vigilia era notevole in tutti gli ambienti, le polemiche e i dissensi dei giorni scorsi tra i massimi esponenti delle confederazioni hanno acuito l'interesse in tutti i livelli della Federazione unitaria.

Al presidente del Consiglio, Lama, Macario e Benvenuto consegnano un documento critico (doveva essere una «memoria-fiume», ma poi si è ridotta a sette cartelle dattiloscritte) elaborato da un ristretto gruppo di lavoro e che sarà definito in mattinata: esso rappresenta un compromesso tra la posizione «più disponibile» del segretario generale della Cgil in appoggio all'attuale maggioranza e quelle piuttosto negative della Cisl e della Uil. Il documento considera il piano Pandolfi come «*una prima elaborazione*», mancante di numerosi elementi e di dati qualificanti soprattutto per quanto riguarda l'occupazione, gli investimenti, i tagli alla spesa pubblica. Sul tema della scala mobile, ribadisce il secco «no» del sindacato a qualsiasi modifica e, soffermandosi sulla riforma del salario, afferma che molto si può fare con i contratti, non con le leggi.

Macario commenta: «*Se, nella sua versione definitiva (non certo quella attuale) il piano triennale rappresenterà in maniera accettabile e credibile un'interpretazione e una sintesi corretta delle esigenze di solidarietà sociale nazionale, non disgiunta beninteso dalle esigenze e dagli impegni internazionali che il Paese ha, il movimento sindacale avrà il dovere di assecondarlo in tutta la misura possibile, anche a prezzo di dure limitazioni rivendicative. In caso contrario, si batterà per la sua modifica finché tali caratteristiche non siano assicurate e acquisite. Stanno qui, è chiaro, tutte le incognite e gli interrogativi dell'autunno e, più in generale, della prossima fase di lotta sindacale*».

Per la Cgil, il socialista Didò dice: «*Ci rechiamo all'incontro a Palazzo Chigi con un atteggiamento molto positivo nei confronti dell'occasione che viene offerta al Paese per una svolta di politica economica, ma molto critici sui contenuti del piano Pandolfi. Vogliamo che questo piano, il quale si presenta semplicemente come stabilizzatore delle finanze, diventi un vero documento di politica economica. Peraltro, è carente anche sotto il profilo finanziario*». Nella lotta all'evasione si dovrebbe andare al di là dei moderati «auspici», riprendendo il discorso sul segreto bancario e affidando agli enti locali un ruolo di intervento decisivo. «*Forse* — aggiunge Didò — *ci saranno altri incontri*».

Più duro, il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, rileva: «*Il piano triennale non risponde a quanto necessario, non rappresenta una base sufficiente di svolta: l'insufficienza più grave riguarda il rapporto tra risanamento (sacrifici) e politica espansiva (occupazione)*». L'obiettivo dei 600.000 nuovi posti di lavoro secondo Marianetti, appare «*del tutto inattendibile, privo di collegamento con politiche industriali, processi di riforma, azioni programmatiche in tutti i settori che ne dimostrino la fondatezza*».

Proprio in coincidenza con il vertice di Palazzo Chigi il ministro Pandolfi dichiara in una intervista a «*Il Popolo*» che, se la prossima stagione contrattuale non venisse affrontata con moderazione da parte dei sindacati, «*andremo incontro con sicurezza a un terzo drammatico sviluppparsi di inflazione-recessione, con manovre strette creditizie e, in definitiva, a un aumento della disoccupazione e ad una più pesante divaricazione Nord-Sud*».

Giancarlo Fossi

Decine di morti, città in stato d'assedio

Il Nicaragua esplode Somoza in un bunker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Anastasio Somoza Debayle, dittatore del Nicaragua, è asserragliato in un *bunker* nel centro di Managua mentre il Paese gli esplode intorno. «*I nostri soldati mantengono il controllo della situazione e l'ordine*», dice una nota rilasciata dal comando della Guardia nazionale, ma si combatte dovunque: a Masaya ed Estelì, rispettivamente a Sud e a Nord della capitale, dove è stata proclamata la legge marziale e le linee telefoniche sono interrotte; a Chinandega, dove i guerriglieri avrebbero occupato l'aeroporto; a Leon; nella capitale stessa, dove l'altra notte cinque comandi di polizia sono stati attaccati contemporaneamente, e i cecchini sparavano nelle strade contro gli uomini della Guardia nazionale.

Nelle città dove ormai è la guerra («*Non c'è dubbio: siamo alla guerra civile*», ha detto il vice presidente del partito conservatore, Alvaro Chamorro Mora, feroce avversario di Somoza) la radio invita la popolazione a non uscire di casa; dovunque il governo ha proclamato lo stato di emergenza economica, sospendendo le garanzie di libero scambio, di fronte alla serrata degli esercenti e degli uomini d'affari.

Quello che forse è l'ultimo erede della «dinastia Somoza» minimizza la portata degli scontri, ma è costretto ad impegnare l'esercito in modo sempre più massiccio: lacrimogeni, mitragliatrici pesanti, autoblindo, e persino l'aviazione, per bombardare un crocevia che i rivoltosi avevano occupato lungo la grande strada panamericana vicino a Masaya.

Intanto corre voce che ai guerriglieri comincino a scarseggiare le armi e siano costretti a usare i fucili da tiro a segno e a fabbricare molotov dopo aver lanciato le ultime bombe a mano. Gli abitanti di Masaya hanno «rinforzato» le pareti delle loro case di mattoni crudi con mobili e materassi, per non essere colpiti dai proiettili.

Quanti sono i morti? Un funzionario della Croce Rossa ha tracciato un «*quadro sanguinoso*». Si parla di venti, trenta, cinquanta vittime nella sola capitale e di un numero imprecisato di feriti. In molte zone la stessa Croce Rossa trova difficoltà a raggiungere i feriti per la violenza dei combattimenti.

L'improvvisa recrudescenza degli scontri risale a sabato sera. A Managua i ribelli si sono impadroniti di un autobus dal quale hanno distribuito armi nel sobborgo di Las Mercedes; hanno rovesciato auto per farne barricate, assaltato le stazioni di polizia. Poi, a Masaya, un attacco simultaneo in quattro punti: la sede dei mercati generali e decine di negozi sarebbero stati incendiati, almeno due poliziotti e tre guerriglieri uccisi. Il centro della città sarebbe in mano agli insorti, l'esercito assediato nella caserma. A Estelì, un drappello di rivoltosi ha preso d'assalto la caserma della Guardia nazionale.

Chinandega, 140 chilometri a Nord della capitale, è piombata nel buio per lo scoppio di due cabine elettriche, vicino al comando della Guardia c'erano barricate di auto e filo spinato, e i soldati attaccavano con le autoblindo due edifici occupati dai rivoltosi. Poi, la battaglia intorno all'aeroporto.

Almeno sette sono i morti a Leon, 90 chilometri a Nord di Managua, dove i ribelli occupavano interi quartieri, e per tutta la notte si sono sentiti spari ed esplosioni: la popolazione era in piazza, armi in pugno, contro l'esercito, mentre i sandinisti attaccavano obiettivi militari. Secondo il governo Leon sarebbe ora «*completamente riconquistata*». Ma una nuova insurrezione è scoppiata nel pomeriggio a Diriamba, 40 chilometri a Sud di Managua.

r. s.

A PAGINA 16

Scontri e morti nelle città dell'Iran Una crisi che forse si poteva evitare

di Igor Man

Tragica conclusione dell'incidente al Gran Premio d'Italia

Il pilota Peterson (Lotus) è morto Sotto accusa il circuito di Monza

Vittorio Brambilla è ancora grave per trauma cranico - Peterson è entrato in coma dopo un intervento durato 6 ore e mezzo - "Non si può distruggere metà della macchina umana — ha detto il medico — e pensare che l'altra parte possa continuare a vivere senza problemi" - Polemiche contro gli organizzatori e la Lotus

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — A meno di ventiquattr'ore dal terrificante incidente sulla pista di Monza, un pilota, Ronnie Peterson, è morto e un secondo, Vittorio Brambilla, è tuttora in pericolo di vita per un trauma cranico di notevole entità. La fortuna non ha assistito questi uomini che domenica, una volta di più, hanno messo in gioco la loro pelle, non li ha assistiti in questa ennesima carambola, e le conseguenze tante volte evitate nelle ultime settimane sono state gravissime. Le polemiche, immediatamente scoppiate, testimoniano soltanto che a Monza si è corso in condizioni non ottimali, ma è l'intero sistema delle corse automobilistiche sotto accusa, poiché l'incidente è ormai divenuto regola, l'irregolarità è tollerata anche se sconfina in pirateria, la differenza tra quello che i telecronisti definiscono «spettacolare carambola» e una tragedia è soltanto nella struttura degli impianti.

L'incidente è stato descritto più volte nei particolari, una domenica non si è avuta l'esatta sensazione dei danni fisici riportati dai piloti feriti. In serata si temeva ancora assai per la sorte di Brambilla, mentre il caso Peterson veniva declassato alla competenza di un ortopedico. Purtroppo non era così, e le versioni ufficiali edulcorate non servono a cambiare una realtà tragica. Peterson era ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Niguarda e sottoposto a un intervento chirurgico di ricostruzione degli arti inferiori che è durato sei ore e mezzo.

Lavoravano in équipe in molti, con il professor Mombelli anestesista, impegnato a tenere in vita un soggetto tanto a rischio. Senza usare diagnosi difficili, il professor Mombelli ha ben sintetizzato: «*La macchina umana funziona globalmente, non si può distruggerne metà e pensare che l'altra parte possa continuare a vivere regolarmente senza problemi*». Quell'altra metà ha ceduto alle 6,15 di ieri mattina quando l'intervento era finito da poco più di due ore e si cominciavano ad avere tenui speranze. Un coma respiratorio profondo, gli inutili tentativi di rianimazione con la respirazione meccanica, e di lì a tre ore la resa di fronte all'elettroencefalogramma piatto.

Ronnie Peterson domenica a Monza pochi minuti prima della partenza (Cesare Bosio)

Nella confusione della mattina le polemiche si sono susseguite, accavallate, toccando un po' tutti gli aspetti del problema. Discussioni sulla competenza dei medici e dell'ospedale, innescate dai sanitari monzesi che ritenevano il loro istituto più adatto alle cure del caso. In questo scambio d'accuse nessuno ha voluto ricordarsi che in altri circuiti, anche italiani come Imola, il primo e più importante intervento avviene sulla pista entro quel limite di tre minuti che viene ormai indicato unanimemente come la soglia dell'irreversibilità per molte lesioni.

Polemiche sulla responsabilità con Emerson Fittipaldi in veste di accusatore: «*Voi sapete che cosa penso di Monza. L'ho detto sabato alla televisione svizzera che non si doveva più correre su questo impianto vecchio e pericoloso. Modificato in modo stupido, tale da renderlo ancora più rischioso. Il fatto è che si aspetta sempre la tragedia prima di agire. Noi siamo pagati certo del resto affinché dimentichiamo più facilmente quanto poco valgano le nostre vite*». Emerson ha poi ignorato Riccardo Patrese come il responsabile unico dell'incidente, ed ha iniziato la sua lotta contro il «boss» della «Formula uno» Ecclestone, per ottenere un intervento, poi puntualmente mancato, presso gli organi internazionali affinché pronunciassero una sentenza immediata e inappellabile contro il circuito monzese. Tentativo lodevole ancorché inutile, poiché il muro di gomma opposto dal fronte organizzatori-managers ha incassato il colpo, replicando con una anacronistica dichiarazione del presidente dell'Automobile Club d'Italia, Carpi de Resmini, che suonava così: «*Per l'Aci, non ci sono dubbi: il prossimo Gran Premio d'Italia si correrà a Monza, nel nome della tradizione, della storia...*» e altre banalità retoriche ancora peggiori.

Frecciate anche contro Chapman, manager della Lotus, che ha più festeggiato la vittoria del mondiale con l'altro suo pilota, Andretti, che non seguito la tragica fine di Peterson. Dura contestazione al direttore dell'autodromo Restelli, che ha sbagliato nel dare la partenza, ai servizi insufficienti sull'autodromo, a uno speaker incosciente che innescava la bomba del pubblico, e chi ha deciso di dare il via una seconda volta, con un impianto ancora menomato nelle sue strutture iniziali già carenti.

Intanto a Niguarda, al primo piano, resta Vittorio Brambilla, pilota monzese modesto e bravo, che lotta contro la morte, in un'attesa drammatica di altre 24 ore che scongiurino ogni rischio. La moglie Daria lo assiste con amore, con una fede disperata nella guarigione. Un'altra moglie, Barbara Peterson, e un bimbo di cinque anni, non hanno più speranze. Quella della ragazza svedese che negli anni scorsi eravamo abituati a vedere ad ogni corsa, e che da qualche tempo aveva cominciato a disertare i gran premi non reggendo più alla tensione, l'ho seguita per un'ora nella saletta dell'aeroporto milanese. E' rimasta un'ora e mezzo tra l'arrivo dell'aereo di linea da Nizza e la partenza su un jet privato diretto a Lugano, era arrivata troppo tardi per incontrare il suo uomo ancora vivo, e non ha retto al pensiero di vedere un cadavere.

Giorgio Viglino

Milano. Colin Chapman arriva all'ospedale Niguarda per l'ultimo saluto a Peterson

Patrese e Restelli saranno interrogati?

MILANO — Ieri nella serata, si è saputo da indiscrezioni che il magistrato avrebbe emesso due comunicazioni giudiziarie. Una riguarderebbe il corridore Riccardo Patrese e l'altra il direttore di corsa Gianni Restelli. Le comunicazioni, come è noto, non significano una incriminazione dei destinatari, ma soltanto uno strumento per informare che è stata aperta un'inchiesta e che si indaga per accertare se nell'episodio relativo alla prima partenza della corsa di domenica sia stata commessa qualche irregolarità.

La notizia non è stata ufficialmente confermata dal magistrato, il quale ha precisato che non darà mai informazioni circa l'emissione di comunicazioni. (Ansa)

(A pagina 13 servizi di Cristiano Chiavegato, Ercole Colombo, Michele Fenu e Walter Rosbach).

Lo spettacolo continua

Un'altra sanguinosa «danza sul vulcano», un altro rogo, un'altra vittima tra le fiamme d'un bolide di Formula 1. E' accaduto a Monza, ma dal 1954 l'elenco dei piloti che hanno perso la vita nei Grandi Premi automobilistici non fa che allungarsi sinistramente. E' all'indomani di ogni tragedia scattano le inchieste, i pareri, le doglianze, la gente è scossa ma accetta anche quel «destino» come una componente normale. In verità — e bisogna dirlo — lo scandalo tocca ben pochi. Del resto a Monza, dopo le innumerevoli collisioni e il disastro, la partenza è stata ripetuta, ha avuto il «secondo avvio» ufficiale, proprio per tener buona la folla che gremiva (e distruggeva: chi è stato in quel parco lo sa bene) il bosco dell'autodromo.

Bisognerebbe aver la forza di piangere in silenzio, ma chi la possiede? Bisognerebbe ragionare su quanto dice Niki Lauda, che parla di «idiozia» riferendosi agli uomini e non alle macchine. Morire in un bolide di Formula 1 è invece un dettaglio, per il gran «Circo», una salita dolorosa da scavalcare in fretta, e più si addensa il pericolo più le genti, da Indianapolis a Montecarlo a Monza, si intruppano, creano ingorghi mostruosi, si sporgono sull'orlo di quel vulcano, quasi fossero assetate di morte. E' la legge mai scritta del brivido che l'animale uomo vuol provare: antico come il nostro Pianeta, a malapena sepolto nell'inconscio.

A milioni abbiamo visto e rivisto le sequenze infuocate che hanno distrutto Peterson, a milioni abbiamo centellinato il «replay», segmento dopo segmento: un gioco di tragica, insaziabile curiosità.

E tuttavia non bisogna parlare di predestinazione, di rischi del mestiere, di ferocia che è in noi e non è guaribile. Se le parole servono, che siano parole umane, pietose, di condanna, di purificante esecrazione. Perché correre su una delle cosiddette «bare volanti» a 240 orari non deve ridursi ad un «lavoro» suicida. Perché non c'è vittoria o guadagno che ripaghi certe prestazioni di piloti e la sete di morte. La stessa tecnica dell'informazione, così massiccia, in contemporanea, distribuisce stimoli crudeli, ansia del disastro, e persino smanie «quando non succede niente». In un vecchio autodromo tanto chiacchierato, forse destinato a scomparire, il rito barbaro è riuscito ancora una volta a dettar la sua legge. Il «Circo» continuerà, tutto il mondo lo vuole. Del povero Peterson chi si ricorderà, domani?

Giovanni Arpino

Diecimila concorrenti per 36 assunzioni alle Poste di Torino

Il fascino dello "sportello,, di Stato

Concorrono in diecimila per trentasei posti disponibili nell'amministrazione postale. Come dire che ciascun aspirante, che ieri mattina a Torino ha preso d'assalto Politecnico, Avogadro e Università, messi a disposizione per la prova scritta, ha lo 0,36 per cento di probabilità di sedersi «dietro uno sportello». Come dire un filo esilissimo, una più che labile speranza. E naturalmente dopo mesi di defatigante attesa, perché la «liturgia» di un qualunque concorso pubblico di per sé già lunga (e immaginiamoci anche quanto costosa) diventa addirittura estenuante quando ci si trova di fronte a un poderoso esercito come quello di ieri mattina. Lo richiedono del resto le regole di correttezza e imparzialità della pubblica amministrazione.

Diecimila concorrenti per trentasei posti. Non è un fatto particolarmente eccezionale, se pensiamo che proprio qualche tempo fa a Roma sono piovute alla Camera dei deputati centoventimila domande per sedici posti di commesso e se, or è un anno, in un concorso indetto dall'Inps il rapporto disponibilità-aspiranti era di uno a tremila. Per non parlare di altri concorsi pubblici, anche più impegnativi, dove il numero dei partecipanti è cresciuto a dismisura.

E' un fatto indicativo di una linea di tendenza che si registra un po' ovunque, anche se in Italia ha caratteristiche più marcate, in questo periodo così tormentato e pieno d'incognite. Ma i precedenti risalgono il tempo e già nella Torino di dieci-dodici anni fa c'erano lunghe file di concorrenti per modesti impieghi pubblici.

Che cosa c'è dietro una simile «corsa allo sportello», così carica di ansie, turbamenti e alla fine di delusione per gli esclusi, che sono la stragrande maggioranza? Pensiamo un momento alle immagini di quella folla, che ieri si accalcava davanti al Politecnico. Tutti giovani o giovanissimi. Benché certi dati abbiano ancora bisogno di approfondimento e di elaborazione, possiamo già avere alcune indicazioni valide. Ceti di provenienza prevalenti: medio e operaio. Alcuni concorrenti sono alla ricerca della prima occupazione, parecchi altri sono già inseriti in una struttura produttiva, ma esposta ai più che possibili contraccolpi della difficile situazione economica, alla spada di Damocle della cassa di integrazione e peggio. Sono le caratteristiche che si riscontrano in tutte le occasioni dei massicci assalti al pubblico impiego.

C'è una regola costante. Alle spalle delle masse d'aspiranti troviamo la precarietà della situazione economica. Il ragionamento che ciascuno di essi fa è ormai codificato in queste semplici proposizioni: «*D'accordo, con l'impiego pubblico, soprattutto statale, magari non guadagno molto, però quel che prendo è sicuro; copre soltanto le mie esigenze minime, è vero, ma le copre per sempre ed è ciò che conta in tempi insicuri. Non ci sono pericoli di licenziamento e lo Stato non viene mai meno*». L'impiego pubblico, si può dire, allarga ed esalta quel «sistema delle garanzie» che in Italia si è voluto strettamente legare al posto di lavoro.

Nell'attuale momento questi sono i motivi più rilevanti della caccia esasperata al posto pubblico, ai quali non è estranea forse una certa spinta verso la deresponsabilizzazione. Ma non sono gli unici. Scorgiamo anche mentalità consolidate difficili da superare: l'impiego come mezzo per migliorare la propria condizione sociale e la conseguente avversione al lavoro manuale, considerato inferiore, anche quando non è reso frustrante dalla catena di montaggio.

E' una mentalità che ha avuto più di un elemento di giustificazione per i rischi connessi al lavoro manuale, per il diverso trattamento riservato agli impiegati e agli operai. Già alcune differenze economico - normative sono scomparse o si sono attenuate, ma il mito del «colletto bianco» rimane ben saldo e ricrea costantemente le sue illusioni.

Cambiare mentalità, dunque, è importantissimo. E la scuola, saggiamente riformata, più sensibile alle esigenze dell'apparato produttivo, può dare nel tempo un contributo fondamentale. A Torino concorrono in diecimila per trentasei posti nell'amministrazione postale e intanto sul mercato l'industria non riesce a trovare manodopera qualificata, di cui ha bisogno. E ci sono lavori manuali che sono più impegnativi e danno soddisfazioni maggiori dell'impiego dietro lo sportello.

Clemente Granata

Il nuovo stemma di Giovanni Paolo I

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo I ha voluto riassumere nel suo stemma, assieme alle tre stelle del proprio emblema araldico da vescovo, i simboli dei suoi predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI dai quali ha anche preso i nomi. Secondo informazioni non confermate ufficialmente, il nuovo stemma papale sarebbe stato disegnato dal delegato apostolico a Londra mons. Bruno Heim.

Lo stemma, che rispecchierebbe la stessa volontà di Papa Luciani, comprende il leone di San Marco, in alto (che fece parte dello stemma di Papa Giovanni anch'egli come Luciani ex patriarca di Venezia) tre stelle d'oro in campo blu, al centro, ed infine i sei monti bianchi che erano sullo stemma di Papa Montini, in basso.

Minaccia di crisi dopo l'accordo a cinque

Il pci alla Regione Calabria 'In giunta o contro la giunta'

L'ultimatum dei comunisti per entrare nel "governo" incrina la maggioranza (simile a quella nazionale) - La dc: "Il dibattito politico non consente queste scorciatoie"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA — E' sull'antico corso di Cosenza, non lontano dai grandi simboli del «meridionalismo perverso», che il partito comunista progetta, per la prima volta in Italia, il ritorno all'opposizione. Sotto le finestre del vecchio edificio della Federazione, centinaia di giovani percorrono silenziosi la strada, in passi sempre uguali. La desolazione calabrese è tutta qui, nel buio di una città affollata, senza speranza. Più a nord, nella inutilità di un nastro d'asfalto deserto, gli svincoli dell'autostrada illuminati a giorno, gli edifici trionfali del cemento selvaggio, la scissione completa dall'*hinterland* sociale ed urbano.

Il partito chiama a raccolta i suoi uomini. La polemica sugli intrecci tra terrorismo e università è sopita. Franco Ambrogio, segretario regionale in Calabria, punta del comunismo meridionale, recupera terreni. Compone i dissidi interni, trova nuovo consenso in decisioni senza ritorno: progetta, per la Regione, la crisi. Domanda, per il partito comunista, l'ingresso nella giunta del democristiano Ferrara. Vuole i suoi quadri migliori negli assessorati, ma già conosce la risposta: al no certo della dc replicherà con l'opposizione, togliendo respiro alla coalizione d'emergenza che da quattro mesi governa in Calabria.

Sale la tensione

La Federazione è in riunione. Ambrogio presenta un «attivo». Traccia, per la Calabria, la mappa dell'incertezza: racconta degli ottantamila giovani iscritti al collocamento, dei ventimila forestali che vivono d'assistenza; descrive la smobilitazione nella fragilissima fascia di occupazione industriale: un milione e ottocentomila ore di cassa integrazione nel settore tessile e chimico, mentre ricorrono sulle cronache i nomi di Rovelli e di Ursini, legati, proprio in Calabria, ad «iniziative fallimentari». Nulla è rimasto di quel progetto di sviluppo economico che comprendeva il centro siderurgico e un nuovo miraggio si affaccia sullo Stretto, con un ponte grandioso che «arriva dall'alto», per altre illusioni.

Sale la tensione. Tremilaseicento giovani, avviati ai corsi professionali nei settori dell'urbanistica, dei servizi sociali e dell'agricoltura, vivono nell'attività. *«Anche per loro un sussidio»*, dice Ambrogio, *«poi il nulla»*. Per reagire, i corsisti programmano la prossima manifestazione: si presenteranno il 10 ottobre in corteo a Catanzaro, dinanzi alla sede della Regione, decisi ad occuparla. *«Il pericolo s'addensa sulla Calabria»*, ammonisce Ambrogio: *«che deve fare il pci? Restare a guardare o interpretare il malcontento delle popolazioni calabresi?»*.

Roma è lontana

E' su questo tessuto debolissimo che si innestano, nel concreto, le battute del dibattito romano. La polemica comunista sulle giunte, che ha preso il via dopo il voto del 14 maggio, prende corpo in Calabria. Sale nella regione la temperatura politica tra i partiti, e i democristiani avvertono: *«I cinque partiti, nella giunta formata appena quattro mesi fa, hanno tentato di colmare quei grandi spazi lasciati liberi nel rapporto tra società ed istituzioni. Il pci adesso interrompe l'impegno nel nuovo rapporto politico, cercando scorciatoie pericolose»*. Mettono in guardia i calabresi della dc sul pericolo di nuove rivolte. Rispondono i comunisti: *«La democrazia cristiana vuole la tensione, per poi gestire l'assistenza»*.

Il qualunquismo verso gli schieramenti politici si rinsalda. Ai risultati del referendum (54 per cento di «sì» sul finanziamento e 34 per cento sulla legge Reale) si aggiungono nuovi segnali di pericolo. Interi paesi del Catanzarese e del Reggino, alluvionati nel '73, sono in agitazione. San Giovanni in Fiore, Nandodipace, Cardeto, San Luca, hanno ancora negli alberghi della fascia ionica parte degli abitanti. *«Un nuovo Belice vive in Calabria»*, dice Ambrogio, *«e nulla si fa: la Regione accumula residui passivi, gli interventi della Cassa del Mezzogiorno non trovano applicazione, nulla si realizza del programma concordato»*.

Vive il pci in Calabria una situazione difficilissima: la base accoglie, pur con molta fatica, la linea nazionale mediata dai quadri e dagli attivisti. Ma Roma appare lontana e la drammaticità di una regione che scoppia non consente di ripetere, in periferia, schemi di già ardua comprensione a Roma. *«Qui la nostra posizione»*, dice Ambrogio, *«non è compresa: come si fa a giustificare l'appoggio alla giunta che ci lascia fuori? Non c'è in Calabria il ministero degli Esteri o l'Interno, non si possono invocare condizionamenti internazionali»*.

Ambrogio precisa in termini drastici gli obiettivi dell'offensiva autunnale. *«O dentro, o contro»*, è la parola d'ordine che impegna la base, che prepara l'opposizione. Muta il linguaggio dei comunisti. Ritrova toni dimenticati e sul fronte degli altri partiti si rinfiamma la polemica.

L'accusa di maggior vigore arriva dalla democrazia cristiana. Contro i comunisti, i partiti serrano i ranghi, ritrovano compattezza, unità. Franco Pietramala, segretario regionale democristiano che ha dovuto rinunciare al suo incarico, oggi parla per tutti: *«La Calabria»*, dice amareggiato, *«non può diventare luogo di sperimentazione per il pci; considerare la Regione come cavia, per manovre più vaste, è pericoloso»*.

Vede nella determinazione del pci il vecchio «trasformismo meridionale» risorgere. *«Perché domandare di essere in giunta quando il dibattito politico non lo consente? Si vuol cambiare tutto per non mutare nulla?»*. Poi una considerazione: non c'è tra i partiti, in Calabria, spazio per un dibattito politico originale che consenta l'ingresso dei comunisti in giunta, non esistono temi diversi da quelli romani. *«E' inutile approfittare di una regione debole per trovare delle scorciatoie: è il pci, allora, a considerare questa regione terra di nessuno»*.

Solo tre mesi

Da Cosenza, a Catanzaro, al nuovo «palazzo Europa», sede di una giunta assediata. Aldo Ferrara, democristiano, è drastico: *«Abbiamo impiegato quattro mesi per trovare un accordo su una bozza di programma tra i partiti: e a me si domanda di realizzare in soli tre mesi il capovolgimento della Calabria»*.

Ferrara teme che i comunisti vogliano dimostrare, con la loro opposizione, l'ingovernabilità sociale della regione. *«Siamo in un momento cruciale»*, dice, *«il loro gioco è perverso: in Calabria da un giorno all'altro possono esplodere tensioni inimmaginabili. Ebbene, se la Regione è inefficiente, si dica perché: sono i partiti che non trovano l'accordo e mi impediscono di governare. Qui è difficile riunire anche una commissione. Nessuno si mette d'accordo sul nome degli esperti, poi quando i tecnici si incontrano sulle difficoltà politiche s'innestano le divergenze di scuola economica e allora tutto si complica mentre la Calabria aspetta»*.

Francesco Santini

Forse per gli inquirenti si stanno aprendo alcuni utili spiragli

Indagini Moro: i 2 fratelli arrestati videro riprodurre i volantini Br?

Cosimo e Sesto Tofani fecero le loro confidenze ad un avvocato - Il milite Otello Riccioni, autista della seconda pattuglia di scorta al presidente dc: "L'itinerario di via Fani era percorso due volte alla settimana"

ROMA — *«Gli itinerari che Aldo Moro poteva percorrere per uscire da via del Forte Trionfale era almeno 5; variavano a seconda delle esigenze o per motivi di sicurezza»*. E' la testimonianza del carabiniere Otello Riccioni, autista della seconda pattuglia che era assegnata al servizio scorta del presidente della dc prima del suo rapimento. La mattina della strage, Otello Riccioni non era di turno, ma accorse sul luogo dove i colleghi erano stati assassinati e il suo racconto fu trascritto da una cronista dell'*Ansa*. La dichiarazione passò la sera del 16 marzo alle telescriventi con il lancio numero 447/1. *«L'itinerario di via Fani* — aveva precisato il carabiniere — *veniva percorso non più di due o tre volte alla settimana per sicurezza e la scelta era fatta autonomamente dalla scorta salvo che il presidente non fosse di parere contrario»*.

Il carabiniere Otello Riccioni dipende dal «reparto enti vari» dell'Arma ed è attualmente distaccato ai «servizi scorta» della Presidenza del Consiglio. La sua testimonianza (non sappiamo se fino ad oggi la magistratura l'ha interrogato su questa circostanza) potrebbe essere determinante per chiarire le modalità con le quali venivano decisi i percorsi che Aldo Moro seguiva abitualmente nelle settimane precedenti alla strage di via Fani, quando le minacce nei suoi confronti si erano fatte più frequenti.

Quello del percorso è un nodo da sciogliere di non poca importanza perchè ripropone il problema del come i brigatisti siano venuti a sapere che il 16 marzo (data certamente da loro prescelta per rapire Moro) il presidente della dc avrebbe fatto l'itinerario di via Fani.

Chiarire questo dubbio è oggi più che mai importante in un momento in cui la magistratura sembra portare avanti con qualche successo le indagini sugli infiltrati «insospettabili» di cui le Brigate rosse disporrebbero negli uffici dei più delicati apparati burocratici dello Stato. La notizia che gli inquirenti abbiano individuato un «fiancheggiatore» delle Br nella segreteria di un funzionario del Viminale, trapelata sabato scorso, non è stata fino ad oggi smentita.

Le indagini sulla colonna di terroristi che portò a termine «l'operazione Aldo Moro» continua intanto nella più assoluta mancanza di notizie ufficiali. Nonostante il riserbo però è stato ricostruito l'episodio che ha portato, giovedì scorso all'arresto di due fratelli: Cosimo e Sesto Tofani. I due sono accusati di «reticenza e falsa testimonianza»: avrebbero rivelato ad un avvocato di fiducia, durante i 55 giorni del rapimento dello statista, di aver visto «riprodurre» alcuni volantini contenenti i comunicati delle Br.

Allo stesso professionista i due avrebbero raccontato anche alcuni particolari su come si sarebbe svolta «l'operazione» che poi si verificarono con esattezza. L'avvocato, Nino Gaeta, avrebbe immediatamente avvertito gli investigatori che da allora conducevano gli accertamenti.

Cosimo Tofani, 35 anni, ha lavorato per dodici anni alla «Solet» una tipografia in via del Grottino, dietro via del Corso, dove si stampavano «la Voce Repubblicana» e «Il Manifesto». I locali erano di proprietà di Gino Lanzara che li chiuse quando già rischiava il fallimento circa due anni fa. All'epoca i sessanta tipografi che si videro sfuggire il posto di lavoro, occuparono un altro stabilimento di Lanzara: un villino a due piani in piazza Bottego 51, a porta San Paolo dove si trasferì il tipografo arrestato. L'Occupazione andò avanti fino al 21 dicembre quando l'industriale fallì e alla palazzina vennero messi i sigilli. A quel punto Cosimo Tofani andò a lavorare alla «Stec», la tipografia dove si stampano vari quotidiani compresi «Il Corriere dello Sport», e «La Repubblica». Il fratello maggiore di Cosimo, Sesto Tofani, 40 anni, lavora invece come facchino alla «Romanazzi» un'azienda di autotrasporti.

Dove possono aver visto i due fratelli i volantini di cui riferirono al professionista? I compagni di lavoro di Cosimo Tofani lo definiscono «un uomo di poche parole» molto calmo e orgoglioso della sua famiglia. *«In politica* — dicono — *non era certo estremista»*. Nessuno sa però precisare se, oltre ai turni nella tipografia «Stec», durante le ore libere, Cosimo Tofani svolgesse lavori straordinari in qualche stamperia più piccola.

Dalle indagini sono però scaturiti due elementi interessanti: strani «furti» e scassi avvenuti nelle due tipografie di Lanzara, dopo la chiusura dei locali, proprio durante i 55 giorni del rapimento Moro. Alla «Solet» in via del Grottino, la Digos operò una perquisizione perchè fu segnalato lo scasso della porta. All'interno però non mancava nulla dei pochi macchinari esistenti. Dai locali di piazza Bottego invece, nonostante i sigilli, vennero trafugate alcune macchine da scrivere.

E' infine da segnalare una perquisizione fatta ieri mattina dai magistrati che conducono l'inchiesta Moro. Insieme con i carabinieri i giudici sono andati in via Palombini 18, l'appartamento dove fu arrestata nel maggio scorso, Gabriella Mariani, accusata di far parte con altri cinque del nucleo di presunti brigatisti di Enrico Triaca intestatario della tipografia bierre di via Pola.

Nell'appartamento, gli inquirenti hanno sequestrato due valigie di materiale: tra gli oggetti ci sono un passaporto della ragazza con timbri di viaggi in Portogallo e in Grecia, un foglio dattiloscritto e un altro con appuntati un nome e un indirizzo di Aosta. Accanto, è trascritta una data, forse precedente al rapimento Moro.

Silvana Mazzocchi

L'aria è irrespirabile

Vietato deporre fiori sulle tombe dei papi

CITTA' DEL VATICANO — La direzione della «reverenda fabbrica di San Pietro», il secolare ente pontificio che sovrintende alla basilica, ha vietato ai fedeli di deporre fiori sulle tombe dei Papi sepolti nelle grotte vaticane.

Il personale di sorveglianza fa rispettare rigorosamente l'ordine e ne spiega i motivi: con i fiori, l'aria dei sotterranei di San Pietro diveniva irrespirabile.

Anche i mutuati adesso devono pagare una parte delle medicine

Primo giorno d'applicazione del ticket Nelle città poche proteste in farmacia

I farmacisti invece chiedono con urgenza al governo norme più chiare per le vendite ad alcuni assistiti

MILANO — Nelle farmacie milanesi, la prima giornata di applicazione delle nuove disposizioni di legge (ticket) non ha creato grossi problemi. Dalle prime rilevazioni sembra che l'afflusso degli acquirenti sia stato ridotto, ma non è ancora possibile stabilire se per effetto del ticket o per altre cause. Infatti, le farmacie milanesi sono in buona parte chiuse il lunedì mattina per il turno di riposo settimanale e questo ha di molto limitato il campione da osservare.

In una farmacia del centro non vi sono state sirprese. *«I nostri clienti* — spiegano — *sono in minima parte mutuati e quei pochi sapevano già quello che dovevano fare. Qualche mugugno, ma non c'è stato bisogno di spiegazioni»*. Diversa, ma non sostanzialmente, la situazione in un quartiere dell'estrema periferia, a Baggio. La farmacia non ha osservato il turno di riposo e la sua clientela è costituita al 70 per cento da mutuati. *«L'affluenza è stata normale* — dice uno dei medici — *forse un po' meno del solito, ma può dipendere anche dal fatto che parecchi medici sono ancora in ferie. Il novanta per cento delle persone sapeva già tutto e anche quel residuo dieci per cento, una volta spiegato il meccanismo, ha pagato senza discutere»*.

Per fare un bilancio — dicono all'Associazione lombarda dei titolari di farmacie — ci vorranno almeno dieci giorni e solo allora si potrà vedere quante sono in percentuale le ricette soggette a pagamento del ticket sul totale di quelle che vengono presentate. Proteste? *«Non ne abbiamo registrate molte. Certo c'è un po' di malumore, ma circoscritto a quelle categorie (commercianti, coltivatori diretti, artigiani, dipendenti dell'azienda trasporti municipali) che già pagavano una quota e ora si trovano a doverne pagare due»*.

GENOVA — La prima giornata d'applicazione del «ticket» sui medicinali è trascorsa a Genova senza eccessivi problemi. Non ci sono state «code» né lamentele.

Il segretario dell'Ordine dei farmacisti di Genova, dottor Mario Tettoni, in tarda serata ha dichiarato *«i genovesi hanno dato una dimostrazione di maturità, accettando in pratica il "ticket" senza discutere. Sino a questo momento non mi risulta si siano verificate proteste o inconvenienti. I miei colleghi mi hanno riferito però che molti clienti ignoravano che era stato istituito il "ticket"»*.

«Gli unici problemi che potevano venire dagli assistiti direttamente dal Comune, privi di una qualsiasi mutua, sono stati risolti positivamente, perchè questi cittadini più bisognosi sono stati esentati dal pagamento. A mio avviso l'esenzione andrebbe allargata anche a certi mutuati che incontrano obiettive difficoltà anche per le poche centinaia di lire».

Il dottor Tettoni ha inoltre precisato che qualche inconveniente potrebbe sorgere nei prossimi giorni, quando il «rientro» dei genovesi in città sarà praticamente completo. *«I veri problemi, però* — ha aggiunto — *riguardano noi farmacisti, perchè non conosciamo ancora a memoria i nomi dei 1600 medicinali sottoposti a "ticket". I circa 6000 delle mutue che sono esenti, più i farmaci che non sono contemplati in alcun formulario assistenziale. Noi subiremo sicuramente gravi inconvenienti d'ordine burocratico e amministrativo»*.

BOLOGNA — Proteste a Bologna da parte di persone anziane, già in pensione, per l'applicazione del ticket. Qualche pensionato, dopo aver contestato vivacemente la nuova tassa, ha rinunciato alle medicine abbandonandole sul banco del farmacista. Questi episodi si sono verificati soprattutto nelle zone periferiche dove è massiccia la presenza di pensionati ex braccianti, che percepiscono al mese 103 mila lire di pensione.

Qualche farmacista dal canto suo rileva che una tassa di 400 lire per un farmaco che costa magari 1100 lire diventa un po' «robusta», per cui sarebbe opportuno applicare il ticket in maniera percentuale.

Iollio Mignani, dirigente del sindacato emiliano-romagnolo pensionati Cgil ha detto che questa nuova tassa *«è la dimostrazione dell'incapacità del governo di affrontare e risolvere i problemi sanitari in maniera corretta senza colpire le categorie più deboli»*.

FIRENZE — I fiorentini non hanno mostrato grande sorpresa per l'applicazione del ticket sui medicinali e poche sono state le proteste. D'altra parte non sono stati molti gli assistiti che ieri sono andati in farmacia. La settimana scorsa a Firenze c'è stato una specie di assalto per l'acquisto dei medicinali pe revitare così il pagamento del ticket.

«E' sembrato fosse scoppiata un'epidemia — ha commentato un farmacista — *abbiamo assistito a una richiesta davvero inconsueta di farmaci di ogni tipo sottoposti al ticket. La gente insomma ha fatto provviste di medicine soprattutto di quelle usate dai pazienti in modo continuativo per lunghe terapie»*.

Il direttore dell'Associazione provinciale delle farmacie private dottor Gastone Torricelli ha messo in rilievo gli adempimenti burocratici a cui devono sottoporsi i farmacisti e le inadempienze sui tempi di pagamento degli enti mutualistici, ma soprattutto ha aggiunto: *«I farmacisti chiedono al governo una maggiore chiarezza sul modo di rendere esecutive norme che spesso per la loro contraddittorietà incompletezza e variabilità non tengono minimamente conto delle grosse difficoltà operative cui sono quotidianamente sottoposti i farmacisti nel loro continuo rapporto con il pubblico»*.

Il direttore dell'associazione ha aggiunto che *«proprio nel primo giorno di applicazione del ticket mancano ancora da parte del governo precise e definitive disposizioni in merito ad alcune categorie di assistiti»*.

NAPOLI — Proteste verbali, commenti durante le prime ore di vendita nelle farmacie per i quali è prevista una quota da versare; ma non sono sorte grosse difficoltà. Tutto è trascorso regolarmente, anche se sull'utilità e necessità del provvedimento i pareri non sono affatto concordi.

C'è chi disapprova la piccola rivoluzione in tema di acquisti farmaceutici, chi la vede come un nuovo onere sul bilancio familiare, chi invece si dichiara favorevole per frenare l'uso indiscriminato di farmaci e contribuire al risanamento delle mutue dissanguate.

Non hanno accettato il ticket gli assistiti della cassa malattia Atm, l'azienda di trasporti pubblici cittadina, i quali sostenendo che si tratta di un aggravio da cui dovevano essere esclusi. Qualche perplessità anche da parte dei farmacisti, i quali temono un calo nelle vendite: le previsioni sono per una flessione del 20-30 per cento.

PALERMO — I farmacisti palermitani hanno riscontrato ieri un leggero calo nelle vendite dei medicinali. Alcuni di essi hanno riferito che le ricette sono apparse molto più stringate rispetto al passato. Ciò perchè — è da presumere — i pazienti, in molti casi, avrebbero chiesto ai medici di limitarsi a prescrivere i farmaci essenziali.

In alcune farmacie si è verificato il caso di mutuati che hanno rinunciato all'acquisto di medicinali non appena è stato detto loro che avrebbero dovuto pagare una percentuale. Si è trattato di anziani pensionati che non conoscevano la introduzione del ticket.

C'è anche chi paga due quote

ROMA — Primo giorno di «ticket» in farmacia, con dubbi e problemi ancora da risolvere, spiegazioni da dare ai clienti disinformati, maggior lavoro per tutti; ma, in una visione complessiva *«le cose stanno andando benino, dobbiamo compiacerci per la maturità e la coscienza con le quali la gente ha accettato il provvedimento»*. Così ha commentato il presidente della Federfarma, l'associazione che riunisce i titolari di farmacie, Giacomo Leopardi.

Le lamentele sono state causate soprattutto dalla perdita di tempo. Il farmacista deve leggere la ricetta, consultare il prontuario, che è diviso in tre volumi, per sapere in quale delle categorie rientra il medicinale (gratuito, con il ticket da 200, 400 o 600 lire, oppure da pagare a prezzo intero) e infine segnare l'importo del «ticket» sulla ricetta stessa. Il rallentamento del servizio ai clienti proseguirà ancora per tre mesi; dal 27 dicembre però tutti i prodotti dovranno avere segnato sulla confezione, accanto al prezzo, anche la cifra del «ticket».

Per i farmacisti (13 mila rivendite in tutta Italia) l'aggravio di lavoro resterà anche dopo il periodo di rodaggio: oltre a segnare l'importo del ticket sulle ricette, i titolari delle rivendite dovranno inviare le ricette stesse all'ufficio accertamento sconti di competenza territoriale. In quella sede verrà calcolato quanto deve essere versato alle tesorerie provinciali.

Da parte della Federfarma si teme, per i primi mesi, *«una contrazione delle vendite, più sensibile all'inizio, che non mancherà di riflettersi nei fatturati industriali»*. Contemporaneamente le casse dello Stato, fino alla fine dell'anno, riceveranno un beneficio valutabile attorno ai duecento-trecento miliardi.

Parlavamo di dubbi. In effetti una dichiarazione di domenica scorsa del ministro del Lavoro, Scotti, era stata interpretata in maniera equivoca. Gli assistiti dalle mutue degli artigiani, dei commercianti e della Coldiretti pagavano fino a oggi, e continueranno a pagare, una percentuale sui medicinali, variabile fra il 30 ed il 33 per cento dell'importo. Secondo alcuni la dichiarazione del ministro stava a significare che le precedenti «percentuali» si intendevano cancellate ed assorbite dal «ticket» entrato in vigore oggi. Una nota del Ministero ieri chiariva il problema, affermando che *«quote di partecipazione istituite da specifiche disposizioni preesistenti non restano assorbite»*. Le vecchie e le nuove tasse dunque coabiteranno fino a che le singole mutue non avranno preso i provvedimenti necessari.

Marco Tosatti

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Quando il Papa sorride

Non sono tra quelli che si sono tanto rallegrati perchè il nuovo Papa «parla come noi», è «uno come noi», e così via entusiasmandosi per tutte le prove di confidenziale familiarità che sono state colte nei discorsi e negli atteggiamenti, nelle risate e negli ammiccamenti di Giovanni Paolo I. Sarà perchè io sono un laico rispettoso; ma confesso che il Papa io lo considero e vorrei vederlo al di sopra della gente comune, diverso e più solenne, e un po' più trattenuto negli slanci dell'umore, se mi è concesso esprimermi così.

Se è come tutti gli altri, che Papa è? E' un'idea che non mi sembra rassicurante, e quindi senza unirmi ai cori della generale soddisfazione dilagata allo spettacolo di vederci davanti un Papa così alla mano, tutto scherzi e sorrisi ed amabili arguzie contadine, io sono molto attento alle parole di Papa Luciani, che sono da meditare dalla prima all'ultima, perchè dobbiamo pur capire con chi abbiamo a che fare, con quale tipo di pastore, e quale genere di cose ci è dato presagire nel suo pontificato tanto sul piano spirituale quanto su quello temporale.

Per venire a un esempio, dirò dell'impressione che mi ha fatto il suo discorso di qualche giorno fa al clero di Roma, cioè ai sacerdoti della diocesi che è sua. E' stato un bel discorso perchè in generale molto severo, come ci si aspetta da un Papa, il quale in questi tempi ha certamente più motivi di preoccuparsi che motivi di ridere.

Particolarmente bello è stato nel punto in cui ha riaffermato la necessità, anzi l'obbligo stretto della disciplina della Chiesa da conservare nella vita dei sacerdoti e dei fedeli.

Altro che permissivismo, altro che indulgenza per certe forme di dubbio e non equivoca spontaneità: in fatto di religione e di vita ecclesiale obbedienza ci vuole secondo le buone vecchie tradizioni che un tempo si onoravano nei seminari: e Papa Luciani si è infatti richiamato agli autori che andavano per la maggiore negli anni della sua preparazione sacerdotale, come l'abate Chautard, san Gregorio Magno, san Francesco di Sales. A sostegno e conforto ha aggiunto citazioni dei Vangeli, di sant'Agostino e del Concilio ecumenico Vaticano secondo, offrendoci una silloge sapiente e quanto mai opportuna.

E' stato anche molto persuasivo quando ha parlato delle distinzioni fra la disciplina «piccola» e la «grande»: la prima è l'osservanza puramente esterna e formale di norme giuridiche, ed è necessaria ma non per questo sufficiente. Perchè in realtà quella che conta è la seconda, la «grande», che esiste solo come frutto di convinzioni profonde e quale proiezione libera e gioiosa di una vita vissuta intimamente con Dio. Sono cose belle e dette bene da uno che non parla come tutti gli altri, ma parla da Papa, cioè da padre che pur essendo amoroso non dimentica la necessità di essere severo.

Il sacerdote, come lo vede e lo vuole Giovanni Paolo I, deve essere uomo che sa «dominare le inclinazioni anche a costo di uno sforzo prolungato: «Perfino gli angeli visti da Giacobbe in sogno non volavano, ma facevano uno scalino per volta». Il richiamo è giusto, e a questo punto il Papa ha ritenuto necessario indulgere a un accenno di bonarietà, prima di chiudere sul tema: «E figuriamoci noi che siamo poveri uomini privi di ali». Passi una concessione del genere, dettata — immagino — dal desiderio di sorridere a sacerdoti richiamati ai doveri della stretta obbedienza.

Su questo punto, infatti, Papa Luciani non transige, a quanto pare. Ha citato una massima di san Gregorio Magno, il quale voleva che il pastore dialogasse con Dio senza dimenticare gli uomini, ma pure dialogasse con gli uomini senza dimenticare Dio: «Eviti il pastore, ha detto Giovanni Paolo, la tentazione di desiderare di essere amato dai fedeli anziché da Dio, o di essere troppo debole per timore di perdere l'affetto degli uomini». Deve anche evitare qualcosa d'altro, cioè di farsi trascinare dai mondani rumori di persone, giornali, radio e televisione: il pastore di anime deve comportarsi come se tutto questo non esistesse, e rispondere al prossimo. «Per me che sono sacerdote del Signore voi non esistete oltre certi limiti, io devo prendermi un po' di silenzio per la mia anima, mi stacco da voi per unirmi un po' al mio Dio».

Un Papa così contrario ai mondani rumori rassicura, e con la sua severità dà conforto alle anime più che con tutti i suoi celebrati sorrisi. Egli ha del resto ammonito gli stessi vescovi sul dovere di intervenire, all'occorrenza, per la conservazione della disciplina del clero, perchè «l'atteggiamento di disponibilità e di servizio deve andare di pari passo col pieno esercizio dell'autorità, con spirito e stile di servizio. Questo servizio episcopale, però, verrebbe a mancare se il vescovo non volesse esercitare i poteri ricevuti». Conclusione, la Chiesa ha un gran bisogno di disciplina.

Il discorso del Papa al clero romano mi sembra dunque indicare un proposito di stile particolare destinato a segnare in un certo modo il pontificato, non tanto a forza di sorrisi e facezie, ma di richiami alla serietà della vita. Se così è che Dio l'aiuti.

Il governo è favorevole alla legge per gli interventi in Val d'Ossola

ROMA — Governo, parlamentari e amministratori della Regione Piemonte si riuniscono oggi pomeriggio a Roma al ministero dell'Industria per discutere le possibilità di intervento per le zone devastate dall'alluvione del 7 agosto.

La sola Ossola ha avuto infatti cento miliardi di danni e i fondi stanziati dalla Regione come primo intervento possono a mala pena coprire le spese necessarie per la ricostruzione delle opere pubbliche di competenza dei comuni e delle province.

Pertanto nella seduta straordinaria tenuta il 31 agosto a Domodossola, il Consiglio regionale, dopo aver esaminato il drammatico bilancio delle zone sconvolte dall'alluvione nel Novarese e nel Vercellese e aver approvato due leggi di aiuti per l'agricoltura e per il pronto intervento, aveva deciso di sollecitare dal governo «provvedimenti speciali».

In vista della riunione di oggi il ministro Donat-Cattin ha dichiarato che negli incontri da lui avuti con il presidente del Consiglio Andreotti e nei contatti con i ministri Pandolfi, Stammati e Vittorino Colombo *«ha verificato la piena disponibilità del governo a intervenire con uno strumento legislativo unitario per sopperire ai danni in Valdossola, Valsesia e in altre località»*.

«Politicamente — ha precisato — *può essere fastidioso avere di fronte per la terza volta in meno di tre anni una legge di quel tipo e sempre per la stessa ragione, ma assai più pesante appare per il Piemonte essere di continuo al centro di eventi naturali ed economicamente gravi»*.

A detta del ministro, data l'entità del danno in ogni settore (lavori pubblici, risanamento idrogeologico, ferrovie, industria, agricoltura, turismo) se non si volesse una legge unitaria sarebbe necessario intervenire con una serie di provvedimenti legislativi distinti. Ma mentre le difficoltà della normativa in vigore appaiono superabili nel settore industriale, dove si cercherà di rendere possibile un rapido prefinanziamento, più difficile appare il riconoscimento dei danni nel settore del turismo derivanti dal «lucro cessante». *«Le disponibilità del ministro del Tesoro* — conclude il comunicato — *è naturalmente orientata al rigore, ma c'è disponibilità ad ammettere tutte le cifre reali: le verifiche dovranno essere celeri e occorreranno dallo Stato assai più di 50 miliardi»*.

OGGI SU

Stampa Sera

- I tetti di Torino venduti alla pubblicità: quanto rendono e a chi
- La Douja d'or ad Asti: le più belle vignette sul vino
- Tenda e Briga dimenticate: storia d'una regione che era Italia
- Le responsabilità della morte di Peterson
- Tutti i programmi delle tv nazionali, estere e locali

LA POLEMICA TRA SOCIALISTI, COMUNISTI E LAICI

Terza via e terza forza

Intorno agli anni trentacinque, la formula «terza via» fu di moda non meno di oggi. Il «New Deal» rooseveltiano fu giudicato una forma efficace ed esportabile di «terza via» nella crisi generale che investiva i modelli del capitalismo occidentale non meno di quelli del comunismo sovietico (e con qualche simpatia perfino nell'Italia fascista, dove il «Popolo d'Italia» — organo personale del duce — preferiva il nuovo corso di Roosevelt alla vittoria di Hitler in Germania). Il «socialismo liberale» di Rosselli — che taluno confonde ancora oggi col «liberal-socialismo» di Calogero — acquistava dignità di «terza via» nel mondo dell'emigrazione antifascista, percorso dalla consumazione dei vecchi schemi dottrinari e partitici. Il «neo-socialismo» di De Man — che finì come finì — coincideva con una terza ipotesi di soluzione dei problemi sociali, fuori da marxismo e liberismo. Perfino il corporativismo di Ugo Spirito assurgeva a livello di «terza strada» nelle dispute dei Guf e nelle ali marginali di un certo fascismo ereticale, quello cui fa costante riferimento Giorgio Amendola e che non mancò di stimolare la mano tesa di Togliatti...

Ma sempre la polemica sulla «terza via», in quella prima embrionale versione, investiva il rapporto capitalismo-comunismo, non era mai interna al mondo, o alla problematica, socialista. Anche nell'immediato dopoguerra i ritorni di fiamma di quell'insegna suggestiva avvennero all'ombra di un ponte fra i due mondi: e «Ponte» si chiamò non a caso a Firenze la rivista più genuina e più espressiva del partito d'azione, quella fondata e animata da Piero Calamandrei.

Tutto lo sforzo eroico del partito d'azione, che attende ancora un suo storico (e i tempi ormai sono maturi: bruciate quelle passioni, fallite tanta parte di quelle speranze, scomparsi quasi tutti i protagonisti, con poche e sia pur nobilissime eccezioni), si fondò sul tentativo disperato, e purtroppo inutile, di elaborare una «terza via» dell'organizzazione sociale fra la grande tradizione liberal-democratica dell'Occidente, che gli esuli rosselliani avevano visto quasi vacillare e piegare, negli anni tentacinque, di fronte all'ondata totalitaria fascio-nazista, e le esperienze del «socialismo reale» inapplicabili come tali in società industriali tendenzialmente avanzate, o comunque suscettibili di avanzamento, come l'Italia.

La novità di oggi è una sola: la formula rinasce all'interno del mondo di obbedienza marxista, e come tale limitata al superamento del contrasto fra comunismo e socialismo, o meglio fra «socialismo reale» delle società orientali e riformismo socialdemocratico dell'area anglosassone e germanica (perché per il socialismo latino il discorso è da sempre diverso). E' stato Berlinguer il primo a parlare di «terza strada» nella ormai famosa intervista a «Repubblica»; il riferimento ha assunto tutt'altro suono nella replica di Craxi. Nel primo caso si trattava di contemperare leninismo e democrazia occidentale; nel secondo si faceva getto volentieri, non solo del leninismo (da sempre incompatibile col pur tormentato e variegato socialismo italiano) ma anche del marxismo, accettato tradizionalmente in quelle file, anche al di là dei necessari ripensamenti o aggiornamenti.

* *

La discussione di fondo, che Norberto Bobbio ha promosso da queste colonne con l'eleganza intellettuale che è pari in lui all'assoluto rigore delle idee, ha messo in luce la difficoltà estrema di scorgere una qualunque «terza via» fra il metodo «tout court» democratico dell'Occidente, in cui rientrano perfettamente le esperienze della socialdemocrazia al governo, di regola alternantesi con partiti moderati, e senza mai il dato rivoluzionario o marxista della irreversibilità, e le forme del «socialismo reale» definitivamente assise al potere dalla rivoluzione d'ottobre o dalle rivoluzioni satelliti dell'Oriente.

Bobbio, Colletti, altri intellettuali che il socialismo o il marxismo conoscono dall'interno, hanno negato — diciamo meglio — l'esistenza di una «terza via». Le obiezioni, se e quando formulate, non sono state decisive. Il discorso è aperto e investe ormai la sfera delle passioni e dei sentimenti più di quella delle idee (mi torna in mente Croce quando recensì per la *Critica*, nel lontano 1921, la prima antologia di scritti di Lenin, pubblicata da un certo editore Facchi, curatore il Leonetti che doveva condividere tante esperienze comuni con Ignazio Silone ma restare marxista: è il caso — diceva Croce — in cui «il pensiero diventa fede e principio di azione, il semplicismo aiuta alla persistenza dell'opera intrapresa, le immaginazioni inventano gli animi e sorreggono gli ardimenti e le sue audacie»).

Dimentichiamo per un momento la «terza via». E domandiamoci se la polemica in corso non trascuri un punto fondamentale, finora non rilevato da nessuno: alla elaborazione delle soluzioni democratiche dell'Occidente, definite in genere «socialdemocratiche», hanno contribuito, spesso in modo determinante, correnti di pensiero o esperienze di governo che dovremmo definire semplicemente «democratiche». Il «New Deal» rooseveltiano, sia pure con tutti i limiti che Scalfari ha messo in luce, si è realizzato in un paese in cui la stessa espressione «socialismo» è ignota. Le grandi riforme dell'Inghilterra post-bellica si identificano con un movimento politico che, chiamandosi «Labour Party», ha voluto sottolineare un suo distacco, non solo isolano, dal socialismo occidentale e soprattutto dal socialismo latino. Tutte le dottrine economiche tese a correggere, o talvolta a riformare drasticamente, i meccanismi del capitalismo tradizionale, soprattutto nelle scuole anglosassoni, provengono da nuclei democratici, magari radicali, non socialisti.

Ogni discorso sulla «terza soluzione», ammesso che abbia una sua legittimità (ma noi la pensiamo come Bobbio), non può prescindere dall'apporto di esperienze che non sono socialiste ma che hanno inciso sui rapporti sociali e produttivi non meno del pur gradualista e temperato socialismo scandinavo o germanico, cioè delle classiche socialdemocrazie.

E per il caso italiano, che è sempre così anomalo — Bobbio ha ragione —, il richiamo alla terza via ci porta al discorso, finora eluso o aggirato, sulla «terza forza». E' una polemica che accompagna la vita italiana dalla cospirazione antifascista e dai primi mesi della Liberazione: può esistere una terza forza fra area comunista-marxista e mondo moderato, identificato troppo semplicisticamente con la dc?

Anche il sogno della terza forza fu il sogno del partito d'azione. Ma qui non siamo più nell'area socialista, o vi siamo solo in piccola parte. Proprio perché interprete di una soluzione «terzaforzista», nuova rispetto ai vecchi schemi giudicati logori, alle vecchie insegne consunte o screditate, il partito d'azione non volle mai chiamarsi socialista e quando scelse, con una lieve tormentata maggioranza, il socialismo, si spaccò e si disperse. Tutti i tentativi successivi di terza forza, da «democrazia repubblicana» di La Malfa e Parri, fino ai progetti di federazione laica del *Mondo* di Pannunzio, all'alleanza repubblicani-radicali, non hanno ricevuto il conforto dell'elettorato ma hanno comunque significato una direttrice di marcia laica, progressista, riformatrice, mai socialista. E senza distinzioni, su questo fronte, fra vecchio e nuovo socialismo, fra Proudhon e Marx.

* *

Adesso Giorgio Amendola, replicando all'ideale di quel mondo che io ho riflesso nelle pagine dell'*Italia della ragione*, parla con un certo orgoglio di vinti: tutti vinti, da Salvemini a Gobetti, da Amendola padre a Pannunzio, a La Malfa («Ma sono tre le culture?»: su *Rinascita* del 4 agosto). «Io non sottovaluto affatto — preferisco citare Amendola — per vari ed evidenti motivi, il contributo recato da quella corrente ideale, pur con le sue contraddizioni, al progresso democratico del paese, ma ci sarebbe da disperare per le sorti dell'Italia se queste fossero affidate soltanto a quella corrente, permanentemente sconfitta sul piano politico. Anche i vinti recano un loro contributo alla cultura e alla storia di un paese, a volte anche importante, ma certo non si può ignorare il peso esercitato dalle forze riuscite vittoriose».

Non sarebbe difficile rispondere che le forze riuscite vittoriose, al socialismo, traversano tutte una crisi di identità così profonda che sembra investirne perfino le basi ideologiche, i punti di riferimento essenziali (e la polemica in corso lo dimostra). Preferiamo replicare ad Amendola con un quesito: ma sarebbe stata mai possibile la revisione in atto, revisione profonda nel mondo comunista non meno che in quello socialista tradizionale, senza il continuo assillo della cultura laica e delle sue pur limitate proiezioni politiche?

La sinistra marxista, o ex marxista, sarebbe giunta alle correzioni decisive oggi delineate senza l'elaborazione intellettuale della scuola democratica, in tutte le sue forme? Chi se non la sinistra laica non socialista ha previsto il tramonto delle nazionalizzazioni e statizzazioni? Chi se non la sinistra laica non socialista ha anticipato la tesi di Lama sul salario che non è una variabile indipendente? Chi se non la sinistra laica non socialista ha indicato per l'Italia un modello di sviluppo da società industriale avanzata, con uno schema di programmazione, di politica dei redditi, di economia mista cui tutti rendono adesso omaggi anche ipocriti?

Lo Stato assistenziale, che sta crescendo intorno a noi, è figlio dei vincitori: cattolici o marxisti. Su questo non c'è dubbio. Si tratta di vedere se questa vittoria non sia stata pagata ad un prezzo troppo alto. Per una terza forza c'è ancora spazio in Italia.

Giovanni Spadolini

L'AUSTERITÀ È LA TERAPIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

Anche Parigi ha la sua sfida

Giscard d'Estaing sembra avere le mani libere nell'opera di ristrutturazione (licenziamenti compresi) - Il partito socialista è impegnato in un'autoanalisi del fallimento della strategia unitaria di sinistra - Sui comunisti di Marchais pesa la fronda della dissidenza interna

PARIGI — Dove sta andando la Francia della «restaurazione» scaturita dalla vittoria elettorale giscardiana? La domanda appare legittima perché quanto si era parlato nei mesi scorsi della Francia come d'un «caso» europeo, d'una «Francia a sinistra» che avrebbe segnato una radicale rottura nell'ambito dell'Europa occidentale, tanto ora l'attenzione sembra scivolare oltre questo Paese, che sembra ancora in stato di choc dopo la grande tensione legata al voto di primavera.

E' un'impressione abbastanza diffusa, ma in realtà superficiale perché la Francia post-elettorale ha ingaggiato viceversa una «sfida» di riconversione economica e di equilibrio sociale che interessa da vicino tutti i suoi partners comunitari e che traccia la via di una terapia severa (e non è detto che sia la migliore) per uscire dalla crisi e affrontare in posizione agguerrita la concorrenza internazionale all'alba degli Anni Ottanta.

Liberatosi per qualche tempo dall'assillo di scadenze elettorali ravvicinate, il governo francese sta portando avanti una profonda «rivoluzione» fondata su una politica neo-liberistica che rappresenta una rottura radicale con il dirigismo statale imperante per tradizione e che il gollismo ha perpetrato. Senza molti sforzi (ma fra pesanti incognite) la Francia giscardiana sorretta dal riuscito esempio tedesco gioca la carta d'una drastica ristrutturazione produttiva per svecchiare il suo apparato industriale, ridargli fiato (cioè investimenti) attraverso la «liberalizzazione» dei prezzi

Parigi. George Marchais, segretario del pcf, durante un comizio (G. Neri)

(prima controllati dallo Stato), un'accresciuta concorrenza che sacrifica «i rami secchi» (aggravando a breve termine almeno la disoccupazione).

La risposta è articolata. Politicamente, Giscard d'Estaing sembra aver le mani libere, la sua autorità non è più contestabile all'interno della coalizione di maggioranza né appare offuscabile da crisi improvvise. La gauche, uscita dilaniata e divisa dalla sconfitta elettorale, appare avviata verso un inverno precoce. Scomponiamo le sue forze. Il partito socialista è impegnato in una complessa auto-analisi del fallimento della strategia unitaria della sinistra, appesantita dalle affioranti tensioni interne, dalla larvata lotta di successione a Mitterrand ingaggiata da Mauroy e Rocard che si prospetta lunga ed estenuante, anche per il partito.

Sui comunisti continua a pesare la «fronda» della dissidenza interna animata da un gruppo di intellettuali guidati da Althusser e, fino a pochi giorni fa, da Elleinstein che ha trovato una favorevole cassa di risonanza anche all'interno delle strutture del partito. Alternando minacce a lusinghe, Marchais sembra aver disinnescato la miccia di una crisi esplosiva, ma il pcf attraverso un periodo di travagliata revisione: all'interno, nei suoi rapporti con gli altri partiti «eurocomunisti», nelle sue relazioni con l'Unione Sovietica, come traspare dalle tesi di «aggiornamento critico» contenute nel recentissimo saggio L'Urss e noi che ha ricevuto l'imprimatur della direzione.

Parlando alla festa dell'Humanité, lo scorso week-end, Marchais non ha accennato a questa fase di transizione e nel suo discorso d'apertura si è limitato strettamente a due temi focali della politica del partito. Della vita interna del pcf, ha offerto un quadro idilliaco, sostenendo che «non ci sono contestatori ma solo compagni che discutono», appoggiandosi sulla presenza negli stand dello storico Jean Elleinstein, accolto di nuovo dai «quadri» ufficiali dopo essere stato ferocemente criticato ancora poche settimane fa, quando era in odor di eresia.

Smorzata, almeno temporaneamente, la polemica con i suoi critici, il leader comunista ha rinnovato i suoi attacchi contro il partito socialista, colpevole per lui di aver «abbandonato il programma comune» prima delle elezioni e oggi di usare «un doppio linguaggio» per mascherare la sua politica di avvicinamento al giscardismo.

Non c'è niente di nuovo. Malgrado questi sfoghi verbali, e in attesa del prossimo congresso (all'inizio del '79), in definitiva il pcf appare destinato a giocare sulla difensiva pur seguitando ad alimentare l'aspra polemica con i socialisti sulle responsabilità reciproche della sconfitta.

Giocando su queste divisioni, Giscard d'Estaing ha raccolto negli ultimi quattro mesi, come nota il Nouvel Observateur, «più frutti di quanto avesse collezionato nei primi quattro anni del suo settennato». Eliminata, almeno per un po', l'opposizione di sinistra, il capo dello Stato può guardare con ragionevole ottimismo alla scadenza del 1981, al rinnovo di un 2° mandato presidenziale.

Ma la posizione di Giscard d'Estaing appare consolidata anche all'interno della sua maggioranza, nella quale i neo-gollisti del rpr di Chirac sono preponderanti soltanto per un lieve scarto. L'ex primo ministro bruscamente «congedato» due anni fa si trincera per adesso in una semi-opposizione al governo sulla politica economica e sociale. Alla svolta neo-liberale Chirac contrappone un disegno di pianificazione di stampo gollista, un rilancio generalizzato per combattere la crescente disoccupazione.

Il primo ministro Barre, tuttavia, appoggiato dall'Eliseo, non l'ascolta nemmeno e Chirac appare impotente, senza una strategia di ricambio che non sia quella (che a molti sembra suicida) di votare contro uno dei progetti legislativi del governo, di apparire il divisore della maggioranza. E anche questa ipotesi estrema si basa sulla condizione che il gruppo parlamentare lo segua disciplinatamente nella «rivolta» contro l'Eliseo. Ipotesi che appare improbabile.

Di certo il «confronto» fra Giscard e Chirac richiede necessariamente un vinto, perché la destra (o il centro-destra) francese non può continuare a vivere con due primattori, o aspiranti tali. L'occasione dello scontro, se Chirac rinfodererà le sue ambizioni, potrebbe essere fornito dalle elezioni per il Parlamento europeo. E il voto del prossimo giugno può offrire in realtà il destro a un generale rimescolamento delle carte: all'interno della maggioranza come nella gauche, visto che pcf e ps sono divisi anche sul tema europeo.

Nell'attesa di una ipotetica ribellione parlamentare del rpr o di un «confronto» nel voto per l'assemblea europea che potrebbe assottigliare il seguito di Chirac, Giscard d'Estaing prosegue ormai senza fretta e senza forzature, la sua cauta «apertura» in direzione del centro-sinistra. E' il suo «sogno», destinato a divenire probabilmente il motivo centrale del suo secondo settennato, qualora la gauche sia di nuovo sconfitta. E intanto, il presidente prosegue sagacemente i suoi approcci a sinistra, «seminando sulla sua strada qualche sassolino bianco» come dicono metaforicamente all'Eliseo alludendo all'incarico affidato all'ex leader dei radicali, Robert Fabre, passato quest'estate dall'opposizione di sinistra a una cauta collaborazione con il capo dello Stato.

Liberato dall'ipoteca politica, Giscard d'Estaing ha potuto affidare l'attuazione del suo disegno economico al primo ministro Barre e al suo governo, che lo traducono in pratica con severa determinazione. Il costo sociale del «risanamento» rischia però di essere pesante: gli ultimi indici dei prezzi fanno temere il riattizzarsi dell'inflazione, mentre il numero dei lavoratori alla ricerca d'un posto è più una preoccupante realtà: dagli attuali un milione 241 mila dovrebbe salire entro fine anno a un milione e mezzo.

La delusione elettorale ha fiaccato finora la resistenza della classe operaia dinanzi alla proliferazione di licenziamenti, gli stessi sindacati hanno preferito le trattative allo scontro consapevoli della loro debolezza. Ma la situazione si sta evolvendo, i due sindacati maggiori, la comunista cgt e la cfdt stanno studiando una strategia unitaria di risposta alla «austerità» governativa, mentre il partito comunista ha deciso di portare la battaglia politica sul piano sociale.

Malgrado una pioggia di licenziamenti (nel settore tessile nei Vosgi, nella cantieristica navale a Marsiglia, nella siderurgia in Lorena), la situazione per ora è abbastanza calma, sotto controllo e gli stessi sindacalisti del partito socialista rinviano alla fine dell'inverno o a primavera il rischio di una «rottura» della pace sociale. Ma questo pericolo incombe in tutte le previsioni, in tutte le analisi sulla Francia.

Anche l'Eliseo e il governo sono consci che il limite di «sopportabilità sociale» si sta avvicinando con l'aggravarsi della disoccupazione e l'impennata dei prezzi. Ma sono convinti anche di avere ancora un margine di manovra da sfruttare e dalla presentazione del bilancio previsionale per il '79 è piovuto sui francesi uno stillicidio di inasprimenti fiscali, mentre Barre minaccia sanzioni contro quelle imprese che abbandonino più stretti canoni di severità salariale nei rinnovi contrattuali. La «terapia d'urto» attuata dal tandem Giscard-Barre merita un esame più particolareggiato perché rappresenta un «modello» di soluzione alla crisi economica che è comune a diversi Paesi occidentali e la risposta particolare della Francia alla «sfida» internazionale del prossimo decennio.

Paolo Patruno

Smanie per l'energia solare

Però è complicato e improbabile il successo di questa nuova fonte di forza, anche se gratuita

Da qualche anno vado sostenendo che commette un peccato contro natura chi usa lo scaldabagno elettrico. Infatti l'energia elettrica è nobile, ad esempio nel senso che si può trasformare quasi completamente in energia meccanica. Però quando nelle centrali termoelettriche si trasforma il calore in elettricità, circa il 70 per cento dell'energia termica originaria va fatalmente perduto e solo il 30 per cento si trasforma nell'energia più nobile. Chi si scalda con l'elettricità, perciò, per ogni parte di energia che usa, ne spreca più di altre due.

Oltre a queste convinzioni, ho una vecchia abitudine campagnola di scaldare l'acqua al sole d'estate esponendovela in brocche di ferro o in tubi. Con queste premesse e con la mia formazione tecnica avrei dovuto già da tempo installarmi a casa un impiantino per scaldare con il sole almeno l'acqua del bagno. Invece appartengo alla moltitudine di quelli che considerano l'energia solare una fonte d'energia pulita, morale, desiderabile — e che non l'adoperano quasi affatto. Eppure ho tentato di mettere su un riscaldatore solare. Perché — finora — non ci sono riuscito?

Un pannello solare che negli Stati Uniti ha avuto poco successo (Grazia Neri)

Il primo tentativo fu quello di rivolgermi a un ingegnere specializzato nel ramo. Il progetto che mi fece comprendeva: un pannello solare sul tetto, una pompa elettrica per portare l'acqua scaldata dall'alto in basso, il controllo automatico della pompa, uno scaldabagno a doppia parete in cui il calore del circuito del pannello si sarebbe trasmesso all'acqua da utilizzare, e costava quasi un milione. La cosa non poteva andare. Infatti questo impianto solare mi sarebbe costato circa 900.000 lire di più della sostituzione del vecchio scaldabagno con uno normale. Ogni anno avrei risparmiato circa 100.000 lire di elettricità e avrei dovuto ammortizzare l'impianto in nove anni.

Allora mi sono progettato da solo un impianto più modesto. Il pannello solare sarà collegato con un telaio in ferro in aggetto fuori della ringhiera del balcone. Dato che l'acqua calda in su ci va da sola, non c'è più bisogno della pompa, né del suo controllo. Purtroppo la differenza di quota fra il pannello e lo scaldabagno è di tre metri scarsi e quindi i tubi bisogna metterli grossi, almeno da un pollice. L'acqua scaldata nel pannello va a mischiarsi direttamente con quella del serbatoio e non c'è più bisogno dello scambiatore.

Con tutto questo l'impianto dovrebbe costare meno di mezzo milione e potrei ammortizzarlo in circa 4 anni. Dovrebbe andare tutto bene. Ottimi pannelli solari prodotti da almeno quattro o cinque fabbricanti italiani sono disponibili sul mercato a prezzi fra le ottanta e le 150.000 lire per metro quadro. L'impianto dovrei averlo già: e, invece, non l'ho ancora. Infatti la prima cosa che ho fatto è che ho perso un anno e mezzo per semplice pigrizia e mancanza di motivazione. La desiderabilità di cominciare fra i anni a risparmiare 100.000 lire l'anno sul conto della luce non è poi così alta.

La situazione l'ha sbloccata l'ingegnere Adriano Trimboli, che fabbrica a Saragozza i suoi pannelli solari Simplex e che mi ha incaricato di fargli l'analisi fisico-matematica di una certa sua interessante invenzione. Dati i nostri buoni rapporti Trimboli mi ha regalato un pannello solare e non ho avuto più scuse. Ho ripulito i disegni del progetto — e mi sono fermato di nuovo perché non ho ancora trovato un saldatore che mi fabbrichi il telaio di profilato che mi serve per montare il pannello sul balcone.

Il problema, però, si avvia alla soluzione. Entro il mese troverò sicuramente il saldatore. Romperò qualche metro di muro dentro casa e metterò su l'impianto. Sperabilmente andrà tutto bene. Però c'è da chiedersi: perché è così complicato e improbabile il successo nell'impiantarsi questa modesta fonte d'energia gratuita?

La prima parte della risposta l'ho già accennata. I risparmi che si ottengono sono scarsi. La ragione per cui sono scarsi è che l'energia elettrica ci costa troppo poco. Oggi la paghiamo 50 lire al kWh: cinquanta anni fa la pagavamo due lire al kWh. E' cresciuta soltanto di 25 volte mentre tutto il resto è cresciuto di 400 volte. Riflettiamo che, se il kWh costasse 300 lire, il risparmio di chi ha l'impiantino solare sarebbe di 600.000 lire l'anno.

Un'altra conseguenza di questo aumento di prezzo sarebbe che l'Enel non sarebbe più in passivo e avrebbe soldi da destinare alla ricerca in misura decente. Un'ultima conseguenza — forse la più importante — è che ogni famiglia che si installa lo scaldacqua solare risparmia ogni anno energia corrispondente a quattro barili di petrolio. Se ci fossero in Italia dieci milioni di impiantini solari, eviteremmo di importare quaranta milioni di barili di petrolio all'anno.

Roberto Vacca

PASSO INDIETRO NELLA STORIA PER EVITARE ECCESSIVE TUTELE

Parità di lavoro per la donna

La storia ha inventato varie definizioni del lavoro femminile, a seconda delle condizioni socio-economiche e della mentalità dominante. Fino a poco tempo fa per il lavoro femminile si sosteneva fosse richiesto una minor capacità produttiva. Per infrangere classificazioni spesso di comodo, le donne si rimboccano le maniche e giorno per giorno dimostrano che quelle che si credevano caratteristiche della carriera maschile, ossia l'aggressività, la competitività, la rinuncia, non sono esclusive dell'uomo.

Tutto questo, come ha rilevato la psicologa Elena Belotti Gianini, ha dietro «*cronache di dure rinunce familiari, di solitudini a volte intollerabili*».

Per realizzare nei fatti quanto viene sancito sui testi, le donne hanno dovuto compiere un apparente passo indietro nella storia, rinunciando a eccessive tutele che, se erano pur tutele, risultavano poi essere discriminanti. Come il divieto del lavoro notturno, nato per difendere, poi appiglio per preferire uomini.

Procedendo per semplificazioni, si ricorda che in Inghilterra, nell'Ottocento, le donne svolgevano mansioni umili: sorvegliavano le fogne, sceglievano minerali in fondo alle miniere. Col tempo la donna si assicurò la protezione legislativa. Oggi la situazione viene ribaltata in ossequio al principio «*parità di lavoro, parità di retribuzione*».

Grazie anche ad una fortissima solidarietà, le donne oggi entrano di prepotenza in settori fino a poco tempo fa dominati dal maschio. Alla Fiat le operaie neo assunte hanno chiesto di essere impiegate nei reparti più faticosi: presse, lastroferratura e carrozzeria; alla Pirelli Bicocca una donna è stata nominata capo macchine (è il primo caso); a Ravenna 40 ragazze (dai 18 ai 30 anni) hanno seguito un corso per edili ed hanno poi trovato un posto nei cantieri; a Milano e a Roma fanno servizi a domicilio elettriciste, idrauliche e pulitrici di finestre.

L'elenco è lungo e lo sarebbe ancora di più se si riuscisse a censire il lavoro delle casalinghe che trovano il tempo per far qualcosa fuori casa. Secondo le statistiche ufficiali le casalinghe italiane sono 12 milioni, ma di queste diminuisce gradualmente il numero di quelle donne che lo fanno a «tempo pieno». Un'indagine condotta all'università di Ancona ha accertato che soltanto il 14 per cento delle donne sposate si dedica esclusivamente al lavoro domestico. Aumenta altresì il numero delle donne che possono vantare un'esperienza di lavoro.

Significativo è il caso inglese. La percentuale delle donne sposate che hanno lavorato è passata dal 10 nel 1930 al 42,3 nel '71 e a più del 50 nel '78.

La solidarietà femminile sembra poi trovare uno sbocco nel futuro dell'Europa. La Cee ha curato di recente una grande inchiesta sulle donne europee. La loro convinzione: nonostante le frontiere, sono sorelle. La loro preoccupazione principale: trovare un'occupazione e conservarla. Il loro femminismo: la loro condizione è nelle loro mani, niente deleghe. La loro speranza: svolgere una funzione più importante a livello europeo e a livello nazionale.

Sempre secondo questa indagine, più di otto europee su dieci hanno avvertito, nella vita quotidiana, l'esistenza della comunità: più di due su tre sono consapevoli che le «sorelle» europee affrontano gli stessi problemi. I tre problemi che dovrebbero essere risolti in via prioritaria sono: a lavoro uguale salario uguale, parità d'accesso al lavoro, protezione dei consumatori.

Per far questo le donne sono convinte di dover contare soprattutto su se stesse. Su questo punto le più agguerrite sono le italiane, mentre le inglesi e le tedesche ritengono che sia più urgente abbattere, prima, una certa mentalità mascolina, ancora strisciante e in certi casi vincente. Tutte pensano che l'Europa sia un'occasione da non perdere.

Forse scottate da esperienze nazionali, danno la preferenza alla legislazione europea rispetto a quella nazionale.

Un pronunciamento della Corte di giustizia europea (8 aprile '78) dà loro ragione: si stabilì che il principio della parità di retribuzione, fissato dal Trattato di Roma, può essere invocato dalle giurisdizioni nazionali. Ciò implica, di conseguenza, che il giudice nazionale deve applicare questo principio. Le nostre conquiste, dicono le donne, avranno più risonanza nell'Europa unita.

Pier Mario Fasanotti

Giovedì saranno presentate al governo

Le proposte della Regione per il "caso,, Montedison

Mossi e Ghisolfi: "Chiediamo che insieme a un'aliquota di mobilità si assicuri una valida soluzione produttiva" - Cotonifici Rivarolo e Collegno: impegno governativo per soluzione ponte

La Regione si presenterà giovedì all'incontro con il sottosegretario Pumilia offrendo proposte concrete per la soluzione dei problemi di «mobilità» relativi alla crisi Montedison. Le premesse sono valide, occorre però un «*coordinamento al quale il governo deve per parte sua impegnarsi*». In particolare, l'assessore al lavoro, Gianni Alasia, ha sottolineato come per la Mossi e Ghisolfi di Tortona si siano svolti in questi giorni incontri in Regione con la partecipazione di Montedison, Federpiemonte, Unione Industriale di Alessandria. «*Ciò che chiediamo* — ha detto Alasia — *è che insieme al problema di un'aliquota di mobilità, per la quale invitiamo da tempo, venga assicurata una valida soluzione produttiva all'interno degli stabilimenti Mossi e Ghisolfi di Tortona. Vi sono ora condizioni che fanno ritenere possibile questa via d'uscita. Comunque, affinché ognuna delle parti interessate assuma precisi impegni è necessario che il governo intervenga direttamente in rapporto inoltre con gli imprenditori privati e le loro associazioni*».

Pure per l'ex Cotonificio Valle Susa di Rivarolo si sono svolte varie verifiche tra Regione, Comune di Rivarolo e organizzazioni sindacali sulla base di un quadro di massima fornito dal ministero [illegible]. «*Come già è stato ricordato* — dice l'assessore regionale al lavoro — *questa ipotesi di soluzione comporta problemi finanziari e imprenditoriali rispetto ai quali appare indifferibile l'impegno governativo anche per sondare più a fondo la disponibilità e le richieste Montedison, che potrebbero essere decisive affinché l'offerta si concreti*».

Per il Cotonificio Valle Susa di Collegno, infine, Regione, Montedison e organizzazioni sindacali hanno esaminato le possibili soluzioni una delle quali si è già concretata in una «*precisa offerta che garantirebbe la ripresa della tessitura e una consistente ma non totale garanzia degli attuali occupati*». Restano così aperti a Collegno una parte dei problemi legati al numero dei posti-lavoro per i quali la Regione ha prospettato una «soluzione ponte» che per essere attuata avrebbe bisogno dell'impegno risolutore del governo.

«*E' dalla fine di marzo* — ha proseguito Alasia — *che abbiamo richiamato l'attenzione del ministro al Bilancio sulla necessità di interventi e politiche coordinate, anche fra governo e Regione, in relazione alla crisi Montedison. Vogliamo oggi sottolineare, ancora una volta, taluni aspetti che rendono indispensabile e non più differibile l'intervento governativo per assecondare e sostenere prospettive per le quali il [illegible] della sola Regione non è più sufficiente*».

Dopo il confronto con il sottosegretario Pumilia, è in programma un secondo incontro, per il 15 settembre, tra Regione, Federpiemonte e organizzazioni sindacali con i rappresentanti della Cee per valutare i possibili «*interventi di sostegno*» nelle aree degli stabilimenti Montedison. «*Queste possibili misure* — ha concluso l'assessore Alasia — *assieme a quelle avviate dalla Regione per l'area attrezzata nel Vercellese e nel Verbano e con le proposte della stessa Regione per il credito agevolato sulla 902 (dove si attende il giudizio del governo) tendono a favorire il decollo di attività produttive nelle zone maggiormente investite dalla crisi. Questo impegno che la Regione ha sottoposto all'attenzione delle associazioni imprenditoriali necessita, proprio per la sua complessità, di un coordinamento al quale il governo deve, per parte sua, impegnarsi*».

fr. bu.

Le altre vertenze

I sindacati informano che nell'azienda Agea del gruppo Comid i turnisti continuano l'autoriduzione di mezz'ora dell'orario. Con la prossima settimana l'iniziativa di protesta sarà [illegible] alla Stars di Villastellone. «*Questa forma di lotta* — dicono le organizzazioni sindacali — *ha come obiettivo nelle aziende chimiche e dell'indotto anche il raggiungimento dell'orario di lavoro conquistato dai turnisti metalmeccanici*». Non si esclude però un accordo in settimana.

MANIFATTURA COTONIERA — Domani alle 9 assemblea dei 180 dipendenti, in cassa integrazione da un anno e mezzo, per valutare la situazione dopo che l'azienda non ha timbrato questo mese i libretti della mutua.

RESCOOP — «*Dopo l'incontro del 7 settembre* — dicono i sindacati — *tra la Lega delle cooperative, i rappresentanti dell'azienda e i delegati, la situazione resta precaria*». I primi licenziamenti sono previsti per fine mese.

VENCHI — Incontro preliminare in vista dell'appuntamento fissato per il 20 settembre presso il ministero Industria.

Una festa operaia sotto le stelle per la mezz'ora di lavoro in meno

Nella sera davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori con la partecipazione della gente - Da ieri è entrato in vigore l'accordo stipulato a luglio

La festa è appena incominciata; più tardi con vino e canti si scatenerà l'allegria

La «*festa operaia della mezz'ora*» si è scatenata ieri intorno alle 21 vivace e spontanea quando ancora la gente del quartiere e gli operai stavano arrivando. Un palco improvvisato, montato di fronte alla gente, con le eterne difficoltà dei contatti elettrici per l'impianto di amplificazione e con un lenzuolo bianco di stoffa minacciosamente gonfiato dal vento, trecentocinquanta sedie tutt'intorno per chi non se la sente di passare quattro-cinque ore o chissà quanto in piedi. La festa infatti non ha orario: iniziata non appena qualcuno ha potuto montare il palco è durata, come voluta dagli organizzatori, fino a quando «*si aveva ancora voglia di stare insieme*».

Nell'immenso piazzale di corso Agnelli davanti alla porta 7 alcune migliaia di «fiatini» e di cittadini del quartiere (impressionante il numero di bambini) si sono dati appuntamento per attendere l'uscita del turno delle 23 e «*brindare tutti insieme alla mezz'ora*». Brindisi proletario: un po' di «rosso» e tanta Coca Cola, offerta dai lavoratori in un clima da festa paesana, con i bambini per mano, i ragazzi stesi, gli operai impegnati in capannelli a discutere tra loro e non solo di problemi sindacali.

Il collettivo «Insieme», sette ragazzi che di giorno fanno gli operai e di sera e di domenica cantano, hanno suonato [illegible] alternamente dal folk alle canzoni «del movimento», dai temi sommessi della «piola» all'aggressività delle balere. Dopo di loro, e la scelta non è casuale, il gruppo «'e Zezi» di Pomigliano d'Arco, [illegible] e cultura del Sud a sancire una unità politica ed ideale che passa anche attraverso un po' di musica.

La festa operaia, voluta dalla lega Flm di zona, dagli assessorati alla cultura, sport e tempo libero, realizzata alla fine del primo giorno in cui è entrato in vigore l'accordo sulla mezz'ora stipulato in luglio dopo una vertenza lunga e complessa, ha assunto un significato simbolico di riscoperta degli spazi che offre la città. «*Un po' di tempo libero in più non solo per stare in casa* — diceva il programma organizzativo — *ma per parlare, discutere, capire, crescere culturalmente tutti insieme*».

Ping-pong pci-dc

Stasera alle 21, al Festival dell'Unità, al Parco Ruffini, Ping pong, ovvero botta e risposta, un confronto tra comunisti e democristiani. In discussione temi attuali: la nuova maggioranza, il compromesso storico, i consigli di quartiere, la giunta Novelli, la moralizzazione della vita pubblica. L'«incontro» si svolgerà fra i capogruppi al Comune Gian Carlo Quagliotti, del pci, e Renato Valente, democristiano.

Sempre alle 21, Radioflash su gli «Spazi di informazione» e la loro organizzazione nelle emittenti private».

Manifestazioni promosse dalla Consulta

Il Piemonte si prepara alle elezioni in Europa

Incontri-dibattito (Pajetta 22 settembre, Agnelli 10 novembre) giornata di studio con gli enti locali - Programmi, prospettive

L'Europa è al centro dell'attenzione: dal 7 al 10 giugno dell'anno prossimo si svolgeranno le elezioni dirette del Parlamento. Bisogna cominciare a prepararsi. E il Piemonte, che per la sua attività e la sua economia è senza dubbio una delle regioni italiane più europee, sta preparandosi. E' stata la prima regione a costituire, più di due anni fa, una Consulta regionale e ora questa consulta, presieduta dal presidente dell'Assemblea, Sanlorenzo, ha predisposto una serie di tre manifestazioni sotto il titolo «Il Piemonte per l'Europa».

Comprendono una serie di conferenze dibattito sulle elezioni, una giornata d'informazione delle autonomie locali del Piemonte sui problemi dell'unificazione europea e, insieme con la Regione Liguria (la seconda ad istituire un'analoga consulta) un convegno internazionale: «Le Regioni di fronte all'allargamento della Comunità europea a Grecia, Spagna e Portogallo».

Le Regioni si sentono sempre più investite di competenze di carattere europeo non fosse altro per il fatto che tramite loro vengono erogate le sovvenzioni dei fondi Feoga e di quelli della Cee. Ma anche perché sono un momento importante del processo di autonomia e ritengono che questo loro ruolo possa essere efficace prima per unificare l'Europa poi per migliorarla. Con gli organismi dell'autonomia locale parteciperanno dal 18 al 20 settembre a Lugano alla «Conferenza delle Regioni dell'Arco alpino» e, dal 28 al 30 a Magonza all'«Incontro di mille città europee gemellate». Veniamo alle manifestazioni promosse dal Piemonte.

INCONTRI — Si inizieranno il 22 settembre e proseguiranno fino al 17 novembre con personalità del mondo politico, industriale e sindacale. Un quarto d'ora di esposizione del problema relativo alle elezioni del Parlamento europeo, poi dibattito col pubblico. Domande brevi, risposte brevi ed esaurienti. Gli incontri si svolgeranno tutti nell'aula del Consiglio regionale alle ore 18 e saranno ad inviti, e gli invitati rappresenteranno tutte le categorie sociali. Gli oratori saranno: 22 settembre on. Pajetta; 29 ancora da definire, forse on. Colombo presidente del Parlamento europeo; 6 ottobre on. Zagari; 13 on. Romita; 20 on. Malagodi; 27 on. Battaglia; 3 novembre Luciano Lama; 10 avv. Gianni Agnelli; 17 ministro Marcora.

GIORNATA D'INFORMAZIONE — Si svolgerà il 7 novembre nel salone della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, con inizio alle 9. Parleranno: Leonardi, membro del Parlamento europeo, su «Prospettive di riequilibrio delle Regioni europee nell'Unione economica e monetaria»; avv. Simonelli, assessore regionale, su «L'accesso degli enti locali ai fondi comunitari con particolare riferimento al Piemonte»; sen. Ripamonti, presidente Anci, su «Elezione e ruolo costituente del Parlamento europeo». Sanlorenzo, che chiuderà i lavori, dice: «*Più che aprire un dibattito cercheremo di dare informazioni. Ci sono 1500 miliardi offerti dall'Europa al nostro Paese e non utilizzati per difficoltà burocratiche*».

«*Con queste iniziative* — dice Sanlorenzo — *intendiamo anche sollecitare il nostro governo a definire le norme per l'elezione dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo. Ma più in generale le forze politiche, sociali e culturali presenti nella Consulta intendono favorire, con le tavole-dibattiti, un confronto e un approfondimento dei temi concreti, dei programmi, delle prospettive di un'Europa che si vuole, domani, diversa dall'oggi*».

d. garb.

Torino come Stoccolma

Sabato 9 settembre in un corsivo dal titolo «*Accanto ai bimbi in ospedale*» abbiamo dato notizia di una decisione della giunta piemontese: consentire ai genitori di assistere i loro figli fino ai 6 anni ricoverati in ospedale. E' il riconoscimento di una necessità e di un diritto.

Ora il nostro corrispondente da Stoccolma ci telefona: «*Vorrei spiegare cosa si fa in Svezia. I genitori (al plurale) sono sempre invitati, anzi richiesti, a trascorrere il più tempo possibile con i figli ricoverati in ospedale. A disposizione, ottimi servizi telefonici, anche poltrone e persino, in molti casi, brandine sistemate proprio accanto al letto dell'ammalato. Pasti a tutti i presenti senza la minima spesa.*

«*I genitori assistono [illegible] alle visite, alle medicazioni, alle terapie. In occasione di operazioni, al mattino il chirurgo durante la visita preliminare spiega esattamente che cosa sarà fatto, poi i genitori possono seguire i figli in camera operatoria (con tanto di camice, maschera, berretti e soprascarpe in plastica) e restarvi fino al momento in cui si addormentano. I genitori vengono poi condotti nella sala del risveglio e sono pronti loro ad essere vicini ai figli nel momento forse più drammatico di tutto l'intervento*».

Bene: ciò significa che con questa delibera il Piemonte ha cominciato a mettersi alla pari con uno fra i più evoluti Paesi d'Europa. Speriamo che continui.

Fulminato dal nastro trasportatore

Angelo Mollo, la vittima

Un giovane è morto fulminato ieri pomeriggio mentre lavorava in una cascina di Stupinigi. L'ha tradito il contatto con un nastro trasportatore azionato ad energia elettrica.

Si chiamava Angelo Mollo, 24 anni, abitava a Nichelino in via Vinovo 11. Il giovane, professione orticultore, lavorava in una delle aziende agricole che costellano la palazzina di Stupinigi. Ieri pomeriggio era in programma il trasporto, via nastro, del grano su un [illegible]. Uno degli addetti era proprio il Mollo. La disgrazia, improvvisa, verso le 16. Il giovane è stato visto stramazzare a terra con un urlo strozzato in gola.

La macchina elettrica era difettosa? Come ha potuto il Mollo mettere le mani sulla corrente? Il giovane, dopo l'incidente, è stato caricato su un'auto da Giuseppe Dalmasso di Borgaretto che è partito in direzione dell'ospedale Mauriziano. Corsa purtroppo inutile perché il Mollo è giunto cadavere.

★ Incidente mortale nella notte fra sabato e domenica. Ne è rimasto vittima Francesco Paolo Morgera, di 28 anni, originario di Napoli; abitava in via Trana 4. Verso le 2, mentre in moto attraversava l'incrocio di piazza Massaua con corso Francia, per cause che non sono state ancora accertate, è andato a schiantarsi contro un palo. Ha riportato fratture alla mandibola, al costato, al bacino e alla spina dorsale; è stato ricoverato al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane, dove è morto alle 5,45.

Incubo della disoccupazione e sogno della sicurezza

Fanno il concorso in 10.000, ma solo 36 avranno un impiego all'ufficio postale

Tra gli aspiranti, molti laureati, ragionieri e periti disoccupati - Ma vi sono anche parecchi operai che sognano di passare dalla "catena" allo sportello - Le speranze, malgrado tutto

Ore 9, prova scritta di italiano. Il titolo del tema, «*Gli anziani nella realtà della società di oggi*», richiama alla mente significati profondi e mette in luce antichi sensi di colpa. Problemi secondari, tuttavia, per i diecimila che ieri mattina si son presentati ai cancelli del Politecnico, del palazzo dell'Università e dell'Avogadro. Per loro, l'importante era «svolgere bene» l'elaborato.

Diecimila, come i greci dell'Anabasi. Aspirano ad uno dei trentasei posti dietro agli sportelli di un ufficio postale. A conti fatti, soltanto uno su 277 riuscirà nell'impresa che molti già considerano disperata.

A Torino si sono concentrati anche gli aspiranti delle province di Asti e Vercelli; ad Alessandria c'erano altri 5 mila candidati delle province di Cuneo e Novara: si contendono altri 40 posti, le possibilità di successo per loro sono leggermente maggiori, verrà scelto un giovane su 125.

E' il discorso generale sulla disoccupazione giovanile che balza in piena luce, con queste cifre, tanto più che il fenomeno non è isolato. Fiumane di candidati si sono già presentate a Bologna e ad Ancona, nei mesi scorsi, per pochi posti-lavoro messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato. Impieghi in amministrazioni statali, remunerati tutto sommato modestamente, ma «sicuri».

Ed è forse questo l'aspetto che più interessa ai giovani che cercano disperatamente un'occupazione oppure tentano di cambiare il posto, che già hanno ma ritengono insicuro, con un altro, dove le soddisfazioni appaiono minori, ma la tranquillità è assoluta.

Nel giro di un mese, più di quindicimila domande sono giunte alla direzione delle Poste e telecomunicazioni. Sono state catalogate e protocollate, [illegible] i requisiti degli aspiranti concorrenti: indispensabile, per svolgere il lavoro dietro allo sportello il titolo della scuola dell'obbligo.

Nella ressa degli aspiranti, molti giovani con un inutile «pezzo di carta» in tasca

Ma ieri mattina, in attesa dell'apertura dei cancelli, c'erano centinaia e centinaia di diplomati e parecchi laureati, perché, ha detto un dottore commercialista che chiede di mantenere l'anonimo «da molti anni l'università per troppi giovani rappresenta soltanto un'area di parcheggio che rinvia, ma non elimina, la disoccupazione».

Ragionieri, periti agrari, «maestri» nei licei classici e scientifici, maestri, operai specializzati, generici, manovali. A gomito a gomito si spingevano tutti, per entrare nelle aule dove avrebbero affrontato il lavoro scritto. Il titolo del tema è stato dettato alle 10.45, a disposizione dei candidati cinque ore, dopo due l'elaborato lo poteva esser consegnato; qualcuno è uscito allo scadere dei 130 minuti, il volto teso.

G. C. ha 27 anni, il diploma di perito tecnico, un lavoro in un'azienda privata. E' stato fra i più rapidi. «*Il tema era accessibile, anche se c'era il rischio di finire fuori strada. Credo di aver fatto un lavoro dignitoso, ma non so quanto potrà pesare sulla valutazione: siamo in troppi a concorrere, e questo è il primo ostacolo*». Aggiunge: «*Perché ho deciso di concorrere? Semplice: con la crisi che c'è, il rischio di rimanere senza un posto è sempre grave*».

Carmelo Gallo, 30 anni, originario di Cosenza, è operaio alla Fiat: monta parafanghi, cofani e portiere alla linea di montaggio della 131. E' ragioniere. Dice: «*In passato ho trovato impieghi adeguati al mio titolo di studio, ma la paga era troppo bassa, così sono andato in fabbrica. Ora faccio questo concorso perché è sempre meglio un posto agli sportelli che lavorare alla linea*».

R. T. ha 28 anni e dice: «*Sono laureato, non importa in che cosa, tanto non conta niente. Spero in questo concorso, anche se so che sarà molto difficile riuscire*».

Parecchi hanno il vocabolario della lingua italiana sottobraccio. Quando escono lo stringono come un oggetto prezioso. «*Mi è stato indispensabile*», afferma A. U., 23 anni, bionda, commessa, titolo di studio «terza media». Basterà per ottenere uno di quei 36 posti quasi irraggiungibili?

Vincenzo Tessandori

Senza paternità il misterioso fatto di via Dei Mille

Terroristi hanno incendiato la galleria solo perché c'era un quadro su Moro?

Un falso prete e due donne travestite da suore protagonisti dell'incursione criminale - Nessun indizio per le indagini della polizia - Drammatico racconto del titolare agli uomini Digos

Chi ha dato fuoco domenica mattina ai locali della galleria «Comba 1022» di via dei Mille 22? Dietro quale matrice politica si nasconde l'attentato contro le opere d'arte dedicate ad Aldo Moro e alla Sindone? Chi sono i tre misteriosi piromani, un uomo in elegante «clergyman» grigio e due donne travestite da suore?

A due giorni dall'attentato, ieri sera, in questura, nessuno si nascondeva che l'affare, un vero e proprio giallo, appariva di difficile soluzione. Nessuna rivendicazione da parte di qualche «formazione sovversiva». Pochi indizi, gli attentatori hanno lasciato sul posto una tanica di benzina e un paio di guanti gialli e hanno scritto con uno spray rosso sui muri «*Basta con Moro*». Ci si trova di fronte a un nuovo tipo di dimostrazione politica oppure è stato un attentato contro il titolare della galleria, l'ex deputato del psdi Giuseppe De Grazia, 47 anni, che abita nello stesso stabile?

I preamboli dell'episodio terroristico, la sua stessa esecuzione fanno pensare che il pomo della vicenda sia stato proprio un dipinto, quello dell'autore Corrado Frateantonio, ispirato alla strage di via Fani e raffigurante in una tela la figura dell'on. Moro prigioniero delle Brigate rosse.

Tutto ha avuto inizio il 27 agosto, il giorno dopo l'inaugurazione della mostra collettiva di Tarantino, Comino, Grego, Veneziani, organizzata in occasione dell'ostensione della Sindone. Alla segreteria del De Grazia sono giunte due telefonate di minaccia, in cui si chiedeva di togliere il quadro raffigurante la vicenda Moro. L'ultimo avvertimento, è stato direttamente rivolto per telefono al titolare. «*Allora non hai capito nulla, la tela di Frateantonio è ancora esposta, quando la togli?*».

Giuseppe De Grazia mostra sconsolato la galleria semidistrutta dagli incendiari

La minaccia assumeva a quel punto un carattere politico: la cosa è finita sui tavoli della Digos. Nessuno poteva però immaginare che agli avvertimenti avrebbe fatto seguito l'esecuzione drastica del provvedimento, che il De Grazia, ovviamente, non aveva preso.

Racconta il gallerista: «*Domenica, alle 7,20 circa, ero in ufficio, avevo alcuni appuntamenti. Hanno suonato: erano due suore e un frate, di un non ben specificato ordine toscano, li avevo già visti il giorno prima. Si erano informati sui prezzi, volevano comprare un quadro; mi avevano promesso che sarebbero tornati il giorno dopo*».

Nessun sospetto quindi nel De Grazia, che ha fatto entrare i tre, richiudendosi la porta alle spalle. «*Se gridi ti uccidiamo*» ha allora esclamato puntando la pistola al fianco dell'uomo la suora più carina. «*Il suo volto non tradiva emozione* — ricorda il De Grazia — *anzi sorrideva. A quel punto mi sono reso conto di essere caduto nelle mani di terroristi*». I tre hanno costretto l'uomo a entrare nella *toilette* della sala e lo hanno chiuso dentro, intimandogli di non muoversi e non urlare. Quindi, quelli che sembravano tre innocui religiosi hanno raggiunto l'ultimo locale, dove oltre a molte opere di Tarantino, erano esposte anche i dipinti di Frateantonio. Hanno cosparso moquette e divani di benzina, dando fuoco a tutta la sala, andata distrutta completamente. Poi hanno imbrattato i muri con le scritte «*Basta con Moro*» allontanandosi senza essere visti da nessuno e lasciando il De Grazia chiuso nella toilette che dà sul cortile dello stabile.

Sono stati alcuni passanti a sentire le invocazioni dell'uomo e a salvarlo da una probabile morte per asfissia. Ai suoi soccorritori e alla polizia, l'uomo, fuori di sé non ha saputo nemmeno descrivere i tre finti religiosi; ieri pomeriggio è stato nuovamente sentito. Forse si riuscirà a ricostruire il volto di almeno una delle due suore.

Medicine col ticket, primo giorno protestano soprattutto i pensionati

"Difficoltà minori del previsto" dicono i farmacisti - C'è stata la corsa alle provviste nell'ultima settimana - Un contestatore: "Tassa? Una sciocchezza"

Allora, come hanno reagito i torinesi alle novità del «ticket»? La risposta dei farmacisti è unanime: «*Bene, l'unico commento da fare è che non ci sono stati commenti particolari. Anche per noi le difficoltà sono state minori del previsto*». Non sono di certo mancati clienti cascati dalle nuvole quando il farmacista li ha invitati a versare la quota stabilita, ma si è trattato di casi assai sporadici. Di quasi nessun rilievo le lamentele per l'inedita «*tassa sui medicinali*», le poche proteste sono state avanzate per lo più dai titolari di pensione sociale.

«*Da giorni i quotidiani parlavano del "ticket"* — spiega il dott. Roberto Steffanone, nella sua farmacia di corso [illegible] Sovietica 417 — *la gente ormai sapeva tutto del nuovo provvedimento. Non è successo nulla di particolare, le cose sono andate come sempre. Forse ho incontrato qualche difficoltà nel servire i primi quattro, cinque clienti impiegandoci un po' più di tempo. Credo che il "ticket" non si comporterà molti ostacoli sul lavoro. I prodotti che vanno di più sono circa 500-700, basterà poco ad imparare a conoscere subito se sono sottoposti alla tassa e in quale misura*».

Avete registrato un calo nelle vendite? «*E' troppo presto per fare bilanci* — replica il dott. Steffanone — *credo in ogni modo che una flessione in futuro ci potrà essere. Impossibile prevederne adesso la consistenza*».

L'avvicinarsi dell'entrata in vigore del «ticket» ha però fatto salire le vendite un po' dappertutto. «*La settimana scorsa ci sono stati clienti che hanno fatto razzia di farmaci* — osserva il dott. Steffanone — *un signore addirittura si è rifornito di una cinquantina di prodotti. Se avesse dovuto pagare il "ticket" avrebbe sborsato quasi 30 mila lire*». Concetti analoghi si ascoltano nelle altre farmacie, specie in periferia la vendita di farmaci è stata stranamente sensibile fino a sabato scorso.

«*Il "ticket"* — affermano nella farmacia del dott. Masino di via Maria Vittoria 3 — *potrà al massimo creare problemi al Sud, dove il pubblico da sempre è un gran divoratore di medicine. Purtroppo credo che il "ticket" risolverà ben poco, per evitare sprechi bisognerebbe anzitutto sensibilizzare i medici. A che servirà il provvedimento se i sanitari continueranno a prescrivere montagne di medicinali superflui?*».

Nei negozi di corso Dante 71 rilevano che la nuova procedura obbligherà soltanto i farmacisti ad un aggravio di lavoro: nella farmacia dell'Alleanza cooperativa di corso Svizzera si va più per le spicce: «*Il "ticket"? Una sciocchezza che fa perdere tempo al dottore e di nessuna utilità*». Tra il pubblico nessuna contestazione di rilievo. L'introduzione della tassa sembra sia passata quasi inosservata. Davanti alla farmacia di piazza Palermo angolo via Malone incontriamo due anziane signore: «*Con la pensione da fame che ci ritroviamo questa di doverci pagare le medicine proprio non ci voleva. D'accordo che si deve sborsare poco; ma, almeno per i cittadini più poveri si doveva fare un'eccezione. Per noi poveri pensionati pure le 200 o 400 lire costituiscono una grossa spesa. Il rimborso forfettario inoltre, è irrisorio*».

c. giac.

La corale di Moggio

Sabato prossimo, 16 settembre, verrà a Torino, per la Sindone, la corale di Moggio Udinese. Alle ore 16,45 il coro eseguirà canti friulani al Teatro Valdocco (via Sassari 32 ang. via Cigna) dove si esibirà pure il gruppo folcloristico «Città di Torino» diretto dal rag. Andrea Flamini dell'Associazione piemontesa». Saranno presenti le Majorettes e la Banda del Martinetto. Suonate di fisarmonica e numero a sorpresa per i bambini.

temperatura di ieri	
massima	+29,3
minima	+18,1
media	+24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 80%. Cielo sereno. Temperatura massima +30, minima +14,4, media +22,2. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso a partire dai rilievi sud-occidentali; visibilità ottima, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,04; tramonta 19,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,6; min. +15.

Specchio dei tempi

C'è pericolo di contagio negli asili nido? - Eppure Cristo, un giorno, impugnò la frusta - Sistemare il pupo per aumentare le entrate - Dicono che i mandati sono in viaggio... - "Vendeuse, non entraîneuse"

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di genitori di bimbi che frequentano gli asili nido comunali, vogliamo esporre quanto verificatosi alla riapertura dei suddetti asili dopo la pausa estiva. Tutto il personale è stato sottoposto ad accertamenti sanitari e circa il 30 per cento dello stesso personale ha dato esito positivo all'esame naso-faringeo e nasale per la ricerca dello stafilococco enterotossico, venendo immediatamente posto in profilassi con conseguente rinvio d'inizio apertura asili e con relativo disagio sia per il servizio sia per noi genitori che lavoriamo.

«Successivamente il personale in profilassi veniva "immediatamente" richiamato in servizio: a questo punto chiediamo, a chi di competenza, quali garanzie ci offrono, quali e quante possibilità di contagio hanno gli stessi bimbi. E visto che il personale in profilassi è obbligato a lavorare, non si comprende inoltre la necessità per cui lo stesso personale venga sottoposto a tali accertamenti».

Un gruppo di genitori del quartiere Barriera di Milano

Una lettrice ci scrive:

Vuol ospitarmi, per favore? Questa è una lettera aperta a tutti quei gruppi politici o pseudo-tali che ancora una volta sono scesi in piazza a protestare a modo loro.

«Mi ha indignato il loro comportamento di domenica sera. A loro avviso il nuovo Papa, oltre anche ogni apparenza di diplomazia, avrebbe dovuto dire ai rappresentanti di certe nazioni latino-americane, che si erano *autoinvitati* per la cerimonia in piazza San Pietro: "*Non venite, perché non siete graditi, visto ciò che succede nei vostri Paesi*".

«Se i signori succitati, invece di sbraitare, si informassero, saprebbero che a prendere chiara posizione a fianco dei poveri e gli emarginati di questi Paesi è proprio la chiesa cattolica: lasciatelo dire a me che ho un caro congiunto da tanti anni in uno di questi paesi, dove divide malaria e manioca con i suoi indios.

«Oltre a diffondere (non a imporre) l'evangelizzazione, questi missionari cercano di restituire una dignità umana a coloro che o non l'hanno mai avuta o l'hanno perduta: riuscireste forse a farmi amare come loro, voi con le vostre parole e le vostre rivendicazioni? La chiesa cattolica è universale, quindi abbraccia tutti come fratelli, ma questo discorso scomodo chiede non parole ma sacrifici personali.

Non so se sarò letta, ma è necessario che si sappia che non sempre chi grida ha ragione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di giovedì 7 la lettera del signor Novara che lamentava di non poter "sistemare" il figlio (presumo della lettera, unico) presso un asilo nido pubblico. Vorrei solo, tralasciando ogni riferimento più o meno politico, domandare a lui ed alla moglie, maestra d'asilo, con quale spirito "sistemano" un bimbo di quell'età, quando gli è necessaria più l'attenzione di un adulto che la compagnia di altri bimbi, in un nido.

«Ho anch'io una figlia di quell'età, e di certo uno stipendio in più non farebbe male al bilancio famigliare, ma né io né mio marito abbiamo mai pensato di "autotassarci" per sistemare il pupo e aumentare le entrate. Facilmente si critica la società, ma se i figli fossero più seguiti forse qualcosa cambierebbe. E' l'egoismo dei genitori, alle volte, a rendersi complice di situazioni assai tristi».

Anna Maria Bertero

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho letto che il governo ha deciso di rimborsare alla Cee, in anticipo sui termini di scadenza, debiti per circa un miliardo e 100 milioni di dollari. La notizia mi ha fatto piacere e mi auguro di leggerne presto altre uguali, tante quante ne occorrono all'Italia per non essere più una nazione mendicante e per iniziare il recupero della dignità e del rispetto che nei confronti degli altri Paesi compete al popolo italiano (evasori fiscali e certa parte di classe dirigente esclusi).

«Per una più completa soddisfazione personale vorrei però sapere quando lo Stato rimborserà un altro tipo di debito, e precisamente quello esistente nei confronti dei contribuenti che per il '75 si assoggettarono all'autotassazione in regime di cumulo dei redditi, poi abrogato dalla Corte Costituzionale.

«So di non poter sperare in una risposta del ministro Malfatti, occupato com'è nella lotta agli evasori fiscali, ma forse qualche autorevole personaggio di corso Bolzano potrà darmi indicazioni utili per sapere quando recupererò i miei soldi, tuttora trattenuti dall'erario nonostante la promessa di... qualche ministro fa».

Vincenzo Esposito

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«In risposta all'articolo sulla cortesia e la gentilezza delle commesse dei grandi magazzini (pubblicato su *La Stampa* del 2-9-78 con il titolo "*L'arroganza dietro gli sportelli*"), teniamo a precisare che le commesse dei grandi magazzini non sono tutte giovani e graziose come si sostiene, ma spesso anche donne non più giovanissime, con alle spalle problemi gravi. Assunte come "*vendeuse*" questo tipo di commessa non ha niente a che vedere con l'*entraîneuse*, che è pagata per intrattenere e sorridere al cliente.

«Certo [illegible] quando qualche Ganimede crede di venire ai grandi magazzini per la "conquista facile", noi commesse diventiamo "scortesi" e così vale per le signore bene, che avendo molto tempo da perdere, si danno appuntamento con l'amica, e alle 19,30 (dopo aver fatto perdere parecchio tempo e non aver comprato niente) si stupiscono se invitiamo i clienti ad affrettare gli acquisti e a uscire.

«Senza contare la "spada di Damocle" del licenziamento che incombe su di noi, grazie alla crisi nera in cui ci troviamo (e questo non porta, sen'altro, il buon umore e l'allegria)».

Le commesse di un grande magazzino

Rapinata al cimitero

Silvia Savonarola, 65 anni, abitante in via Bra 5, davanti all'ingresso del Cimitero, di corso Regio Parco, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato dal collo una catena d'oro con medaglione e che è poi fuggito a bordo di una 127, guidata da un complice. L'auto era stata rubata, due ore prima, a Michele Di Paola, 20 anni, via Padova 6.

★ In piazza Carignano angolo via Accademia delle Scienze, Emilio Ieraci, 24 anni, da Placanica (Reggio Calabria), abitante in via Lanzo 125/13, è stato aggredito da due individui armati che, dopo averlo selvaggiamente picchiato, lo hanno rapinato del portafogli contenente 30 mila lire e i documenti. Emilio Ieraci è stato più tardi medicato all'ospedale Martini per ferite, contusioni e frattura al costato, guaribili in 20 giorni.

A colloquio con il Provveditore

"Riusciremo a coprire quasi tutte le cattedre,,

"Alle elementari, è sicuro il 97 per cento di maestri, alle medie inferiori il 90; alle superiori l'85-90" - Fiducia nel nuovo anno

Il provveditore Pisani: «La situazione migliorerà presto»

Signor provveditore, quali novità si prospettano per l'anno scolastico che si aprirà tra una settimana? Il dott. Pisani, tornato al suo tavolo di lavoro dopo due mesi di malattia, non ha esitazioni.

«Vedo per i prossimi mesi due grandi novità. La prima riguarda gli organismi collegiali che coinvolgono le famiglie e le rappresentanze sociali. La seconda è la legge sul precariato che consente l'immissione in ruolo di 5200 professori nella nostra provincia».

Quindi il '78-'79 sarà un anno positivo?

«La mia è una parola di speranza e di fiducia. Al di là della riforma che porterà un rinnovamento di strutture e di programmi, deve avvenire un cambiamento all'interno degli uomini. In questi anni si è fatto tanto. La scuola non è più una scatola chiusa. Oggi, con gli organismi collegiali, è possibile un confronto di tutte le componenti per una scuola al servizio della società».

L'apertura anticipata al 18 settembre, significa un reale anticipo delle lezioni? In passato la girandola degli insegnanti in cattedra ha ritardato il lavoro delle classi fino a dicembre-gennaio.

«La legge per l'immissione in ruolo dei precari vuol dare una risposta qualitativa agli stati di massa, garantendo la stabilità dei professori e la continuità didattica. Non tutti i problemi si risolveranno immediatamente, ma la situazione migliorerà. Le materne statali hanno già il proprio insegnante. Le elementari possono contare sul 97 per cento di maestri stabili, le medie inferiori sul 90 per cento, le superiori sull'85-90 per cento».

Per le materne i sindacati hanno chiesto che sia assicurato il tempo pieno in almeno 900 delle 943 sezioni, senza un aggravio di spesa. E' possibile?

«Lo è. Ho già trasmesso la richiesta al ministero». Il dottor Pisani assicura che per la fascia dell'obbligo le operazioni di nomina dovrebbero completarsi in teoria il 18 settembre.

«Purtroppo in pratica resteranno ancora posti scoperti per alcuni giorni. Nelle elementari e medie inferiori è stato abbastanza facile conoscere le esigenze dei singoli istituti in quanto non esistono più gli esami di riparazione. Tuttavia sono previsti ancora intoppi legati ai ritardi di altre province ed alle domande personali di trasferimento. I docenti dovrebbero essere comunque in cattedra entro settembre».

Può fare una previsione per le superiori?

«E' più difficile, perchè in alcune scuole si devono completare gli esami autunnali. In linea di massima tutti avranno i docenti nella prima decade di ottobre. Un anticipo concreto delle lezioni rispetto agli anni scorsi, di un mese, un mese e mezzo».

Avremo dunque un anno scolastico impostato su un sereno lavoro?

«E' chiaro che i problemi esistono — conclude il dott. Pisani —, ma se questi, in l'attesa della riforma che non dovrebbe più tardare, devono essere un alibi per venir meno all'impegno di miglioramento. Occorre che tra le parti sociali ci sia un continuo e sereno confronto. La disperazione non deve generare violenze. La rabbia di pochi non può pretendere la tolleranza dei più. Dall'analisi serena dei problemi, si può invece arrivare ad una scuola che guardi alla massa non solo come quantità, ma come qualità».

Maria Valabrega

Ogni giorno è sempre lo stesso spettacolo

Pellegrini, lunga pazienza prima di vedere la Sindone

Anche ieri migliaia davanti all'immagine dell'Uomo crocifisso - Diario intimo dei visitatori nella chiesa di San Secondo

L'estate «riesplosa» all'improvviso in questi giorni rende più pesante la lunga attesa

Pellegrini alla Sindone in aumento anche nei giorni feriali. Se ne è avuta la conferma ieri. Fin dalle prime ore del mattino, via XX Settembre e il cortile dove sono allestiti gli [illegible] della «prefettura» sono stati letteralmente invasi dalla folla che con pazienza ha atteso parecchio per entrare in Duomo. Tra i visitatori molti gruppi della Liguria e della Toscana. La reliquia è stata visitata anche dal cardinale Silvio Oddi, piacentino. La folla è diminuita, ma soltanto di poco, nel pomeriggio. Aumentano anche le prenotazioni negli alberghi e le visite ai musei ed ai monumenti.

Nell'imminenza della seconda giornata dedicata ai malati, è opportuno ricordare alcune norme alle quali gli interessati dovranno attenersi scrupolosamente per evitare la confusione che si è verificata mercoledì scorso. Domani, dunque, le porte del Duomo si chiuderanno per i pellegrini normali alle 11,45. Alle 12 entra il primo turno di malati, sono 1111 di cui 26 in barella e 247 in carrozzella. Dalle 14,30 alle 17 è il turno di altri 1110 infermi. Dalle 17 alle 18 tocca agli ultimi 813.

I malati in attesa dei turni di mercoledì 20 e 27 sono complessivamente 7 mila. Le prenotazioni sono quindi chiuse. Gli altri ammalati, [illegible] il sabato e la domenica, potranno avere accesso in Duomo nella navata centrale, da dove però non è possibile sfilare davanti alla reliquia.

Da ricordare ancora che ogni malato prenotato per le visite del mercoledì, dev'essere munito di tessera di riconoscimento. Non possono entrare gli accompagnatori, le auto che trasportano gli infermi devono avere a loro volta il permesso per entrare in piazza San Giovanni da [illegible] Regina Margherita o da via XX Settembre. I documenti sono in distribuzione presso l'ufficio diocesano di pastorale della malattia, in via Arcivescovado 12.

Mostra sulla Sindone nella chiesa di via S. Secondo. Sono esposti numerosi pannelli ordinati da mons. Ricci sindonologo romano. Foto, disegni e didascalie aiutano a capire la reliquia e descrivono tecnicamente la passione di Gesù. La mostra è anche un invito alla riflessione su un momento importante della fede cristiana. E la gente alla fine della visita, riversa su un registro le proprie emozioni.

Molti firmano i fogli, altri li riempiono di frasi semplici e commosse. C'è chi ha scritto poesie, chi confessa i propri pensieri e anche gli intimi dolori. Ecco alcune frasi che sembrano tutti un voto: *«Credo che sia Gesù...»*, *«Sarebbe bene che tutti quelli che ci governano pensassero qui a imparare a riflettere»*, *«Signore aiutaci ad essere più buoni»*, *«Sono l'ultima delle creature, aiutami»*, *«Perdonami»*, *«Shalom, shalom»*. Infine con grafia infantile: *«Povero Gesù»*.

p. p. b.

71 anni, pittore

E' morto Dario Treves

Allievo di Conterno e Guarlotti, prediligeva i ritratti

Per un improvviso collasso cardiocircolatorio, che l'ha colpito per strada, è morto l'altro ieri il pittore Dario Treves. Figlio d'un valente musicista e direttore d'orchestra, era nato 71 anni fa nella nostra città dove s'era laureato in giurisprudenza, mentre si dedicava già alla pittura. Era stato allievo di Arturo Conterno e di Giovanni Guarlotti, [illegible] sulla linea di un realismo [illegible] chiare ascendenze dell'ottocento, ma tradotto in una pittura d'impressione, dalla maniera sciolta e garbata, nella «cavata» della linea come nelle fluide luminosità della tavolozza.

Aveva esposto a Torino fin dal 1929 alle rassegne della Società Amici dell'Arte e della Promotrice, prendendo poi parte a diverse esposizioni allestite a Nizza e a Parigi dove nel '34 al Salone ottenne una «menzione onorevole». Attratto dal paesaggio come dai tesori dei loro musei, visitò l'anno dopo vari Paesi d'Europa e fu anche in Russia.

Le persecuzioni razziali l'indussero nel '40 a trasferirsi a New York dove rimase sino al '47 dedicandosi soprattutto al ritratto e all'insegnamento. Tornato in patria riprese ad esporre in Italia e all'estero in mostre collettive e con «personali».

I suoi modi rispondevano ad un temperamento che si poneva in antitesi con ogni più aperta forma di ricerca estetica contemporanea; ciò che non gli impedì di guardare con simpatia chi come Giorgio Giusti, da lui stesso avviato alla pittura, ne aveva d'un balzo superato l'ostinata fedeltà a quel tradizionale naturalismo che per Treves costituiva pur sempre un dato della sua formazione classica.

an. dra.

Trinacria-Piemonte — Il comitato direttivo dell'associazione ha eletto all'unanimità presidente onorario il prof. Francesco Fiorentino.

Riaperta la "bomboniera viola,, di via Santa Teresa

Né confisca né abbattimento: il teatrino di Macario verrà salvato con una multa

Il proprietario pagherà una sanzione per aver costruito un'opera in difformità al progetto - E il popolare comico torinese potrà salire finalmente sul palcoscenico del "suo" piccolo teatro

Macario durante le prove di uno spettacolo sul palcoscenico della sua «bomboniera»

E' confermato: la «bomboniera viola», cioè il teatrino di via S. Teresa destinato a Macario non sarà abbattuto nè confiscato. Il Comune, che aveva già scartato le ipotesi più drastiche, ha definitivamente avviato l'iter della fiscalizzazione. Vuol dire che le opere costruite in difformità dal progetto originale resteranno così come sono, ma il proprietario, e cioè l'impresario Bruno Agul, amministratore della immobiliare «Aristotele», dovrà pagare una sanzione amministrativa.

La giunta ha deliberato ieri il provvedimento che dà mandato all'ufficio tecnico di valutare in ammontare della sanzione che dovrebbe essere pari al valore venale delle opere costruite abusivamente: occhio e croce, alcune decine di milioni. E' il caso di dire cala il sipario su una vicenda giudiziaria che dura da un anno e che tra ricorsi in sede penale ed in sede amministrativa minacciava di durare chissà quanto altro tempo.

La vertenza prendeva le mosse dalla denuncia contro il proprietario del locale, il costruttore, il progettista per abusi edilizi. In breve si accusava l'Agul ed i suoi collaboratori di aver chiesto di costruire nello scantinato dell'immobile di via S. Teresa (ristrutturato dalla «Aristotele») una sala da destinare a cabaret-discoteca, ma di aver radicalmente trasformato il progetto iniziale fino a ricavarne un teatrino, la famosa «bomboniera».

La polemica finiva sul banco del pretore proprio alla vigilia del debutto stagionale della compagnia di Macario, ed il comico doveva forzatamente rivolgersi altrove. A novembre il pretore condannava gli imputati per aver costruito l'opera in «totale difformità» rispetto alla licenza concessa. La conseguenza era o confisca del locale o abbattimento delle opere costruite.

In appello il tribunale riformava, pochi mesi dopo, la sentenza di primo grado e contro di essa il Comune ricorreva in Cassazione. Nel frattempo la giunta decideva lo smantellamento delle opere abusive e contro l'ordinanza municipale i difensori dell'Agul, avvocati Barosio e Nizzola, chiedevano al Tar di bloccare il provvedimento.

Adesso la questione ha avuto una conclusione che dovrebbe soddisfare tutti. Il Comune potrà incassare una discreta somma, e la sua iniziativa servirà anche da ammonimento contro l'abusivismo edilizio. Macario potrà finalmente tornare a quel palcoscenico che gli è tanto caro e la città avrà un teatro in più e una discoteca in meno.

Per giungere a queste decisioni, il Comune ha in pratica riconosciuto che le opere costruite dall'Agul sono soltanto «parzialmente difformi» dalla licenza primitiva e che alcune varianti apportate dall'impresa avevano avuto il benestare degli uffici competenti.

In Consiglio comunale l'imponibile di Agnelli

Che cosa può fare il Comune per combattere l'evasione fiscale? A quanto dice la legge, abbastanza poco. Ma il problema, oltre che giuridico, è politico: e oggi questo sarà proprio il primo argomento all'ordine del giorno nella seduta d'apertura del Consiglio comunale dopo la pausa estiva.

Un tema delicato, che si presta a strumentalizzazioni, che investe soprattutto il sistema fiscale adottato per i proprietari di consistenti pacchetti azionari di società. Le polemiche su questo fenomeno (su chi con la «cedolare secca», risparmia decine di milioni), dopo aver tenuto banco per settimane sui maggiori quotidiani, arriva trasformato in interrogazioni sui banchi della sala rossa di varie parti (dc e pci in prima linea).

Oggi, infatti, come prima cosa, il Consiglio affronterà il tema della dichiarazione dei redditi del presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli. Un uomo [illegible], ma anche un simbolo: a parere di molte forze politiche, al di là della persona, quel che non funziona è appunto il sistema fiscale.

Concluso questo argomento la [illegible] si sposterà sul decentramento amministrativo. Il Consiglio deve votare i 736 nomi che tra oggi ed il 1980 reggeranno le sorti dei 23 quartieri cittadini. Anche qui il dibattito dovrebbe allargarsi dalla semplice nomina al futuro di Torino, in attesa delle elezioni [illegible] che si svolgeranno fra due anni.

★ Mentre stanno per essere varati i consigli di quartiere e il Comune sta per approvare il regolamento generale per le scuole materne, il presidente dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione, Francesco Santanera, ha sollevato una polemica sui reali compiti che il quartiere avrà su questo tema.

A parere di Santanera, i poteri degli organismi circoscrizionali che saranno nominati oggi o, al più tardi, domani, «verranno subito ridimensionati». Aggiunge Santanera: *«Il regolamento per le scuole materne infatti non attribuisce nessuna funzione al quartiere e nella commissione consultiva permanente vi sono assessori, rappresentanti dei distretti, ma nessun esponente dei nuovi organismi».*

Saper spendere

L'assemblea decide

L'abitudine a demandare all'amministratore la scelta del preventivo contrasta con la legge

«L'amministratore del condominio di cui faccio parte — scrive M. T. di Torino — ha indetto un'assemblea straordinaria durante la quale sono stati predisposti e discussi alcuni lavori di ripristino ritenuti necessari, votati a maggioranza. In seguito l'amministratore, in separata sede con i consiglieri, ha stabilito diversamente facendo eseguire soltanto parte dei lavori richiesti. Quale importanza ha un'assemblea straordinaria, verbalizzata e in piena regola? I consiglieri possono cambiare a loro piacimento?».

★★ Spiega Quirino Laratti del Sindacato Amministratori: *«Il codice civile prevede, tra l'altro, che solo l'assemblea dei condomini può deliberare ed accettare o meno determinati lavori straordinari di notevole entità. E' importante che l'assemblea esamini diversi e dettagliati preventivi che devono essere predisposti prima della riunione e scelga, in tale sede, quello che ritiene più esauriente, sia come descrizione dei lavori, sia come ditte qualificata sia come importo di spesa».*

Precisa l'esperto: *«Occorre sempre ricordare che l'importo della spesa non deve essere un fattore primario per la scelta, perchè in relazione agli attuali costi della manodopera è essenziale che il lavoro sia eseguito a perfetta regola d'arte. Il preventivo scelto servirà anche come capitolato d'appalto per l'esecuzione e tutti i condomini saranno a conoscenza dei lavori che devono essere fatti; la cifra preventivata sarà oggetto di un fondo speciale e sarà esattamente la somma da spendere, senza aggiunte o varianti».*

Conclude Laratti: *«L'abitudine a demandare ai consiglieri o all'amministratore la decisione della scelta dei preventivi e delle spese si deve ritenere in contrasto con la legislazione vigente».*

In breve, da Anna Maria: *«Il padrone di casa può richiedere il rimborso all'inquilino per l'installazione del citofono nella casa?».*

★★ Risponde Quirino Laratti: *«La spesa relativa all'installazione dell'impianto di citofono è a carico dei proprietari, salvo patti diversi intercorsi tra le parti, che devono però precedere l'esecuzione del lavoro».*

«Sono proprietario di una casetta — scrive Giacinto M. di Giaveno — con due alloggi, in uno abito io, l'altro è in affitto. Sono stato invitato dall'Enel ad installare un contatore esclusivamente per il bruciatore ed uno per le scale. E' legale la richiesta e a vantaggio di chi è l'installazione?».

★★ Secondo Quirino Laratti *«la richiesta è legale e l'installazione è a vantaggio dell'utente, perchè la tariffa per i consumi di energia elettrica per forza motrice bruciatore è inferiore a quella per uso illuminazione».*

«Il mio inquilino — scrive una pensionata torinese — non mi paga più da qualche mese le spese, 3 mila lire, oltre le 25 mila lire al mese d'affitto per tre camere più servizi. E' la conseguenza di qualche discussione sorta tra noi. Mi manda soltanto i soldi dell'affitto e mi deve anche il conguaglio di anni passati. Posso mandare una lettera di sfratto o che devo fare?».

★★ *«Non ritengo assolutamente possibile — sostiene Laratti — risolvere il problema della lettrice senza l'intervento di un legale. Importante è soprattutto che il legale scelto sia una persona esperta del settore che riguarda il caso specifico».*

Tra i segreti di Bianca delle conserve abbiamo scovato una salsa settembrina, «tomato kechup» alla casalinga, e una ricetta per la conservazione delle melanzane.

Per la salsa occorrono pomodori maturi tagliati a quarti e lasciati sgocciolare per qualche ora affinchè perdano il siero. Si mettono in pentola e si lasciano bollire un po' prima di passarli nella macchina; si rimettono al fuoco con sale e pepe macinato fresco. In un telo di bucato si raccolgono coccole di pimento, semi di senape bianca, chiodi di garofano, semi di sedano, cannella, zenzero grattugiato, cipolla. Si chiude il telo legandolo con un filo e si mette in pentola. Si cuoce a fuoco vivo i sacchetto senza lasciarlo indurire. Aggiungere infine qualche cucchiaio di aceto, e di zucchero, togliere gli aromi, mettere nei vasi e far sterilizzare per trenta minuti.

Melanzane in conserva. Usare soltanto melanzane non molto grosse spaccarle in metà e tenerle per un'ora a bagno in acqua salata al 5 per cento; premerle infine con forza per far uscire tutto il liquido. Friggerle in olio di semi finchè non saranno dorate e disporre nei vasi coprendo i vari strati con un po' di soffritto di cipolla, olio, prezzemolo, origano, pepe, sedano tritato e sale. Sterilizzare per 30 minuti oppure congelare nel freezer.

★ *«Chi sa se potrò trovare una ricetta che mangiavo a Salbeltrand? — scrive Laura P. — Ricordo che era una tortina di pane, sottilissima, rotonda, tutta quadrettata, grande, cotta in mezzo a due padelline [illegible] sul fuoco. Ma non ricordo il nome».*

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Si apre questa mattina a Torino Esposizioni

Al salone delle caravan una «vetrina» europea

La rassegna, che si chiuderà il 18 settembre, offre una vasta gamma di nuovi modelli, accessori ed elaborazioni - Il «127 Fiorino»

Tra le novità di questa rassegna c'è molta attesa per il «Fiorino Ognitempo»

Nasce stamane ed ha già la sua etichetta: *«salone-guida della produzione europea»*. Il Caravan Europa '78 propone quest'anno nuovi modelli, novità nel campo degli accessori, elaborazioni inedite nel settore dei mezzi per la *«vacanza itinerante»*. E' un appuntamento che si ripete per il quarto autunno consecutivo e cade in un periodo (l'ostensione della Sindone) che sta richiamando a Torino centinaia di migliaia di visitatori.

Per questo motivo contingente Caravan Europa '78 vuole essere non soltanto una rassegna di automezzi particolari per *«addetti ai lavori»* ma trasformarsi in una vetrina anche per gli appassionati del tempo libero e per chi abbia, magari solo nei progetti, l'idea di diventare «caravanista». In quest'ambito si muove, fra l'altro, la produzione della Fiat presente al Salone con la sua gamma di campers su autotelai [illegible], 238 e 242, e con una novità assoluta: il *«127 Fiorino Ognitempo»*, il più piccolo veicolo attrezzato per il tempo libero.

Sulla base del *«Fiorino Week-end»*, proposto qualche mese fa, grazie ad uno speciale kit il nuovo veicolo può essere trasformato da mezzo di lavoro in piccolo camper attrezzato per due persone: nella versione-notte con letto matrimoniale, nella versione-giorno con tavolo per 2-3 persone. Ed ancora: un fornello a due fuochi, ripostigli e tasche portaoggetti, quattro finestre apribili a compasso, un oblò sul tetto per la luminosità e l'areazione. Disponibili, a richiesta, una veranda laterale, una posteriore e una cabina spogliatoio. Il «Fiorino Ognitempo» è una delle parecchie vedettes del Salone, alcune delle quali, fedeli ad una tradizione teatrale che vuole l'ultima «prova» a porte chiuse, non hanno ancora voluto svelare nulla di sé puntando sulla sorpresa della «prima» di stamane. La rassegna si chiuderà il 18 settembre. L'orario di apertura nei primi tre giorni è dalle 10 alle 20. L'ingresso è riservato ai soli operatori. Il pubblico potrà accedere dal 15 (ore 20-23) fino al 18 (ore 10-23).

Il biglietto d'ingresso normale costa mille lire: quello ridotto 800.

Centro commerciale

Mentre si aprono i mercatini rionali, al quartiere Fiat [illegible] preso il via i lavori per la costruzione del centro commerciale comunale. Sarà pronto fra un anno e verrà a costare 300 milioni. La gestione verrà affidata ad un gruppo di dettaglianti che si impegneranno con il Comune a mettere in vendita prodotti a prezzi concordati. Il centro sorgerà su un'area di 7 mila metri quadrati in via Cuneo e avrà come polo di attrazione un supermercato con circa cinquecento prodotti di largo consumo e non deperibili. Completeranno le strutture una decina di negozi specializzati in generi alimentari.

A Giaveno nessuno ne parla

Le nozze del prete Silenzio e rispetto

Durante le messe domenicali è stato sottolineato l'invito ad aiutare chi sbaglia

«Non spesso puntiamo il dito contro il fratello che sbaglia, perché così è più facile, più comodo. Ma Gesù disse: "Non stare a guardare e a giudicare chi sbaglia, ma aiutalo, guidalo"» le parole dell'officiante si perdono nel silenzio della chiesa. Domenica mattina in San Lorenzo a Giaveno la comunità cristiana si è riunita per la prima volta da quando la notizia dell'abbandono dell'abito da parte di monsignor Usseglio è divenuta ufficiale, lasciando da parte i «si dice» e i «pare».

Le prediche delle cinque messe della mattinata hanno solo marginalmente sfiorato «la questione Usseglio», traendo spunto dal Vangelo di Matteo nei versetti sulla *«correzione fraterna di colui che sbaglia»*. Brani scelti ad arte per indicare alla comunità la necessità di non giudicare superficialmente ricordando (in questo caso la citazione è del profeta Ezechiele) che *«siamo portati a giudicare senza ricordare e senza sapere come Dio giudicherebbe»*.

Un invito esplicito alla riflessione, pienamente raccolto soprattutto dai giovani che hanno parlato e discusso tra loro a lungo, rilevando come *«nulla sia mai acquisito, neppure l'essere un buon cristiano, ma come questo sia frutto dell'aiuto divino»*.

Domenica, comunque, Giaveno aveva pienamente superato il *«doloroso stupore»* della scorsa settimana, ed anche le incertezze che avevano caratterizzato le prime reazioni. La sensazione offerta dai fedeli era quella di assoluta serenità. Sensazione confermata dalla messa officiata in una piccola frazione, dove l'incontro con la gente è stato più immediato e spontaneo. Anche in questo caso la reazione è stata composta, priva di asprezza, ed anzi, ricca di umana comprensione.

Si può dire che Giaveno, ma ovviamente non solo Giaveno, abbia affrontato tutta la tematica del celibato dei preti con una attenzione ed una sensibilità nuove. D'altronde è già qualche tempo che anche sui giornali cattolici è stata aperta una riflessione su questo tema.

Nuove scuole pronte a Chieri per 300 ragazzi

Nel quartiere Maddalene di Chieri, il «satellite» che tante polemiche ha suscitato per l'«emarginazione» denunciata dagli abitanti, ha un nuovo complesso scolastico, in via di ultimazione: elementare, materna e asilo-nido. Quest'ultimo, però, almeno quest'anno, rimarrà chiuso perché la legge Stammati vieta di assumere personale. Funzioneranno, a partire dal 19 settembre, la materna (180 milioni, finanziamento regionale) e l'elementare (a spese del Comune, 600 milioni).

Nelle nove sezioni dell'elementare frequenteranno 200 bambini provenienti da un'area che comprende il quartiere Campo Archero, strade Cambiano e vicinanze, le borgate agricole Falcettini e Fontaneto, il quartiere Maddalene e strada Madonna della Scala. Altri 100 ragazzi frequenteranno la materna.

Quali progetti per l'ospedale di Pra Catinat

La destinazione dell'ospedale di Pra Catinat è stata oggetto nei mesi scorsi di numerosi incontri e dibattiti. La dc aveva proposto di fondere in un unico ente ospedaliero l'Agnelli di Pinerolo ed il presidio di Pra Catinat. Ora per conoscere i pareri definitivi delle forze politiche, è stata promossa una nuova riunione. I repubblicani si sono dichiarati favorevoli all'inserimento di Pra Catinat nella problematica ospedaliera del comprensorio. I socialisti si sono riservati di far conoscere il loro parere a metà settembre, dopo un convegno che il partito terrà sull'argomento. Il pci non ha avanzato proposte, salvo escludere la soluzione avanzata dalla dc per l'utilizzo del sanatorio di Pra Catinat a fini sanitari. I comunisti intenderebbero organizzare ancora un convegno alla ricerca di altri sbocchi. I democristiani hanno rifiutato questa posizione.

Pauroso scontro frontale sulla direttissima Asti-mare

Bimba muore, grave sua madre per un'auto che salta la corsia

La vittima ha dieci anni - Altro fatto: morente un muratore di Agliè colpito al capo con violenza durante una lite non ancora chiarita

Una bambina torinese di 10 anni ha perso la vita ieri in un incidente nei pressi di Montegrosso, sulla Asti-Mare. E' Claudia Bertolotto, via Breglio 17. Era accanto alla madre Piera Ratti, 37 anni che guidava un'utilitaria diretta verso Torino. Ad un centinaio di metri le seguiva su un'altra auto il padre Ugo Bertolotto, 44 anni.

Una «Lancia Beta», condotta dal canellese Armando Andrietto, 44 anni, con a bordo il figlio Vano, 17 anni, per cause imprecisate ha sbandato andando ad occupare la corsia opposta e si è scontrata frontalmente con l'utilitaria.

Lo scontro è stato violentissimo: Claudia è morta mentre la portavano all'ospedale di Asti, la madre ha riportato la frattura del femore destro ed è stata ricoverata al Cto con una prognosi di 90 giorni. L'Andrietto ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni mentre il figlio ne avrà per almeno 40 giorni.

Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti della Polstrada di Asti. E' stato lo stesso Bertolotto a soccorrere la moglie e la figlia. I due coniugi provenivano da Vinchio paese dell'Astigiano dove in un primo tempo abitava la donna.

★ Un muratore di Agliè, Sergio Gianola, 26 anni, è in gravi condizioni per la frattura dell'osso frontale. Sarebbe rimasto ferito da un corpo appuntito durante una rissa avvenuta la scorsa notte ad Agliè. Indagini sono in corso per far piena luce sull'episodio.

Il Gianola otto anni orsono fu già al centro della cronaca in quanto fu ingiustamente accusato, assieme a due amici, dell'omicidio di un'anziana pensionata di Agliè. Le indagini portarono poi alla scoperta dei veri assassini scagionando il giovane e i suoi coetanei.

Accecato dall'acido

Un bimbo di 11 anni, Giuseppe Castiglione, via Leopardi 9, Borgo San Pietro, Moncalieri, è ricoverato al Cto con causticazione di terzo grado al torace e al viso. I medici temono che perda la vista. Domenica alle 18,30 è caduto in un bidone di acido, sistemato all'interno di una fabbrica, a pochi metri da casa sua. Il fratello Antonino, 7 anni, che era con lui, ha riportato solo leggere causticazioni in viso.

I fratelli erano fuori a giocare. A un certo punto, deciso di scavalcare il muretto della fabbrica, si sono lasciati cadere lungo un tubo che non ha retto al loro peso. Giuseppe è finito nel bidone.

A Carmagnola arrestato ladro in un alloggio

Arrestato l'altra notte a Carmagnola un ladro d'alloggio sorpreso a svaligiare la casa di una famiglia in ferie. E' Marco Serra, 19 anni, operaio, residente a Torino, via Fratelli Garrone 73/11. Era da poco entrato nell'abitazione di Osvaldo Mazzoni, via Einaudi 23, quando un inquilino del medesimo stabile, Benito Mannu ha dato l'allarme.

★ Un ciclista di Castellamonte, Vittorio Cavalli, 57 anni, versa in fin di vita in seguito ad un incidente avvenuto sulla Cuorgnè-Castellamonte nei pressi di Spineto.

Condanna a morte dopo un secolo

Questi maestosi alberi con un secolo di vita saranno abbattuti per l'allargamento della provinciale Caselle-Ciriè. Gli espropri predisposti dalla Provincia arrivano fino a 12 metri per parte, e ciò sembra eccessivo agli abitanti danneggiati, che hanno inviato lettere di protesta.

Le maggiori lamentele sono venute dagli abitanti della frazione Cerelta di San Maurizio dove per l'allargamento saranno eliminati molti marciapiedi e la nuova strada arriverà fin sulle porte di casa.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 10,30 «La patente»; 12 telefilm «Laramie, la via del cimitero»; 13 «Questo è il mondo delle donne»; 14.30 «I piaceri delle demoni»; 16,00 «I due maggiolini più matti»; 17.30 «Ringo il texano»; 20 «I piaceri coniugali»; 21 «I pirati della Malesia». **Programmi**: 19 Speciale casa; 19.30 Notizie.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — **Programmi**: 11 Il mondo animato, film, documentari, informazioni, varietà; 17 Piccolo mondo; 17.30 Film per ragazzi; 19 e 21 notiziari; 19.45 dalle Rotonde di Cuorgnè, il liscio con Lesreo Gianferrari; 20.15 Lungometraggio; 21,15 film; 23 Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film**: 20,30 «Il capitano Hornblower» (replica all'1). **Programmi**: 13,30 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 documentario «Cacciatori nei banchi corallini»; 16,20, 19,15 e 0,20 Flash; 16,45 Intorno al mondo; 18,10 Agriturismo; 18,45 Tennis; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz, l'incompiuta; 22,30 Alta chirurgia: sesta puntata; 23,15 Stars on ice; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film**: 17 «Boon il saccheggiatore»; 23,35 «Gli amanti perduti». **Programmi**: 18,30 Studiamo insieme; 19,45 Di che segno sei?; 20 TVC collage; 21 Spazio aperto; 22 Chi bussa al video?; 23,30 Oroscopo.

Videogruppo (33 Uhf) — **Film**: 17,30 «La ronda di mezzanotte»; 20,30 «Voglia di vivere e di morire» col.; 22 «Crash che botte». **Programmi**: 10 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 18,45 Obiettivo Torino; 23,15 Documenti.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film**: 10 «Bloody Story»; 13 «Il segreto della Sierra dorata»; 16 «Femmina»; 17 «El Ciorro»; 20 «La quadriglia degli eroi»; 23 «Un uomo facile».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30 «Ponzio Pilato» col.; 13 «Beatrice Cenci» col.; 18 «La febbre del possesso»; 22 «Io Semiramide» col.; 23,00 «Un amore oggi» col. **Programmi**: 12,15 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Le fiabe; 18,45 telefilm della serie «Il museo del crimine»; 17 e 21,30 Top music; 20 Musica market; 21 Passatempo; 23,30 Buona notte con Mimmo Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film**: Ore 13, 15,00, 17,30 e 24. **Programmi**: 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17,30 Videoshow; 18,30 Agenda; 19 Un architetto per casa; 21,45 Il mancasette.

Tele Vox (38 Uhf) — **Film**: 17 «Gli amori di una bionda»; 19 «Cose di casa nostra»; 21 «L'avamposto degli uomini perduti». Documentari 14.30 «La conquista della luna»; 20,30 «Insegnamento della lingua inglese».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santissimo Nome di Maria Vergine Immacolata. Domani: San Giovanni Crisostomo Santa Giovanna d'Arco.

Pinerolo, 2 arresti

Sorpresi dai carabinieri di Pinerolo mentre rubavano su auto in sosta, Valerio Giovon, 22 anni, Pinerolo, piazza Barbieri 22, [illegible], celibe, e Gioachino Prestipino 19 anni, Abbadia Alpina, via Nazionale 186, salumiere, celibe, sono stati arrestati.

Vandali a Castellamonte

Ignoti vandali hanno scorrazzato la scorsa notte per le vie di Castellamonte danneggiando auto in sosta e parte della segnaletica stradale. In via Carlo Botta e presso le scuole elementari ad una decina di auto sono state squarciate le gomme con un punteruolo. I vandali hanno poi preso di mira in via Torino il distributore di benzina «IP» di Giovanni Meaglia a cui hanno tagliato i tubi in gomma.

Al pian del Frais

Viva preoccupazione a Chiomonte per le acque luride del Pian del Frais a causa del timore di inquinamento delle sorgenti sottostanti che alimentano gli insediamenti tra il Frais e Chiomonte e lo stesso abitato di Chiomonte. In particolare si nutrono dubbi sull'efficacia della fossa biologica in corso di costruzione sotto il Frais, con scarico nella Comba delle Molliere. Secondo molti le acque dovrebbero essere scaricate molto più in basso, almeno a quota 760 m.

Giovane di Cavagnolo arrestato per truffa

Giovanni Lorenzini, 22 anni, Cavagnolo via IV Novembre 14, ha comperato 500 fagiani da un allevatore di Alessandria, Mario Croce, 30 anni, via Marengo 104, con un assegno falso. Scoperto è stato arrestato per truffa.

Montanaro: 2 arresti

Rina Cracco, 23 anni, Valperga, via Perodotto 26, verso le 2,30 era in auto davanti al circolo Endas di via Roma 1 a Montanaro. I carabinieri le hanno chiesto i documenti ma la donna si è rifiutata di mostrarli. A darle manforte è arrivato Luigi Perro, 36 anni, da Montanaro, proprietario dell'auto. Bilancio della vicenda: un carabiniere contuso, la Cracco e il Perro arrestati per oltraggio.

Giro del Monferrato

Il gruppo fermodellisti amici del treno organizza per domenica prossima il «Giro del Monferrato» viaggio ferroviario con treno speciale a vapore sul seguente percorso: Alessandria - Acqui T. - Nizza Monferrato - Asti - Chivasso - Casale Monferrato - Alessandria. L'orario è il seguente: Alessandria partenza ore 8.30 arrivo 18.03.

Il Piemonte deve vivere

Nel teatro di Giaglione di Prali, domenica prossima, alle 15 verrà rappresentato uno spettacolo di tradizioni popolari in piemontese e provenzale. «Piemont dev vivel» è il titolo della rappresentazione allestita dalla «Compagnia dij brande a sporz» presentata da Camillo Brero. Tra gli altri partecipano la corale «Badia» della Val Chisone e i «Trombettieri cronspirici». L'ingresso è libero. Eventuali offerte — dice l'invito — saranno devolute alla Fondazione «Ripola» per l'assistenza ai bambini handicappati.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

Impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ARCO-INC.: Flesh. Viet. 18
ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non viet. Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,10
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, M. Balsam, techn. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Swarm, incombe! Non viet. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Bentornato Dio!, di Carl Reiner con John Denver, George Burns. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Viet. 14. Or.: ap. 15,30, film 16; 18,10; 20,25; 22,35
STUDIO RITZ: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Viva le donne, L. Tony, P. Franco, P. Tedesco. Col. Non viet.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il giro del mondo dell'amore. Techn. Viet. 18. Or.: 14,05; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ALFIERI: La vola lattea di Luis Buñuel (Francia-Italia) 1968. Proiezioni continuate dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino

ASTRA: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30
COLOSSEO: La bestia, di W. Borowczyk con S. Lane, L. Hammel. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30
ELISEO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, Lazenby. Non viet.
FORTINO: La mondana felice, X. Hollander. Viet. 18
LA PERLA: Ecce bombo, di N. Moretti. 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25
MAFFEI: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. Techn. Viet. 14 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Agente 007 operazione Thunderball, Sean Connery. Non viet. Or.: 20; 22,30
MASSIMO: Uomini d'argento.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTOQUE d'Essai: Il dormiglione di W. Allen con W. Allen. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una donna tutta sola, J. Clayburg, col. Viet. 14. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,35
APOLLO: Razza schiava, T. Howard, B. Ekland. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30
CONTINENTAL: La rivolta del drago, Y. Ya, T. Ling. Viet. 18
ERBA - PER RAGAZZI: da sabato: Ragazzi al cinema.
FARO: La bestia, di W. Borowczyk. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
FIAMMA: American Graffiti, R. Dreyfuss, techn. Non viet.
HOLLYWOOD: Il cinese dal braccio di ferro, Ning Chiau. Non viet.
PRINCIPE: Appuntamento con l'oro, R. Harris. Non viet. Ap. 16,30. Ult. 22,30
STATUTO: Le colline blu, Nicholson, Perkins, techn. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Fantasmi, di D. Philips e Seduction of, di A. Reeme. Viet. 18. Ingresso soci
CRAVERANA*: sabato Ma papà ti manda sola?
MILANO: La violentata - Ragazza di notte.
MOVIE CLUB: I gemini. Il clan dei Barker, di Roger Corman con S. Winters, R. De Niro. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30
PO: Je t'aime moi non plus, J. Gainsbourg. Vietato 18
REGINA: L'ho sorpreso a letto con un'altra, col. Viet. 18
VITT. VENETO: I 13 figli del Drago verde.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Casa di bambola.

SMERALDO: La studentessa, Borghi. Viet. 18 (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini: Mio padre Monsignore, Lino Capolicchio, Gastone Moschin. 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale, J. Foster. Viet. 14
SAN. PAOLO: La poliziotta della squadra del buon costume, Rau... dall. Viet. 18 (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lenny. Viet. 18
STAR: Gola profonda nera, Ayla. Viet. 18
ZETA d'ESSAI: Nenè, di S. Samperi con S. Valsecchi, U. Tognazzi, col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Totò a colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Diamanti sporchi di sangue, C. Cassinelli, M. Balsam. Viet. 18
EUFRA: Italia, Tom Ferro, Cinzia De Carolis, techn. Viet. 18. Ap. 15,30
JOLLY: Camp 7 lager femminile, Bliss. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La morte dietro la porta. Viet. 18
MAIOR: Super-bell. Viet. 18
SOCIALE: Champagne per due dopo il funerale, Mills. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Diamanti sporchi di sangue, C. Cassinelli, M. Balsam. Viet. 18
ERIDANO d'ESSAI: La montagna sacra, di A. Jodorowsky. Viet. 18. Or.: 20; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSIRIA (piazza Bengasi): L'udienza, di M. Ferreri, con E. Jannacci. Non viet. Or.: 20,30; 22,30
ITALIA: Shoot la soglia di uccidere, Robertson. Non viet. (Ingr. 800)
SPEZIA: Fasti dell'aria. (Ingr. 500). Aria condiz. Ore 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Arlecchino), L'udienza (Cabiria)

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alpe, Alexandra, Arco, Ariston, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Luxario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). Teatro Regio: Stagione d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. Torino-Calcio: Abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Tutta femmina. Viet. 18
BORGARO
ROYAL: 10 secondi per fuggire.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il viaggio dei dannati.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Vedo nudo.
CIRIE'
CATALANO: Marco Polo junior.
ITALIA: Butch Cassidy, Newmann. Non viet.
NUOVO: Agente 007 vivi e lascia morire, Moore. Non viet.
MONCALIERI
ITALIA: Anno 2670 ultimo atto, Roddy McDowall. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: Il vangelo della violenza. Viet. 18
PINEROLO
ITALIA: Lunga notte della Gestapo.
NUOVO: Figlia del diavolo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Una ragazza a due piazze.
RIVALTA - TETTI FRANCESI
SMERALDO: Serpente e sonagli.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gli ultimi giganti. Viet. 14
SUSA
CENISIO: Los Angeles squadra criminale. Viet. 14
TORRE PELLICE
TRENTO: Torino nera.
TROFARELLO
DAVIDE: La notte dell'alta marea.
VALPERGA
AMBRA: Roma violenta.
VENARIA
DANTE: Bocca di velluto.

TEATRI

ALFIERI: dal 22 Macario con «Il sorbo gli...». Pren. da lunedì 18.
CARIGNANO: da venerdì ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fami Bonucci in «'L cafè 'd Rocabrunè».
ERBA: dal 20 settembre: Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre
NUOVO: Centro di formazione teatrale Segrini, orario 15-18.
TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2), 21
BELLE ARTI - Valentino: ore 21
CHALET: 21 Tiz and No Sis
CLUB 84: ore 21 La Grange.
LA PERLA: 15,45 Armandino
TROCADERO: 21 Gli Scorpyo

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340) al piano Gianni Palumbo.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492) Thomas, Chris and Guido

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31) 18-22 inaugurazione Turinetto
LA CONCHIGLIA: Boggione-Coppo
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 15-18 mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini.
A.I.C. (877.957) L. Torre e grafica intern.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18

TEATRI - RITROVI

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

IVREA - PINEROLO - SUSA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino e direttamente a **LA STAMPA**.

Cognome e nome ....
Indirizzo .... Località ....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**
Firma ....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 300** oppure separatamente al prezzo di **L. 200**.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Il recital al Festival dell'Unità di Genova

Strehler, solo in scena a «raccontare» Brecht

Giorgio Strehler presenta il suo recital brechtiano

GENOVA — Sono le nove e un quarto di domenica sera, quando Giorgio Strehler fa capolino dietro il sipario dell'Auditorium della Fiera del Mare. Il pubblico, un migliaio di persone che si assiepano nella sala, in un caldo torrido, da sauna, è stupito. Credeva di trovarsi dinanzi al maestro sacro, al Grande regista, e scopre un uomo affabile, sorridente, lievemente intimidito.

Questo *recital* nuovo di zecca Strehler lo ha messo su apposta per il Festival dell'Unità. Lo interpreta una sera e basta. Avrebbe voluto provarlo per tutto il giorno, ma c'era, nello stesso capannone, o poco più in là, un convegno su Brecht in Italia. Come non andarci, come non parlare di oltre trent'anni di lavoro, di undici spettacoli brechtiani, metà dei quali, almeno, stanno già negli annali del teatro contemporaneo?

Strehler c'è andato, ha parlato, in termini anche polemici, ed ora è qui, senza prove, in pratica, a improvvisare due ore filate di spettacolo, a metà tra il racconto, la recita, la rievocazione: tutte dedicate a Brecht, s'intende.

«Essere amici al mondo, il *titolo di questo recital* — spiega con voce sommessa — è un *verso di Brecht. Non vuol dire che bisogna essere amici ad ogni costo per fraternità o umanitarismo: ma dopo avere lottato insieme, magari anche litigato, per un mondo diverso e migliore...*». «*Compagno Strehler, alza la voce, non si sente niente quaggiù*» chiede una spettatrice delle ultime file. «*E io te la alzo, ti va bene così?*».

Alza la voce e prende a raccontare a grandi tappe l'itinerario di Brecht, dall'anarchismo giovanile alle conquiste, letterarie e registiche, della maturità. E' un racconto pacato, molto semplice e umano, di continuo interrotto dalla lettura di poesie brechtiane, che si incastrano come tessere nel mosaico di quella esistenza.

Strehler legge con una intensità raccolta. Non enfatizza i toni, non istrioneggia. Chi è stato ammesso, lui felice, a qualcuna delle leggendarie prove, lo ha visto riversare sugli attori una carica di terribile vitalismo. E' il suo modo di comunicare, teatralmente. Qui, invece, è di una elegante sobrietà. Il viso gli si illumina, la voce appena si incrina. Sono le mani ed il corpo a lavorare.

Solo qualche volta Strehler si lascia andare e sciorina beffardo la *Canzone del soldato morto*, battendo mani e piedi, a mimare la nenia funebre che accompagna il piccolo eroe alla bara. Oppure si incanta nel ricordo delle sue messe in scena, ed allora è inevitabile che la lettura sprigioni una tensione più alta.

Tra il pubblico, quelli che lo seguono con più trasporto sono i giovani. Scoprono nei versi di Brecht, nel modo spoglio con cui Strehler li legge, uno scrittore diverso. A scuola gli avevano insegnato, forse, che questo drammaturgo dal viso secco e affilato, sotto un grigio berretto, era un tetro apostolo dell'impegno ad ogni costo. Da queste poesie vengono fuori le sue contraddizioni, il suo «sorriso cinese», Strehler non fa nulla per nascondere questo sorriso; e la parte più bella del *recital* è proprio la conclusiva.

Strehler ricorda il Brecht del dopoguerra: l'intellettuale che scelse «i fornelli di cucina» della Germania Orientale per lavorare accanto agli altri, ma non esitò a sfoderare la sua intelligenza provocatoria, interlocutore difficile in un Paese difficile. Nel suo Berliner Ensemble mostra agli attori dal vivo che un buon teatro deve dividere e non unire, è destinato a nutrirsi del dubbio, a mutare di continuo tattica e strategia. Intanto scrive poesie lapidarie (*«Debolezze non ne avevi. Io ne avevo una. Amare»*), rielabora versi dal cinese, attende la morte fiducioso nel futuro degli altri.

«*E' paradossale* — osserva Strehler — *ma in una delle sue poesie più belle. Ai posteri, Brecht chiede per sé indulgenza. E' quanto può chiedere chiunque lotti sapendo che, nell'urlo, la voce può farsi roca*».

Guido Davico Bonino

A Deauville, «Grease», l'ultimo film dell'idolo dei giovani

Travolta in una love story finta come nei musicals degli Anni 50

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEAUVILLE — *Sulla «brillantina» Travolta potrebbe anche scivolare. Alla proiezione di Grease, che ha chiuso tra smoking, jeans e gomitate podergose il Festival di Deauville, molti ragazzi penetrati in sala attraverso la folla di coetanei e i cordoni di polizia, sono rimasti perplessi, forse delusi. Si è sentito qualche fischio, mugolii di insoddisfazione. La febbre altissima della vigilia, cresciuta di sabato sera in sabato sera, è calata subito dopo le prime inquadrature.*

Danny Zuko (John Travolta) e Sandy Olsson (Olivia Newton John) si baciano su una spiaggia solitaria nel sole che tramonta. Le lunghe onde del Pacifico e una musica di cuore infranto coronano il fondalino. E' una love story estiva e struggente che finisce: lei deve tornare in Australia, lui al suo liceo. Prologo. Titoli di testa con disegni animati caricaturali. Ed ecco la vicenda. I due, senza saperlo, frequentano la stessa scuola. Lui ha fama di essere un «duro» e come tale deve comportarsi. Lei viene subito catturata da un gruppetto di colleghe bruttine ma scatenate, le pink-roses che si fanno notare per la loro confusa carica protofemminista. Danny e Sandy si incontrano e dopo le prime difficoltà, dovute agli atteggiamenti cinici del ragazzo, ricominciano ad amarsi teneramente. Così fino all'ultima inquadratura.

Il traliccio narrativo è inesistente. Ma nei music-hall, si sa, la storia conta poco. Ciò che appaga lo sguardo e la fantasia sono le musiche, le canzoni, i costumi, le coreografie e i balletti. A Broadway, Grease è stato per alcuni anni un grande successo. Supponiamo che sul palcoscenico le invenzioni dei due autori Jim Jacobs e Warren Casey, fossero di grande effetto spettacolare. Nel film diretto dal giovane Randal Kleiser (ha compiuto trent'anni sul set) gli effetti si appiattiscono, le tensioni si frantumano e le parti dialogate staccano con risultati comici, forse involontari, dal canto. I personaggi non hanno spessore, le situazioni sono prevedibili. Un amalgama poco compatto di nostalgia, american graffiti (c'è anche la gara delle auto truccate) e travoltomania.

Dopo i primi applausi all'apparire del loro divo, la temperatura del pubblico giovanile è rimasta stazionaria e le reazioni non hanno mai raggiunto le punte di entusiasmo che era prevedibile attendersi. Perché anche i fans più accaniti, rimasti ore in attesa, hanno accolto freddamente il film? Proviamo a cercare qualche spiegazione.

Grease è più vicino come genere a West side story (si perdoni l'irriverenza) che alla Febbre del sabato sera. La struttura è quella del music-hall classico, con parti cantate e danzate che diventano elementi narrativi. Un tipo di spettacolo ad alto grado di finzione, rifiutato ormai da molto tempo sul nostro mercato. Richiede un elevatissimo livello di professionismo, sia negli interpreti che nei realizzatori. Un rigore di stile assoluto, un ritmo sostenuto, una fertilità di invenzioni, gags, trovate, continua e crescente. Elementi che Grease possiede solo a gradi intermedi.

Il Travolta della «febbre» è un ragazzo che ha caratteristiche comuni, danza da dio in discoteca, nasconde sogni, illusioni da teen-ager, è corteggiato dalle ragazze ma il grande amore lo deve conquistare a fatica. L'identificazione è facile, spontanea. Diventa un modello, un esempio.

Il Travolta di Grease è tutto finto, balla come un professionista, vive una storia assurda e incredibile in un tempo irreale (l'ambientazione è degli Anni Cinquanta), non vince mai perché intorno a lui non trova nessuno da battere, non ha problemi e soprattutto non appare mai la sua famiglia. Una pura creatura cinematografica. Lui rimane sullo schermo e i ragazzi seduti in poltrona: non si realizza il trasferimento nel personaggio.

Anche il colore del suo corpo si raffredda. Lo ostenta con ironia, così come parodistico appare il mondo in cui vive. Il grande successo di Travolta è legato al fatto che i giovani vogliono credere in lui. Non sembrano disposti ad accettare di riderne.

L'attesa di Brillantina ha messo in ombra l'arrivo di George Peppard e di Anthony Quinn. Il primo, in veste di attore e regista, ha presentato Five days from home, del secondo si è visto l'altra sera in prima mondiale I figli di Sanchez, regia di Hall Bartlett, sceneggiatura di Cesare Zavattini dal romanzo di Oscar e Ruth Lewis.

Neorealismo a colori. E' la storia di un povero operaio messicano con tante mogli, tanti figli, tanti problemi e il sogno di possedere un pezzo di terra, una casa dove riunire tutta la famiglia. L'aiuto decisivo viene dalla vincita di una lotteria. Ma la strada rimane lunga, difficile, seminata di miseria, litigi, botte, parti, aborti, prostituzione e illusioni bruciate nella condanna di un destino immutabile. Quinn ha l'opportunità per disegnare a tinte rutile e sanguigne un ritratto di padre-patriarca molto congeniale alle sue possibilità espressive. Il coro si muove, soffre, ben orchestrato, e la tragicità del quotidiano, cara a Zavattini, affiora in ogni sequenza. Un robusto melodramma sociale che ha soltanto un difetto: a parte l'ambientazione messicana, sembra già sentito e già visto.

Sandro Casazza

Olivia Newton John e John Travolta in una scena del film "Grease" (Brillantina)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Il buon Dio all'appuntamento

Bentornato Dio! di Carl Reiner, con George Burns, John Denver, Teri Garr. Commedia a colori. Usa 1977. Cinema Olimpia.

In bilico tra la favoletta intrisa di moralismo spicciolo e la novelletta paradossale basata su una disinvolta ma non molesta confidenza col Padreterno, questo film americano — suggerito dal romanzo «Oh, God!» di Avery Corman pubblicato anche in Italia — prospetta, con la mediazione dell'arguta regia di Carl Reiner, il caso unico più che raro d'un vicedirettore di supermarket che, dal Signore Iddio in persona, si vede fissato un appuntamento al 27° piano d'un grattacielo che di piani ne ha dieci di meno.

Incredulo, il giovanotto va all'incontro e vi trova un arzillo vecchietto dimessamente vestito, bonario e al tempo stesso pungente, che dopo aver confermato la propria celeste identità con adeguati e veloci miracoli, affida allo sbigottito interlocutore un messaggio destinato a migliorare un'umanità che tiene in scarso conto il verbo divino. Il giovanotto segue le istruzioni di Domineddio in incognito, ma pochi gli credono e c'è addirittura un movimento religioso protestante che lo trascina in tribunale, dove un nuovo celeste e concreto intervento lo fa mandare assolto, anche se la sua vita futura risulterà sostanzialmente diversa, condizionata come sarà dal suo incarico di terrestre messaggero di Dio.

La vicenda un po' alla Frank Capra non manca di possedere una sua facela credibilità grazie al tono scherzoso, de cello affabile e non irriverente, col quale è raccontata. A tale credibilità apportano un contributo essenziale gli eccellenti interpreti: primo tra essi, l'impagabile caratterista ottantaduenne George Burns come Dio in trasferta terrena, poi John Denver, privilegiato «messaggero» e infine Teri Garr, graziosa mogliettina di costui e attrice dotata. **a. v.**

Festival dell'Unità (parco Ruffini) — Spettacoli di oggi: Palasport, ore 20,30: Mezz'orchestra, con Stormy Six Panbrumisti Contrasto Gruppo Folk Internazionale. Teatro-tenda, ore 21: Ragtime Ensemble di Torino, Barcabaret, ore 21: Fausto Amodei. Area musica, ore 21: Epicentro, concerto jazz. Cinefestival, ore 21,30: «Il mio corpo ti appartiene» di F. Zinneman (Usa, 1950).

La figura di Cristo nel cinema — All'Alfieri, oggi dalle 15 alle 24: «La via lattea» di Luis Buñuel (Francia-Italia), 1968. Ingresso gratuito. La proiezione rientra nella rassegna organizzata dalla Provincia

Domani i premi Idi St-Vincent

ST-VINCENT — A titoli diversi e secondo motivazioni, i premi «Idi St-Vincent 1978» saranno attribuiti a Dacia Maraini, Massimo Castri, Patrizia De Clara, Aldo Reggiani, Diego Fabbri, Luca Ronconi, Ilaria Occhini, Giancarlo Sbragia, Gabriella Lamparini, Aldo Nicolai, Mario Guidotti, Silvio Spaccesi, Perla Peragallo, Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

Living e 4 Molière a Roma in autunno

ROMA — L'attività teatrale a Roma occupa ormai per intero l'arco dei dodici mesi. Adesso tra la stagione estiva di Ostia antica e l'apertura della stagione invernale, si è inserita la rassegna delle arti e dello spettacolo organizzata dal Teatro Club e dal Teatro di Roma, rassegna in corso dal 5 settembre al 7 ottobre. Prosa, balletti e musica di altissimo livello, con spettacoli provenienti da tutto il mondo, caratterizzano questo nuovo appuntamento autunnale con il quale si intende fare di Roma un punto chiave di riferimento della cultura internazionale.

Molière è il mattatore della partecipazione francese. Il palcoscenico dell'Argentina ospiterà i quattro spettacoli di Molière (*La scuola delle mogli, Il Tartufo, Don Giovanni* e *Il misantropo*) proposti, con la regia di Antoine Vitez, dal Théâtre des quartiers d'Ivry, spettacoli che recentemente ad Avignone hanno riscosso grande successo. Una mostra di disegni, documenti d'epoca e bozzetti riguardanti il grande commediografo ed autore francese sarà allestita sempre all'Argentina. Inoltre per iniziativa del Centro culturale francese, Molière sarà celebrato in un incontro-dibattito in programma il 27 settembre, al quale farà seguito (30 settembre) la presentazione in anteprima per l'Italia della versione cinematografica de *La vita di Molière* realizzata dalla regista Ariane Mnouchkine.

Due attese *pièces*, proposte dagli Stati Uniti, integrano il cartellone teatrale: *Prometheus* di Julian Beck e Judith Malina che sarà presentata dal The Living Theatre, e *Ubu roi* di Alfred Jarry nell'allestimento di Peter Brook. La prima di queste *pièces* andrà in scena all'Argentina (dal 30 settembre al 3 ottobre), mentre Ubu sarà (dal 3 al 7 ottobre) rappresentato al teatro La Piramide che Meme Perlini ha appena inaugurato.

e. b.

Questa sera la Signoret e Battisti

(v.) Lo spazio lasciato libero da *La caduta delle aquile* (rete 1, ore 20,30) è da stasera occupato da un altro sceneggiato a sfondo storico: *Alto tradimento*, film-inchiesta diretto da Walter Licastro su una sceneggiatura a più mani: Federico Fazzuoli, W. Licastro, Angelo Trento e Raffaele Uboldi.

Il sottotitolo è «Un'indagine su Cesare Battisti». Il patriota trentino, condannato al capestro e a 41 anni impiccato in conseguenza d'una sentenza del tribunale austriaco eseguita il 12 luglio 1916, è infatti il protagonista di *Alto tradimento*. La puntata di stasera ci porta nell'Austria imperiale alla fine dello scorso secolo, precisamente nel 1894 a Trento, dove movimenti irredentisti studenteschi inscenano proteste contro l'imperatore Francesco Giuseppe, incapace d'accogliere le esigenze e le richieste dei vari popoli componenti il mosaico austro-ungarico. Tra i dimostranti c'è Battisti, che ritroveremo poi a Vienna, prima, quindi in Italia, a Firenze, dove s'incontra con esponenti del nostro socialismo tra i quali Salvemini, i fratelli Mondolfo e una giovane, Ernestina, destinata a diventare sua sposa.

Franco Branciaroli impersona Battisti, Luisa De Santis è Ernestina, Gabrio Gabrani interpreta Salvemini.

Sulla rete 2 terzo appuntamento con Simone Signoret, protagonista alle 21,30 del film britannico *La strada dei quartieri alti*, diretto nel 1958 da Jack Clayton e derivato da un romanzo di John Braine. La Signoret interpretò il film a Londra e meritò per la sua splendida recitazione il premio a Cannes come miglior attrice, un riconoscimento inglese, l'Emmy, e l'Oscar nel '59 per la più apprezzata vedette straniera. Il suo ruolo è quello di una donna non ricca innamorata d'un giovane costretto a lasciarla per un matrimonio d'interesse.

Ricordiamo ancora che *Automobili e uomini* (ore 21,35, rete 1) sarà dedicato alla «Lotta tra Renault e Citroën».

Branciaroli è Cesare Battisti in "Alto tradimento" sulla rete 1

Alla tv

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** (c). New York City Ballet: La valse. Coreografia di G. Balanchine. Musica di Maurice Ravel con il New York City Ballet
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,15 **Ahi, ohi, uhi** (c). Bimbi sicuri in casa
- 18,20 **Emil** (c) da un racconto di Astrid Lindgren
- 18,45 **E' il comandante che vi parla** (c)
- 19,20 **L'isola del tesoro** di Robert L. Stevenson. Adattamento e regia di Anton Giulio Majano
- 19,45 **Almanacco** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Alto tradimento** (c)
- 21,35 **Automobili e uomini** (c)
- 22,20 **Mister Grace Jones** (c)

RETEDUE

- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30-14 **Concertino.** Jean-Paul e Angelique
- 18,30 **Varese: Hockey su ghiaccio** (c). Diavoli Colibrì-Bellinzona
- 18,15 **Tv 2 ragazzi** (c). Ragazzi nel mondo: La famiglia Papaba
- 18,40 **La talpa e il lecca lecca** (c). Cartone animato
- 18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 19,10 **L'avventuroso Simplicissimus** (c)
- 19,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **TG 2 - Dossier** (c) presenta: Grandangolo
- 21,30 **La strada dei quartieri alti**
- **TG 2 stanotte**

LA TV — *di vice*

Gregory Peck prete e le tv private

Si può essere sicuri che il primo film del ciclo dedicato a Gregory Peck ha, ieri sera, trattenuto in casa davanti al televisore moltissima gente. C'era, in linea generale, il richiamo costituito da un attore al quale il pubblico è da tanti anni affezionato, e in particolare era viva la curiosità di vedere Peck giovane nel film che nel 1944 lo lanciò come *star*.

Il film, *Le chiavi del Paradiso*, era sconosciuto alla maggioranza degli spettatori, perché da anni fuori mercato e non compreso in quelle liste, a volte sofisticate, che compongono il repertorio dei cineclubs. Girato nel 1944, proiettato in Italia dopo la guerra, «The Keys of the Kingdom» ebbe anche da noi un buon successo, ma non fu uno di quei film per i quali le «riedizioni» sono una regola commerciale. Nella versione originale americana la durata era di 137 minuti: anche se la riduzione italiana potrà averlo ridotto un poco, esso è pur sempre di metraggio superiore al normale. Le nostre impressioni sulla validità attuale della pellicola siamo perciò costretti a rinviarle a domani, considerata l'ora tarda, per la chiusura del giornale, in cui è finita la teletrasmissione.

Possiamo invece agevolmente parlare di *Prima pagina*, il programma mandato in onda dalla rete 2 alle 21,40, però presentato alla mattina in anteprima ai cronisti. *Prima pagina*, il cui sottotitolo è «Gli ingranaggi dell'informazione quotidiana» è uno dei programmi realizzati a cura del «*Gruppo di Ideazione e Produzione Cronaca*», la cui articolazione è nota. Prima si manda in onda un'ampia «scheda» registrata nella quale un determinato argomento è affrontato e illustrato da un certo numero di persone del settore che, a domanda, rispondono parlando da tecnici e da competenti nella materia, esprimendosi sotto vari e magari contrastanti punti di vista.

Tale «scheda» è poi fatta ascoltare a un nucleo di persone rappresentanti, in certo modo, la cosiddetta «pubblica opinione». Ieri sera tale nucleo era composto dagli appartenenti al «Quartiere Lame» di Bologna, e il tema posto in discussione era quello delle televisioni private, dei loro rapporti, delle loro funzioni, delle loro possibilità in confronto a quella di Stato.

Nella scheda gli interventi autorevoli degli addetti ai lavori dell'informazione quotidiana sono stati numerosi, legati al passato, al presente, al futuro. Giampiero Orsello della Rai ha esposto il punto di vista dell'azienda sulla terza rete e sulle sue caratteristiche regionali, i giornalisti Ivano Cipriani ed Eugenio Scalfari, richiamandosi a recenti discussioni giornalistiche, hanno parlato della «libertà di antenna», effettiva anche in Italia dopo che la nostra sentenza della Corte costituzionale del 1976 ha stabilito la legittimità delle televisioni private negli ambiti regionali.

Alcuni uomini di partito (Bubbico dc, Quercioli pci, Bogi pri, Martelli psi) con argomentazioni molteplici, espresse in base alle varie appartenenze politiche, hanno portato utili contributi allo sviluppo dell'inchiesta nella quale sono stati, alla fine, interpellati Giovanni Giovannini, presidente de «La Stampa» e della Federazione editori giornali e Leo Jesurum della Rizzoli, che hanno reso noti pareri imprenditoriali basati su esperienze effettive. Giovannini ha detto esplicitamente che delle centinaia di televisioni private ora in attività (e non regolamentate) ne potranno sopravvivere 50 o 60 al massimo, quando la ventilata legge le disciplinerà.

La successiva discussione al «Quartiere Lame» è stata vivace, sottolineata da ripetuti interventi polemici.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,47 Stravagario
- 8,40 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,30 Mina: incontri musicali
- 12,05 Voi ed io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Librodiscoteca
- 15 — E... state con noi
- 16,40 L'incantadiavoli
- 17,05 Alessandro Magno
- 17,40 Canzoni italiane
- 18,05 Love music
- 18,35 Ipotesi di linguaggio
- 19,15 Chi, come, dove e quando
- 19,30 Concerto dei premiati al XXVI Concorso Polifonico «Guido D'Arezzo»
- 20,30 Eva, di Lehar
- 21,05 Chiamata generale
- 21,35 Radiouno jazz '78 Estate
- 22 — Combinazione
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno, musica
- 8,45 Sempre più facile
- 9,32 Tristano e Isotta
- 10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
- 11,32 Il bambino e la psicanalisi
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Romanza
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui radio 2
- 17,30 Uno tira l'altro
- 17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti... - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Colonna musicale
- 8,45 Succede in Italia
- 10 — Noi voi loro...
- 12,10 Long playing
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Musica per due
- 14 — Il mio Liszt
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Quando c'era il salotto
- 21,45 Tre donne, poema radiofonico
- 22,30 Musiche per mandolino
- 23 — Il jazz
- 23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 10,35 La rubrica del mattino
- 10,45 Caccia ai numeri, gioco
- 11,15 Enogastronomia
- 11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
- 13 — Un milione per riconoscerti
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c); 19,05: Per i più piccoli (c): Un meraviglioso mondo di animali, disegno animato; 19,10: Per i giovani (c): Ora G; 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Una tribù primitiva (c); 20,55: Il Regionale; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Rebecca, film con Joan Fontaine, Laurence Olivier, George Sanders, regia di Alfred Hitchcock; 23,50: Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 20: Confine aperto (c); 20,30: Gli sloveni in Italia (c); 21: Arte ed artisti (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,40: Temi d'attualità - Tito (c); 22,10: Una donna in pericolo (c), telefilm; 23: Le nozze di Figaro di W. A. Mozart - Quarto atto; 23,50: Musica popolare (c) - Complesso «France Marolt» di Lubiana

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: Il 77° Lancieri del Bengala: Agguato alla frontiera; 19,25: Parliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Al di là dell'odio, film di Alessandro Santini con Jeff Cameron, Stefania Nelli; 22,35: Notiziario

SETTEMBRE MUSICA

Concerti di oggi — Nella chiesa della Gran Madre di Dio, oggi alle 16,30: concerto d'organo di Daniel Chorzempa. Musiche di Bach: corali BWM 618-631, 639-644 dall'«Orgel Büchlein»; preludio e fuga BWV 537.

Nella chiesa di S. Teresa, alle 21: Ensemble Polyphonique de France, diretto da Charles Ravier. In programma Gesualdo, Principe di Venosa: Responsori del Venerdì Santo; Miserere. Drammaturgia musicale di Jean Pierre Nortel con Alain Cuny.

Rivalta Insieme Estate — Giovedì alle ore 21, nel parco di Rivalta (ex Monastero) il gruppo «La Lionetta» di Torino terrà uno spettacolo di danze e ballate piemontesi.

È stata varata a Bolzano una legge speciale

La battaglia in Alto Adige contro droga e alcolismo

Saranno creati centri e comunità terapeutiche per l'assistenza gratuita diurna e notturna - Uno staff di specialisti sarà addetto ai compiti di prevenzione, ma soprattutto si cercherà di combattere l'emarginazione e di favorire al massimo l'inserimento sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — La Provincia autonoma di Bolzano che ha competenze legislative anche nel settore sanitario, ha deciso di intervenire in forma organica, con il varo di un'apposita legge, per la cura e la riabilitazione dei drogati e degli alcolizzati che, in Alto Adige, come nel Trentino, in rapporto al numero degli abitanti, raggiungono percentuali preoccupanti.

Accanto al fenomeno dell'alcolismo che è tipico nelle zone montagnose e legato in parte ai particolari fattori ambientali, anche in questa regione di confine c'è infatti il problema della diffusione della droga pesante che ha causato la morte di molti giovani a Bolzano, Trento e Merano e che lentamente si sta estendendo anche nelle più lontane e isolate vallate periferiche.

Non è facile dare dati statistici sicuri sui tossicodipendenti così come per gli alcolizzati perché il loro numero reale sfugge, per comprensibili ragioni, alle analisi più attente ma per quanto riguarda gli stupefacenti si può dire con buona approssimazione che su un totale di circa un milione di abitanti della Regione, le persone che fanno uso di droghe leggere sono più di duemila e quelle dedite invece alla droga pesante alcune centinaia. Un significativo impressionante campionario di uomini e ragazzi schiavi dell'eroina, dell'Lsd e di altre sostanze sfila ogni giorno nei centri medici che le due province autonome hanno già istituito nei centri maggiori. Si tratta di un'assistenza che per le sue specifiche insufficienze certamente non è tale da incidere in maniera concreta sulle possibilità di recupero dei drogati e tantomeno nel campo della prevenzione del fenomeno ma che costituisce comunque una prima base di intervento nell'attesa dei provvedimenti che il Consiglio provinciale (il Consesso legislativo altoatesino) si appresta ad approvare tra qualche settimana.

Quali sono gli scopi della nuova legge provinciale? Partendo dal presupposto che il governo ha ormai affidato alle Regioni il compito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti che fanno uso di sostanze stupefacenti con la legge statale numero 685 (che la provincia di Bolzano ha impugnato per invasione delle proprie competenze) l'assessore alla Sanità e alle attività sociali signora Waltraud Gebert-Deeg, in attesa del varo della riforma sanitaria ha proposto come prime misure temporanee di garantire in forma più incisiva ai tossicomani ed agli alcolisti, per combattere la loro emarginazione e favorire il reinserimento nella società, oltre all'assistenza medica negli ospedali quella psicologica, pedagogica, sociale e legale con la creazione di altri centri e di comunità terapeutiche.

Sarà assunto appositamente istruito personale specializzato con il quale potranno collaborare assistenti volontari scelti di preferenza tra ex drogati ed ex alcolisti.

Ovviamente medici, infermieri e assistenti assieme a tutti coloro che per motivi d'ufficio avranno diritto di accesso ai dati statistici, saranno legati al segreto professionale mentre ad alcolizzati e drogati sarà assicurato l'anonimato.

E' anche prevista l'educazione sanitaria dei militari, la riabilitazione dei detenuti e l'affidamento di taluni soggetti a famiglie o persone ritenute idonee. Tutte le prestazioni saranno gratuite se non a carico di enti mutualistici e verranno effettuate nel rispetto dell'integrità psicofisica e delle convinzioni etico-religiose degli assistiti. Gli operatori sociali dovranno naturalmente essere bilingui poiché la conoscenza del tedesco e dell'italiano in provincia di Bolzano per i dipendenti pubblici è obbligatoria. Per garantire le caratteristiche etniche e culturali delle persone in cura la provincia di Bolzano autorizzerà la stipulazione di particolari convenzioni anche con associazioni ed enti esteri operanti nel settore riabilitativo.

Lo staff degli specialisti addetto ai compiti di prevenzione e di cura sarà formato da medici, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, sociologi, infermieri professionali ed educatori, che opereranno in tutti i comprensori dell'Alto Adige. La nuova legge prevede anche un servizio di rieducazione in favore dei minorenni socialmente disadattati che sarà gestito direttamente dalla provincia autonoma di Bolzano.

Enzo Pizzi

Rapinata e violentata da banditi a Milano

MILANO — Una coppia è stata rapinata da tre banditi i quali hanno poi violentato la donna. E' accaduto la scorsa notte in una zona piuttosto buia, in via Selvanesco, dove si erano appartati, a bordo di una «Fiat 131»: Ernesto Menni di 29 anni e Maria Luisa Micheli di 22, entrambi residenti a Milano. Tre individui, a viso scoperto e armati di coltello, hanno intimato alla coppia di consegnare tutto il denaro in loro possesso, circa centomila lire. Subito dopo i malviventi hanno fatto scendere l'uomo dalla «131» ed hanno abusato della donna.

La città divisa in zone

L'equo canone a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Tra le prime città italiane, Milano ha terminato il lavoro preliminare che servirà ad applicare l'equo canone. Le diverse zone sono state delimitate e sono anche stati stabiliti i criteri per individuare i quartieri di particolare pregio o maggiormente degradati. Questa bozza da ieri è all'esame dei rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di stabili e degli organismi del decentramento. E' da questo dibattito, rivisto ancora una volta dall'assessorato competente, che uscirà poi la delibera definitiva in base alla quale saranno poi definiti i nuovi canoni di affitto. Per la data del primo novembre, prevista dalla legge; si dovrebbe fare in tempo anche se in comune non si fanno illusioni sulla complessità di quanto resta da fare ancora.

Il lavoro svolto dagli uffici municipali è stato quello di individuare criteri obiettivi, e il meno discutibili possibile. Vi hanno partecipato gli uffici del piano regolatore, dell'edilizia popolare, l'avvocatura e l'ufficio statistica.

Indubbiamente questo lavoro è stato reso un po' meno complesso dalla struttura della città, con un centro delimitato da diverse circonvallazioni che grosso modo, definiscono altrettante zone storiche differenti anche nella composizione sociale degli abitanti. Per di più da poco

Per «centro storico», dunque, Milano avrà quei quartieri che nella maggior parte sono compresi nella vecchia cerchia dei navigli solo con qualche sconfinamento. A bordare la fascia intermedia c'è invece la circonvallazione filoviaria, un anello di 23 chilometri all'interno del quale, senza dubbio, la dotazione dei servizi ha caratteristiche abbastanza omogenee. Ovviamente la terza fascia, quella periferica sarà quella che dalla circonvallazione comprende tutta la zona edificata della città mentre è stata qualificata come zona agricola quella parte di territorio che dalle ultime case raggiunge il confine del comune. Alcuni rioni, che sono gli eredi diretti di antichi comuni agricoli e mantengono tuttora quella caratteristica struttura, sono stati definiti nel progetto della giunta «zona agricola».

Problema meno agevole è stata l'individuazione delle zone di lusso o, eventualmente, di degrado. «*Milano* — ricorda l'assessore all'Urbanistica — *è una grande città nella quale si sovrappongono condizioni edilizie di degrado e di lusso. Ci sono edifici fatiscenti che sopravvivono in lotti di edilizia di pregio*».

Per eliminare al massimo occasioni di contrasto tra le parti si andrà ad una elencazione per numero civico delle unità immobiliari degradate. Analoga precisione è ritenuta indispensabile per le «zone di particolare pregio», nelle quali edificazioni di alto livello si accompagnano spesso a residui di edificazioni popolari o addirittura rurali.

m. f.

«Tutto il denaro che posseggo è a vostra disposizione»

Terza angosciata lettera ai banditi del padre del bimbo rapito a Nuoro

Il piccolo, di 7 anni, venne sequestrato nel giugno scorso presso casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Ore forse decisive per la sorte di Gianluca Locci, il bambino di 7 anni e mezzo sequestrato il 24 giugno scorso mentre giocava vicino alla propria abitazione a Macomer (Nuoro); la vita del piccolo non corre pericolo immediato anche se il lungo «braccio di ferro» fra i malviventi che pretendono un riscatto superiore alle reali possibilità della famiglia Locci ed il padre di Gianluca si protrae in fase di stallo.

«*Non avete voluto accettare la mia lettera* — scrive Franco Locci nella terza missiva aperta ai rapitori del figlio — *e, quindi, mi costringete a rendere pubblico parte di quanto poteva e doveva restare segreto. Il nostro amico barista va evidentemente avanti a forza di sensazioni, senza basarsi su situazioni reali (Locci ha già pronti in casa 600 milioni. Locci può pagare più di quanto non dice, ecc. ecc.) e così non capite che le sensazioni sono l'anticamera dell'invidia e quest'ultima da sempre ha rovinato l'onorata società del mondo intero. Continuate a fidarvi di lui, però ricordatevi che l'unico risultato sarà quello di mancare gli scopi per cui voi avete portato avanti un sequestro ed io l'ho subito: un fallimento per entrambi dell'operazione*.

«*Dopo le forti insistenze dei due emissari* — prosegue la lettera che è senza dubbio la più drammatica delle tre — *per esaudire le vostre ultime richieste, con notevoli sforzi e rivolgendomi ad amici e parenti, sono riuscito a racimolare la cifra da voi richiesta e quindi concordata. Oltre a tale cifra non posso andare, né oggi né mai; si sono infatti esaurite tutte le mie possibilità, quelle dei miei parenti ed amici. Tale cifra è a vostra completa disposizione e per averla dovete necessariamente darmi l'unica precisa garanzia che mi è stata più volte richiesta dai miei emissari ed alla quale non intendo rinunciare*.

«*Vi ricordo perciò* — conclude la lettera che è stata pubblicata integralmente dai tre quotidiani sardi — *che il contenuto della vostra prossima notizia dovrà darmi precise rassicurazioni al riguardo, altrimenti, scusatemi, farò a meno di inviare i miei emissari ai prossimi abboccamenti. Queste decisioni sono mie e prive di strumentalizzazioni*.

Roma: coltivano marijuana sul balcone

ROMA — Due giovani coniugi che coltivavano piante di marijuana sul terrazzo della loro abitazione ad Acilia, sono stati tratti in arresto dal dott. De Gennaro della Squadra mobile di Roma.

I due arrestati sono il ventiseienne Paolo Fiori nato a Torino e residente ad Acilia in via delle Case Basse 150 e sua moglie, Maria Pia Lauretta di 20 anni. In un angolo del terrazzo dell'attico e superattico abitato dai Fiori erano già a buon punto di crescita 35 piantine di marijuana corrispondenti a circa tre etti di foglie da fumare.

A Napoli

Crolla una casa cinque feriti

NAPOLI — Cinque persone sono rimaste ferite nel crollo di un vecchio edificio di cinque piani, a San Giorgio a Cremano, un comune dell'immediato entroterra napoletano. Sono Benedetta Fiato, di 68 anni; Carmela Iaccarino, di 42; Pietro Amore, di 32; Salvatore Amore, di 6; Rosaria Piccirillo, di 10.

L'edificio era in piazza Garibaldi, in una delle zone più antiche del paese. Era abitato da venti famiglie, fatte sgomberare il 4 settembre scorso per misura precauzionale, dopo il nubifragio che causò allagamenti e infiltrazioni in quasi tutti i centri della provincia.

Il crollo è avvenuto stamane. Fortunatamente un muratore che stava compiendo dei lavori ad una costruzione attigua, sentendo degli scricchiolii ha dato l'allarme, consentendo il tempestivo sgombero degli inquilini.

La bambina rimasta ferita gravemente al momento della sciagura stava dormendo in camera sua: era sola in casa e nessuno ha pensato a metterla in salvo; è stata ricoverata all'ospedale napoletano «Loreto Mare» con prognosi riservata per trauma cranico, contusioni al torace e stato di choc.

Inchiesta della Procura

Bologna: ammanco alla «Ceccoli» È di 5 miliardi?

BOLOGNA — Nuovi sviluppi si sono avuti nell'inchiesta sull'ammanco di un miliardo e 200 milioni accertati (sembra però che la somma scomparsa sia di 4-5 miliardi) dalle casse dell'azienda metalmeccanica «Ceccoli».

Dopo l'arresto dell'amministratore unico Eugenio Cucciarelli e del socio di maggioranza Giacomo Montefiore, i carabinieri di Cesenatico hanno arrestato una terza persona, Raffaele De Muro, 50 anni, originario di Foggia e residente a Milano. E' amministratore unico della società a responsabilità limitata «Marana», che ha sede a Bologna in via Calzoleria 1, nello studio di commercialista di Eugenio Cucciarelli, l'amministratore unico della «Ceccoli».

Del primo gruppo dei quattro ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica ne sono stati quindi eseguiti tre, il quarto personaggio è ancora ricercato. Si tratterebbe di un truffatore internazionale ricercato anche dall'Interpol per reati valutari. Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Persico, ha emesso altri ordini di cattura, non si sa quanti.

Una delegazione di parlamentari bolognesi ha manifestato interesse per il caso della «Ceccoli», chiedendo alla magistratura un incontro per verificare, senza entrare in merito all'inchiesta che ha portato già a tre arresti, quali intenzioni il tribunale abbia per evitare alla «Ceccoli» una fine immeritata e salvaguardare il posto dei 450 lavoratori.

La discarica comunale di Mestre non riesce più a contenerli

Lungo viaggio dei rifiuti di Venezia per trovare un inceneritore (a Varese)

La proposta di uno studioso per limitare il costo finanziario ed ecologico di questo servizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Le «scoasse» (cioè i rifiuti) di Venezia Mestre attraverseranno l'Italia settentrionale per essere scaricate a Saronno, in provincia di Varese, dove è possibile usare un inceneritore. Terminerà così l'indecoroso spettacolo che si presentava ancora ieri mattina ai turisti, numerosi a Venezia in questo scorcio d'estate, delle vie e delle piazze, specie della terraferma, invase da cumuli di immondizie. Per sette giorni, infatti, gli abitanti hanno tenuto i rifiuti in casa o li hanno deposti nei punti più disparati delle strade, dove l'aria ben presto è diventata irrespirabile.

Ma tutto questo perché? L'azienda municipale incaricata del trasporto dei rifiuti aveva sospeso la raccolta, la scorsa settimana, poiché la stazione di travaso di San Giuliano non riusciva più a contenerli. Già nei primi giorni di luglio si era arrivati a un punto critico; la discarica di San Liberale a Marcon, nei pressi di Mestre (che raccoglieva buona parte dei rifiuti della terraferma) era stata sospesa dal medico provinciale a causa dell'uso non corretto da parte del Comune di Venezia, e per questo erano stati prescritti lavori di risanamento.

Le immondizie dovevano essere portate altrove. Si era pensato a Brescia, ma la Regione, interessata dal Comune, era intervenuta con rapidità adottando decisioni utili a coprire i successivi tre mesi. L'amministrazione civica veneziana avrebbe dovuto, nel giro di un mese, bonificare la cava di San Liberale, rendendola così idonea a ricevere ancora del materiale, prima triturato nell'impianto di un apposito consorzio a Noale, sempre nell'entroterra veneziano. Tutto questo in attesa di una soluzione definitiva.

La situazione è però precipitata: la stazione di San Giuliano, stracarica, non poteva più ricevere rifiuti e l'azienda di raccolta si è vista costretta a sospendere il lavoro. E così, mentre in Comune, Provincia, prefettura e Regione si discuteva sulla sorte delle immondizie, è esplosa la rabbia nei quartieri e rioni ormai sommersi dai sacchetti maleodoranti, spesso lacerati dagli animali randagi. In alcuni sestieri cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme.

«*Noi abbiamo il diritto di difenderci come possiamo*», hanno detto alcuni cittadini ostacolando il lavoro dei vigili del fuoco accorsi sul posto. «*Paghiamo le tasse e per tutta risposta ci viene comunicato che la nettezza urbana non verrà più a prendere le immondizie*», ha soggiunto una donna abitante in viale San Marco. Da Venezia fa eco un'altra signora, Giuseppina Vio: «*Abbiamo ammirato alla televisione la campionessa Sara Simeoni, non credo che ce l'avrebbe fatta a saltare le montagne di "scoasse" che da più giorni sono ammucchiate nel sottoportico tra le fondamenta del Rimedio e San Giovanni Novo*».

Il consiglio comunale di Marcon, che dovrebbe «ospitare» i rifiuti di Venezia e Mestre, ha messo le mani avanti e ha condizionato la propria disponibilità previa la realizzazione di determinati lavori che garantiscano l'igienicità di tutte le operazioni. Ma gli abitanti del piccolo centro non sono d'accordo e contestano le decisioni del Comune: «*Mandate i veneziani a scaricare in piazza San Marco le loro "scoasse"*».

E ciò perché, malgrado l'aria di divorzio che tira tra Mestre e Venezia, per queste cose le città lagunare fa ancora la parte del «leone». I mestrini si chiedono, e non a torto, perché «*Mestre, brutta, sporca e anonima terraferma* (che i veneziani di rango chiamano "campagna") *deve pagare, innocente, per Venezia*».

Mentre i rifiuti veneziani da oggi «viaggeranno» per trecento chilometri diretti in Lombardia, a Saronno, c'è da registrare una proposta fatta da uno studioso dei problemi dell'agricoltura, il dottor Luigi Dragone, di Venezia. Secondo Dragone, il materiale di spazzature è costituito, per non più di un terzo, da residui alimentari decomponibili che i cittadini dovrebbero deporre in un apposito sacchetto con la scritta «rifiuti alimentari e organici» (residui di cibo, scatole e contenitori sporchi di bevande e vivande, carte e altri materiali sporchi di grasso).

Un altro sacchetto, di doppia grandezza, dovrebbe essere destinato alla raccolta dei «rifiuti vari» (bottiglie, vetri rotti, giornali, giocattoli, vestiario, legnami, cartoni, rottami). Lo studioso giustifica la proposta affermando che con i sacchetti — forniti, come avveniva in passato, dal Comune — si può disporre dei residui organici così selezionati per la formazione di composte (letame artificiale).

Gigi Bevilacqua

Inchiesta a Trapani sul mercato del pesce

TRAPANI — L'inchiesta dei carabinieri sul mercato ittico di Trapani, scaturita da un esposto di un consigliere comunale sulle condizioni igieniche dell'impianto e dei servizi, sembra ampliarsi alle inadempienze e alle omissioni che hanno reso possibili lauti guadagni ad operatori privati del settore. Documenti sono stati sequestrati sia presso il Comune che negli uffici del mercato ittico.

In particolare, gli investigatori stanno indagando sulle operazioni compiute fuori dal mercato ittico che, spesso, superano per ammontare quelle compiute dentro il mercato, e sulle quali già la giunta comunale aveva chiesto al prefetto di intervenire per impedirle.

Dibattito tra critici a Palazzo Grassi

Quale sarà il futuro del cinema a Venezia?

VENEZIA — Qualche film s'è visto, scelto tra i più innocenti e gloriosi, qualche film si vedrà. Ma intanto prevalgono le parole, si discute, si fanno progetti, ci si rammarica, si inventa, si soffre delle proprie e altrui debolezze. Venezia era la capitale del cinema, la Biennale era il centro di Venezia: che cos'è accaduto dopo il '68? Perché la ferita della Mostra cinematografica non s'è ancora chiusa? Perché c'è gente degnissima che coltiva la nostalgia? Perché la nuova Biennale non ha riempito con i suoi contenuti nuovi gli spazi vuoti?

Non è senza significato che a dieci anni dal '68 un ente privato, l'Istituto di Palazzo Grassi, presieduto da Mario Valeri Manera, l'industriale fondatore del Premio Campiello, abbia raccolto in una piccola rassegna cinematografica alcune delle pellicole premiate in passato col «Leone d'oro» e abbia promosso un dibattito tra critici per sapere quale sia il rapporto tra Venezia e il cinema, e magari sentirsi incoraggiato a continuare le sue manifestazioni.

Nel '68 la mostra affrontò la contestazione dell'utopia (il desiderio di cambiare tutto, la caduta del principio d'autorità nel criterio di scelta), oggi la Biennale riceve la contestazione dell'efficienza e dell'impazienza private, dal centrismo culturale industriale. In mezzo c'è forse un non disagio di fondo, il contrasto tra il riformismo culturale e la palingenesi universale tradotta talvolta, per pigrizia delle cosiddette forze di base, in demagogia.

Allora, che si fa? Si cerca almeno, dietro le parole e le nostalgie, di portare allo scoperto le intenzioni e di chiarire i contrasti, di sollecitare i pigri. Il dibattito di Palazzo Grassi (concluso sabato, la rassegna dei film continua fino al 16) è stato presieduto da Giovanni Grazzini, la relazione storica è stata tenuta da Gianni Rondolino, gli altri partecipanti sono stati Pio Baldelli, Francesco Bolzoni, Renato Ghiotto, Bruno Torri, Virgilio Tosi, Marco Vallora. Anche chi scrive è stato invitato dal presidente del convegno, Grazzini, a portare un contributo di ipotesi sul rapporto tra Venezia e il cinema. Questo non è dunque un resoconto, sono alcune impressioni sul dibattito.

Ho apprezzato gli avvertimenti di Baldelli contro le ideologie false e le parole ricattatrici (se offrono solo la concorrenza tra capitale pubblico e capitale privato), ma ho ammirato la coerenza di Torri nel difendere l'ente pubblico e nell'esecrare i premi cinematografici. Mi piacerebbe vedere la «gran festa del cinema» suggerita da Bolzoni e il «Festival dei festival» proposto da Tosi, come anche il metafestival, l'intervallo di meditazione, progettato da Vallora.

Mi sono sentito solidale con Ghiotto perché corregge le sue visioni cinematografiche, i suoi disegni di riscatto veneziano col dubbio e con l'affanno ironico. Rondolino ha dimostrato che c'è una storia alle spalle, Grazzini si è augurato che ce ne sia una davanti. Quale e con chi?

Mi è sembrata utile la polemica, nata da un articolo dell'*Unità* (*«I critici avallano un'iniziativa culturale di matrice dubbia»*) perché ha permesso naturalmente a ciascuno di rivendicare la sua autonomia, soprattutto perché ha messo a confronto Valeri Manera col presidente uscente della Biennale Ripa di Meana. E' stato un dialogo chiaro. Meana ha detto che la Biennale è aperta alla collaborazione dei privati, che potrebbe accettare la convivenza concordata con altri festival; ma che lui, per suo conto, avverserà sempre le posizioni culturali di Palazzo Grassi, poiché Valeri Manera rappresenta «il doroteismo legato all'onorevole Bisaglia». Valeri Manera ha respinto la qualifica politica (*«Ne sarei onorato»*), ha detto di voler essere giudicato sulle iniziative, che saranno anche artistiche (si pensa a una mostra generale su De Chirico).

Quanto al cinema, è uscito dal dibattito un invito alla Biennale a stringere i tempi e a precisare le intenzioni. Per esempio, ci è capitato di fare la proposta, abbastanza ottimistica, moderatamente scettica, di una Università del cinema con un ciclo di manifestazioni pubbliche (lezioni di grandi registi, film classici, film nuovi, mostre a tesi) per segnare la differenza ormai necessaria tra un ente pubblico e ogni altra iniziativa privata.

La Biennale sta ai festival correnti come un museo sta alle gallerie d'arte. E poi, sono mutati i tempi, c'è la tv; è cambiato lo scopo dei festival, è cambiato il pubblico, come ha bene avvertito a Venezia, a nome degli esercenti, Renzo Ventavoli. Gli adulti stanno davanti al teleschermo, i ragazzi vanno in sala pubblica. Forse bisogna chiedersi perché e come si farà il cinema.

Stefano Reggiani

Il giovane finanziere di Milano protesta: "Ho fatto tutto da solo,,

Ambrosio parla di Vaticano e Quirinale ma tace sulle origini della sua "fortuna,,

La domanda del p.m. ("Chi stava dietro l'imputato?") è rimasta senza risposta - Il processo rinviato al 13 ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Vaticano, Quirinale, dc, varie banche: Franco Ambrosio ha tirato fuori nomi più o meno noti, ma nulla di concreto. Neppure nella seconda parte del suo interrogatorio, durante l'udienza di ieri, è riuscito a chiarire come è nata la sua «fortuna» e la domanda cruciale, rivolta dal pm: *«ma insomma chi sta dietro di lui?»* è rimasta ancora una volta senza risposta. Imputato, accusa e parte civile avranno comunque tempo per affinare le loro tesi: il processo, infatti, è stato rinviato al 13 ottobre perché il tribunale possa acquisire la documentazione rimasta in Svizzera.

Ambrosio, evidentemente, non più malato, è salito a deporre appena iniziata l'udienza. *«Lei l'altra volta ha detto che, dopo la morte di Tronconi, ebbe diversi contatti con il Banco di Roma di Lugano che si conclusero con l'accordo per il pagamento di 5 milioni di dollari. Conferma questo?»*, ha chiesto innanzitutto il presidente. «Sì — ha risposto Ambrosio — *per sei mesi il mio commercialista, dottor Artico, ha tenuto i contatti con la banca, ma era impossibile ottenere i documenti*».

Pm dottor Viola: *«Ma, Ambrosio, se la banca le rifiutava i documenti, perché non ha denunciato il fatto?»*. Interviene allora l'avvocato De Cataldo, che, assieme a Trivoli difende Ambrosio: la presente che è il tribunale a dover acquisire la documentazione.

«Esamineremo dopo l'istanza» — risponde il presidente —. *Ora Ambrosio ci parli un po' delle sue speculazioni sui cambi*». Il finanziere racconta di un suo contatto con il Vaticano, quando, tramite il fratello di padre Eligio, gli fu chiesto di utilizzare i suoi conti correnti per acquistare dei dollari (l'equivalente di 4 miliardi di lire). Ambrosio dice di essersi incontrato con monsignor Marcingus, amministratore dell'Istituto Opere di Religione (che, è da notare, è azionista di maggioranza della Svirobank), ma che l'affare sfumò perché, al momento opportuno, non aveva disponibili i 4 miliardi.

«Ma lei aveva un utile da queste operazioni sui cambi?», chiede ancora il presidente. *«Certo che l'avevo»*. «E quanto ha guadagnato?». *«Ne ho avuto vantaggi ma anche svantaggi»*.

«Riprendiamo il discorso sulle sue speculazioni sull'oro. Non è chiaro come abbia pagato il suo primo acquisto». *«L'ho già detto, ho avuto un accredito dal Credito Svizzero»*. «Ma al Credito Svizzero che garanzie ha dato?». *«Ho conosciuto il signor Belloni, che ha avuto fiducia in me»*. Tutto qui.

Ambrosio ammette che la sua «fortuna» è sorta nel periodo '73-'74, proprio quando, secondo l'accusa, Tronconi sottraeva oltre 30 miliardi dal Banco di Roma di Lugano. Ribadisce però di aver fatto tutto da solo e dice che, se i suoi affari in Svizzera si sono fermati dopo la morte del funzionario, è stato solo un caso. *«La mia attività finanziaria non si è certo fermata»*, fa notare. Parla di operazioni in Borsa *«a Milano e all'estero»*, di preciso racconta solo di quando aiutò Adriano Celentano in difficoltà a finanziare il suo film «Yuppi du».

A una precisa domanda del pm sull'Immobiliare Roma dice poi che, sì, l'avvocato Bovio gli chiese se conosceva qualcuno in grado di rilevare la società. Dice anche che con lui andò a Roma al Quirinale: *«mentre Bovio parlava col presidente io ero rimasto giù a guardare i corazzieri»*. Ma anche di questo affare non si fece più nulla.

Milano. Franco Ambrosio ieri in aula con la madre durante una pausa del processo

Infine Ambrosio cita anche un contatto con l'ex sottosegretario Zamberletti per *«regolarizzare la società di aerei»*. E dopo questo contatto *«qualcuno mi chiese un milione di dollari per il partito»*. Sollevato così un gran polverone, dopo aver ripetuto estraneità agli affari di Tronconi e stupore per la sua morte, Ambrosio si accomiata dal tribunale.

Una breve sospensione, ed è il dottor Viola a prendere la parola. Riprende la questione dei documenti, già sollevata dalla difesa. Ricorda gli iniziali rifiuti delle autorità svizzere, il clima di omertà che circonda le banche. *«Noi abbiamo solo la documentazione della Svirobank* — dice — *quella relativa al Credito Svizzero e alla Aurofin, con cui operò Ambrosio, è ora depositata all'ufficio di polizia federale di Berna e noi potremmo averla. Chiedo quindi che il tribunale faccia la relativa richiesta»*.

All'istanza si associa anche la difesa, aggiungendo però che venga completata anche la documentazione della Svirobank, piena di «omissis». Il tribunale accoglie solo la richiesta di Viola, e rinvia il processo al 13 ottobre. Si scopre però che i documenti depositati a Berna potevano essere da diverso tempo a Milano. Le autorità svizzere, infatti, li avevano offerti ma la Procura Generale, senza consultare nessuno, aveva risposto che erano inutili poiché l'imputato era già stato rinviato a giudizio. Una «distrazione» che allunga il processo e sarà da vedere se la perdita di tempo potrà giovare alla chiarezza.

Susanna Marzolla

I lettori discutono

Giuseppe Mazzini e il comunismo

Seguo con grande interesse il dibattito in corso sul marxismo-leninismo ed il recupero di grandi pensatori socialisti, ma nessuno ha ancora citato Giuseppe Mazzini che sul problema aveva scritto parole chiarissime oltre cento anni fa. Si legge infatti nei «Doveri dell'uomo»: *«Ma il disegno di quei che, limitandosi alla questione economica, chiedono l'abolizione della proprietà individuale e l'ordinamento del comunismo, tocca l'estremo opposto, nega l'individuo, nega la libertà, chiude la via al progresso e impietra, per così dire, la società»*.

Sarebbe bene spiegare una volta per tutte perché non solo il pensiero ma persino il nome di Giuseppe Mazzini siano ancora stranieri in Patria e perché non solo i cattolici ed i comunisti ma persino moltissimi laici continuino nella «strategia dell'oblio» o peggio nella «strategia del silenzio» nei confronti del più grande pensatore italiano del secolo scorso, che molto acutamente indirizzava la sua più importante opera: «Agli operai italiani». *Alberto Berardi, segretario Federaz. pri, Ancona*

La città di Sebenico e la Jugoslavia

Al lettore di Trieste che «onestamente e con rispetto alla verità storica» — parla del problema «Sebenico in Dalmazia o Croazia» — devo dire che il Regno SHS finì il 3 ottobre 1929 e non 1942, e ciò con un decreto del re Alessandro, che diede il nuovo nome «Jugoslavija» al suo regno e perciò ebbe il nomignolo Unificatore, ossia in slavo «Ujedinitelj».

Sebenico era sempre sul territorio della Croazia, anche con i primi re croati medievali Tomislavo, Zvonimir ecc., i quali ebbero nelle vicinanze la capitale Knin, mentre la Dalmazia fu provincia romana e conserva ancora oggi i residui del palazzo Diocleziano a Spalato. Perciò si può in questa scolaresca e amichevole polemica evitare anche gli italiani nonché gli austroungarici e gli altri, e lasciare l'affermazione del professore di essere nato in Croazia.

Vittorio Surliuga, Torino

Gli scatti di anzianità

Ogni qualvolta le cronache sindacali de *La Stampa* hanno occasione di occuparsi degli scatti d'anzianità, puntualizzano che essi sono del 5% per gli impiegati e dell'1,50% per gli operai. Vengono però sempre dimenticate ulteriori precisazioni sull'argomento.

Prendendo ad esempio la categoria dei metalmeccanici: gli impiegati hanno 12 scatti biennali del 5% computati su stipendio base e contingenza, mentre per gli operai si hanno 4 soli scatti dell'1,50% calcolati soltanto sul minimo tabellare di paga base e non sulla contingenza.

E' questa la «parità» esistente tra operai e impiegati... anche dopo il tanto strombazzato «inquadramento unico».

Seguono sette firme

Penoso dramma di una domestica ventiseienne di Roma

Accoltella il suo fidanzato dongiovanni e poi si uccide: «L'ho amato troppo!..»

L'uomo, un autista di 25 anni, non è grave - La giovane si è sparata alla testa con una rivoltella "357 Magnum" - Ci sono dubbi sui retroscena della vicenda: la ragazza si drogava?

ROMA — Lo ha accoltellato nel garage; poi, convinta di averlo ucciso, si è tolta la vita sparandosi un colpo alla testa. In una delle due lettere lasciate ha spiegato i motivi che l'hanno spinta alla tragica decisione: *«Lo amavo troppo, mi ha fatto soffrire. Non fate sapere niente a mia madre, è ammalata di cuore»*. Protagonisti dell'episodio Nicolina Di Foggia, 27 anni, domestica presso la famiglia Cioccoloni, via Domenico Ciampoli alla borgata Ottavia, e Giuseppe Paciullo, 25 anni, autista dei Cioccoloni. Lui, colpito alla gola, è ricoverato al «San Filippo Neri» ma le sue condizioni non sono gravi.

La polizia ha qualche dubbio. La versione dei fatti fornita da Giuseppe Paciullo non convince del tutto.

Erano le 5,45 di ieri mattina quando Gianni Cioccoloni, 25 anni, proprietario di un panificio alla borgata Ottavia, sulla via Trionfale, ha sentito suonare il citofono. *«Chi è?»*, ha chiesto con voce assonnata. *«Sono Giuseppe, mi hanno accoltellato. Sono giù nel garage, chiami un'ambulanza»*, ha risposto l'altro. *«Ho pensato che fosse un trucco di qualche bandito e sono andato a cercare la mia pistola, che lascio sempre nel cassetto del comodino. L'ho trovata e allora mi sono deciso a scendere. Giuseppe mi è venuto incontro, perdeva sangue dalla gola. Con voce concitata mi ha detto che era stata Nicolina. Poi, mentre l'accompagnavo all'ospedale, ha aggiunto: "Ho sentito un colpo di pistola. Nicolina si sarà sparata"»*.

Questo il racconto di Gianni Cioccoloni, interrogato a lungo dal funzionario della Squadra Mobile dottor Monaco. *«Nicolina, che lavorava in casa mia da circa sei anni* — ha aggiunto il commerciante — *aveva già cercato altre volte di togliersi la vita. Una prima volta nel '74, l'ultima appena una settimana fa: ha ingerito delle pastiglie di sonnifero e l'abbiamo dovuta accompagnare d'urgenza al "San Filippo Neri". Le hanno fatto una lavanda gastrica e dopo due giorni è tornata a casa»*.

«Una ragazza onesta — ha spiegato la madre di Gianni Cioccoloni, Agnese —. *In tutti questi anni non mi sono mai dovuta lamentare di lei. Però era psichicamente fragile»*.

«Un classico "bulletto" di periferia — informano alcuni amici —. *Si è sempre vantato di essere un dongiovanni. Nicolina era una delle tante»*. Qualcuno descrive Paciullo come un giovane violento e c'è anche chi ricorda di aver visto, in questi ultimi tempi, la ragazza drogarsi e sostare la notte sui marciapiedi della zona. A questo la domestica, se le voci sono vere, sarebbe stata spinta da Giuseppe. «Massimo (è il secondo nome di Paciullo, n.d.r.) mi ha ammazzato. *Lo amavo troppo, mi ha fatto soffrire»*, ha ricordato la ragazza in uno dei due biglietti lasciati. Una vendetta?

Il dott. Monaco ha ricostruito così i momenti che hanno preceduto il tentativo di omicidio e il suicidio. Nicolina Di Foggia, che dormiva in casa Cioccoloni, si è alzata di prima mattina. Aveva già con sé la «357 Magnum» del commerciante. Si è vestita con gli abiti più belli (una maglietta bianca, jeans scuri di velluto, scarpe di corda) e ha preso l'ascensore. E' scesa in garage, sapendo di trovare lì a quell'ora Giuseppe Paciullo. Dalla cucina di casa aveva preso il coltello ed è proprio con questo che ha aggredito il fidanzato. Prima, forse, i due hanno parlato e la discussione si è fatta vivace (il giovane continua però a dire che la ragazza lo ha sorpreso alle spalle).

A questo punto Nicolina Di Foggia ha estratto di tasca il coltello ed ha colpito alla gola Paciullo. La ferita non era grave ma il sangue sgorgava copioso e la ragazza ha pensato di aver ucciso il giovane. Stravolta, è salita su un furgone «Ford Transit» parcheggiato in garage, si è seduta sul sedile destro e si è sparata un colpo di pistola alla tempia. Così, adagiata sul fianco sinistro, l'hanno trovata il dott. Monaco e i suoi collaboratori.

g. fe.

Roma. Nicolina di Foggia sull'auto dove si è uccisa

Un vigile di Roma che voleva diventare geometra

Bocciato manda un "sicario,, a schiaffeggiare la preside

ROMA — Prima le minacce per telefono (*«Lei in aula si è comportata male, stia attenta a non ripeterlo»*), poi l'aggressione: schiaffi all'insegnante «colpevole» di aver bocciato un maturo privatista semianalfabeta. «Sicario» e presunto mandante sono finiti in carcere con l'accusa di lesioni aggravate e violenza a pubblico ufficiale.

A far scattare la vendetta contro Elda Filacchioni Valentini, preside dell'istituto tecnico industriale «Vallauri» al Tuscolano è stato un vigile urbano di Aprilia, Gabriele Grenga, 38 anni, sposato e padre di due figli, che pretendeva di essere promosso.

Candidato agli esami di idoneità per l'ammissione al quinto anno del corso per geometri, dopo una sonora bocciatura agli esami di giugno («3» in italiano - ndr), Grenga si è presentato la scorsa settimana alle prove di riparazione. *«Rispetto a giugno la situazione non era affatto cambiata* — racconta Elda Filacchioni Valentini —. *Non ho alcuna intenzione di lasciar perdere e voglio andare sino in fondo perché chi di dovere si muova per mettere fine a un malcostume generalizzato in base al quale anche gli asini possono avere un diploma. Intanto ho inviato una relazione sull'accaduto al provveditorato agli Studi, dimettendomi dall'incarico di commissario presso l'istituto parificato "Paolo Segneri" di Nettuno per motivi di salute: i manrovesci ricevuti hanno lasciato il segno»*.

Un passo indietro per ricostruire la vicenda. Mercoledì scorso la professoressa Valentini riceve una telefonata. *«Stamane* — dice una voce sconosciuta — *lei in aula si è comportata molto male. Per oggi le è andata bene. Stia attenta a non ripeterlo, altrimenti siamo capaci di raggiungerla anche a Roma»*. *«In un primo momento mi sono impaurita* — spiega la preside — *ma non mi aspettavo un'azione così immediata e fulminea. Due giorni dopo, infatti, ero in attesa dell'autobus per Roma in una piazza di Nettuno quando, colpita da due potenti schiaffi, sono finita a terra. Sono riuscita solo a vedere un uomo che fuggiva, inseguito da altri giovani che credevano si trattasse di uno scippatore»*.

Gli agenti stavano ancora interrogando la preside quando nell'ufficio del commissario è entrato un poliziotto con l'aggressore dell'insegnante. La preside lo ha riconosciuto e lui, Salvatore Gabrieli, originario di Tunisi, ha finito per confessare di essere stato reclutato dall'amico Gabriele Grenga per «dare una lezione» alla preside che ne aveva impedito la promozione. Gabrieli è finito in carcere, così come il vigile urbano. Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, Malpica, dopo averli interrogati, ieri mattina li ha messi a confronto. Gabrieli ha riconfermato tutto, mentre Grenga, pur ammettendo di conoscerlo, ha negato di essere il mandante, anche perché — ha detto poi il difensore della professoressa, avvocato Ciampa — *«il vigile urbano ha giurato di non avere alcun motivo di vendicarsi in quanto, a suo giudizio, gli esami erano andati bene»*.

Sembra che Gabriele Grenga abbia dichiarato al magistrato che la preside, durante gli orali, si sarebbe accanita contro di lui. L'interessata smentisce: *«Non è affatto vero. Ho controllato anche altri candidati perché sono pagata per sorvegliare e dare un giudizio sull'operato degli esaminatori e, dopo l'esito delle prove di giugno sostenute da quel candidato, era naturale che appuntassi la mia attenzione su lui assistendo al suo esame di scienze e geografia. Ripeto che la situazione, rispetto a giugno, non era affatto cambiata, anche se il compito di italiano era risultato meno disastroso»*.

Giuseppe Fedi

Lo strano show messo in onda dalla televisione

L'ipnotizzatore che viene dal video

Doveva far passare il singhiozzo alla ragazza di Bergamo che da molto tempo è affetta dal fastidioso disturbo e togliere il vizio del fumo a tutti coloro che lo seguivano alla tv - Ma non è successo niente

BERGAMO — Teresina Giavarini, continua a singhiozzare. L'esperimento ipnotico condotto dallo schermo televisivo dal prof. Stefano Benemeglio di Roma, non ha avuto alcun effetto e la ragazza seguita ad essere scossa dal fastidioso disturbo che la tormenta ormai da più di otto mesi.

Il prof. Benemeglio, dopo la trasmissione ha telefonato alla ragazza e non ha escluso che un effetto possa aversi in ritardo. Anche l'esperimento che doveva fare smettere di fumare quanti seguivano le indicazioni del professore, non sembra avere dato risultati apprezzabili. Molti spettatori che speravano di non fumare più appena cessato l'esperimento hanno acceso l'ennesima sigaretta. Sarà comunque il servizio opinioni della Rai a dirci se la prova ha avuto qualche effetto o no.

E adesso che abbiamo tenuto accesi i televisori di tutta Italia per il gran match dell'ipnotizzatore contro il suo doppio avversario, singhiozzo e fumo, che cosa ne abbiamo, visto che il disturbo della signora Teresina è tuttora spasmodico e sonoro e che, di fumatori che abbiano smesso, non c'è minima notizia?

Indipendentemente dal risultato, che cos'è stato, quella trasmissione, show culturale, pubblica affermazione di «altra medicina» oppure soltanto spettacolo per lo spettacolo, senza troppo riguardo per una povera donna afflitta da un sintomo di per sé banale ma terribilmente frustrante quando cronico e resistente?

Lasciamo stare il tentativo corale della terapia ipnotica dell'abitudine al fumo: ci vuol ben altro per ottenere qualcosa di positivo da un'isolata seduta di video-persuasione occulta, specie con un pubblico come il nostro che, in queste cose, è sempre più divertito a risultar vincitore che perdente. Vediamo piuttosto il problema del cronico singhiozzo.

C'è una novella di Maugham che racconta quanto misterioso e spossante sia questo scuotente sintomo, se disperatamente prolungato nel tempo. Là, nel racconto, c'era di mezzo la maledizione o la magia: qui, quasi quasi, non se n'è molto lontani, visto che questo ormai famoso singhiozzo, con ogni probabilità, è al di fuori di ogni comune e dimostrabile causa organica (esofago, diaframma, stomaco ecc.).

Nessuna meraviglia che, eccezionalmente, si possa soffrire di singhiozzo — oppure di tosse secca, ostinata, «senza causa», con parossismi e tonalità sonore da far impazzire il povero malcapitato e tutti quelli che gli stanno attorno — così come si può soffrire di tic nervoso. Probabilmente, a qualche livello di «recettori», determinati stimoli, minimi ma «strategici», esistono: ma è quasi sempre impossibile metterli in luce e correggerli. Per fortuna, dopo un lungo periodo di attività, il sintomo finisce per recedere: e, naturalmente, è l'ultimo tentativo terapeutico quello che, poi, riceve il lauro di miracoloso guaritore. In questi casi conta molto — vedi, ad esempio, gli «strani» orari, esclusivamente diurni o notturni, del disturbo — la «personalità nervosa» del soggetto.

Certo quindi, che è indicata l'ipnosi, in questi soggetti. Ma perché farlo in gran seduta corale, attraverso un mezzo di appuntamento-video già di per sé abbastanza stressante? Che cosa ne ricava, poi, il pubblico, da questi spettacoli, se non un invito in più ad affidarsi — molte volte senza la minima diagnosi medica — a «guaritori del fumo» sul confine svizzero ed a «scrutatori dell'iride» con studio a Marsiglia: che già, di credenti, ne ricevono a pullman interi?

Ezio Minetto

Il 7 settembre all'ospedale Eremo di Lanzo è mancato

Giuseppe Bertasso (Toni)

anziano LA STAMPA

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emilia**, il figlio **Giuseppe** la nuora **Giuseppina** le sue adorate nipotine **Graziella** e **Simona**, sorelle, cognate e parenti tutti.

— Torino, 11 settembre 1978.

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore del dipendente Giuseppe per la morte del **PADRE**.

— Torino, 11 settembre 1978.

Il **Gruppo Anziani Editrice «La Stampa»** partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giuseppe Bertasso (Toni)

— Torino, 11 settembre 1978.

La **Ditta Costa Giuseppe** e **Dipendenti** di **Regina Margherita** partecipano al lutto del signor Giuseppe Bertasso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Delfino Ghisio

di anni 31

Lo piangono la moglie, la figlia Ornella, il papà, sorelle, cognati, nipoti, suocera, **Rosa Crosio**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Belgio 30. La presente è ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1978.

Gli amici **Annamaria Barruto**, **Roberto Gatteragila**, **Mariella Giribaldi**, **Augusto Stocco**, **Sal Francia**, **Gianfranco Abbate**, **Giovanna Giordano**, **Franco Baldo**, **Anna Sep**, **Liborio Nanni**, **Mirella Tonetto**, **Mario Nolrous** partecipano al dolore di Ornella per la perdita del caro **PAPA'**.

I bambini del nuovo che tanto amava e i loro genitori ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile papà **GHISIO**.

Si unisce al dolore la famiglia Ba[illegible]

Giancarlo Ridolfi e famiglia partecipano [illegible] al dolore della moglie e figlia per la scomparsa dell'amico e collaboratore **DELFINO**.

Partecipano al dolore: **Noemi Pralarea**, **Silvia Tola**, **Denise Thaise**, **Adriana Gnocchi**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Carasso

anni 35

Con dolore lo annunciano la moglie **Ada**, il figlio **Robo**, papà, mamma, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9,30 dall'ospedale Martini, via Tofane per Cecina (LI). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1978.

I **Colleghi** della signora Ada commossi si uniscono al suo dolore per la perdita del marito

Renato Carasso

— Torino, 11 settembre 1978.

Direzione e Personale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente sig.

Renato Carasso

— Torino, 10 settembre 1978.

E' cristianamente mancata

Catterina Cerutti Macchetta

Ne danno annuncio con grande dolore **Emilio**, **Vittoria**, **Severino**, **Celestina**, **Francesco** e familiari tutti. Un commosso ringraziamento alla dott.ssa Maria Clara Serra e a Teresa Giovine, per l'amorevole assistenza prestata. Funerali in Revigliasco Torinese mercoledì 13 ore 10 con partenza da via Gorizia 167, Torino, ore 9,30. Funzionerà servizio autopullman.

— Torino, 11 settembre 1978.

La **Segreteria**, il **Consiglio Direttivo** e il **Collegio Sindacale** del **Sindacato Autonomo Bancari FABI** di **Torino**, partecipano al dolore che ha colpito il collega Francesco Cerutti.

Il **Comitato Regionale del Piemonte e Valle d'Aosta del Sindacato Autonomo Bancari FABI**, si unisce al lutto del collega Francesco Cerutti.

I **Colleghi** della **Segreteria Nazionale** della **Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI)**: **Antonio Carcano**, **Rino Cassanelli**, **Piero Colombo**, **Luigi Marcolroli**, **Francesco Scolini**, **G. Franco Stefani** sono profondamente vicini all'amico Francesco Cerutti, per la scomparsa della sorella **CATTERINA**. Si associano al suo dolore esprimendo ai familiari tutti le più vive condoglianze.

I **Membri del Comitato Direttivo Centrale della FABI**: **Sergio Annibaldi**, **P. Luigi Garbuzzi**, **Fulvio Bertoldi**, **G. Franco Borghi**, **Antonio Carcano**, **Mario Castello**, **Arnaldo Cavaciocchi**, **Rino Cassanelli**, **Piero Colombo**, **Enrico Colzani**, **Pietro Desiderato**, **Luciano Draghetti**, **Nerio Franchi**, **Carlo Giorgetti**, **Ferdinando Gelmarini**, **Franco Leghi**, **Giuseppe Lanzi**, **Luigi Leone**, **Giuseppe Meani**, **Enrico Micci**, **Luigi Marcolroli**, **Carlo Negri**, **Ugo Ottaviano**, **Giovanni Rossi**, **Alberto Scanferla**, **Enzo Sepia**, **Francesco Scolini**, **G. Franco Steffani**, **Luciano Teruggi**, **Annalina Urso**, **F. Massimo Villa** partecipano al dolore dell'amico Francesco.

Il **Collegio Sindacale** della **FABI**: **Mauro Amadei**, **Orazio Carapella**, **Francesco Porcioni** esprime il cordoglio fraterno all'amico Francesco.

Il **Collegio dei Probiviri** della **FABI** si unisce al lutto che ha colpito il segretario nazionale Francesco Cerutti.

La **Bondiremo** partecipa al dolore del signor Severino Macchetta per la perdita della **MOGLIE**.

Il cugino **Nino Aronolo** e i figli con rispettive famiglie partecipano profondamente addolorati.

Uniti al dolore di Emilio, Vittoria e zia Sere per la dipartita di zia **CATE**, partecipano al lutto della famiglia **Enrico Machetta** e famiglia, cognata **Cecilia Machetta** e figli Tommaso, Teresina, **Angiola** e marito **Giorgio Memo** con famiglia.

La famiglia **Mezalo** ricordandola con affetto partecipano al dolore dei figli.

Gli amici **Gennaro** [illegible] partecipano al lutto.

La famiglia **Pianciola** piange l'indimenticabile amica.

E' serenamente spirato, circondato dall'affetto dei suoi cari, all'età di 67 anni

Mario Rosa

Gioielliere
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio **Corrado** con la moglie **Stefania**, gli adorati nipoti **Mario** e **Luisa** con il marito **Enrico Poodigne**, la cognata **Clotilde Lerda Sapet** che gli è stata sempre affettuosamente vicino ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Rita per l'amorevole assistenza ed al dottor Cappai per le sue valide premurose cure. Il funerale avrà luogo oggi martedì 12 alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Sant'Alfonso. Non fiori ma offerte a "Specchio dei tempi".

— Torino, 11 settembre 1978.

Leon Montias e famiglia partecipa al dolore dell'amico Corrado per la scomparsa del suo indimenticabile **PAPA'**.

— Paris, 11 settembre 1978.

Ilda e **Piero**, **Claudio** e **Marisa** partecipano al dolore di Corrado e Stefania per la morte del caro **MARIO**.

Il **Personale** della **Ditta Rosa** ricordandolo con tanto affetto prende parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Tessiore-Bessi** piange la scomparsa del caro amico

Mario Rosa

— Torino, 11 settembre 1978.

Leone, **Alda Dumagli** addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Rosa per la scomparsa del caro amico **MARIO**.

Pio, **Maria**, **Enrico** e nonna sono vicini a Corrado, Stefania e figli.

Adriana Franco Merlet partecipano al dolore di Corrado e Stefania.

Franco e **Marisa Gay** e figli partecipano commossi al dolore della famiglia.

Beppe Ferrero e famiglia con **Carmelina Ferrero** e **Giovanna Ghilardi** partecipano al lutto della famiglia Rosa.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato il dott. prof.

Stefano Balma Besquet

Sottocapo Ripartizione del Comune a riposo

Dolorosamente lo piangono la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti **Stefano** e **Laura**, la suocera, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote prof. Bricco e al dott. Altaria per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 9 ottobre alle ore 8 nella parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 12 settembre 1978.

La sorella **Gina** ved. Bricco col figlio **Giovanni Fulvio** e famiglia, la sorella **Irma** col marito **Carlo** e figli, il nipote **Maggiore Renzo Cicardi** e famiglia si uniscono al dolore di Ida e Carlo.

Gli amici **Lucia** e **Mario Cuoc** sono vicini a Carla e partecipano al suo dolore per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Il **Condominio Nizza** e **Monti di S. Bartolomeo** partecipa al dolore della famiglia.

Il **Gruppo Anziani SIP** - 1a Zona (Stipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Bodrati ved. Bonino

— Torino, 12 settembre 1978.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Antonino Garbiero per la perdita della moglie, signora

Lucia Vianino in Garbiero

— Torino, 11 settembre 1978.

(Continua a pag. 16)

Il suo improvviso ritorno a Mosca sta suscitando molte perplessità

Pontecorvo è costretto a rientrare nell'Urss?

Domani o giovedì la partenza - Non ha celato il suo rincrescimento nel rifiutare un invito dal rettore della Normale di Pisa a tenere brevi corsi sulla fisica dei neutrini

ROMA — Il mistero di Bruno Pontecorvo rimane. La parentesi di speranza a chiarirlo o quantomeno a fare un po' di luce, che si era aperta una decina di giorni fa alla notizia del suo prossimo arrivo, sta chiudendosi con il sigillo del silenzio. E forse per sempre. Domani o dopodomani lo scienziato rientrerà nell'Unione Sovietica, come vuole un programma che non ammette deviazioni e che lui stesso ha forse dovuto più subire che impostare. Venerdì scorso Gilberto Bernardini, rettore della Normale di Pisa, lo ha invitato a trattenersi qualche giorno in Toscana per tenere alcune lezioni sulla fisica dei neutrini. Ma Pontecorvo ha dovuto rifiutare, e lo ha fatto senza riuscire del tutto a nascondere un rincrescimento sincero. Anche senza volerlo ha cioè lasciato chiaramente capire di non avere alcuna possibilità di modificare un programma che per lui costituisce anche un impegno ben preciso. Del resto almeno tre volte, negli ultimi anni, Bernardini lo aveva invitato a tenere brevi corsi di fisica nucleare alla Normale. Ma tutte le volte Pontecorvo, dopo aver accettato l'invito, era stato costretto a rinunciarvi in extremis. E quasi sicuramente aveva dovuto farlo perché il visto di uscita, del quale gli era stata fatta intravvedere la concessione, gli era stato poi negato all'ultimo momento.

Perché gli sia stato accordato adesso è un fatto che si presta a tante supposizioni. Qualcuno, durante il convegno in onore di Amaldi, insinuava che Pontecorvo ha goduto di questa libertà perché è piuttosto innocuo, essendo da tempo al di fuori delle ricerche nucleari militari più riservate e — con le dovute precauzioni — può anche fare una breve puntata nel suo Paese d'origine.

Al riguardo ci sembra significativo il brusio con il quale il pubblico che venerdì mattina gremiva l'Aula Magna dell'Istituto di Fisica ha sottolineato un fatto che in apparenza potrebbe sembrare irrilevante. [illegible] la fine della sua conferenza, Pontecorvo non riusciva a ricordare il nome della località sovietica in cui è stato da poco allestito un nuovo rivelatore di neutrini. Il suggerimento è prontamente arrivato dall'alto della gradinata, ma in lingua russa.

A questo gioco del silenzio, che tutto sommato serviva anche a non turbare un'atmosfera destinata ad impregnarsi soltanto di scienza, sono stati anche i «ragazzi di Via Panisperna», e cioè proprio coloro che possiedono gli elementi di giudizio più validi. Nessuno di loro ha accettato di esprimere pubblicamente [illegible] qualsiasi valutazione sulla fuga di Pontecorvo.

Non è però sfuggita a nessuno la freddezza con cui il primo giorno della Conferenza il Premio Nobel Emilio Segrè ha salutato Pontecorvo: una stretta di mano quasi di circostanza, ad uso della platea, convenevoli brevissimi, e basta. Sembra che Segrè pur essendo disposto a riconoscergli la scelta ideologica, non gli perdoni di averla fatta dopo che proprio quell'Occidente da cui Pontecorvo fuggiva lo [illegible] salvato dalle persecuzioni razziali e gli aveva [illegible] a disposizione con larghezza e con fiducia i mezzi per proseguire le sue ricerche. La motivazione ideologica della fuga sarebbe apparsa cioè più accettabile se Pontecorvo avesse scelto subito l'Unione Sovietica, al momento della fuga dall'Italia per leggi razziali, anziché ripiegarvi dopo un comodo periodo di parcheggio negli Stati Uniti, in Canada e in Inghilterra.

Su questi colleghi la sua fuga non è stata senza conseguenze. Per Segrè, che aveva dato ampie garanzie alle autorità americane per farlo accogliere negli Stati Uniti, è stata sicuramente una figuraccia, non priva di sospetti da parte dei Servizi di sicurezza americani. Per Piero Caldirola, che aveva avuto la disavventura di vedersi fissare da Pontecorvo un appuntamento proprio nei giorni in cui lo scienziato stava attuando la sua fuga, è stato l'inizio di altri guai: un biglietto da lui [illegible] del le lettere di Pontecorvo a Londra (pochi giorni prima lo scienziato, sapendo che l'amico sarebbe arrivato da Milano, lo aveva invitato a soggiornare nella sua casa) per spiegargli che non avendolo trovato — Pontecorvo era appena fuggito — prendeva alloggio in un certo albergo) lo aveva [illegible] per qualche tempo ai sospettosi controlli dei servizi di sicurezza inglesi e americani.

Abbiamo [illegible] a raccogliere pareri anche per appurare se lo scienziato poteva aver trafugato oltre cortina qualche [illegible] nucleare tanto importante da consentire all'Unione Sovietica di rimontare rapidamente lo svantaggio per la bomba all'idrogeno. Qualcuno lo [illegible], ricordando che durante gli studi preliminari per la bomba atomica condotta negli Stati Uniti all'inizio della guerra Fermi era diventato [illegible] sospettoso nei confronti di Pontecorvo e perciò lo aveva sempre tenuto lontano dalle ricerche più segrete.

Nessuno però è in grado di smentire un'ipotesi che risulta d'obbligo avanzare, e cioè se una persona intelligente e introdotta come Pontecorvo proprio perché accolta negli ambienti scientifici occidentali con una fiducia che dava per scontata anche la riconoscenza verso i Paesi da cui era stato beneficato, poteva collezionare informazioni comunque utili al superamento del «gap» nucleare.

I più sono propensi a ritenere che la vera spia sia stato Fuchs. Resta però da vedere se Pontecorvo ha contribuito, con il suo ingegno brillantissimo, a rendere utilizzabili le informazioni che i servizi segreti sovietici [illegible] riusciti ad ottenere da Fuchs e da altre fonti.

Bruno Ghibaudi

Il fisico Bruno Pontecorvo fotografato a Roma (Publifoto)

Rintracciato il lebbroso scappato dall'ospedale

MESSINA — La tempestiva denuncia di un medico del pronto soccorso di Sant'Agata di Militello, ha permesso di rintracciare un uomo malato di lebbra, fuggito dall'ospedale per non farsi ricoverare. Il malato si chiama Bernardino Marmotta, di [illegible] anni, abitante a Roma in via Torre Argentina. Secondo il dottor Franco Vinci, un giovane medico che l'altro ieri era di turno al pronto soccorso dell'ospedale circoscrizionale di Sant'Agata di Militello, si tratterebbe di un sacerdote luterano che avrebbe contratto la malattia in Africa, in un lebbrosario dove ha vissuto [illegible] anni assistendo i malati.

Il Marmotta si è recato al pronto soccorso, a Sant'Agata di Militello, sabato scorso. Al dott. Vinci, che era di guardia, chiese di essere medicato alla gamba sinistra, che appariva gonfia, con delle secrezioni. «*Mi resi subito conto che si trattava di lebbra* — dice il dott. Vinci — *e chiesi al paziente di fornirmi le sue generalità. Lui esibì una carta d'identità, ma mentre trascrivevo i dati nel registro, mi pregò di non denunciarlo. Mi disse che non voleva essere ricoverato, e mi spiegò di essere [illegible] in Africa e di [illegible] di passaggio, diretto a Palermo*».

Poco dopo, mentre il medico si trovava al primo piano per riferire l'accaduto alla direzione sanitaria del nosocomio, il lebbroso e il suo accompagnatore si sono allontanati, certamente allo scopo di evitare il [illegible]. Al sanitario non restava che denunciare il fatto al locale commissariato di p.s. il quale diramava immediatamente fonogrammi in tutta la Sicilia, dando così inizio alla «caccia» al malato.

Ventiquattr'ore dopo il lebbroso è stato rintracciato a Campo Felice di Roccella, un paese della provincia di Palermo. Era solo, a bordo di un «camper», nei pressi della stazione ferroviaria.

f. s.

"Numero chiuso" negli alti gradi delle tre Armi

In pensione i generali e i colonnelli che non hanno un comando effettivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti, o quasi tutti, a casa generali e colonnelli che non hanno un comando effettivo adeguato al loro grado. Il 31 dicembre di quest'anno, in base alla legge 804 del 1973, 1282 generali di divisione e di brigata e colonnelli delle tre armi, che attualmente sono nel cosiddetto livello «a disposizione», dovrebbero essere costretti a lasciare il servizio con notevole anticipo sull'età pensionabile. Le forze armate si razionalizzano e non hanno più bisogno di personale in soprannumero che non svolge alcuna funzione precisa, è la giustificazione del provvedimento.

Si tratta, in pratica, della introduzione del «numero chiuso» negli alti gradi delle forze armate, per bloccare l'inflazione di promozioni concesse più per dare un aumento di stipendio che per effettive esigenze di servizio.

Gli interessati, nei mesi scorsi, hanno protestato contro il carattere coattivo della legge. Il Consiglio dei ministri ha cercato di addolcire il duro provvedimento che manda a casa i generali e i colonnelli inutili approvando un disegno di legge in proposito. Il disegno di legge, che sarà esaminato dalla commissione Difesa del Senato alla fine di settembre, modifica in particolare gli articoli sul trattamento economico. Durante il periodo di aspettativa e fino alla data in cui matureranno la pensione, i militari mandati a casa dovrebbero continuare a ricevere mensilmente i nove decimi dello stipendio maturato al 31 dicembre 1978, invece dei quattro quinti previsti dalla legge n. 804.

Inoltre, una parte degli ufficiali messi in aspettativa dovrebbe poter essere richiamata in servizio per ricevere gli incarichi che rimanessero scoperti nell'ambito dell'organico previsto dal «numero chiuso». Dei 1282 messi in aspettativa, potrebbero usufruire di questa possibilità di tornare in servizio solamente 628.

Gli [illegible] colpiti dal provvedimento non sono però soddisfatti delle modifiche che il Parlamento dovrebbe approvare. Alcuni minacciano ricorsi alla Corte Costituzionale rilevando una differenza di trattamento tra i dipendenti delle forze armate e i dipendenti dell'amministrazione civile dello Stato in situazioni analoghe e chiede di offrire un incentivo economico agli ufficiali che dovrebbero interrompere la carriera, abolendo la coattività della legge 804: si chiede la costituzione di un ruolo speciale: o si propone di utilizzare gli ufficiali messi in aspettativa, come quadri dirigenti del servizio di protezione civile.

Sparatoria ad Aosta contro un commerciante

AOSTA — Sparatoria la notte scorsa verso le 5, nei pressi di via Carrel ad Aosta. Il commerciante di frutta e verdura, Francesco Muscianesi, 34 anni, era da poco uscito di casa per partire col camion alla volta dei mercati generali di Torino, quando è stato [illegible] di alcuni colpi di arma da fuoco, esplosi da due individui.

Il commerciante ha estratto a sua volta una pistola (è munito di porto d'armi) e ha risposto al fuoco sparando in aria. Gli sconosciuti sono fuggiti.

Il Muscianesi ha denunciato l'episodio ai carabinieri i quali hanno trovato più tardi, poco distante dal luogo della sparatoria, una pistola 7,65 munita di silenziatore. Gli inquirenti, al momento, ritengono che gli attentatori volessero soltanto spaventare il commerciante.

La decisione oggi in appello a Napoli

Saranno finalmente risarciti gli ex internati di Aversa seviziati nel manicomio-lager?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ancora di scena gli ex internati del manicomio criminale di Aversa, costretti a sollecitare in un tribunale il riconoscimento di loro diritti già sanciti in giudizio. Chiedono che gli venga versato quel risarcimento (10 milioni a testa, [illegible] milioni complessivi a carico del ministero di Grazia e Giustizia) che la Corte di Santa Maria Capua Vetere aveva fissato [illegible] compenso alle gravi violenze di cui erano stati vittime. L'Avvocatura dello Stato si sta battendo perché il pagamento della pena pecuniaria non avvenga subito.

Con la sentenza del 9 maggio scorso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere riconobbe la fondatezza delle accuse che gli ex internati avevano rivolto contro il direttore dell'istituto, prof. Ragozzino, e due suoi collaboratori. I giudici esaminarono le testimonianze verbali dei reclusi, le foto che erano state scattate di nascosto in quel misero ghetto di sofferenza e prevaricazioni, il filmato che riprendeva le condizioni di vita e di abbandono in cui versava chi finiva nel «lager» di Aversa, le relazioni ufficiali. Gli ispettori ministeriali — dopo una visita al manicomio nel '76 — avevano scritto di essere rimasti *«letteralmente esterrefatti, avviliti e angustiati nel vedere esseri umani vivere in quelle condizioni»*. I periti del tribunale avevano riconosciuto che *«in una istituzione come il manicomio di Aversa le possibilità terapeutiche e di riabilitazione dell'ammalato sono spesso totalmente compromesse ed il soggetto è avviato alla cronicizzazione o ad una demenza irreversibile, senza prospettive concrete di valido reinserimento sociale»*.

Ragozzino fu condannato alla pena di 5 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di sospensione dall'esercizio della professione medica proprio per le sevizie inflitte ai ricoverati. Il ministero, colpevole di non aver compiuto i controlli previsti dalla legge, fu condannato al pagamento di [illegible] milioni. Una clausola a parte, nel dispositivo della sentenza, stabiliva la provvisoria esecuzione del risarcimento pecuniario e dell'interdizione di Ragozzino, per evitare che le vittime dovessero aspettare la sentenza di ultimo grado per ottenere il denaro e impedire che Ragozzino — nel frattempo — potesse continuare a prestare servizio.

L'Avvocatura dello Stato fece ricorso contro la sentenza. Alla fine di luglio, inoltre, presentò al presidente del tribunale di Napoli un [illegible] tendente a revocare l'esecuzione provvisoria della sentenza (nella parte che l'Avvocatura interessa: ma la revoca riguarderebbe anche l'altra circostanza, quella relativa all'interdizione di Ragozzino). La Corte d'Appello di Napoli, con sorprendente solerzia, riconobbe il carattere d'urgenza della questione e assegnò alla sezione feriale la discussione del caso. La prima udienza fu il 29 agosto. Le parti convocate si presentarono.

Oggi la nuova udienza. Sono in ballo la possibilità per gli ex internati di disporre del denaro del risarcimento, con cui tentare di riuscire i brandelli di esistenze tanto profondamente lacerate, sia la possibilità che Ragozzino torni a dirigere i reclusi di Aversa. Intorno al processo c'è mobilitazione di organizzazioni politiche e movimenti giovanili. La sezione campana di «Magistratura Democratica» ha denunciato — in concomitanza con l'attuale circostanza — l'iniziativa del ministro di Grazia e Giustizia in carica che, con decreto 4-11-77, ha portato a due miliardi la somma destinata alla ristrutturazione del manicomio criminale di Aversa, che «già» Lombroso nel 1903 — ha ricordato il giudice Igino Cappelli — definì «immensa latrina».

Liliana Madeo

Incontro a Milano editori - giornalai

MILANO — Nella sede della «Federazione italiana editori giornali» di Milano si sono riunite ieri le delegazioni degli editori e dei rappresentanti dello Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalai), che hanno lungamente [illegible] — è detto in un comunicato dello Snag — l'attuale situazione in rapporto all'attuazione della legge «352» e tutti i problemi interessanti la diffusione della stampa.

Le parti hanno convenuto — conclude il comunicato — di incontrarsi nuovamente il [illegible] settembre prossimo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche anche intense. Sulle regioni centrali tirreniche e sulle meridionali poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro. Venti: intorno a Nord moderati. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	14	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	17	[illegible]
Perugia	17	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	14	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio Cal.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	9	[illegible]
Caracas	[illegible]	[illegible]
Chicago	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	14	[illegible]
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	11	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Singapore	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Taipei	[illegible]	[illegible]
Teheran	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]

ENERGIA

Con Londra e Parigi concludiamo oggi la pubblicazione degli articoli dei nostri corrispondenti (la settimana scorsa è stata la volta di New York e Mosca) ai quali abbiamo chiesto di illustrare quali siano, nei rispettivi quattro Paesi, le linee programmatiche [illegible] politica energetica.

Il «problema energia», infatti, è uno dei più appassionanti del nostro tempo. Recentemente in tutto il mondo e in Italia in particolare, si è molto parlato della scelta nucleare, di una possibile alternativa rappresentata dal sole e della sempre in[illegible] situazione petrolifera.

il sapere

Mare [illegible] Nord. La piattaforma di Frigg che fornisce alla Gran Bretagna un terzo del suo fabbisogno di gas (Grazia Neri)

La Gran Bretagna ha la più ampia riserva energetica della Cee

La «fortuna» di essere inglesi

Anche nel campo dell'energia, come in tutte le cose grandi e piccole, c'è chi è più fortunato: e la Gran Bretagna app[illegible], senza dubbio, a questa privilegiata *élite*. Nessun Paese della Comunità europea possiede oggi ris[illegible] energetiche tanto abbondanti come quelle di [illegible] gode e godrà quest'isola.

Ai tempi del British Empire, quando la Pax britannica abbracciava [illegible] quarto della superficie terrestre e un quarto della popolazione del nostro pianeta, qualcuno scrisse «*Dio non può essere che inglese*», e dopo le scoperte di petrolio e di carbone negli ultimi [illegible] è parso talvolta che l'arrogante iperbole non fosse poi [illegible] tutto infondata. Si può dire dunque che il futuro energetico dell'Inghilterra non desta inquietudini: che è anzi il più vivido raggio di luce sulla scena economica nazionale.

E' quasi un paradosso. Negli Anni 80, infatti, questo Paese che disporrà di così tante risorse, avrà un con[illegible] relativamente modesto di energia, certo inferiore a quello della Germania, della Francia, dell'Italia, del Giappone e di molti altri Paesi industriali che di energia saranno assetati. Il motivo? Il tasso di espansione economica della Gran Bretagna aumenterà, ma non di molto: la sua macchina industriale, vecchia e stanca, è appena all'inizio [illegible] lungo, complesso e costoso [illegible]mento. Il passo si farà più spedito, ma non si trasformerà certo in una corsa. Cosa farà pertanto l'Inghilterra del suo *surplus* di energia? Lo venderà, ma [illegible] cautela, perché introiti energetici troppo rapidi e copiosi potrebbero scatenare inflazione e innalzare la sterlina a quote eccessive.

Il panorama è cambiato negli ultimi dieci anni. Il petrolio del Mare del Nord ha trasformato la Gran Bretagna in una nazione che potrebbe decorosamente sedere accanto ai 13 dell'Opec (in realtà, ciò non può avvenire: primo, perché il petrolio dev'es[illegible] la principale esportazione di un Paese Opec; secondo, perché l'alleanza non vuole altri membri); il gas ha conquistato una posizione di primo piano.

L'industria del carbone è di [illegible] altissima, si sono superate le crisi di ridimensionamento, si sono scoperte nuove immense riserve: l'Inghilterra potrà fare assegnamento su questo minerale anche quando il petrolio sarà esaurito. Il programma nucleare è stato adattato alle nuove realtà. Si sono avviate vaste ricerche sulle «*nuove fonti*» di energia — vento, sole, maree — e si sono già avuti successi, benché nessuno preveda sviluppi su vasta scala prima di 15 o 20 anni.

Il linguaggio delle cifre è spesso il più [illegible]. Guardiamo dunque alcune statistiche. Nel 1976, i consumi primari di energia furono così soddisfatti: per il 40,7 per cento dal petrolio, per il 37 dal carbone, per il 17,8 dal gas naturale, per il 3,9 dall'energia nucleare e per lo 0,6 dall'idroelettrica (l'Hydro-Electric Power ha una parte priva di rilievo nel quadro energetico inglese). Nel '77, non si sono avute grandi variazioni, tranne un aumento nella percentuale rappresentata dal petrolio del Mare del Nord. Percentuale che, insieme [illegible] quella del gas, dovrebbe crescere anche quest'anno e il prossimo. Siamo nella fase d'espansione dell'«*oil boom*».

Ma diverso dovrebbe essere il quadro nel 2000. Secondo le previsioni del Ministry of Energy, la «*quota petrolio*» sarà allora assai più bassa, corrisponderà al 30 per cento o poco più dei consumi primari. Sarà più alta invece la percentuale del carbone (fra il 35 e il 36 per cento) che occuperà saldamente il trono e dominerà la scena energetica: «*King coal*», come dicono qui.

Si moltiplicherà altresì il contributo dell'energia nucleare, che dovrebbe assorbire il 20 per cento della domanda; mentre le «*fonti nuove*» o alternative non offriranno che un apporto del 2 o del 3.

Due tendenze appaiono evidenti: e cioè l'ascesa, a lungo termine, del carbone e dell'atomo. L'energia nucleare, che viene oggi al quarto posto, dopo il petrolio, il carbone e il gas, dovrebbe salire, entro il 2000 al terzo posto, dopo carbone e petrolio. La Gran Bretagna s'avventurò presto, prestissimo, sulla via dell'atomo: il suo primo programma nucleare risale all'inizio degli Anni 50: e nel '56 la centrale di Calder Hall, in Cumbria, cominciò a immettere elettricità nella rete nazionale.

E' stato [illegible] pionierismo costoso, perché si sono spese [illegible] enormi, e si sono commessi errori: ma ciò che è avvenuto è avvenuto. L'Inghilterra ha adesso sedici centrali nucleari attive, undici sotto il controllo degli enti elettrici, cinque sotto quello dell'Atomic Energy Authority (vi sono inclusi le centrali sperimentali, i prototipi). Complessivamente, lo scorso anno, le centrali atomiche hanno generato il 13 per cento dell'elettricità distribuita in quest'isola.

L'Inghilterra ha rallentato adesso la corsa nucleare, ma già ha fatto molta strada e l'arrivo del petrolio le consente di programmare con più calma il suo futuro atomico.

Il petrolio ha assorbito inoltre vasti investimenti che, in circostanze diverse, sarebbero affluiti nel programma nucleare: l'esigenza di tecnologia per il Mare del Nord ha imposto sforzi finanziari enormi che ancora continuano, non è facile trovare ed estrarre quel greggio che dorme da millenni sotto uno dei mari più feroci del mondo. Nel solo 1977 si sono spesi 2 miliardi e mezzo di sterline in «esplorazione e sviluppo»; nel triennio '78-'80, se ne spenderanno otto.

La produzione britannica di petrolio è arrivata in maggio a 981 mila 342 barili al giorno. Non sono passati che due anni e mezzo dall'arrivo del primo [illegible]rile, un evento salutato — e a ragione — con gli onori riservati alle grandi pagine della storia. Questi 981 mila 342 barili giungono da [illegible] giacimenti al largo della costa orientale inglese: Forties, Piper, Argyll, Auk, Beryl, Brent, Claymore, Montrose. A questi otto se ne aggiungeranno altri undici tra quest'anno e il 1980, e altri 35-40 potrebbero elargire le loro ricchezze nel prossimo decennio. La produzione continuerà a salire rapidamente e nel 1980 dovrebbe toccare i 2 milioni di barili, [illegible] flusso pari al previsto fabbisogno nazionale.

Attorno al 1985, quando [illegible] fra i 2 e i 3 milioni di barili al giorno, la Gran Bretagna sarà uno dei grandi produttori internazionali. Dopo lustri e lustri di acrobazie finanziarie, la sua bilancia dei pagamenti dovrebbe conoscere finalmente l'abbondanza e la serenità. Quanto durerà questa manna? I pronostici petroliferi sono sempre rischiosi, ma sembra che difficilmente la grande era petrolifera dell'Inghilterra possa durare più di 30 anni. Gli stessi calcoli valgono anche per il gas, un dono non meno prezioso del petrolio. Il «*North Sea gas*» già soddisfa tutta la domanda, privata e industriale nei prossimi sette-otto anni, la sua produzione aumenterà del 50 per cento.

E infine — *last but not least* — il carbone. Il minerale del passato (estratto in quest'isola fin dal tredicesimo secolo) sarà anche il minerale del futuro. A differenza degli idrocarburi, vi sarà carbone in Inghilterra per secoli e secoli, forse fino all'anno tremila e oltre.

Mario Ciriello

Dalla Francia una lezione di prontezza

Fra i Paesi europei, la Francia è indubbiamente quella più avanzata sulla via dell'utilizzazione dell'energia nucleare a fini civili come anche per l'avanzamento tecnologico, testimoniato dalla realizzazione dell'avveniristica centrale «Superphoenix». Il governo parigino è stato forse il più sollecito, almeno in scala europea, a ricavare una lezione dalla crisi energetica del '73-'74, delineando, fin dal gennaio del '75, le opzioni principali di una nuova politica energetica a medio termine.

La parola d'ordine dell'epoca era stata: riduzione della dipendenza petrolifera e diversificazione delle fonti d'approvvigionamento. Le autorità avevano deciso allora di dare la priorità allo sfruttamento delle ricchezze nazionali, ma di fronte alla scarsità di risorse tradizionali (la produzione di gas naturale è in declino, l'energia idraulica resta limitata, quella tratta dal carbone è destinata a una inevitabile riduzione), [illegible] riduzione della dipendenza esterna si doveva tradurre per forza [illegible] in un deciso impulso dell'energia nucleare.

Alla fine del '74, la potenza energetica tratta dall'atomo era di tremila megaWatt. Secondo i programmi governativi d'inizio '75, in dieci anni la Francia doveva dotarsi di una quarantina di reattori nucleari, per elevare [illegible] quota a 45 mila mW, con un investimento globale preventivato in cento miliardi di franchi. Ma dopo il rallentamento economico generale seguito alla stretta energetica, gli indici del programma francese sono stati rivisti [illegible] chiave riduttiva. Così [illegible] si prevede che nel 1985 l'elettricità di origine nucleare rappresenterà il 68 per cento del fabbisogno nazionale, cioè 248 TWh (un TWh equivale a un miliardo di kilowattore).

Questa quota copre un quarto del bilancio energetico nazionale e rappresenta la percentuale più alta di dipendenza nucleare fra tutti i paesi industrializzati. Secondo quanto riporta una graduatoria di Le Monde, *alla stessa scadenza la percentuale di energia d'origine nucleare rappresenterà il 14 per cento del totale in Giappone, il 16 [illegible] Germania e negli Stati Uniti, ammesso che questi due Paesi osservino i programmi prestabiliti che potrebbero essere [illegible].*

Questo relativo ridimensionamento dell'opzione nucleare in Francia, del quale vedremo successivamente i motivi di fondo, si accompagna a un maggiore sforzo di risparmio energetico e a un rinnovato impulso per l'utilizzazione delle cosiddette «energie nuove». In questo ambito, il governo francese si è posto all'avanguardia in Europa con la creazione di un «commissariato dell'energia solare», per potenziare gli studi e le esperienze di questa forma nuova di energia.

Questo settore resta comunque molto circoscritto: solo 12 mila locali sono stati finora attrezzati per essere riscaldati mediante l'energia geotermica e sono stati realizzati l'anno scorso non più di 60 mila metri quadrati di specchi «captatori». In questo campo, la Francia è cioè soltanto a un centesimo di quanto sarebbe necessario per dotare di riscaldamento dell'acqua, ed eventualmente anche del riscaldamento delle abitazioni, i due milioni di locali previsti dal «VII piano».

Inoltre, se anche si raggiungesse entro il 1985 questo obiettivo, la percentuale riservata all'energia solare rappresenterebbe ancora soltanto l'uno per cento del bilancio energetico nazionale.

Da quanto si è visto, deriva chiaramente la preponderanza accordata, accanto all'energia fornita dal petrolio, al settore di origine nucleare. Il programma primitivo del governo, in realtà, ha subito qualche battuta d'arresto causata da difficoltà tecniche nei prototipi di centrale ad acqua pressurizzata; esigenze di sicurezza, difficoltà nel reperimento dei luoghi adatti alla costruzione di nuovi impianti, anche a causa delle opposizioni ecologiche. Da quest'insieme di motivi derivano i ritardi del programma nucleare francese, che si traduce in una notevole diminuzione della quota percentuale prevista per coprire il fabbisogno energetico nazionale del 1985. Le ultime stime s'aggirano adesso su una produzione d'elettricità d'origine nucleare di circa 185 miliardi di kWh, che saranno invece della metà del consumo totale di energia. In definitiva questo ritardo nel programma nucleare si traduce per la Francia in un accrescimento a termine delle importazioni di petrolio che, nel '77, ha rappresentato un esborso di quasi [illegible] miliardi di franchi.

In un'intervista accordata all'inizio del '78 al quotidiano Le Monde, *il presidente Giscard d'Estaing aveva delineato le idee-[illegible] direttive della politica energetica della Francia. «Il nostro obiettivo è di giungere entro il 1985 a un bilancio energetico più equilibrato — aveva detto in quell'occasione il capo dello Stato, chiarendo così la situazione: «La quota del petrolio [illegible] ancora la più importante (circa il 40 per cento), quella dell'energia nucleare arriverà appena al 25 per cento. La percentuale restante sarà suddivisa fra il carbone, il gas, l'idraulica e quella derivante dalle nuove energie. In base a questo programma, la nostra dipendenza dalle importazioni dovrebbe scendere a circa il 60 per cento». Ricordiamo che, al momento della crisi energetica del '73, la Francia dipendeva dall'estero per il 75 per cento del suo fabbisogno.*

In base a questi dati, Giscard d'Estaing aveva perciò negato che la Francia avesse optato per uno sviluppo «eccessivo» del programma elettro-nucleare.

Da quell'intervista traspare chiaramente la difesa compiuta da Giscard d'Estaing della centrale tecnologicamente d'avanguardia, il «Superphoenix» di Creys-Malville, che si avvale d'un procedimento a base di plutonio. Per alcuni scienziati (e per il governo francese) quest'impianto ha del miracoloso, fabbricando più combustibile di quanto ne usi. Ma altrove i pareri non sono così entusiastici: negli Stati Uniti Carter ha opposto il suo veto alla realizzazione di un impianto pilota, simile al «Superphoenix» francese, previsto a Clinch River. Il dibattito sull'«opzione nucleare» della Francia si accentra particolarmente su questo impianto d'avanguardia, al quale sono associate anche la Germania Federale e l'Italia. Alcuni temono di essere incamminati su una via senza ritorno, quella della «società del plutonio».

Paolo Patruno

Centrali nucleari in progetto in servizio [illegible] funzione

Località	Num. reattori e potenza (MW)	Entrata in servizio
Fessenheim (Haut-Rhin)	2 x 890	1977 e 1978
Le Blayais (Gironde)	4 x 905	2 nel 1981; 1982 e [illegible]
Monts d'Arrée-Brennilis (Finistère)	1 x 70	[illegible]
Chinon (Indre-et-Loire)	1 x 70	1963 (fermato 1973)
	1 x 210	1965
	1 x 480	1967
	2 x 925	1982
Saint-Laurent-des-Eaux (Loir-et-Cher)	1 x 480	1969
	1 x 515	1971
	2 x 925	1982
Dampierre-en-Burly (Loiret)	4 x 925	2 nel 1980; 2 nel 1981
Belleville (Cher)	4 x 1300	a partire dal 1986
Chooz (Ardennes)	1 x 280	1967 (Franco-Belga) Edf: 50%
Nogent-sur-Seine (Aube)	2 x 1300	prevista
Marcoule (Gard)	2 x 40	1959 e 1960 (prototipi)
Phénix (Surrigeneratore)	1 x 250	1973 (Edf - Cea)
Cattenom (Moselle)	2 x 1300	1985 e 1986
Gravelines (Nord)	4 x 925	1979; 2 nel 1980; [illegible]
Flamanville (Manche)	2 x 1300	1985 e 1986
Paluel (Seine-Maritime)	4 x 1300	2 nel 1983; 1984 e 1985
Le Pèlerin (Loire Atlantique)	2 x 1300	prevista
Tricastin (Vaucluse)	4 x 925	1980 invece di 1979; 2 nel 1980, 1981
Bugey (Ain)	1 x 540	1972
	2 x 925	[illegible]
	2 x 905	1979
Creys-Malville (Isère) (Surrigeneratore)	1 x 1200	1983
Saint-Maurice Saint-Alban (Isère)	2 x 1300	1984 e 1985
Cruas (Ardèche)	4 x 905	2 nel 1983; 2 nel 1984

Consumo d'energia in Francia

in milioni di tep (tonnellate equivalenti petrolio)

	1973	1980 (obiettivo VII piano)	1985
Petrolio	102,4	117,2	98
Carbone	28	30	[illegible]
Gas	17,3	26,5	37
ELETTRICITA' PRIMARIA di cui			
Nucleare	3,9	17,1	55
Idraulica	13,4	13,7	14
Nuove energie	—	0,5	10
TOTALE	165	205	232

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Anche Torino, Milan, Inter, Napoli e Vicenza domani in campo nelle coppe europee

Arrivati i Rangers, la Juve pronta allo scontro

John Greig fa appello al carattere scozzese

«Sarà una partita per uomini, non per ragazzi», ha detto John Greig ai suoi giocatori al termine dell'ultimo allenamento prima della partenza per Torino. Ha parlato, spiegato, ammonito, pregato. La stessa frase con cui ha chiuso il discorso non voleva essere un incitamento alla battaglia, anche se le parole potrebbero farlo credere, ma un semplice richiamo a quella che l'allenatore pensa sia al momento l'unica arma in mano ai Rangers, vale a dire l'esperienza.

Umiliati finora in campionato, dove non hanno mai vinto segnando un solo gol, quello inutile di Derek Parlane sabato pomeriggio contro il Celtic, ben lontano dalla forma della passata stagione, gli scozzesi si giocano in settimana tutte le loro possibilità in campo nazionale ed europeo.

Sabato prossimo al Ibrox Park affronteranno i rivali dell'Aberdeen e dovrà essere a tutti i costi vittoria perché il Celtic [illegible] sei punti di vantaggio e, come dicono da queste parti, dare al Celtic sei punti è come regalare sei colpi a Jack Nicklaus, principe dei golfisti. E poi, domani, è la volta del Comunale di Torino, della Juventus di Coppa Campioni. John Greig conosce i limiti attuali dei Rangers. Li ha visti crescere relativamente nella condizione, ma sa anche bene che il progresso è lento e che una dura sconfitta nel primo incontro di Coppa può significare la sicura eliminazione. Per questo il giovane allenatore dei «Light Blues» parla di esperienza ed usa frasi come quella citata all'inizio per spronare i suoi uomini ai risultato.

«Sarebbe folle da parte mia — continua — *pensare di imporre il mio gioco al Comunale. Il problema sarà quello di limitare il passivo in vista del ritorno ad Ibrox Park».* Ma qui la professione di umiltà suona un po' falsa perché è chiaro che i Rangers sono a Torino con intenzioni affatto rinunciatarie e anche John Greig sorride furbo e ammaestrato da mille batta[illegible].

Torino è città che per i Rangers è legata a momenti felici. Sei anni fa gli scozzesi giocarono contro i granata in Coppa Coppe, pareggiarono uno a uno al termine di una partita molto bella, ed è logico che ora richiamino alla memoria l'episodio in una sorte di carica psicologica all'incontro con i bianconeri. John Greig, [illegible], era in [illegible] con la maglia numero 3, in attacco stava Derek Johnstone, la stella dei Rangers che domani siederà in tribuna perché squalificato, e della squadra facevano parte anche Mc Coy, Jardine, Jack[illegible], Mc Lean e Mc Donald, tutta gente che al solo ricordo del bel pareggio col Torino ha ripreso animo e colore in volto.

Sull'esperienza internazionale di molti dei suoi uomini conta dunque John Greig per superare i limiti di una forma ancora scadente, di un morale abbattuto dai risultati finora negativi, per bloccare a Torino la Juventus [illegible] Giovanni Trapattoni e di otto nazionali. Mentre a Glasgow non si è ancora spenta l'eco degli incidenti fra tifosi durante il derby con il Celtic e la opinione pubblica richiede [illegible] più [illegible] nei confronti [illegible] teppisti degli stadi, il giovane allenatore dei Rangers non ha voluto ufficialmente annunciare la formazione che scenderà in campo domani contro la Juventus. I nomi [illegible] prima dell'incontro, inutile [illegible].

Ma [illegible] dovrebbero esserci novità. Fuori Derek [illegible]nstone per squalifica, Greig dovrebbe confermare la squadra che ha perso davanti al Celtic con l'unica variante di Cooper all'ala e il ripiegamento di Smith sulla linea dei centrocampi[illegible]. E la soluzione più logica, eppure i Rangers possono contare su una alternativa, vale a dire l'impiego di Miller in mezzo con la [illegible]guente esclusione [illegible] Cooper. [illegible] scelta dipenderà dalla [illegible] che Greig intende adottare al Comunale.

Cooper è una punta, [illegible] centrocampista: se i Rangers decideranno di giocare a viso aperto la loro partita scenderà in campo il primo, se cercheranno solo di tamponare le falle e di tornarsene a [illegible] col minimo passivo, [illegible] è probabile che la scelta cada su Alex Miller, un atleta grezzo ma di grande temperamento, amato dai tifosi per il suo attaccamento alla maglia dei Rangers. [illegible] pensare che nel 1972, finale [illegible] Coppa Scozia, il centrocampista dei Rangers giocò quasi tutta la partita con la mandibola fratturata.

I giocatori scozzesi sono giunti comunque regolarmente a Caselle ieri sera, anche se il ritardo di un'ora e mezzo sull'orario previsto non è servito a distendere i nervi [illegible] squadra. Diciassette uomini facevano parte della comitiva, i tredici impiegati [illegible] nel derby col Celtic (McCloy, Jardine, Alex Forsyth, Tom Forsyth, Jackson, MC Donald, [illegible] Neal, Russell, Parlane, Johnstone, Smith, Cooper e Miller) più il portiere di riserva Kennedy, il difensore Dawson, il centrocampista Watson e l'attaccante Urquhart. Derek Johnstone, squalificato per tre turni durante un incontro di due anni fa a Berna contro lo Yong Boys (due giornate le ha già scontate con il Twente Enschede la scorsa stagione) andrà in tribuna come «osservatore» in vista della partita di ritorno.

John Greig, che ieri festeggiava il suo compleanno, 36 anni, ha reso noto se non la formazione almeno il programma di allenamento. I Rangers alloggeranno a Villa Sassi e stamani e domani (ore 10,30) sosterranno una seduta di preparazione sul campo del Combi.

Carlo Coscia

Severe condanne ai tifosi violenti

LONDRA — *Pugno di ferro dei giudici inglesi contro la violenza negli stadi.*

Convinti che severe punizioni siano il modo più efficace per debellare il grave fenomeno, i giudici hanno inflitto ieri una sfilza di con[illegible] carcerarie o di pesanti multe a venti tifosi protagonisti di violenti incidenti avvenuti sabato scorso durante la partita Birmingham-Liverpool, con un bilancio di oltre 30 feriti fra cui cinque agenti di polizia.

Per Trap ci vuole un 2 a 0

TORINO — *Rangers in tutta la salsa al Comunale, dove la Juventus dà gli ultimi ritocchi alla preparazione. C'è il tifoso che dice alla difesa che andrà tutto bene con Parlane, c'è il cronista che assilla Trapattoni con mille domande, c'è il tecnico che ha una gran voglia di parlare del suo viaggio-lampo. Così gli scozzesi vengono presentati nei spricciolari.*

L'ultima esibizione della Juventus è quella di San Siro, contro il Monza per la Coppa Italia. Una vittoria faticosa che ha destato perplessità, ma Trapattoni appare sereno perché è convinto che i bianconeri sapranno aprire il discorso di Coppa Campioni in maniera dignitosa. I Rangers hanno perso col Celtic, ma questa volta era la seconda volta che il fodrino «spiava» gli uomini [illegible] Greig) sono riusciti ad impressionare maggiormente Trapattoni: «Ho visti [illegible] in loro grinta, tenuta atletica, quel temperamento che li faceva reagire anche quando il risultato della gara era già compromesso».

Trapattoni ripete quanto ha già predicato ai suoi al Combi e nello spogliatoio: «Il turno bisogna superarlo al Comunale, è un incontro che va affrontato [illegible] determinazione. Se aspettiamo a regolare i conti nella gara di ritorno, possiamo anche lasciar perdere. A Glasgow sarebbe quasi impossibile rimediare ad una situazione difficile. Quindi ci serve la vittoria ad ogni [illegible], un 2-0 sarebbe un bel punteggio. Questi Rangers me li aspetto comunque guardinghi, [illegible] cambiare volto, adattarsi alle circostanze. Prudenti in trasferta o scatenati in casa».

La formazione della Juventus è fatta. Ci sarà Furino, Gentile farà da spettatore dovendo scontare la squalifica. Non ci dovreb[illegible] essere preoccupazioni per Benetti dopo la botta ad un ginocchio rimediata a Monza. Romeo ha infatti recuperato. Trapattoni si aspetta molto da Virdis: «Sono co[illegible] — dice —; [illegible] ad andare in gol con facilità. [illegible] deve migliorare ancora parecchio sotto il profilo tattico».

Virdis-Bettega, i tifosi puntano [illegible] loro gol

Malgrado le gravi assenze di Zaccarelli e Claudio Sala

Gijon, il Torino non trema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]ON — *Malconcio, [illegible] e vender cara la pelle, il Torino ricomincia l'avventura europea [illegible] Coppa Uefa. La comitiva, guidata dal vicepresidente Traversa, dal general manager Bonetto e dal consigliere Giacomo Franco, è giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Aviles, dopo due ore di volo su un DC 9 della Swissair e si è trasferita a Oviedo. Nella capitale del Principato delle Asturie, la squadra ultimerà stamane la preparazione [illegible] l'incontro di andata con lo Sporting [illegible] programma domani [illegible] allo stadio «El Molinon», di Gijon, [illegible] dista una quarantina di chilometri da Oviedo.*

L'allenamento servirà a dissipare gli ultimi dubbi sull'impiego di Graziani che lamenta un dolore di origine reumatica al collo del piede destro. Il dott. Baccardo — che, come è noto, lascerà l'incarico di medico sociale del Torino a fine ottobre per poter effettuare corsi di aggiorn[illegible], con puntate in Svizzera, Francia e America del Nord — assicura che Graziani sarà [illegible] suo posto. Il centravanti, dal canto [illegible], è convinto di giocare, ricorrendo, se fosse necessario, a una iniezione antidolorifica. Iorio è in preallarme, ma andrà in panchina con Copparoni, Erba, Camolese e Cuttone. C'è anche Bonesso, aggregato in gita premio. La formazione verrà resa nota solo oggi [illegible] è scontata: Terraneo, Danova, Santin, Salvadori, Mozzini, Onofri, P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pu[illegible].

L'assenza di Claudio Sala e di Zaccarelli impone al Torino di [illegible]are le sue caratteristiche e di impostare [illegible] gara [illegible] tipo difensivo, cercando di arginare la «furia» degli spagnoli. I granata hanno bisogno di una grossa iniezione di fiducia per uscire da una fase critica più dal punto di vista psicologico che tecnico. E' importante ritrovare la convinzione nei propri mezzi che sembra essere incrinata dopo la delusioni della [illegible] stagione e l'eliminazione dalla Coppa Italia. C'è anche [illegible] «grana» del [illegible] che non contribuisce a rasserenare completamente l'ambiente. Si è stabilita comunque una tregua per questa parentesi internazionale; il discorso economico verrà ripreso giovedì, al rientro in sede. [illegible] stimoli, tuttavia, [illegible] mancano, se [illegible] che, con il passaggio al turno successivo, ciascun granata potrebbe incassare un premio di due milioni e mezzo che rappresenterebbe [illegible] per-centuale sull'incasso [illegible] ritorno in programma il 27 settembre al «Comunale».

Ec'è anche il prestigio internazionale. «La squadra st[illegible] viaggiando abbastanza bene, poi è arrivata la sconfitta con il Pale[illegible] e la perdita di Claudio Sala, ma, fallita [illegible] Coppa Italia, [illegible] stimoli [illegible] sono superiori — *assicura Radice* — La Coppa Uefa era il nostro obiettivo principale in questo scorcio di stagione e l'esperienza internazionale, negativa o positiva, non ci manca, poiché è la terza [illegible] che ci cimentiamo in campo europeo. L'unico rammarico è quello di presentarci a Gijon con uno schieramento diverso: non è un [illegible] indietro, [illegible] necessità contingente. Poiché i sostituti difficilmente saranno all'altezza dei titolari sul piano tecnico, si vedrà un Torino da battaglia, meno bello ma orgoglioso contro [illegible] Sporting che attua un calcio moderno con buone individualità».

Paolino Pulici, che avrà i gradi di capitano, promette il massimo impegno. «Si giocherà per non perdere, ma anche una sconfitta per 2 a 1 andrebbe bene, poiché a Torino dovremmo recuperare Claudio Sala e potremmo rimediarvi». *E Graziani, al quale sarà affidato come a Pulici il compito di «guastatore» per sfruttare il contropiede, si sbilancia per dire:* «Forse è un vantaggio non essere [illegible]. Può darci la carica giusta [illegible] contenere gli as[illegible] degli spagnoli che, a quanto mi [illegible], in casa hanno [illegible] po' l'aggressività che noi [illegible]mo a Torino». *Onofri al [illegible] in campo europeo insieme con Vullo sarà l'ultimo ba[illegible] davanti a Terraneo. Sostiene che l'importante è non prendere gol.*

A Gijon, sulle sponde del Mar Cantabrico, il tempo è bello e la temperatura si aggira sui 25 gradi. Tra gli sportivi è grande l'attesa del debutto internazionale dello Sporting. La città si è candidata come sede per il Campionato del mondo '82, ci [illegible] a prolungare al massimo la permanenza [illegible] Sporting in Coppa Uefa. Domani sera ci saranno almeno trentamila spettatori e, poiché il prezzo dei biglietti [illegible] aggira sulle 900 pesetas, è possibile un record di incasso aggirantesi sui 15 milioni di pesetas, pari a 180 milioni di lire.

Vicente Miera, trainer dello Sporting, invita i suoi uomini a non sottovalutare un Torino «handicappato» dalle assenze di due uomini [illegible] calibro di Claudio Sala e Zaccarelli, [illegible] ostenta ottimismo circa il successo dei biancorossi nell'incontro di domani che si misurerà alle [illegible] 20,30 e sarà arbitrato dall'austriaco Wöhrer. Rispetto alla formazione che ha perso sabato a Barcellona con l'Espanol, non dovrebbe giocare Gonzalez per motivi tattici. Al suo posto verrebbe utilizzato Ciriaco.

Bruno Bernardi

Il Napoli a Tbilisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TBILISI — Il Napoli è all'estremo Sud della Russia. Il clima è nettamente continentale: siamo praticamente sullo stesso parallelo di Roma e fa ancora caldo, anche se è molto [illegible]. Il viaggio su [illegible] jet della flotta sovietica è stato abbastanza lungo. Si parte da Napoli di buon'ora, si fa scalo a Kiev e si prosegue per Tbilisi dove [illegible] giunge nel tardo pomeriggio. C'è tanto tempo per parlare [illegible] calcio, soprattutto con il trainer Ahal[illegible] [illegible] della sua Dinamo che è [illegible] testa alla classifica del campionato con buon margine sulla seconda, lo Shakter di Donetz.

Ieri nel dettare alcune note s'era detto che il vantaggio della Dinamo Tbilisi fosse [illegible] punti, invece è di quattro punti a sette giornate dalla [illegible]. Ahalkaci conferma: «Mancano meno di due mesi e sono certo che la mia squadra saprà confermare questa superiorità». Sarebbe la prima volta che la Dinamo Tbilisi parteciperebbe alla Coppa dei campioni.

Ahalkaci conosce il calcio italiano. Lo scorso [illegible] era stato [illegible] noi in viaggio di istruzione. Si era fermato a Torino ed aveva seguito gli allenamenti della Juventus e del T[illegible]. Era andato a Milano per [illegible] Inter e [illegible]. [illegible] fatto tappa a Firenze per completare le sue informazioni sulla Fiorentina e sul centro tecnico di Coverciano, ed era ripartito per la Russia dopo aver constatato le tecniche di lavoro della Roma e della Lazio. Commenta: «Avete una grande organizzazione. I vostri giocatori hanno buona tecnica individuale, forse siete più difensivisti, ma possedete una grande visione e tempestività di inserirvi nei corridoi che gli avversari aprono davanti alle loro porte». Diplomaticamente non parla di «catenaccio», ma proprio questo vuole dire.

Chiediamo se ha visto queste doti anche nel Napoli, contro l'Atalanta. La risposta è pacata e studiata come sempre: «Certo, il Napoli ha tutte queste virtù». Vorremmo conoscere quante probabilità concede alla sua squadra di superare il turno di Coppa Uefa. E' franco, ma anche prudente: «Le stesse probabilità del Napoli».

Giulio Accatino

Coppa Italia amara per molte squadre

Anzalone tuona contro la Roma

ROMA — I «ragazzini terribili» del Varese, battendo l'altra sera all'Olimpico la Roma, hanno scatenato il finimondo fra i tifosi della capitale di fede giallorossa. Alle gigantesche zuffe scoppiate in curva sud fra sostenitori di opposte tesi, hanno fatto seguito un violento sfogo del presidente Anzalone negli spogliatoi: «Sono deluso di questa squadra, mi vergogno di fronte a tanta gente che era venuta fiduciosa per applaudirci. Ho visto una Roma dominata dal [illegible] quasi tutta la partita. E' stata una pena. Credevo di aver combinato qualcosa di buono, in estate; evidentemente ho sbagliato tutto. Ma non la passeranno liscia. Se continuano a giocare così manderò in campo la squadra primavera».

I ROSSONERI — Non solo Anzalone è arrabbiato, in questi giorni, per le vicende di Coppa. Molte squadre sono andate a gara a deludere, al punto da rimettere in discussione qualificazioni che parevano ormai sicure. E' il caso del Milan, la cui «crisi» contro la Spal è analizzata da Liedholm in questa stessa pagina. Stupisce che il tecnico rossonero si lamenti delle «troppe partite che non consentono di allenare la squadra al meglio». Ma visto che al di fuori della Coppa [illegible]lia, [illegible] altre gare nessuno le ha imposte ai rossoneri, chi ha fatto il programma precampionato? Il tecnico, o la società per fare degli incassi? L'interrogativo è meno [illegible] di quanto possa sembrare: sinché quando i nostri club non si adegueranno [illegible] esigenze dei tecnici nella programmazione, si arriverà spesso a situazioni del genere, davvero clamorose per uno sport professionistico.

TORINO, SAMP & C. — Il Torino aspettava notizie da Palermo, è arrivata la meno gradita ma per altro attesa; i [illegible] hanno vinto ed i granata (che nelle due ultime gare hanno avuto in Mozzini il goleador...) sono [illegible] fatta fuori dalla Coppa prima della [illegible] conclusiva. La Sampdoria si è fatta [illegible] dal Rimini, rilanciando il Genoa: Chiarugi con il suo rigore sbagliato ha dato una botta alle speranze dei tifosi. Il Napoli si è fatto bloccare sullo zero a zero dall'Atalanta, i tifosi a Fuorigrotta hanno invocato Vinicio, [illegible] immaginabile gioia di Di Marzio. E la Fiorentina non è riuscita a battere la Nocerina, con Antognoni ancora deludente. Davvero i fans delle «grandi» hanno poco da sorridere. Tutto il calcio italiano sta deludendo, a meno di una impennata nelle Coppe europee.

Le eliminatorie di Coppa Italia si concluderanno domenica. Ecco la situazione gruppo per gruppo e le ultime partite.

GIRONE 1 — Juventus e Fiorentina punti 5; [illegible], Taranto e Nocerina 2.

ULTIMO TURNO: Juventus-Nocerina; Taranto-Monza. Riposa: Fiorentina.

GIRONE 2 — L. Vicenza p.5; Bari e Lazio 4; Bologna 2; Pistoiese 1.
ULTIMO TURNO: Lazio-L. Vicenza; Pistoiese-Bologna. Riposa: Bari.
GIRONE 3 — Palermo p. 7; Torino 4; Brescia e Cesena 2; Verona 1.
ULTIMO TURNO: Brescia-Cesena; Verona-Torino. Riposa: Palermo.
GIRONE 4 — Catanzaro punti 6; Milan e Spal 4; Foggia 2; Lecce 0.
ULTIMO TURNO: Lecce-Spal; Milan-Catanzaro. Riposa: Foggia.
GIRONE 5 — Perugia p. 5; Avellino e Udinese 4; Pescara 2; Samb. 1.
ULTIMO TURNO: Avellino-Perugia; Samb.-Pescara. Rip.: Udinese.
GIRONE 6 — Sampdoria p. 5; Napoli 4; Genoa e Rimini 3; Atalanta 1.
ULTIMO TURNO: Atalanta-Rimini; Genoa-Napoli. Riposa: Samp.
GIRONE 7 — Roma, Cagliari e Ternana punti 4; Varese 3; Ascoli 1.
ULTIMO TURNO: Cagliari-Roma; Varese-Ascoli. Riposa: Ternana.

Stati d'animo opposti attorno alle milanesi

Il Milan sotto processo L'Inter serena a Malta

MILANO — Cosa succede a questo Milan che perde malamente a Ferrara e rischia di essere sbalzato fuori [illegible] Coppa Italia? Qualcuno ha rispolverato la vecchia storiella della «banda [illegible] buco», ciò [illegible] che fa[illegible] [illegible] tutte le parti, e in effetti [illegible] Albertosi e il gi[illegible] Baresi non avessero fatto miracoli a quest'ora la Spal starebbe ancora [illegible] il [illegible] sostanzioso contro una delle grandi del calcio italiano.

Come spiega Nils Liedholm questa sconfitta, lui solitamente così contenuto nelle espressioni ma stavolta un pochino arrabbiato? *«Il Milan* — [illegible] risposto — *meritava di perdere avendo preso [illegible] gara sottogamba. Pensava [illegible] vincere allegramente [illegible] era successo nelle altre amichevoli. La Spal [illegible] ha rubato nulla, è un complesso agile, farà strada. Se qualcuno intenta un processo a questo [illegible] sono il primo ad accettarlo e a discuterne. La difesa presenta effettivamente il fianco a molte critiche, ma non dimentichiamo che la squadra ha giocato fin troppo. Dal 10 agosto a questa parte siamo andati avanti con una media di due gare alla settimana. In pratica non abbiamo il tempo per allenarci seriamente, per impostare qualche modulo di gioco, insomma per fare le cose sul serio. Quanto a Novellino, a mio avviso non c'è alcun problema. Semmai è stanco. Io non lo costringo a giocare in una posizione ben definitiva, in pratica ha la licenza di spaziare ovunque».*

Liedholm si scalda addirittura quando gli toccano questo tasto e chissà che non rimpianga il giorno in cui concesse a Colombo l'imprimatur per il varo dell'operazione «Monzon». [illegible] effetti [illegible] perugino è fuori [illegible]: [illegible] sbadato nell'impegno, ha già avuto un alterco [illegible] compagni di squadra negli spogliatoi («*Me ne vado a casa*», aveva minacciato, e Liedholm l'accontentò subito). La verità è che [illegible] ancora a legato con la grande città. Rimpiange Perugia, gli amici, le liti coi compagni, quel provincialismo che invece di condizionarlo lo stimolava. Ora il [illegible] per passare il turno di Coppa deve battere il Catanzaro con almeno tre gol di scarto. Senza dimenticare che nel frattempo ci sarà l'impegno internazionale con i cecoslovacchi per cui Liedholm non potrà allenare la squadra come intende. Ma una squadra come questa, diciamo pure [illegible] verità, [illegible] presto a svegliarsi, sempre che Rivera prenda in mano la situazione con la determinazione delle prime amichevoli.

Ben diversa la musica [illegible] na [illegible] orecchie [illegible] tifosi interisti, sollucheri nei loro [illegible] tanto [illegible] sei gol rifilati alla Nazionale cinese (e alle cinque reti record del punzecchiante Altobelli), quanto dall'impressione dell'impegno e della [illegible] mostrati dai ragazzi di Bersellini. La squadra, quando leggerete queste note, sarà in volo per Malta, dove dovrà ribadire in Coppa [illegible] Cop[illegible] [illegible] sua freschezza, soprattutto quelle ambizioni che Mazzola e Beltrami non [illegible] a [illegible]dere.

Brio, dopo l'infortunio rimediato contro i [illegible], causa del quale della ripresa è rimasto negli spogliatoi, è partito ugualmente con la squadra, ma Bersellini, a scanso di equivoci ha [illegible] un [illegible]tore in più, il giovane Bergamaschi, lestamente aggregatosi alla comitiva imbarcatasi di buon mattino sul volo della [illegible] alla volta di Malta via Roma.

g. gand.

● **LA NAZIONALE CINESE** di calcio è giunta ieri a Bologna e subito dopo si è trasferita allo Chalet delle Rose di Pontecchio Marconi. La Nazionale cinese affronterà il Bologna domani sera allo Stadio Comunale e la mattina successiva partirà per Mantova dove sosterrà la terza partita italiana.

Totocalcio

Colonna vincente:
x-1-1, 1-n.v.-x, x-1-1; x-2-2-1

«12»: L. [illegible], 10 vinc.

«11»: L. 1.863.000, [illegible] vinc.

Montepremi L. 1.147.616.070.

Totip

Colonna vincente:
x-1, x-1; 1-x; 2-1; x-x; 2-2

«12»: L. 777.706, 31 vinc.

«11»: L. 39.200, 586 vinc.

«10»: L. 5.800, 4.030 vinc.

Andreotti: «Questi successi sono spinte per lo sport»

ROMA — I tre campioni europei dell'atletica leggera, Sara Simeoni, Pietro Mennea e Venanzio Ortis, sono stati ricevuti ieri mattina a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Andreotti, accompagnato dal sottosegretario Evangelisti. Il [illegible] del governo ha consegnato a Simeoni e Mennea le onorificenze di cavalieri ufficiali al merito della Repubblica e di cavaliere, sempre al merito della Repubblica, ad Ortis. Alla cerimonia erano presenti anche il presidente del Coni Carraro, il vice presidente Nebiolo, presidente della Fidal, alcuni tecnici della Federazione.

Non ci sono stati discorsi ma solo poche battute. Nell'esprimere ai tre atleti la soddisfazione per i risultati ottenuti, Andreotti ha messo in risalto *«i benefici effetti psicologici e morali che i successi dell'autentico sport esercitano sull'intera nazione soprattutto sulla gioventù [illegible] ha bisogno di esempi di dedizione e di tenacia». «Queste vittorie* — ha aggiunto Andreotti — [illegible] *che ad accelerare il cammino di leggi che sono state presentate in Parlamento per una ristrutturazione dello sport in Italia».*

Mennea, Sara Simeoni ed Ortis con l'on. Andreotti

Sara Simeoni, a nome della Fidal e dei compagni, ha donato al presidente del Consiglio un portaritratti d'argento in cui erano raffigurati, in quattro fotografie, i mo[illegible] più significativi che hanno consentito all'Italia di conquistare quattro medaglie d'oro a Praga.

Il dr. Nebiolo, dopo aver offerto una medaglia ricordo ad Andreotti, ha illustrato al capo del Governo i prossimi impegni della nostra atletica, sottolineando l'importanza della tournée che effettuerà la nazionale azzurra maschile e femminile nella Repubblica popolare cinese dal 27 settembre al 2 ottobre. E' la prima volta, infatti, che una squadra italiana di atletica viene invitata ufficialmente a gareggiare in Cina.

[illegible] Primo Nebiolo ha voluto [illegible] ringraziare la Si[illegible], Mennea e Ortis per i loro successi, [illegible] costituiscono una preziosa [illegible] trainante, sul piano della propaganda, per la nostra atletica. Il presidente della Fidal ha poi sottolineato che l'atletica leggera italiana non si ferma sugli allori. Settembre sarà un mese di intensa attività.

Domani e dopodomani la squadra maschile incontrerà a Bari, allo stadio della Vittoria, la nazionale della Grecia. Alla riunione prenderanno parte anche un gruppo di atleti rumeni, i migliori che può schierare questa nazione. Sarà una autentica festa per Mennea che non gareggia da otto anni nella sua regione. Domenica la squadra nazionale femminile, sarà impegnata a Palermo contro il Belgio.

Il 20 settembre, la squadra (maschile e femminile) partirà per l'Estremo Oriente dove parteciperà il 25-9 a Tokyo ad un match a otto con USA, Urss, Germania Federale, Polonia, Gran Bretagna, Francia e Giappone. Il 27 la squadra italiana partirà alla volta di Pechino dove il giorno 30 affronterà i migliori atleti cinesi.

m. b.

Bertola-Devis a Torino

Per la fine del torneo «La Piemontese» si affronteranno stasera (ore 21) nello sferisterio di c[illegible] Tazzoli i quartetti capitanati da Bertola e Devis. L'incontro era stato rinviato la scorsa settimana per l'indisponibilità del campione

Basket: azzurri a Bologna per preparare i «mondiali»

Questa sera al Palasport di Bologna gli azzurri del basket entrano nella fase finale della preparazione ai campionati del mondo di Manila (Filippine). nel trofeo Acqua Cerelia la nazionale di Primo si collauda contro la Jugoslavia campione d'Europa (che presenta al pubblico bolognese Kresimir Cosic, nuovo pivot della Sinudyne) contro la Cecoslovacchia (che un anno fa, agli europei di Liegi, soffiò all'Italia il bronzo) e contro l'Harrys Bologna, ex-Fernet Tonic, che supplisce alla rinuncia dell'Urss. Con Belov e soci sarebbe stato un torneo fantastico, ma anche la squadra ora allenata da Lino Bruni offrirà uno spunto interessante, con l'e[illegible] nuovo americano Kevin Smith (ala di 2,01). Nel corso del torneo bolognese Giancarlo Primo dovrà risolvere l'unico dubbio residuo sulla formazione per i mondiali, quello che riguarda la scelta fra Bonamico e Zampolini, due giovani alla caccia di un posto di rincalzo alle spalle dei soliti Bariviera e Bertolotti. Il resto della [illegible] si discosta dal cliché [illegible] più recente passato: praticamente l'unico giovane che ha un ruolo di rilievo è il 23enne Renzo Vecchiato, che coi suoi 2,07 è anche la «torre» della formazione. Primo ha specialmente stupito un po' tutti rinunciando in partenza ad inserire il 19enne Roberto Brunamonti, rivelazione dell'ultimo campionato nelle file dei Rieti, ritenuto dal c.u. «immaturo per la nazionale A» ed un'età in cui Kicanovic e Delipagic, assi jugoslavi, giocavano già in quintetto-base.

La novità la squadra azzurra dovrebbe presentarla in senso tattico. In carenza di supergiganti, Primo ha puntato tutto sulla rapidità, sul contropiede, sulla vivacità atletica. Per la prima volta la nazionale ha goduto dell'apporto, in sede di preparazione, di uno specialista pure di atletica, l'ex-saltatore in alto Pitoni.

g. men.

Il programma: oggi, ore 20, Italia-Harrys Bologna; ore 22, Cecoslovacchia-Jugoslavia; domani, ore 20, Jugoslavia-Harrys, ore 22, Italia-Cecoslovacchia; giovedì, ore 20, Cecoslovacchia-Harrys, ore 22, Italia-Jugoslavia.

Gli azzurri: Pierluigi Marzorati (Gabetti, 26 anni, 1,87), Giulio Iellini (Mecap, 31, 1,89), Charly Caglieris (Sinudyne, 27, 1,78), Lorenzo Carraro (Canon, 25, 1,87), Gianni Bertolotti (Sinudyne, 27, 1,99), Renzo Bariviera (Gabetti, 29, 2,00), Marco Bonamico (Antonini Siena, 20, 2,02), Mimmo Zampolini (Arrigoni Rieti, 21, 2,00), Fabrizio Della Fiori (Gabetti, 27, 2,03), Vittorio Ferracini (Olimpia Milano, 27, 2,03), Dino Meneghin (Emerson Varese, 28, 2,04), Renato Villalta (Sinudyne, 23, 2,03), Renzo Vecchiato (Perugina, 23, 2,07).

Teksid in Israele [illegible] Coppa Ronchetti

MONACO — Dopo quelli relativi alle due Coppe dei Campioni, si sono svolti i so[illegible] relativi alle Coppe «minori» di basket. Per quanto riguarda le squadre italiane, [illegible] Coppa delle Coppe (ultima edizione) Gabetti e Sinudyne sono ammesse direttamente ai quarti, [illegible] Coppa Korac [illegible] ai quarti l'Arrigoni Rieti, mentre la Pagnossin Gorizia incontra nel secondo turno la vincente fra Panellinios Atene e Verviers (Belgio), il 21 novembre fuori e il 28 in casa. In Coppa Ronchetti la Teksid affronta l'Hapoel Magdan (1 novembre a Torino e l'8 in Israele. la Pagnossin Treviso nello stesso data incontra il Monting Zagabria, l'Omsa Faenza (che sostituisce l'Algida Roma) incontra invece nel secondo turno il Black Star Lussemburgo, il 22 novembre in casa il 29 fuori.

Ha vinto facile [illegible] Borg menomato

Connors, poca gloria

NEW YORK — Co[illegible]nors ha vinto (6-4, 6-2,6-2) il campionato open, ma un pollice fasciato (di Borg) ha rovinato la festa un po' a tutti. Per primo, naturalmente, allo sconfitto Björn Borg che per pura jella vede sfuggirgli non solo l'unico titolo che ancora manca al suo libro d'oro, ma soprattutto la possibilità di eguagliare il «grande Slam» mai come quest'anno alla sua portata. [illegible] Jimmy Connors [illegible] mancano quindi i motivi per ridimensionare questo al quanto importante titolo, che segna il suo ritorno al successo in un torneo open dopo quasi due anni di astinenza.

E' vero, ha restituito all'eterno rivale l'umiliazione dei tre set della finale di Wimbledon ma Jimmy non può non rendersi conto che l'in[illegible] [illegible] irrimediabilmente viziato [illegible] menomazione dello scandinavo. Come si fa a parlare di trionfo di Connors? Ve lo immagi[illegible] un Borg cui per ben due volte sfugge la racchetta [illegible] mano nel servire? Tutto è cominciato durante la semifinale contro Gerulaitis quando sul pollice [illegible] [illegible] svedese è comparsa [illegible] vescica.

Perché è accaduta la tragedia sulla pista di Monza? Qualche risposta si può già dare

Ci sono delle responsabilità, bisogna trovarle

Il magistrato sequestra tutto

L'inchiesta affidata alla Procura di Milano - Il dottor Spataro blocca le auto ancora disponibili ed i filmati - Nuovi elementi sugli errori e le manchevolezze in partenza - Le accuse a Patrese - Ecclestone vuole uno starter professionista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'autodromo di Monza è deserto e [illegible]. I prati sono ricoperti da lattine di bibite e da cartacce, [illegible] tanto un soffio di vento scompone, dei ragazzi vanno a piedi lungo la pista, si fermano [illegible] punto della tragica carambola di domenica nel Gran Premio d'Italia, strisce nere sull'asfalto, chiazze di bruciato sull'erba, un guard-rail bianco e rosso macchiato di nero. Lì, sul nastro di acciaio, è esplosa in un mare di fiamme la Lotus [illegible] 6 di Ronnie Peterson, lì — vicino alle reti di protezione — [illegible] finite le altre macchine. Chi stava nella torre Fiat, una costruzione in cemento e cristallo che domina questo tratto di circuito, si è trovato come su un trampolino. Uno spett[illegible], ma uno spettacolo terribile.

«Perché è accaduto?» [illegible] uno dei ragazzi, guardandosi intorno. [illegible] risposta, forse, potrà essere fornita dall'inchiesta avviata ieri dalla Procura della Repubblica di Milano e da un'indagine predisposta dalle autorità sportive. «Un accertamento», [illegible] mi è stato detto, i cui risultati dovranno [illegible] re comunicati dall'A.C. Milano, organizzatore del Gran Premio d'Italia, alla commissione sportiva internazionale (Csi), i cui membri si trovavano riuniti proprio a Milano.

L'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore Armando Spataro, un giovane magistrato che i colleghi della Procura conoscono [illegible] appassionato di corse e di automobilismo. Se Peterson fosse vissuto, le indagini sarebbero spettate alle [illegible] di Monza, competente per territorio, ma la morte dello svedese — il fatto più grave nella vicenda — al Niguarda ha fatto scattare un ben noto meccanismo legale, per cui la questione è slittata alla Procura milanese.

Il dr. Spataro, che ha appreso la notizia della morte dell'asso della Lotus dal telegiornale, ha immediatamente disposto il sequestro dei relitti di tutte le vetture coinvolte nell'incidente e di ogni documento relativo alla drammatica carambola (fotografie, il [illegible] della registrazione televisiva) e l'autopsia del corpo del povero pilota (che si effettuerà domani). La polizia stradale di A[illegible] sta preparando per il magistrato un fascicolo (30 pagine, oltre 100 foto) contenente tutti gli elementi raccolti subito dopo la collisione dal maresciallo Emiliano Spinoglio e dal gruppo di pronto impiego. E' un servizio, questo, predisposto a Monza dal 1961, da un'altra tragedia, quella di Von Trips, [illegible] fece nu[illegible] vittime anche fra il pubblico.

«Quello che trovo, trovo — ha [illegible] Spataro —. Le macchine di Peterson e Brambilla sono già sotto sequestro a Monza, per le altre vedremo. Preciso che per "vetture coinvolte" intendo [illegible] quelle [illegible] non [illegible] potuto rientrare ai box con i loro mezzi. E' ovvio che un'inchiesta di questo genere comporta tempi lunghi e la raccolta di molte testimonianze».

[illegible] sportiva segue binari paralleli, curata dall'ing. Giuseppe Bacciagaluppi, direttore dell'autodromo di M[illegible]. La [illegible] sportiva internazionale, oltre ad attendere i risultati di questa indagine, ha disposto che un [illegible] ispettore, l'inglese Robert Langford, accerti se nel G. P. d'Italia fossero state rispettate tutte le condizioni di sicurezza necessarie per una gara di Formula 1. «Possiamo per ora soltanto osservare — è stato fatto notare — che nella zona antecedente la variante si è formato un addensamento negativo di vetture».

[illegible] perché si è [illegible] questo «addensamento»? Cosa è c[illegible] in quei [illegible] metri di corsa? Sulla [illegible] delle dichiarazioni di alcuni piloti, [illegible] quanto si è visto per tv, e di qualche testimonianza particolarmente attendibile, è possibile tentare con calma una ricostruzione dell'accaduto, isolando gli elementi che hanno portato al [illegible].

1) Partenza sbagliata — Il [illegible]canismo della partenza di un Gran Premio è noto: vetture allineate secondo i tempi di qualificazione, in file di due, separate da una decina di metri. Giro di ricognizione, ritorno sulla linea del traguardo. Quando tutte le monoposto sono ferme, il direttore di corsa dà il via, una volta abbassando la bandiera nazionale, ora premendo il pulsante che fa scattare il semaforo dal rosso al verde. Per regolamento, la sosta in [illegible] dello scatto deve durare 10 secondi, dal sesto al decimo lo «starter» può dare il segnale quando vuole. Lauda, Regazzoni, Reutemann ed altri rimproverano a Gianni Restelli, responsabile di questa manovra a Monza, di aver premuto il pulsante troppo presto, quando le macchine nelle ultime file erano ancora in movimento. Sullo slancio queste vetture sono giunte a ridosso delle prime, allargandosi per cercare il sorpasso.

2) L'agonismo — Il via è momento delicato. I piloti sono tesi e con[illegible]. I piedi [illegible] «giocano» [illegible] frizione ed acceleratore, il motore che [illegible] di giri. Una buona partenza [illegible] significare guadagnare molte posizioni, portarsi in testa e fra i primi. Quando il [illegible] diventa verde scatta pure la [illegible] dell'agonismo, [illegible] vuole cedere. Chi [illegible] davanti vanno adagio, perché non «infilarli», come si dice in gergo, sulla destra o sulla [illegible]stra, dovunque ci sia spazio disponibile? Così è accaduto a Monza, così capita.

3) La trappola — [illegible] vecchio autodromo c'è una trappola. Il rettilineo di partenza a largo [illegible] metri nella parte iniziale, perché assomma pista stradale e quella, ormai in disuso, dell'anello di [illegible] velocità. Dove questo si distacca dal circuito [illegible] proprio, la carreggiata [illegible] un restringimento, si riduce a undici metri. Ancora 200 metri e poi si apre la variante o «chicane» [illegible]struita per diminuire lo slancio dei piloti. Domenica i corridori che in fase di sorpasso si [illegible] allargati nella parte destra del tracciato, sono finiti nell'«imbuto» ed hanno cercato di spostarsi [illegible] [illegible] della pista. Ed [illegible] le collisioni a catena, come in un gioco dei birilli.

James Hunt, ex-campione del mondo, [illegible] che la colpa dell'accaduto è di Riccardo Patrese. [illegible] ha negato. Francesco Sollimena e Alberto Librizzi, membri della [illegible]ne sportiva automobilistica italiana (Csai), erano sul trampolino della torre Fiat. Questa una loro dichiarazione scritta: «Nella strettoia le macchine che cercavano di superare nel settore destro della pista, tentavano di rientrare ed in quel momento si verificava [illegible] lieve collisione tra due o tre vetture. L'ultima urtata, una McLaren, si poneva di traverso nella sede stradale, toccando la Lotus di Peterson nella parte [illegible]steriore». Librizzi ha aggiunto: «La [illegible] Arrows di Patrese era all'esterno poi la Ensign di Derek Daly, e Daly, premuto da Patrese, che ha stretto [illegible] Hunt». Una testimonianza che nulla toglie alla sostanza dei fatti, ma che porta un nuovo elemento, [illegible] che Librizzi [illegible] visto bene.

Rimane un interrogativo. Nessuno a Monza ignorava la pericolosità dell'«imbuto-trappola» perché non si è provveduto a delimitare [illegible] birilli il rettilineo di partenza onde impedire che i piloti sconfi[illegible] nella porzione di spazio supplementare? Ci risulta che qualche «team», alla vigilia della [illegible], aveva chiesto una misura del genere.

Sconcertati lascia anche un altro episodio. Nella [illegible] pre-gara [illegible] si [illegible] per consuetudine tra direttore di corsa e piloti, è stato [illegible] a Restelli se avrebbe dato una partenza veloce o lenta. La ri[illegible] è stata «Guardatevi il regolamento». Ora, è normale tra professionisti o pseudo tali che una domanda del genere abbia un più preciso accoglimento. Un [illegible] è sicuro: stesse ai corridori del Gran Premio d'Italia, Restelli dovrebbe dare le dimissioni e non farsi più vedere al via di una gara. Restelli si è difeso, se [illegible] si può dire, sostenendo che i commissari addetti allo varie linee dello schieramento di partenza gli avevano segnalato con le loro palette che tutte le macchine erano ferme.

La collisione di domenica [illegible] addolorato [illegible] i dirigenti della Csi, [illegible] dello sport automobilistico e della Formula 1, Bernie Ecclestone, rappresentante dei costruttori e «padrino» del circo [illegible] quattro ruote, permettendo. Abbiamo registrato dichiarazioni stranamente molto misurate, tutte [illegible] simili, [illegible]: «Siamo dispiaciuti, ma questi sono gli inconvenienti delle corse. Un incidente del genere poteva accadere dovunque. Per ora [illegible] dire nulla sulla dinamica dello stesso». E [illegible]. Tutti, in compenso, [illegible] tenuto a sottolineare la rapidità dei soccorsi, e sul fatto, in [illegible], l'accordo è sincero e gene[illegible]. Ecclestone in proposito ha accusato apertamente i piloti di essere i maggiori responsabili av[illegible] commesso un errore di valutazione; dando poi dopo il colpo alla botte, quello al cerchio, ha detto che [illegible] prossima stagione [illegible] sarà [illegible] starter professionista, attribuendo implicitamente [illegible] sua re[illegible] di colpa grave al direttore di corsa.

Anche sul futuro del Gran Premio d'Italia, nell'autodromo di Monza, i pareri [illegible] cauti, genericamente solidali con l'Aci di Milano. Soltanto i piloti non ne vogliono più sapere e [illegible] fatto pressioni su Ecclestone perché la corsa sia trasferita a Imola o al Mugello, ma proprio, ma proprio il boss dei costruttori ieri ha dichiarato, al termine della riunione della Csi, [illegible] disponibilità per continuare a Monza. Il «padrino» della F.1 chiede però varianti più [illegible] che già si [illegible] impossibili poiché nessuno può toccare una sola pianta del parco. E' un circuito cristallizzato, sacro, un circuito destinato a sparire. Il dramma di Peterson e Brambilla ha innescato una reazione a catena assai più rigorosa delle proteste degli ecologi e delle diatribe dei politici.

Michele Fenu

La fatale carambola

BARRAMENTO — PATRESE — HUNT — REUTEMANN

1) Ecco la ricostruzione dell'incidente secondo le indicazioni più attendibili. Patrese rientra stringendo Hunt che tocca Peterson.

GUARD-RAIL — PETERSON — HUNT — BRAMBILLA

2) Lo svedese, dopo il violento impatto, esce sulla destra urtando il guard-rail mentre dalla sinistra arriva l'auto di Brambilla.

GUARD-RAIL — PETERSON — BRAMBILLA

3) La Lotus di Peterson è respinta dalla barriera e investita dalla [illegible] Surtees. Un testimone sostiene [illegible] stato Daly a toccare Hunt.

Monza. Una fotocronaca con tanti protagonisti della tragedia di domenica: in alto, a sinistra l'auto di Peterson prima della partenza; a destra Patrese dopo l'incidente. Sopra, da sinistra, la moglie di Vittorio Brambilla e l'inglese Bernie Ecclestone e la folla davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda (Foto La Stampa - C. Bosio)

Impressione in Svezia per la morte di Ronnie

STOCCOLMA. — *Profonda impressione in Svezia per la morte di Ronnie Peterson annunciata [illegible] radio ieri mattina poco dopo le 10 interrompendo i programmi in corso. Unitamente a Borg e Stenmark, Peterson era uno dei grandi dello sport svedese ed è stato proprio per lui che la televisione di qui, contraria per principio alle gare automobilistiche di velocità, aveva consentito a trasmettere in diretta le [illegible] di Formula 1 [illegible] Olanda [illegible] dall'Italia. Domenica pomeriggio, un paio d'ore prima dell'inizio del fatale Gran Premio, Ronnie [illegible] stato intervistato a Monza dagli inviati della [illegible]ese. Il campione, protagonista in mattinata di un pauroso incidente, al cronista che gli chiedeva se non provava paura a rimettersi al volante aveva risposto: «E' una domanda che negli anni mi hanno fatto in tanti. Ebbene non si può pensare alla paura, ai rischi, alle possibilità di rimanere invalido o di morire semplicemente perché sarebbe impossibile scendere in pista con certe idee [illegible] testa. Anche oggi succedono incidenti di vario genere sulle piste, ma una stagione dopo l'altra la sicurezza sulle vetture è stata migliorata enormemente ed è ben difficile che accadano ancora episodi con conseguenze gravissime».*

Peterson [illegible] nato a Orebro nella Svezia centrale il 14 febbraio 1944. Suo padre, Bengt, adesso in pensione, faceva il panettiere e [illegible]cordo con la moglie May-Britt ac[illegible] al figlio, appassionatissimo di motori, un'officina di riparazioni. Entrambi i genitori [illegible] visto l'incidente alla tv [illegible] andranno [illegible] Italia. Attenderanno in Svezia l'arrivo della salma che verrà sepolta nel piccolo [illegible] di Orebro. [illegible] '59 Ronnie, che aveva [illegible], si prese una multa per aver guidato un trattore su di una strada chiusa al traffico. Nel '62, a 18 anni, vinse la sua prima gara correndo con l'auto di papà, una vecchia Opel.

In quella [illegible] fu [illegible] dal dirigente di un club [illegible]-kart che lo convinse a partecipare alle gare della specialità.

Debuttò in Formula 2 [illegible] '66 avendo per maestro Reine Wisell che divenne poi un modesto corridore di Formula 1. La Brabham di Peterson compì in ogni caso solo due giri sul circuito di Karlskoga, uscì di pista e finì completamente demolita in un deposito di gelati a sua volta distrutto nell'impatto. Nel '68 Peterson disputò in Formula 3 24 gare vincendone 12.

Nel '69 il «bel vichingo», come lo chiamavano le annunciatrici della televisione, partecipò a 19 gare di F. 3 vincendone 15. Terminata la stagione firmò, mentre era convalescente da gravissime ferite riportate in un pauroso incidente a Montlhery, il suo primo contratto da professionista di F. 1. Accanto a lui era la segretaria del medico che l'aveva in cura, la dolcissima Barbro (Barbara) che qualche anno più tardi divenne sua moglie.

Il resto della carriera è noto: ha partecipato a 123 Gran Premi vincendone 10. Con i primi pingui ingaggi si creò anche per lui, come per gli altri campioni svedesi il problema [illegible] tasse. Ronnie [illegible]mente alla famiglia (nel '76 è nata una figlia che si chiama Nina) impegnò una parte dei guadagni in una tenuta in Inghilterra trasferendovi la sua residenza fiscale.

Ieri i quotidiani del pomeriggio sono usciti riportando a caratteri cubitali sull'intera prima pagina la notizia della morte del campione. I commenti sono improntati ad amarezza e disperazione. Sabato scorso lo Svenska Dagbladet, uno dei più diffusi quotidiani svedesi, aveva riportato da Monza la seguente intervista: «Perché hai firmato per un altro team? Non ne hai abbastanza di gloria e di soldi?» «Non ho che una aspirazione — aveva risposto Ronnie — quella di diventare campione del mondo. [illegible] potrò diventarlo alla Lotus allora provo da qualche altra parte».

Ieri l'Expressen di Stoccolma che dedica al campione e alla sua carriera 8 intere pagine riprendendo l'intervista ha scritto: «In fondo [illegible] stato un corridore sfortunato che ha lottato [illegible] con la vettura sbagliata. Ci inchiniamo in ogni caso davanti alla sua memoria».

L'Aftonbladet, quotidiano del pomeriggio (7 pagine su Peterson) scrive: «Ronnie non si meritava un destino [illegible] tragico. Accusato spesso di [illegible] [illegible] dalle conseguenze di un incidente del quale non ne aveva nessuna colpa».

Walter Rosbach

I perché del collasso

Come si può morire, in coma profondo ed in insufficienza renale acuta, a poche ore da un gravissimo trauma, quando le multiple fratture (collo del femore, tibia, rotula, alluce, calcagno) e le complicate lesioni (ustioni localizzate di primo e secondo grado, lesioni traumatiche alla [illegible]) sono state [illegible] chirurgicamente [illegible] e trattate?

Quando è massiccia e brutale, la «tromboembolia grassosa» — da multipli frammenti di midollo osseo (strappati via dal canale midollare delle ossa lunghe fratturate e direttamente riversati in circolo) — è una complicazione che non perdona: perché il risultato è l'infarcimento occludente di infiniti vasi sanguigni lontani (cerebrali, polmonari, renali, intestinali etc.).

Si muore, [illegible], non [illegible] fratture [illegible] emboli multipli che [illegible] fratture hanno avuto immediato punto di distacco. Subito dopo, è chiaro, ogni singola ostruzione sfugge al controllo operativo medico: specie quando è la loro somma (numero, localizzazione, «bufera» nella coagulazione, effetti di deficit di irrorazione e di ossigenazione etc.) a comandare poi l'irreversibile evoluzione. Choc traumatico, eventuale insufficienza respiratoria acuta da aspirazione di gas roventi sono complicazioni in più, ad affrettare la tragica catena di insuperabili eventi interni.

e. m.

Medici svedesi accusano

STOCCOLMA — Sui giornali svedesi del pomeriggio com[illegible] critiche all'operato [illegible] medici [illegible]. Il dott. Varolo ha fatto la seguente dichiarazione: *«Critico il modo in cui è stato curato Peterson all'ospedale. In S[illegible] un paziente in così gravi condizioni [illegible] sarebbe [illegible] stato operato».*

[illegible] riporta poi la dichiarazione del [illegible] Ernesto Zerbi che dice: *«Se Ronnie fosse stato portato nella mia clinica non l'avrei mai operato. Aver fatto l'intervento può aver significato [illegible] morte».*

Patrese insiste nel difendersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — R[illegible] Patrese è «sotto accusa» per il drammatico incidente nel quale ha perso la vita Ronnie Peterson. E' stato James Hunt, il pilota della McLaren, che ha urtato Pierson, innescando la terribile carambola, a puntare il dito sul padovano.

Non è la prima volta quest'anno che Patrese si trova coinvolto in pericolose collisioni subito dopo il via. Quindici giorni fa, a Zandvoort, Riccardo si era «toccato» con Pironi ed entrambi erano finiti violentemente contro il guard-rail senza però riportare danni fisici.

La serie nera delle partenze caotiche è continuata a Monza ed in quest'occasione l'accusa di Hunt è stata precisa: *«Patrese, sulla [illegible] — ha dichiarato il pilota inglese — cercava di superarmi. Quando si è reso conto che la pista si stringeva, mi ha chiuso bruscamente [illegible] l'interno costringendomi [illegible] Ronnie».*

[illegible] raggiunto telefonicamente Patrese per sapere [illegible] ne pensa di queste accuse. «Io no, ho [illegible] colpa — risponde il pilota — *non ho toccato nessuno e per tanto i giornali e la gente possono dire quello che credono. Ho la coscienza pulita. Hunt, poi, l'ho superato dopo centocinquanta [illegible] e pertanto [illegible] posso averlo urtato. Ora tutti cercano un colpevole e quasi dimenticano la cosa più importante, e precisamente che [illegible] abbiamo perso un amico».*

— [illegible] televisione hanno [illegible] l'incidente [illegible] «moviola». L'ha visto?

«Sì, ed effettivamente c'è si[illegible] macchina ad ostacolare Hunt, ma non è stata la mia. Qualcuno ha detto [illegible] dopo l'incidente i miei meccanici hanno riparato la [illegible] Arrows, gli hanno cambiato [illegible] gomme e addirittura che sono partito con il muletto. Sono tutte bugie. In gara ho corso con la macchina solita sulla quale non c'era il più piccolo graffio».

— Di chi è allora la colpa?

«Principalmente del direttore di corsa che ha sbagliato a dare la partenza. Quando il semaforo è diventato verde, le mie file, le nona, era ancora in movimento. La conseguenza è stata di trovarci poi ammassati dove la pista si restringe. Anche lo scorso anno avevano sbagliato a dare il via perché il semaforo era diventato improvvisamente verde, per poi ritornare rosso [illegible] prima del verde definitivo».

Ercole Colombo

La polizia si scusa

M[illegible] — Gli incidenti accaduti a Monza tra forze dell'ordine e addetti ai lavori (giornalisti e fotografi, meccanici, tecnici, dirigenti) hanno scatenato molte critiche nei confronti della polizia. Il sottotenente De Nardis, comandante il gruppo di allievi guardie di pubblica sicurezza destinate al servizio d'ordine, ha giustificato così l'operato dei suoi uomini:

«Ammetto che i [illegible] [illegible]iano esagerato, [illegible] capirli, sono dei ragazzi di diciotto-vent'anni che nemmeno hanno completato l'addestramento. Si sono fatti prendere dal panico e poi erano [illegible] [illegible] morti a [illegible] punto».

G.P. d'Italia: è stata una corsa falsata da tanti errori (di tutti, anche dei piloti)

Il tragico incidente che è costato la vita di Ronnie Peterson, [illegible]do in pericolo quella di Vittorio [illegible] e di tutti gli altri piloti coinvolti nella incredibile carambola della partenza, ha tolto [illegible] credibilità alla corsa di Monza. [illegible]meno per chi non è ancora completamente accecato dal cinismo e dalla perdita dei valori [illegible]. Dopo il dramma, a [illegible] avviso, [illegible] si doveva più correre ma le [illegible] [illegible] pubblico (non informato esattamente della gravità dell'accaduto) ed il [illegible] di chi [illegible] nell'annullamento della [illegible] un depauperamento dei propri interessi, ha finito per prevalere. E' venuta [illegible] fuori una prova anomala, viziata da una falsa partenza.

E' difficile fare un'analisi serena di quanto è successo nei 40 giri compiuti [illegible] 19 vetture che hanno preso per la seconda volta il via. Lauda ha vinto a tavolino per la penalizzazione subita da Villeneuve ed Andretti a causa della loro partenza anticipata. Andretti ha corso intelligentemente, risparmi[illegible] la sua Lotus per l'attacco finale ma quando è arrivato sul podio, ha saputo che era soltanto 6°. [illegible] ha dato una [illegible] di coraggio e abilità [illegible]nendo in testa [illegible] e quando [illegible] è calata la sua Ferrari.

[illegible] quale stato d'animo, [illegible] quali tensioni i [illegible] superstiti si [illegible] presentati al secondo via è facile immaginarlo. Ciò comunque non giustifica il tentativo di partenza anticipata che quasi tutti hanno tentato. Restelli questa volta si è attenuato al regolamento, accendendo il rosso quando tutti [illegible] fermi, ma Villeneuve, forse pensando di vedere il verde dopo 2-3 secondi, è scattato in avanti, seguito da Andretti, spinto dal riflesso condizionato e da tutti gli altri. Per fortuna è andata bene. L'irregolarità del via, vista la situazione e considerato il fatto che in quasi tutti i gran premi di quest'anno le partenze sono state anticipate, poteva essere ignorata [illegible], l'intervento di Ecclestone il [illegible] intravvedeva immediatamente la possibilità di un [illegible] [illegible] sua Brabham ha fatto scattare le penalizzazioni di un minuto [illegible] Andretti e Villeneuve.

La Ferrari ha presentato [illegible] ricorso su questa decisione della direzione di corsa, subito respinto. La squadra italiana [illegible] chiesto l'appello che [illegible] ieri è stato ritirato. Marco Piccinini [illegible] sportivo [illegible] team ha rilasciato questa dichiarazione: «Apprendo con emozione la notizia del luttuoso epilogo del G. P. d'Italia. Ed ho deciso [illegible] dare seguito alla procedura d'appello [illegible] vera classifica è stata peraltro sancita dal pubblico di Monza e da tutti gli [illegible]. Ricordiamo con commozione il valoroso Peterson e formuliamo al caro Brambilla il nostro augurio più affettuoso».

Ora il cordoglio è unanime, ma restano i problemi da risolvere. Ricordiamo gli [illegible], [illegible] portare soltanto della stagione in corso, alle partenze di Montecarlo, Zolder e Zandvoort, al secondo [illegible] sulla pista bagnata di Zeltweg [illegible] infine a Monza. Possibile che non si possa fare nulla per ridurre ancora i rischi nel momento più delicato [illegible] [illegible]ra?

«I rischi nell'automobilismo — dice il dott. Cesare Fiorio, membro della Commissione sportiva internazionale — sono intrinsechi e quindi inevitabili. Si [illegible] soltanto tentare di diminuirli. Le attuali procedure di partenza della F. 1 sono il frutto delle esperienze passate, dello studio accurato per eliminare al massimo i problemi. Purtroppo non [illegible] sono applicate alla perfezione, come nel caso di Monza. Ed anche il comportamento dei piloti sovente è fuori del limite di sicurezza. In questa situazione e considerando che in molti casi anche i circuiti sono inadeguati e sarebbero necessari studi accurati per modificare le posizioni della [illegible]nee di partenza, si possono cercare sistemi più sicuri per evitare [illegible] massimo gli incidenti».

«Una prima soluzione, [illegible] più semplice, — continua Fiorio — sarebbe quella di adottare una "griglia" mobile, distanziando così maggiormente le vetture, a seconda delle caratteristiche del tracciato. Un altro sistema, più sofisticato, sarebbe quello di installare un avvisatore elettronico, una specie di "sensore" su ogni linea della pista, in maniera da avere, [illegible] l'aiuto di un computer, un [illegible] controllo dei movimenti delle [illegible]. Con la minaccia di gravi sanzioni, si avrebbe una maggiore attenzione da parte dei piloti nell'evitare le partenze anticipate».

Cristiano Chiavegato

Soccorsi ostacolati dai cani [illegible]

[illegible] — *Il signor Alfonso Castelli responsabile del servizio carreamento dei mezzi antincendio sulla pista di Monza è stato uno [illegible] primi ad intervenire sul luogo dell'incidente ed ha voluto fare questa dichiarazione:*

«I nostri soccorsi benché tempestivi sono stati ritardati dall'intervento dei para-militari francesi che erano accorsi all'interno della pista con i loro cani. Gli animali, resi pazzi dal rumore, dal fuoco e dal fumo, hanno cominciato a mordere chiunque [illegible] [illegible] raggio d'azione di lunghi guinzagli. Ho [illegible] [illegible] [illegible] con il braccio a brandelli dopo un morso feroce. I nostri addetti sono andati avanti egualmente, ma le tute ignifughe che [illegible] resistentissime sono state strappate in più punti dai morsi dei cani, addirittura mentre gli uomini azionavano gli estintori sulla vettura di Peterson».

Lauda feroce

VIENNA — Niki Lauda, vincitore discusso del G. P. di Monza, ha commentato severamente la tragica vicenda che è costata la vita a Peterson. Lauda tornato domenica a Salisburgo, ieri mattina ha parlato alla radio. Non ha usato mezze parole. *«Una vittoria come quella di domenica mi rende solamente triste. Siamo alle solite, sempre la stessa storia, è possibile che questi idioti non comprendano?»*

«Lo starter ha fatto accendere il semaforo [illegible] quando i corridori delle ultime posizioni erano ancora in [illegible] dopo il giro di riscaldamento — ha detto Lauda — e ciò ha provocato un intasamento».

«Con una corretta partenza — ha aggiunto — non sarebbe successo nulla. [illegible] "starter" è un idiota che non capisce nulla».

Lauda ha ripetuto per cinque volte l'aggettivo «idiota».

Le parole di Carter rafforzano il dollaro

ROMA — Il dollaro ha aperto la nuova settimana valutaria segnando consistenti apprezzamenti su tutte le [illegible] nete «forti» del momento. Il rafforzamento della divisa americana, a detta degli operatori, sarebbe stato favorito dalle dichiarazioni di funzionari dell'amministrazione Carter che hanno preannunciato l'adozione [illegible] nuove misure contro l'inflazione.

Anche sui mercati valutari italiani il dollaro si è mostrato [illegible] ripresa. Ciò ha favorito le quotazioni della lira che si è rafforzata nei confronti delle principali valute europee. Il franco svizzero [illegible] sceso ieri dalle 516,075 lire di venerdì scorso a 513,33 lire; il [illegible] 418,50 a 417,45 lire; il franco francese da 191,495 a 190,73 lire; la sterlina inglese da 1621,50 a 1620,27 lire. Per contro, il dollaro nella media ufficiale dei cambi è salito ieri a 838,90 lire, contro le 835 lire della precedente seduta.

Si decide oggi sui tassi bancari

ROMA — Il livello dei [illegible] di interesse sarà il tema [illegible] trale della riunione del comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi) che si svolgerà oggi pomeriggio a Roma. Con ogni probabilità verrà deciso l'abbassamento di un punto del «prime rate», il tasso [illegible] prestiti pagato dalla migliore clientela, attualmente fissato sul 16%. La necessità di una riduzione dei tassi attivi, soprattutto dopo il recente abbassamento del tasso ufficiale di sconto è stata condivisa venerdì [illegible] anche [illegible] 14 banche aderenti all'«intesa», che hanno, fra l'altro, rilevato come sia già in atto, presso tutti gli istituti [illegible] credito, [illegible] tendenza a contenere i tassi attivi.

Sud e agricoltura convegno a Bari

BARI — Le prospettive di sviluppo delle esportazioni agricole italiane, [illegible] particolare riferimento [illegible] Mezzogiorno, saranno al centro di un convegno di studi che il San Paolo di Torino terrà domani a Bari alla Fiera del Levante.

L'incontro, organizzato in collaborazione con «Il Sole-24 ore» e con l'adesione delle banche pugliesi, si propone di fornire indicazioni utili alla soluzione dei problemi [illegible] carattere produttivo e finanziario dell'agricoltura meridionale, esaminando le possibilità di inserimento su nuovi mercati dei prodotti agricoli del Mezzogiorno.

Il disavanzo della bilancia agricolo-alimentare pesa sulla nostra bilancia commerciale e viene immediatamente dopo quello relativo ai prodotti petroliferi. Occorre pertanto elaborare una linea di sviluppo del settore basata, da [illegible] parte, sull'espansione delle produzioni di cui siamo particolarmente deficitari e dall'altra, sullo sviluppo delle colture mediterranee.

L'incontro promosso [illegible] San Paolo (che fa seguito a quello dello scorso anno dedicato all'intervento finanziario della Cee nel Mezzogiorno) si propone di analizzare le possibilità di una tale politica.

[illegible] relazioni introduttive [illegible] svolte da Vittorio Barattieri, del ministero Commercio Estero, da Luigi Deserti, presidente dell'Ice, da Felice Gianani, direttore Sace, da Lucio Sicca, dell'Università di Napoli e da esponenti del ministero dell'Agricoltura, della Cee e della Banca d'Italia.

Domani riunione della Confindustria

ROMA — La Confindustria ha programmato per mercoledì la riunione del comitato di presidenza, del consiglio direttivo e della giunta in vista della scadenza dell'incontro con il governo, previsto per la mattinata del giorno successivo, e dell'appuntamento con le organizzazioni sindacali fissato in un primo tempo per il 18 settembre e rinviato.

Si firma il prestito del Giappone all'Eni

TOKIO — Il prestito di 200 milioni di dollari all'Eni da parte di un consorzio di banche giapponesi sarà formalmente firmato [illegible] dal presidente dell'Eni, Pietro Sette e [illegible] presidente [illegible] Sumitomo Bank, capofila del consorzio bancario.

Il prestito — che sarà con[illegible] alla Hydrocarbons Bank del gruppo Eni — sarà ad un tasso d'interesse ancorato al «Libor». Il tasso interbancario sul [illegible] londinese, attualmente intorno all'8%, ed avrà una durata [illegible] dodici anni. [illegible] tratta del primo prestito concesso all'Italia e a un gruppo europeo, da [illegible] consorzio costituito esclusivamente da banche nipponiche.

Il pacchetto Sai in garanzia alle banche

La Liquigas-Liquichimica nelle mani dei creditori

MILANO — Ora che Raffaele Ursini ha deciso di «mollare» il pacchetto [illegible], spetta alle banche creditrici dare prova delle proprie capacità e del proprio impegno sul terreno del risanamento del gruppo Liquigas-Liquichimica, un arcipelago di oltre cento società con annesse una serie di partecipazioni finan[illegible] oberato di circa 1100 miliardi di debiti.

Lo schema generale, la cornice cioè entro la quale l'opera di risanamento (che richiederà sicuramente molti mesi e probabilmente alcuni anni) dovrà essere compiuta, è relativamente semplice e chiara: le banche creditrici, riunite [illegible] consorzio, diventano le [illegible]niste di maggioranza affidando la gestione ad una *management* che abbia un programma credibile [illegible] cui le banche stesse potranno esercitare un costante controllo.

Chiaro sulla carta, il progetto diventa però assai più complicato quando dalle parole si passa ai fatti. Innanzitutto il negoziato tra le banche coinvolge ben 33 istituti di credito ordinario con crediti superiori al miliardo (in testa la banca nazionale del lavoro con 64 miliardi, seguita a distanza da Banco di Napoli, Sicilia e Roma con cifre [illegible]prese fra [illegible] e 29 miliardi), più alcuni istituti speciali (Icipu e Isveimer con cifre nell'ordine delle centinaia di miliardi ciascuno) e infine i grossi creditori commerciali come Snam e Cip (Bastogi).

Questo comitato dei creditori, comunque, dovrà prima di trasformarsi in azionista di maggioranza, fare alcune preliminari operazioni di ripulitura smobilizzando tutte le attività irrecuperabili e quelle partecipazioni finanziarie facilmente realizzabili e che non hanno nulla a che vedere con il nucleo industriale del gruppo, elaborando contemporaneamente, insieme al *management*, un piano di risanamento e di sviluppo.

Non sarà un lavoro facile perché oltre ai possibili e probabili conflitti interni al gruppo dei creditori o alla società da risanare [illegible] elimi[illegible] potrebbero unirsi le pressioni esterne politiche e sindacali per rendere il [illegible] doloroso possibile il processo [illegible] ristrutturazione salvando impianti e occupazione a spese dell'efficienza dell'impresa.

L'idea che la crisi dei grandi gruppi industriali si risolva puramente e semplicemente con nuove iniezioni [illegible] capitali è ancora fortemente radicata negli ambienti politici, sindacali e persino bancari. L'esperienza di questi anni che ha visto il crollo delle iniziative industriali nate dall'errata convinzione che un'impresa [illegible] semplicemente la conseguenza necessaria di una grossa apertura di credito agevolato non ha ancora distrutto del tutto l'analogo convincimento che per far funzionare [illegible] stabilimenti industriali bastino un po' di soldi.

C'è infine da sottolineare un ultimo ma non meno importante ostacolo che dovrà essere superato per la buona riuscita del progetto. L'opera di risanamento dovrà essere condotta attraverso scelte di riorganizzazione produttiva e commerciale, scelte imprenditoriali che le banche non sono in condizioni di fare non avendo la vocazione a gestire le aziende. Sarà il nuovo *management* del gruppo a doverle fare trovandosi, però, non nella condizione ideale [illegible] un *management* che si identifica con l'azionista di maggioranza.

Marco Borsa

La banca di Pesenti dice: «Nessun ammanco»

S'era parlato di un «buco» di 20 miliardi

MILANO — Secca smentita della Banca Provinciale Lombarda (gruppo Pesenti) alle voci, circolate con insistenza nei giorni scorsi, di un «buco» di [illegible] miliardi che sarebbe stato messo in luce da un'ispezione della Banca d'Italia che risale alla fine del 1976 e sarebbe oggi oggetto di un procedimento giudiziario da parte della procura di Bergamo. «Ammanchi non ce ne sono» dice Ercole Ceccatelli da poco più di un anno amministratore delegato della Banca Provinciale Lombarda «né di 20 miliardi né di altra cifra».

Alla banca non risulta sia iniziato alcun provvedimento giudiziario collegato al presunto «buco» mentre dovrebbero essere piacenti le denunce della banca stessa per un furto subito alla fine dell'anno scorso. «La banca», spiega ancora Ceccatelli «ha subito un furto [illegible] 1854 milioni scoperto in seguito ad un controllo [illegible] un nostro ufficio dell'ispettorato. Abbiamo già sporto denuncia verso i presunti responsabili dell'ammanco emerso fra il novembre e il dicembre del 1977».

La perdita dovuta al furto comunque è già stata adeguatamente coperta nel bilancio al [illegible] dicembre scorso con un accantonamento pari alla cifra del danno subito. Le voci [illegible] un possibile «buco» di 20 miliardi, appena smentite, hanno spinto la banca a fare una serie [illegible] annunci a pagamento sui principali quotidiani allo scopo di rassicurare la clientela e difendere l'immagine dell'istituto.

Nei primi sei mesi di quest'anno, ha dichiarato [illegible] Ercole Ceccatelli, l'andamen[illegible] della raccolta è stato particolarmente soddisfacente. «La Provinciale Lombarda» ha detto «gode di ottima salute e nei primi [illegible] di quest'anno e il volume della raccolta è salito del 28% rispetto al primo semestre dell'anno scorso superando i 2000 miliardi».

La Banca Provinciale Lombarda ha chiuso l'ultimo bilancio [illegible] utile di 3,2 miliardi (+30% circa) che ha consentito la distribuzione di un dividendo di 500 lire per azione contro 450 lire distribuite nell'esercizio precedente. La raccolta al 31 dicembre scorso da clienti risultava [illegible] 1792 miliardi mentre gli impieghi raggiungevano gli 884 miliardi (+8%).

La banca ha recentemente deliberato ma non ancora attuato un aumento di capitale da 4 a 24 miliardi da realizzarsi in parte gratuitamente [illegible] 4 a 14 miliardi) e in parte a pagamento (da 14 a 24 miliardi).

m. bo.

Le Poste ordinano vagoni anti-rapina

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno ordinato ottanta «casseforti su rotaia» antirapina. Si tratta di vagoni postali che sostituiranno quelli attualmente in servizio. Venti vagoni sono in allestimento alla Ferrosud (Fiat ed Efim).

I vagoni [illegible] muniti [illegible] vetri antirapina e [illegible] serrature di sicurezza molto sofisticate capaci di resistere agli assalti dei rapinatori. L'interno [illegible] molto accogliente ed è fornito di congegni elettronici.

Per il completamento di numerosi contratti

Dopo Ossola, in Bulgaria Fiat, Pirelli, Italimpianti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — C'è grande attesa negli ambienti economici di Sofia per l'imminente arrivo [illegible] una delegazione della Fiat. Sarà quella la prima verifica delle possibilità di rilancio degli scambi tra l'Italia e la Bulgaria, come auspicato nel corso dei recenti incontri del ministro Ossola con le massime autorità del paese balcanico.

I rappresentanti della holding torinese, che giungeranno nella capitale bulgara ai primi di ottobre, dovranno discutere ed esaminare una trentina di progetti, tra i quali la costruzione di impianti per la produzione di motori diesel e la fornitura di veicoli industriali e agricoli. Si parlerà anche dell'eventuale accordo trilaterale con Bulgaria e Libia per [illegible] costruzione, utilizzando tecnologie e macchinari Fiat, [illegible] un'autostrada che da Tripoli porti sino in Nigeria.

I ministri finanziari del governo bulgaro sono concordi nel ritenere — e lo hanno sottolineato domenica scorsa nel discorsi di chiusura della fiera internazionale di Plovdiv — che [illegible] rapida conclusione dei contratti con la Fiat avrebbe un effetto trainante per il resto delle trattative ancora in piedi con [illegible] imprese italiane. E' da ricordare infatti che sono ancora disponibili per questi ultimi quattro mesi del 1978 circa [illegible] miliardi di lire per il pagamento a credito di esportazioni italiane in Bulgaria, sia di merci, sia di impianti.

Le iniziative più interessanti, oltre a quelle già citate della Fiat, riguardano la Technipetrol per la costruzione di impianti chimici; la Pirelli per l'ampliamento degli impianti [illegible] produzione di pneumatici [illegible] esistenti in Bulgaria; l'Italimpianti per l'industrializzazione [illegible] prodotti agricoli e la costruzione [illegible] uno stabilimento destinato a produrre concentrati [illegible] pomodoro a Plovdiv.

In definitiva, ci sono buone prospettive perché l'Italia torni entro breve tempo ad occupare il primo posto tra i «partners» occidentali del commercio estero bulgaro, dopo essere scivolata negli ultimi anni in terza posizione, dietro la Germania Federale e la Francia. [illegible] primo obiettivo di questa «operazione rilancio» è quello di elevare l'interscambio dei due Paesi ad almeno 250 miliardi [illegible] lire l'anno, contro i 150 miliardi registrati mediamente nell'ultimo quinquennio.

L'importanza degli scambi tra l'Italia e la Bulgaria ha un significato particolare [illegible] considera che gli operatori bulgari sono tra i maggiori sostenitori dell'integrazione economica socialista. La maggior parte del commercio estero bulgaro è infatti diretta verso l'area del Comecon, e in particolare verso l'Unione Sovietica che fornisce al Paese balcanico, oltre all'assistenza tecnica, quasi tutti i prodotti tecnologici più importanti, nonché le materie prime.

L'esplosione della crisi petrolifera e la progressiva industrializzazione del Paese hanno spinto la Bulgaria in questi ultimi anni ad espandere le relazioni economiche con l'area occidentale e in particolare con l'Italia. Ma la struttura degli scambi tra i due Paesi si presenta concentrata in pochi settori: la Bulgaria esporta alcuni prodotti agricoli, taluni prodotti siderurgici, materie chimiche e un numero limitato di prodotti di base. L'Italia esporta invece prodotti finiti, macchinari, tecnologie e impianti industriali.

Tale caratteristica nei rapporti italo-bulgari pone non pochi problemi per un ulteriore sviluppo della cooperazione.

L'interesse prevalente delle due parti è quello di accelerare la diversificazione degli scambi, in considerazione anche del fatto che gli articoli per i quali la Bulgaria ha ottenuto nell'ambito del Comecon la specializzazione sono regolati nell'area comunitaria da pesanti dazi doganali.

Il vero salto di qualità nelle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e la Bulgaria è perciò condizionato da due precisi impegni, evidenziati nei colloqui del ministro Ossola a Sofia: la necessità da parte bulgara di utilizzare il più presto la quota di 40 miliardi di lire della linea di credito aperta dal nostro Paese nel 1975 (Ossola si è anche impegnato ad aprire nuovi crediti se gli accordi che verrano raggiunti prima della fine dell'anno tra i due Paesi dovessero superare questa cifra); l'assicurazione da parte italiana di appoggiare la Bulgaria nella sua richiesta di ottenere dalla Cee la clausola della «preferenza generalizzata» che consente ad un Paese non membro della Comunità di esportare i suoi prodotti in quell'area con particolari esenzioni doganali.

A Sofia e a Plovdiv si ripete in questi giorni che la trattativa con la Fiat segnerà l'avvio di questa tacita intesa destinata a sviluppare la collaborazione per l'Italia.

OPINIONI

«Legge Scotti» e Parlamento

In una fase così difficile e complessa della vita del Paese ci sono errori che le forze interessate alla sua trasformazione non si possono permettere. Di ogni atto bisogna, oggi più di ieri, saper valutare con grande attenzione gli effetti diretti ed indiretti, gli aspetti economici e quelli politici.

La legge interpretativa del decreto legge concernente norme per l'applicazione dell'indennità di contingenza con la quale, se fosse approvata anche al Senato, si sterilizzerebbero gli effetti della contingenza sugli scatti di anzianità e [illegible] altri istituti salariali quali quelli per turni, lavoro notturno, etc. è proprio uno [illegible] questi errori: sbagliato nel merito, inaccettabile nel metodo, inopportuno politicamente.

Il sindacato ha fatto bene ad esprimere il suo «deciso dissenso» ed a richiedere il blocco dell'iter della legge. Il governo e le forze politiche farebbero bene ad accogliere la rivendicazione del sindacato. Le prerogative del Parlamento non sarebbero affatto menomate. Avrebbe soltanto vinto la ragione, non c'è chi non veda l'errore di penalizzare il lavoro a turni quando si voglia disporre ad una maggiore utilizzazione degli impianti; non c'è chi possa non vedere la profonda differenza [illegible] contenuto tra la scelta del sindacato di perseguire, a partire dai prossimi contratti, il ridimensionamento del peso degli automatismi legati all'anzianità per poter favorire la remunerazione della professionalità e la contrattazione del salario in rapporto ai temi dell'organizzazione del lavoro e, invece, la scelta di intervenire con una legge facendo una pura e semplice operazione di taglio del potere d'acquisto dei salari che indirettamente rafforzerebbe il potere [illegible] contrattazione del padronato il quale, nessuno lo dimentichi, conduce una battaglia proprio contro gli aspetti qualitativi delle conquiste operaie di questi anni (egualitarismo, nuovi criteri di professionalità, ecc.).

E sarebbe un modesto, ma concreto contributo al consolidamento della democrazia, alla valorizzazione della politica, dimostrando, da [illegible] lato, la capacità del Parlamento di tener in conto l'opinione dei lavoratori che proprio in questi giorni va esprimendosi anche assai crudamente (unico modo corretto di evitare agitazioni contro sue scelte) e, dall'altro, premiando l'autonomia del sindacato e rafforzandone, con il potere contrattuale, il legame con le masse. C'è già [illegible] crisi nel rapporto tra sindacato e alcune are[illegible] lavoratori, c'è nel movimento operaio [illegible] dibattito tormentato e spigoloso.

Le conseguenze di questa legge, che [illegible] misurano negativamente anche su questi terreni, sono [illegible] altro campanello d'allarme. Si guardi ad esempio una prova dell'autonomia del sindacato, di [illegible] del sindacato e della Cgil in particolare, anche [illegible] poi. Ma avverto. Ma credo che nessuno vorrà auspicare come la migliore delle condizioni il dissenso tra sindacato e partiti, ed in particolare tra sindacato e le forze che vogliono rinnovare il Paese.

E' necessario allora mettersi alle spalle questa vicenda, sospendendo l'iter della legge per riprenderne la discussione sulla base degli accordi che le parti sociali raggiungeranno, dopo i contratti, ai quali il sindacato va con la rigorosa impostazione salariale indicata dal direttivo della Federazione.

Il sindacato ha bisogno di poter concentrare, da adesso, il suo sforzo sul centro dello scontro; ha bisogno di portare con urgenza il dibattito tra i lavoratori, di [illegible]tare tutte le energie di intelligenza e di lotta delle masse attorno ad un asse, quello del rapporto tra contratto e mutamento degli indirizzi di politica economica ed industriale.

Si preannuncia [illegible] scontro difficile: il padronato sceglie la trincea dell'difesa della centralità dell'impresa; il governo presenta piani di settore che sono la somma delle scelte delle grandi imprese o la razionalizzazione dell'esistente, mentre pretende di chiamare piano triennale [illegible] schema di politica dei redditi.

La ristrutturazione capitalista in atto non dà alcuna risposta ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, accentua tutte le contraddizioni dello sviluppo e porta l'attacco allo stesso potere di contrattazione ed al livello delle conquiste dei reparti forti della classe operaia.

[illegible] compito grande attende la classe operaia e le organizzazioni sindacali [illegible] questa stagione dei contratti: fare dell'occupazione concretamente il parametro [illegible] cui fondare una nuova politica economica; fare delle lotte di massa il motore di una politica di piano che pieghi le scelte dell'impresa a quell'obiettivo; fare dei rinnovi contrattuali il centro di un sistema di vertenze settoriali e territoriali capaci di unificare operai, giovani e disoccupati.

Questo grande e difficile impegno di elaborazione, di conquista di massa, di lotta non può essere oggettivamente boicottato da atti che confondono «il rigore con il rigorismo». L'impegno che al sindacato deriva è dunque chiaro: bloccare la «leggina» ed accelerare il dibattito di massa sull'impostazione dei contratti e delle vertenze sull'occupazione.

Fausto Bertinotti

Segretario regionale Cgil

Secondo uno studio dell'Ispe

Dall'edilizia la spinta alla ripresa economica?

ROMA — Gli interventi [illegible] sola natura finanziaria previsti [illegible] «Piano Pandolfi» non [illegible] sufficienti a determinare un allargamento della base occupazionale (che il piano ipotizza in 5-600 mila unità nel prossimo triennio).

Questo si afferma nel «Rapporto sui problemi strutturali dell'economia italiana» elaborato da un gruppo [illegible] esperti dell'Ispe.

Secondo il «Rapporto Alvaro» gli squilibri che [illegible] registrano nelle varie fasi dell'attività produttiva sono fra loro interdipendenti, e fra loro «si sostengono e si modellano reciprocamente».

Per superare questa complessa situazione il rapporto ritiene indispensabile che vengano percorse due strade: La prima è la collaborazione delle varie forze politiche, sindacali e sociali. La seconda è che occorre un'attenuazione contestuale e graduale degli squilibri del sistema.

Quanto alle previsioni di Pandolfi sul rapporto si rileva in particolare che oggi non è più valida una meccanica relazione tra aumento del reddito ed espansione dell'occupazione.

Inoltre, l'insieme dei piani [illegible] settore hanno come caratteristica di fondo «la esigenza di procedere alla ristrutturazione delle imprese risparmiando sul lavoro».

Il settore che dovrebbe permettere [illegible] sistema di entrare [illegible] circolo virtuoso dello sviluppo [illegible] essere quindi l'industria delle costruzioni.

Rialzi minimi, però c'è euforia

Atteggiamento cambiato ma manca il risparmio

[illegible] NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'euforia della Borsa non è venuta meno neanche nella seduta di ieri, anche se in termini [illegible] indice il progresso è stato minimo. Più che altro [illegible] operatori [illegible] sono dati un gran [illegible] fare intorno ad alcuni titoli specifici che, grazie a motivi e notizie particolari che li riguardavano, consentono ipotesi speculative che lasciano sperare in prospettive favorevoli. Nella fattispecie protagoniste della giornata sono state Bastogi e Beni Stabili, una volta resi noti ufficialmente i rapporti di cambio tra i due titoli in vista della fusione.

I punti di vista sulla maggior convenienza ad acquistare l'una o l'altra azione non erano certo stati univoci [illegible] corso delle passate settimane, quando ci si poteva basare unicamente [illegible] ipotesi ed illazioni. Di qui un gran rigiro di partite con ampie escursioni di prezzo, conclusesi con un bilancio nettamente positivo per le Beni Stabili, che hanno chiuso la seduta in tensione con un rialzo del 33,4 per cento e con una perdita dapprima più incisiva ma contenutasi poi in chiusura delle Bastogi, che sono calate del 6,8 per cento.

Le ormai tradizionali colonne portanti di questo rialzo — Montedison e Fiat — hanno continuato ad essere richieste (le prime anche dall'estero) aggiungendo ai progressi precedenti rispettivamente un più 7,8 per cento ed un più 4,5 per cento.

Le altre notizie societarie, che hanno stimolato il lavoro degli operatori hanno riguardato i titoli del gruppo Ursini e [illegible] Franco Tosi. Le Liquigas sono migliorate del 12,8 per cento, dopo le notizie che le banche creditrici starebbero per raggiungere un accordo in vista del risanamento della situazione del gruppo. Le seconde compiono un balzo del 17,8 per cento (che sarebbe stato anche superiore se non vi fosse stato il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura) poiché certe voci, già in circolazione da qualche giorno secondo cui si sarebbe [illegible] passaggio del controllo [illegible] società dalla Italmobiliare alla Bastogi, stanno prendendo forma con maggior insistenza.

Con tutto ciò il movimento rialzista in atto non ha ancora denunciato alcun segno di stanchezza. Non sono in pochi a preoccuparsene, dato che le scadenze tecniche [illegible] ormai prossime (il riporto di settembre è in calendario per l'inizio della settimana ventura) ed il gran lavoro [illegible] queste ottave non ha mancato di creare un diffuso scoperto.

E' indubbio che gli operatori professionali e istituzionali, hanno mutato atteggiamento nei confronti [illegible] mercato azionario, anche [illegible] il risparmio continua a tenersi lontano dalla Borsa.

Più che fatti concreti, [illegible] stenere l'atmosfera di maggior fiducia — o meglio di ritorno della speranza — sono sensazioni diffuse che chi detiene il potere, governo e sindacati, si siano sensibilizzati e cerchino di prendere misure serie e concrete. Non è un'impressione vuota di contenuto, poiché anche gli operatori stranieri, dopo tanta assenza, si stanno riaffacciando.

L'indice ieri ha chiuso su un nuovo massimo degli ultimi venti mesi, a 41,59 (+0,17% su venerdì), ma in progresso del 34,77 per cento sul minimo di quest'anno, segnato il 10 gennaio scorso [illegible]. Non si dimentichi però che questi livelli sono gli stessi di vent'anni fa, per cui di strada ce ne sarebbe ancora parecchia da fare. C'è da sperare che non si perda il senno della misura e della prudenza, rischiando di rovinare tutto, soprattutto con acquisti indiscriminati che non tengano conto della validità delle aziende.

c. col.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-9	Variaz.	Titoli	11-9	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.PP.I.SI. 6% IV	74	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]		» » 7% IV	[illegible]	[illegible]
» cont.	[illegible]		» Anas 6% '66	[illegible]	[illegible]
Red. 3,5% '34	[illegible]		» 7% '72 I	[illegible]	[illegible]
» cont.			» Aut. 7% II	[illegible]	[illegible]
Fr. ricost. 3,5%	[illegible]		FF.SS. 6% '67	79	[illegible]
» cont.	[illegible]		» 7% '72 II	[illegible]	
» 5%	[illegible]		AFS 7% '70	74	
Fr. Red. 5%	[illegible]		P.S.A. 6% So VIII	[illegible]	[illegible]
Cer.C.T.	[illegible]				
B.T.N.	[illegible]				
B.T.O.	[illegible]				
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	[illegible]			
OBBLIGAZIONI			Rumianca 5,50 '63	[illegible]	
ENEL 6% '65 II	[illegible]		Viberti 7% '73 II	[illegible]	
» » '69 II	[illegible]	[illegible]	Rai 5,50%	72	[illegible]
» 7% '73	[illegible]	[illegible]	Lancia 5,50% '62	[illegible]	
Enel 74 indiciz.	[illegible]	[illegible]	Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	
I.R.I. 5% '64	[illegible]		**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Autostrade 6% '69	[illegible]		Rumianca 6%	72	
» 7% '72	[illegible]		Mediob. Fing. 7%	[illegible]	
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible]	» Sip 7%	[illegible]	
» 7%	[illegible]	[illegible]	» S. Visc. 7%	[illegible]	
			Liquigas 7,50% '70	[illegible]	
			Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-9	Banconote (Milano) 11-9	Esportazione (Milano) 8-9	Esportazione (Milano) 11-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-9
Dollaro	830	836	835,05	838,85	835,00	838,90
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	721,40	722	721,30	722,10
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	515,95	513,21	516,075	513,33
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	152,11	152,10	152,155	152,04
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	158,21	158,01	158,225	158,58
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	187,51	187,26	187,54	187,235
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	25	25	26,57	26,51	26,572	26,513
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	191,39	190,72	191,495	190,73
Sterlina	[illegible]	[illegible]	1621,50	1620	1621,50	1620,275
Marco	[illegible]	[illegible]	418,60	417,30	418,50	417,45
Scellino	57,50	57,50	57,474	57,77	57,939	57,765
Escudo	[illegible]	[illegible]	18,45	18,45	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	11,29	11,261	11,30	11,264
Yen	4,00	4,00	4,367	4,363	4,366	4,365
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	20,30	[illegible]				
Dracma picc.	20,30	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-9	11-9
Londra	206,30	206,50
Zurigo		chiuso
Parigi	206,16	207,62
New York	211,50	211,30
Milano	5650	5600
Hong Kong	206,10	205,30

Un'oncia [illegible] a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	11-9	Ric. Emis.
Amitalia doll.	[illegible]	
Capital Italia »	[illegible]	
Fonditalia »		
Interfond »	[illegible]	
Int. S. Fund »	[illegible]	
Italamerica »	[illegible]	9,92
Italfortune »	[illegible]	[illegible]
Italunion »	[illegible]	7,69
Mediol. Sel. »	[illegible]	11,57
Rominvest »	[illegible]	[illegible]
Tre R lire	[illegible]	
Eur '69 fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Buitoni Ferr.	[illegible]	
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Gio. Buton	[illegible]	[illegible]
Agric. Vill.	[illegible]	[illegible]
Iriff	[illegible]	[illegible]
S. Zucch.	[illegible]	
» » pr.		
Sermide ord.	[illegible]	[illegible]
Sermide priv.	[illegible]	[illegible]
Sermide risp.	[illegible]	[illegible]
Donzelli		
Mondad. pr.	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Eternit prof.	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Ginori		
Unicem	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Saperpila	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[illegible]	[illegible]
Agricola fin.	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Nebiolo		
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED [illegible]		
Breda Ir.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-9	Variaz.
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Immobiliare Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	
I.P.I.	[illegible]	
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	+ 4
Liquigas	[illegible]	+ 1
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa	[illegible]	[illegible]
Gim	[illegible]	[illegible]
Ifi	[illegible]	[illegible]
Sabaudia	[illegible]	
Assicur. Toro	[illegible]	[illegible]
Col. Cantoni	[illegible]	
Montefibre		
Montefibre priv.		
Fiat	[illegible]	
Borgosesia	[illegible]	
Borgosesia risp.	[illegible]	
Pirelli 5%	[illegible]	
M. Fingest 7% 72	101	
M.C.E. 7% 73/88	[illegible]	
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	
M.S. Spirito 7% 73	[illegible]	
M. Fibre 7% 73/88	[illegible]	
Metalli 6% 73/88	[illegible]	
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	
Liquigas 7% 73/93	[illegible]	
Iri Stet [illegible] 73/88	[illegible]	

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-9	Zurigo (in fr. sv.) 11-9	Francoforte (in marchi) 6-9	Francoforte (in marchi) 11-9	Londra (per sterlina) 6-9	Londra (per sterlina) 11-9	Parigi (in fr. fr.) 6-9	Parigi (in fr. fr.) 11-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,002-2,005	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—
Marco	[illegible]	[illegible]		—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	371,40-372,40	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1630,50-1631,50	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Altalena di umori al summit triangolare

Stretta finale a Camp David ma col silenzio nascono dubbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Begin in cravatta e Sadat in maglione attraversano i campi di Gettysburg, celebri per la battaglia vittoriosa delle truppe di Lincoln contro i «confederati» alla fine della guerra civile. Carter cortesemente spiega: «si vedono il primo ministro israeliano e il presidente Sadat appoggiati allo stesso cannone. E' una immagine fotografica o un gesto carico di significato politico?

I giornalisti inseguono il gruppo sperando che per un momento anche il segreto si conceda una Vengono tenuti a distanza dagli agenti del servizio segreto, ma gridano domande col megafono. Ad un certo punto un reporter riesce casualmente ad accostare Begin, durante le poche ore di vacanza che, insieme a Sadat e a Carter, si concedendo, nella giornata di domenica, sul campo di battaglia di Gettysburg. indica al reporter l'espressione cordiale di chi gli sta intorno e dice: «Non le sembra che le cose vadano meglio?». La battuta fa subito il dei reporter analisi e viene presa come dichiarazione importante. Subito dopo un funzionario del Dipartimento di Stato sussurra ai giornalisti che «alla frase non deve essere attribuito alcun particolare significato. Si tratta di una espressione diplomatica».

Un membro della delegazione egiziana precisa di sfuggita a un altro reporter che «i nodi peggiori sono ancora da discutere».

Nella bella giornata di sole, tra il verde e i mille segnali di festa di un Paese poco incline alla celebrazione militare, la appare rassicurante. I tre sono insieme, si guardano, parlano. Begin e Sadat frequentemente camminano accanto, mentre Carter li precede di qualche passo, e questi i momenti preferiti dai fotografi e dai cameramen. Tre profili nella stessa inquadratura e le facce di Israele e Egitto un poco accostate, si nota però alcun segno di conversazione.

Un boyscout, che fa da guida al gruppo, ricorda che la «grande vittoria contro i confederati è stata raggiunta dopo tre giorni di aspri combattimenti e al prezzo di 51 mila morti».

Tutti spiano le facce di Begin e Sadat. Ma i due uomini continuano il gioco delle buone maniere. Nulla indica che ci sia freddezza o distacco. Nulla fa capire che le sono un po' migliorate. Il giudizio comune perciò si identifica nella persuasione che ormai circola a Washington: la trattativa continua ma sta entrando o è già entrata nella fase difficile. Siamo probabilmente al punto in cui si raggiunge una svolta sensazionale oppure risultato. Tutti pensano alla stretta misura politica dentro la quale si muove Begin, date le forze politiche che lo sostengono e che del resto egli stesso rappresenta anche psicologicamente e storicamente. Begin potrebbe più di ogni altro avere credibilità per accettare un compromesso di pace. Ma può avere la capacità di allungare il braccio fino alle posizioni di Sadat la stretta di mano risolutiva? L'altra immagine è quella del presidente egiziano inchiodato a un'unica soluzione, il raggiungimento clamoroso di un accordo, il più vicino possibile a quello da lui originariamente proposto, il meno pericoloso possibile i rapporti con gli altri Paesi arabi, solido abbastanza da consentire ai sauditi e ai giordani di sedersi al tavolo di lavoro.

è segreto il progetto di Carter di portare Hussein nel cerchio di discussioni di pace. E' un modo per rafforzare l'equilibrio della trattativa sul punto in cui Sadat è più debole e più isolato: i palestinesi. Ma Carter riuscirà in questa delicata manovra solo sgombrando il terreno dalle più ostinate resistenze del gruppo di Begin.

La persuasione è che il meeting continuerà. Un'altra opinione diffusa è che, come nel decorso di certe malattie, vi è un punto oltre il quale la durata invece della speranza segnala il pericolo. Qualcuno suggerisce di pensare a un punto fra la metà e la fine di questa settimana. Se il lavoro dovesse proseguire oltre quel limite (un limite incredibile per tre uomini responsabili di tutta la vita politica del loro Paese) si comincerebbe a immaginare un Carter sempre più affannato nel tentativo di evitare una conclusione pubblicamente disastrosa. Sui modi della conclusione, in caso di insuccesso, è facile prevedere quanto le reazioni e i comportamenti si mostrerebbero radicalmente diversi. Begin e Carter desidererebbero una uscita di sicurezza, nella forma di qualche sorriso e qualche promessa, in caso di fallimento. Sadat ha bisogno di un gesto drammatico: Vorrebbe uscire, ed è noto, sventolando non un piccolo accordo, ma una piena vittoria.

Gli ottimisti chiedono di non sottovalutare la tenacia di Carter. I pragmatici ricordano quanto sia pesante in questo momento la dipendenza economica e militare dell'Egitto dagli Stati Uniti. I pessimisti invitano a non farsi illusioni sulla ostinazione di Begin, anche se vi è chi ritiene che Dayan e Weizman, i due collaboratori del primo ministro israeliano, noti per la loro propensione a trattare, abbiano in queste ore un ruolo importante.

«Dolce suono del silenzio», con questa frase poetica il *Washington Post* di domenica ha voluto celebrare l'imposizione del segreto assoluto intorno a Camp David. Ma se questo silenzio dovesse durare troppo, il «dolce suono» diventerebbe il segno di una minaccia.

Furio Colombo

Legge marziale "selettiva" a Salisbury

Fallita l'intesa Smith-Nkomo Paura dei bianchi in Rhodesia

CORRISPONDENTE

LONDRA — Ben poco è rimasto delle speranze anglo-americane di arrivare a una soluzione negoziata del dramma rhodesiano. Ad una conferenza stampa a Lusaka, capitale dello Zambia, il leader nazionalista Joshua Nkomo ha annunciato ieri che non parteciperà al proposto convegno multilaterale (fronte patriottico, governo di Salisbury, Londra e Washington) e ha invece proclamato «guerra ad oltranza» al premier Ian Smith e ai suoi alleati. «Non abbiamo più nulla da discutere. Parlerò con Smith soltanto quando ci dirà: ci arrendiamo. Siamo sconfitti. E la fine». Il conflitto sembra così destinato a divenire sempre più feroce e più sanguinoso.

E' stata questa la reazione di Nkomo alle misure annunciate domenica da Ian Smith, alla decisione di imporre in Rhodesia una legge marziale «selettiva». Il premier ha dovuto agire per restare travolto, con tutta la sua amministrazione bicolore, bianca e negra, dall'ondata di scatenata dalla tragedia del viscount di *Air Rhodesia*. L'aereo fu abbattuto domenica 3 dai guerriglieri di Nkomo, a quanto pare con un razzo e 10 dei 18 sopravvissuti furono poi Nkomo ha ammesso l'attacco contro l'aereo, ma non la strage a terra.

Perchè una legge marziale «selettiva», che in realtà non aggiunge quasi nessun potere a quelli che già hanno le forze rhodesiane di sicurezza? Per non distruggere completamente la possibilità di un negoziato con il fronte patriottico di cui Nkomo è co-leader, insieme con Robert Mugabe. (Smith non vuole aver nulla a che fare con Mugabe, odiato dai bianchi rhodesiani e temuto pure da molti africani, ma è, o meglio era, disposto a trattare con Joshua Nkomo, con cui ebbe infatti un incontro segreto a Lusaka il 14 agosto). Purtroppo per Smith i suoi provvedimenti non hanno soddisfatto i bianchi, più furibondi che mai, mentre sembrano aver spinto Nkomo su posizioni oltranziste.

La situazione di Smith e dei suoi alleati negri — il vescovo Abel Muzorewa, il reverendo Ndabaningi Sithole e il capo tribale Jeremiah Chirau — si è fatta critica. Il governo è schiacciato tra la crescente, disperata aggressività dei bianchi e la crescente, baldanzosa aggressività del fronte patriottico. Le possibilità di compromesso si fanno sempre più tenui. Nkomo e Mugabe non vogliono trattare perchè sono convinti di poter schiacciare gli avversari. Ian Smith, esausto e sfiduciato, si vede franare il sotto i piedi. L'economia rhodesiana sta sgretolandosi, l'esodo dei bianchi continua, la lotta è feroce, con continui e tremendi episodi di brutalità. Dinanzi a questa *escalation*, la diplomazia anglo-americana è sempre più impotente.

Ieri, a Lusaka, Joshua Nkomo ha dichiarato: «*Le forze del fronte patriottico sono vicine alla vittoria. Entro l'aprile 79, assumeranno la direzione del Paese, dello Zimbabwe*». E' possibile. Soltanto la disperazione sorregge ormai la minoranza bianca in Rhodesia. Già il viaggio di Smith a Lusaka in agosto era una semi-resa: era un riconoscimento che il destino di Salisbury è ormai determinato, se non con le armi con il suo peso politico, dal fronte patriottico.

Mario Ciriello

Riunito il congresso il "terzo partito" d'Inghilterra

Sui liberali l'ombra di Thorpe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — In un'atmosfera non più pre-elettorale il partito liberale inglese è impegnato da ieri a Southport nel annuale Ma quest'anno, a differenza di precedenti occasioni, il fatto anche risvolti di cronaca nera, oltre a quelli più strettamente politici.

E' il mese scorso lo scandalo che ha coinvolto l'ex leader del partito Jeremy Thorpe, arrestato e subito rimesso in libertà provvisoria sotto l'accusa di tramato con altri tre (fra cui l'ex tesoriere dei liberali) per fare uccidere quel Norman Scott il quale va dicendo da anni di avere avuto con Thorpe una relazione omosessuale. Il processo, che in origine era stato fissato per oggi, è stato rinviato al prossimo: si dice che la magistratura sia giunta a questa decisione per le pressioni esercitate dal partito liberale, che desiderava evitare una spiacevole coincidenza con il congresso del partito.

Nelle ultime settimane la direzione liberale ha tentato di prendere le da Thorpe, che è stato privato della carica di portavoce per gli affari esteri e lasciato completamente isolato in vista della campagna elettorale, quando si riteneva che il primo ministro Callaghan avrebbe annunciato elezioni anticipate per l'inizio di ottobre. Il partito, non era riuscito a indurre Thorpe alle dimissioni né a fargli scegliere la qualifica di «indipendente» in una eventuale campagna elettorale (l'ex leader, sebbene si dichiari innocente delle accuse, è oggi un personaggio «scomodo» per i liberali), ha in seguito cercato di tenerlo lontano dal congresso. Ma Thorpe ha già fatto che giovedì si presenterà a Southport.

Non è quindi in un clima sereno che il «Liberal Party» ha avviato i suoi lavori, l'esame della sua passata influenza sul governo e della strategia politica per il futuro. Il piccolo «terzo partito» inglese ha mantenuto in piedi per 18 mesi, con i suoi 13 voti ai Comuni, il governo laborista di Callaghan. Ma ora i liberali hanno deciso la fine del «Patto Lib-Lab», preoccupati da alcuni clamorosi insuccessi in recenti elezioni suppletive attribuiti alla «promiscuità» con il governo laborista. Senza l'appoggio dei liberali Callaghan dovrà valersi, di volta in volta, dei nazionalisti scozzesi (11 voti), di quelli gallesi (3 voti), e degli stessi liberali i quali, pur escludendo un'alleanza formale come quella precedente, dovranno decidere in questo congresso la loro disponibilità verso i laboristi.

La base è contraria, e contrari anche alcuni dirigenti del partito guidati da Cyril Smith, mentre il leader David Steel, che aveva stipulato l'accordo con Callaghan, mantiene una posizione d'equilibrio: non ha chiuso tutte le porte ai laboristi. sarebbe disposto ad appoggiarli solo a nuove condizioni. Probabilmente il congresso si concluderà salomonicamente: prenderà impegni che leghino le mani al partito, ma finirà per decidere di tenere in piedi il governo pur premendo su Callaghan, di volta in volta, per ottenere concessioni politiche. Sarà una discussione serrata e difficile: la presenza di Jeremy Thorpe sarà un elemento rasserenante.

r. s.

Cantano Lili Marleen multati in Jugoslavia

BELGRADO — Sette turisti canadesi sono stati condannati a dinari di multa (circa 100.000 lire) per aver cantato in pubblico Lili Marleen, la canzone tedesca del tempo di guerra proibita in Jugoslavia.

I turisti, tutti di origine austriaca, l'hanno intonata in coro la sera del 31 luglio, forse presi dalla nostalgia della loro lingua materna, in un giardino di un ristorante di Curzola, un'isola della costa dalmata.

Theodorakis candidato a sindaco di Atene

ATENE — Mikis Theodorakis potrebbe essere il nuovo sindaco di Atene. Dopo essere rimasto a lungo assente dalla vita politica l'autore di tante musiche di successo ha deciso di presentarsi candidato alle elezioni amministrative di Atene forte del consenso ufficiale del partito comunista filo-sovietico.

Il pc greco ha deciso di puntare tutte le sue carte sul popolare artista dopo avere constatato il fallimento della trattativa con i socialisti per la scelta di un candidato che rappresentasse tutta la sinistra ellenica.

Qualcosa cambia a cinque anni dal "golpe"

Chi resta col gen. Pinochet?

SANTIAGO — *Le strade della capitale cilena sono imbandierate per il 168° anniversario dell'indipendenza, che cade il 18 settembre. Sono state imbandierate con un buon anticipo, anche perchè ieri era il quinto anniversario dell'avvento al potere del generale Augusto Pinochet Ugarte, con un colpo di Stato che si concluse con la morte del presidente Salvador Allende.*

In questi giorni circola la voce, nella capitale cilena, che il generale avrebbe in animo di eliminare la giunta militare, rimanendo da solo al vertice del potere. Questa voce testimonia pur sempre la possibilità, se non l'attesa, di qualche cambiamento nelle alte sfere cilene. In effetti il capo dello Stato cileno giunge a questo quinto anniversario con una notevole serie di problemi interni ed esterni.

Sul piano internazionale è imminente, da parte degli Stati Uniti, la presentazione della richiesta di estradizione per l'ex capo della polizia politica cilena («Dina»), Manuel Contreras Sepulveda, accusato dalla giustizia statunitense di essere direttamente implicato nell'attentato che a Washington, nel settembre del 1976, costò la vita all'ex ministro degli Esteri di Allende, Orlando Letelier.

Questa richiesta testimonia la pressione che gli Stati Uniti stanno esercitando sul governo cileno sia circa il caso Letelier, sia per un miglioramento della situazione dei diritti umani, in merito alla quale il governo ha accettato la recente visita di una commissione d'indagine dell'Onu.

Inoltre sul piano interno le difficoltà per il governo nel campo dei diritti umani si sommano a quelle relative al mondo del lavoro. Una agitazione è in corso presso la miniera di Chuquicamata (la miniera di rame a cielo aperto più grande del mondo) in quanto i minatori chiedono miglioramenti salariali.

Sono questi i sintomi del profondo malcontento esistente a livello popolare per l'alto costo sociale con cui è stata pagata la repentina inversione di modello economico attuata dai militari cileni, passati da un sistema di tipo socialista ad uno completamente liberista con la conseguenza di grossi ridimensionamenti nel settore economico, licenziamenti, riduzione del potere d'acquisto dei salari. Il reddito pro capite è passato da 930 dollari nel 1973 a 833 dollari nel 1978, secondo la cilena, ed è stato registrato un parallelo altissimo incremento dei prezzi.

Oggi, a cinque anni dal colpo di Stato che doveva «riportare il Paese sulla via della legalità e della costituzionalità, rispettando i diritti e le libertà delle persone», a quanto affermava cinque anni fa lo stesso generale Pinochet, il Paese ha una Costituzione in pratica sospesa (in cinque anni una nuova è stata approntata da una commissione nominata dal governo, ma non è stata ancora resa nota ufficialmente) ed ha pagato un altissimo costo sociale, attraverso la privazione delle libertà individuali e le difficoltà economiche.

(Ansa)

Escalation della guerriglia urbana e della repressione militare

Scontri e morti nelle città dell'Iran Una crisi che forse si poteva evitare

TEHERAN — Nuove dimostrazioni antigovernative avvenute in Iran a riprova che il fuoco della protesta può essere soffocato dalla legge marziale. Secondo notizie non ancora confermate dal governo, due manifestanti sono rimasti uccisi a Qom, un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Teheran, e tre a Mashad, 700 chilometri a Nord-Est della capitale. Le due città, come Teheran e altri nove centri, sono sotto legge marziale da venerdì.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «*E' la più grossa crisi della monarchia in Iran. Più grave, sotto certi aspetti, di quella del 1953, al tempo di Mossadeq*». Questo giudizio viene da un uomo politico «dalle mani pulite», Ali Amini. E' un vecchio liberale fedele del trono, ha anni, e viene considerato «l'uomo degli americani» per essere negli Anni Sessanta ambasciatore a Washington. Primo Ministro dopo la rivolta del 1963, diede una svolta democratica alla conduzione del governo, contribuì al riassestamento della situazione economica. E' quel che si dice un gentiluomo. Per molti versi, così asciutto e tormentato come appare, ricorda il nostro La Malfa.

Fin dai mesi di gennaio, Ali Amini ha cercato di gettare un ponte tra il regime e l'opposizione. Convinto, al pari di altri leaders, come ad esempio Mozaffar Baghai, capo del partito laborista, che lo Scià sarebbe stato, prima o poi, costretto a spezzare l'ingranaggio delle ormai periodiche proteste di massa, Ali Amini ha cercato fino all'ultimo di convincere la composita opposizione ad elaborare un minimo di programma comune. «*Un programma ragionevole*». Invano. Il Fronte nazionale dei tempi di Mossadeq, negli ultimi mesi da un annoso letargo, è tutt'altro che unito. Dovrebbe raccogliere il partito «Iran», di tendenza liberale, il «Mellat Iran», di ispirazione nazionalista e la Lega socialista (o partito laborista).

L'«Iran» raccoglie notabili ed esponenti della borghesia facoltosa. Il «Mellat Iran» gode delle simpatie dei mercanti del bazar, nazionalisti frustrati dal boom industriale «*pilotato dalle multinazionali*». Il terzo partito, quello di Baghai, si dichiara socialista ma estraneo al marxismo ed è il più strutturato. Dissidi aspri e vecchi dividono liberali, nazionalisti e laboristi: non riescono a mettersi d'accordo. I gruppi di sinistra, spesso rivoluzionari, invocano insieme con l'opposizione moderata, l'applicazione della Costituzione del 1906, secondo cui il re regna ma non governa. Epperò tutti insieme capaci di elaborare un valido programma alternativo.

E intanto la piazza, manovrata da rara abilità dai religiosi sciiti, preme l'acceleratore. Lunedì dell'altra settimana, fine del Ramadan, sette «posti di preghiera» radunano migliaia di persone che, poi, raggiungono il centro di Teheran. Non si hanno incidenti, anche se i dimostranti inalberano ritratti dell'*ayatollah* («espressione di Allah») Komeini, il più acceso nemico dello Scià, in esilio da quindici anni.

Gli oppositori di destra e di sinistra sono convinti che l'imperatore abbia due sole scelte davanti a sé: usare la forza delle armi o tener conto della protesta corale del Paese. Nell'uno e nell'altro caso, stimano, egli rimarrà impigliato in un processo che potrebbe condurre alla fine del suo regno. Soprattutto, gli oppositori sono convinti che gli americani «*non permetteranno mai allo Scià di far sparare la truppa*». Così promuovono una grande manifestazione per giovedì scorso. L'*ayatollah* Sharid Madari è contrario: la dimostrazione è proibita, potrebbe apparire una sfida intollerabile. Ma i giovani rivoluzionari, aiutati dagli altrettanto giovani *mullah* non intendono ragione.

Mezzo milione di persone paralizzano Teheran. Manifestano con una regia perfetta fino all'imbrunire, venerdì 8 settembre, quando viene proclamata la legge marziale. Nella notte di giovedì, messati da Ali Amini, esponenti dell'opposizione si riuniscono un'ultima volta. C'è forse una via d'uscita: il giorno prima è piombato a Teheran Ardeshir Zeydi ambasciatore a Washington. Ha visto il sovrano e subito dopo Ali Amini. Qualcuno sostiene che lo Scià avrebbe intenzione di affidare il governo ad Ali Amini, ma Mehdi Bazargan, presidente della «Società per la difesa dei diritti umani», rivela che l'imperatore ha ricevuto a Palazzo il generale Oveissi (il massacratore del 1963): «*Siamo al governo militare*», grida. (Si sbaglia di poco, non governo militare ma legge marziale).

Sempre nella notte di giovedì, mentre la folla tumultua, si svolge un drammatico consiglio dei ministri. Il premier Sharif Emami confessa avvilito: «*Non so più cosa fare*»; un vecchio ministro scoppia in lacrime. E' il panico. A questo punto scatta la decisione dello Scià: legge marziale, l'esercito dovrà sparare contro i «provocatori».

Corrono ora a Teheran interrogativi sterili fin che si vuole, ma drammatici. Lo Scià ha avuto via libera dagli americani? E' stato l'ambasciatore Zeydi, suo grande amico, a convincerlo che, se si fosse mosso, il Dipartimento di Stato non avrebbe battuto ciglio? «*Non penso che gli Usa abbiano aperto il semaforo verde all'imperatore*», afferma Ali Amini, ma il tono delle dichiarazioni di Charles Shapiro portavoce del Dipartimento di Stato — qui riprodotte con grande rilievo — come lo stesso messaggio di Carter allo Scià starebbero a contraddire Amini. «L'uomo degli americani».

Un leader dell'opposizione moderata mi dice che in un'area esplosiva come il Medio Oriente, il regime dello Scià è considerato un insostituibile elemento di stabilità per l'Occidente. E' una piattaforma sicura ai confini con l'Urss, una sentinella preziosa sul Golfo Persico, passaggio obbligato di petroliere e navi da guerra dirette all'Est e all'Ovest. Per il Dipartimento di Stato e per il Pentagono «*è inaccettabile l'idea che codesta formidabile base venga, domani, ammini-strata da radicali eredi di Mossadeq influenzati da mullah che inalberano la bandiera dell'Islam. Sarebbe il caos, un nuovo Libano. Molti di noi abbiamo sottovalutato tutto questo, commettendo un tragico errore*».

Ma Ali Amini, pur riaffermando la sua lealtà al trono e la validità dell'opzione occidentale dello Scià, dichiara: «*La legge marziale è una soluzione catastrofica. Nessun regime militare può risolvere la crisi economica. La manifestazione di venerdì 8 settembre è un fatto insensato. Ma il Paese doveva pur esplodere. Dicono che ci sia dietro il Tudeh (il pc). Però, finora, nessuno ce ne ha dato le prove. Sua Maestà è la principale vittima di quanto è accaduto. Egli è solo. La circondano cortigiani corrotti e imbelli. E' male informato. E' facile in queste condizioni commettere errori, farsi cogliere dal panico. Io sono un fedele monarchico, senza la monarchia sarebbe il caos, ma penso che il re dovrebbe eclissarsi per qualche tempo. Se avessi ricevuto l'incarico di formare il governo, sarei andato dall'ayatollah Khomeini e gli avrei domandato di metterci alla prova. Soprattutto avrei chiesto a Sua Maestà se intendeva regnare o governare. Solo nel primo caso avrei formato il governo, nel pieno rispetto della Costituzione*».

Il vecchio Amini continua: «*Sua Maestà sbaglia quando vuole governare perché diventa il responsabile diretto degli errori commessi da altri*». Quanti morti crede che ci siano stati l'8 settembre? «*Non li ho contati ma parecchi! Il governo mente sempre* (ne denuncia 97, n.d.r.) *penso che siano stati almeno duemila, data l'ampiezza delle sparatorie*». E ora che accadrà? Ali Amini si stringe nelle spalle sconfortato: «*La legge marziale — ripete — è una soluzione catastrofica. La crisi non è certo risolta*».

Igor Man

Carter telefona a Reza Pahlavi per confermare la solidarietà Usa

DAL NOSTRO

NEW YORK — *Il presidente Carter ha interrotto per due ore, domenica la sua attenzione ai problemi arabo-israeliani, per discutere con i suoi collaboratori la crisi interna persiana, che continua a manifestarsi con violente dimostrazioni, dure contromisure militari e la dichiarazione dello stato di emergenza. La stabilità del regime di Teheran, nonostante le critiche che vengono rivolte allo Scià per la mano pesante con cui è accusato di condurre gli affari del suo Paese, è di vitale importanza per l'intero disegno politico e strategico*

Dopo aver ascoltato il segretario di Stato Vance e il consigliere per la sicurezza Brzezinski, Carter ha telefonato personalmente allo Scià. Il testo della conversazione tra i due capi di Stato non è noto. Ma dal Dipartimento di Stato si apprende che il Presidente americano ha voluto far sentire la sua presenza nel momento più difficile che l'Iran sta attraversando dal periodo della rivolta anti-inglese, guidata dal primo ministro Mossadeq.

Il gesto di Carter ha prima di tutto un significato simbolico. Intende dimostrare che lo Scià non è isolato, che gli Stati Uniti, indipendentemente dai giudizi che a volte anche la Casa Bianca ha lasciato trapelare sullo «stile di governo» di Reza Pahlavi (non il più vicino ai modelli carteriani dei diritti umani) non possono abbandonare quel governo e quel Paese se dovesse entrare in una spirale di caos. Il gesto esprime soprattutto il tentativo e la speranza che quella spirale si possa arrestare. Più che un impegno della particolare attenzione di Carter per la persona dello Scià, l'iniziativa della telefonata, resa immediatamente pubblica, appare infatti un messaggio di portata internazionale: significa un avviso rivolto, c'è da pensare, specialmente all'Unione Sovietica a non incoraggiare alcuno dei gruppi ribelli in questo momento.

Il segnale americano dato dalla telefonata di Carter dimostra che l'Iran è un alleato troppo importante, in una posizione strategica troppo delicata, per essere abbandonato a se stesso in un momento che può diventare drammatico. La Casa Bianca di Carter non ama incoraggiare le azioni di forza. La situazione dell'Iran, però, è unica, sia per quello che sta accadendo all'interno (una alleanza di fatto fra estrema destra ed estrema sinistra, unite nella stessa ribellione per cause radicalmente diverse), sia per quello che il Paese significa nell'equilibrio fra i blocchi. Ci sono le lunghe frontiere con l'Unione Sovietica, la dislocazione geografica al centro di un'area difficilissima per l'Occidente, fra Iraq e Afganistan, controllato dall'influenza sovietica. E una presenza russa sempre più pesante sul Golfo Persico, fra Aden ed Etiopia. L'Iran è inoltre un punto chiave tra i grandi produttori di petrolio.

Se la crisi di Teheran dovesse aggravarsi, un problema e sgradito si presenterebbe per Jimmy Carter, un problema che richiederebbe spregiudicatezza ed estrema rapidità da una amministrazione decisamente poco incline a qualsiasi genere di intervento.

f. c.

Morta la fotografa infettata dal vaiolo

LONDRA — Nel reparto isolamento dell'ospedale di Birmingham è morta ieri la fotografa Janet Parker, 40 anni, che era stata infettata dal vaiolo nel laboratorio di virologia. La madre della Parker, un tecnico di laboratorio e l'autista di un'ambulanza, tutte persone che erano state a contatto diretto con l'ammalata, sono ancora sotto osservazione. Duecentocinquanta persone sono state dimesse dalla quarantena.

Il direttore del laboratorio di microbiologia dell'università, Henry Bedson, si è ucciso la settimana scorsa ritenendosi responsabile della contaminazione.

(Segue da pag. 9)

Claudia Bertolotti

Cesare Anselma

Cesare Anselma

Cesare Anselma

Maria Canavoso in Bosco

Michele Bauducco

Pina Scianca Torreano

Giuseppina Scianca Torreano

Giuseppina Scianca Torreano

Giuseppina Scianca Torreano

Giuseppina Scianca Torreano

Giuseppina Scianca Torreano

Emanuele Gayet

Emanuele Gayet

Emanuele Gayet

Emanuele Gayet

Alessandro Barberis

Pietro Re

cav. Antonio Zeppegno

(Continua a pag. 17)

MOMENTO DI TENSIONE E POLEMICA NEL MONDO SINDACALE

Flm: riduzioni d'orario "articolate e guidate„

Mattina presenta oggi la proposta alla riunione della segreteria - Polemica sull'atteggiamento dei sindacalisti comunisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La segreteria nazionale della Flm riprende oggi le discussioni per definire [illegible] «piattaforma» per il [illegible]vo [illegible] contratto dei metalmeccanici. La riunione ristretta che era in programma [illegible] è stata annullata perché erano assenti i segretari della Cisl impegnati nel comitato esecutivo della loro confederazione, riunito [illegible] Centro studi di Firenze. E' una «battuta d'arresto» che [illegible] deve essere dispiaciuta a [illegible] all'interno della Flm. Infatti, si conta sul tempo e sulle riflessioni approfondite per [illegible]rare i contrasti che ancora esistono specialmente [illegible] [illegible]teria [illegible] orario [illegible] lavoro.

Al segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, che era in se[illegible], abbiamo rivolto alcune domande.

— A che punto [illegible] la discussione sull'orario?

«Mi sono assunto l'onere di formulare una proposta scritta per una riduzione di un paio d'ore, articolate e guidate, nell'arco del contratto. Su questa ipotesi c'è qualche avvicendamento. Ho l'impressione che la posizione di rigida chiusura della Fiom dei giorni scorsi (ndr: niente riduzioni generalizzate degli orari) [illegible] sia attenuata e che esista interesse per la proposta. Anche [illegible] Fim-Cisl è interessata. Nella riunione di [illegible]greteria non parleremo solo [illegible] "piattaforma", discuteremo anche il piano Pandolfi, per i riflessi che ha sulla politica contrattuale»

— Che [illegible] si intende per riduzione degli orari guidata e articolata?

«Dovrebbe significare che le riduzioni d'orario sono collegate a diversi fattori: innovazioni tecnologiche che incidono sull'occupazione; esigenze di un maggiore utilizzo degli impianti...»

Abbiamo interrotto Mattina con una domanda nella domanda: In che modo pensate che la riduzione degli orari [illegible] consentire una maggiore utilizzazione degli impianti?

«Noi [illegible] rendiamo conto che il capitale fisso, cioè gli impianti, [illegible] sottoutilizzato. Il problema [illegible] è quindi una maggiore utilizzazione che [illegible] aggravi però le condizioni dei lavoratori. Con riduzioni d'orario diventa possibile una maggiore elasticità nei turni. Non [illegible] una strada che inventiamo noi, in Italia, da soli. Il problema sta investendo ormai i sindacati di tutto il mondo industrializzato. Negli Stati Uniti ho visto, recentemente, una [illegible] azienda di scatolame metalli[illegible] che ha risolto i suoi [illegible] [illegible] produttivi [illegible] quattro giorni [illegible] lavoro e quattro di vacanza e con turni [illegible]priati».

Mattina ha poi proseguito [illegible] discorso interrotto: *«Non pensiamo a riduzioni generalizzate dalla sera alla [illegible]na. Procederemo [illegible] la massima cautela. Tra le condizioni, per esempio, [illegible] dovrà tener conto anche del mercato del lavoro [illegible] nelle varie zone; non determinare [illegible]teriore immigrazione dal Sud [illegible] Nord; creare possibilità di assorbimento dei lavoratori delle fabbriche che entrano in crisi; valutare le esigenze del mercato [illegible] lavoro giovanile eccetera».*

— Alla fine dei tre anni di validità del contratto quale sarebbe la situazione della categoria?

«Direi che la riduzione dell'orario dovrebbe [illegible] quasi generale, [illegible] l'esclusione [illegible] alcune aree dove si riscontri che per ragioni specifiche e concrete non è ancora possibile».

— Sugli scatti di anzianità le posizioni come sono?

«Siamo tutti d'accordo che la modifica [illegible] scatti deve [illegible] avviata. Le differenze riguardano i tempi: c'è chi propone [illegible] norma transitoria (uno scatto al [illegible] per cento per gli operai, nell'arco del contratto) in attesa che la materia [illegible] definita dalle confederazioni con [illegible] Confindustria; altri sostengono che è possibile indicare subito il "pacchetto completo" (cinque scatti al 5 per cento per tutti, operai e impiegati) e discutere poi con le altre categorie e [illegible] [illegible] confederazioni».

— Agli impiegati che oggi hanno 12 scatti del 5 per [illegible]to che cosa accadrebbe?

«Gli impiegati già in forza conserverebbero il diritto ai loro scatti; la nuova normativa riguarderebbe i nuovi assunti e quelli che cambiano posto di lavoro».

Il segretario socialista del[illegible] Flm ha toccato anche i te[illegible] politici, cioè il rapporto tra sindacato e partiti. *«La disponibilità dei dirigenti e dei quadri comunisti ad adattarsi alle linee del loro partito — ha affermato Mattina — è maggiore rispetto a quella dei dirigenti e dei quadri militanti degli altri partiti. La lezione data dai socialisti e dai cattolici in quindici anni di centro-sinistra è esemplare per l'autonomia dai partiti e [illegible] è minimamente compatibile con l'esperienza dei sindacalisti comunisti. Questi ultimi — ha proseguito Mattina — sono pronti a bere tutto ed a giustificare tutto, quando si tratti di decisioni e di indicazioni che hanno la sanzione della "maggioranza politica di unità nazionale". Non mancano [illegible] — ha concluso il leader dei metalmeccanici della Uil — uomini come Pio Galli (ndr: segretario generale della Fiom-Cgil) che hanno saputo contrapporsi al partito in alcune occasioni significative».*

Sergio Devecchi

Anche per la scuola minacce di sciopero

Aerei: quasi certe altre agitazioni degli assistenti di volo - Gli ospedalieri Cisl e Uil confermano per il 20 l'astensione dal lavoro

ROMA — I dipendenti dell'amministrazione scolastica, dopo altre categorie del pub[illegible] impiego, minacciano agitazioni a breve scadenza che potrebbero avere conseguenze dannose sull'inizio delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado. Lo Snadas, che rappresenta la maggior parte del personale, protesta contro le ottimistiche previsioni [illegible] ministero della Pubblica Istruzione in merito a un ordinato [illegible] dell'anno scolastico previsioni, sottolinea lo Snadas, che *«non corrispondono alla reale situazione delle procedure amministrative e alle gravi difficoltà esistenti».*

Il sindacato mobiliterà la categoria nei prossimi giorni se il ministro Pedini non [illegible]coglierà [illegible] richieste tendenti a realizzare le condizioni essenziali per un lavoro ordina[illegible]. Alla riforma della scuola secondaria, precisa il sindacato, [illegible] corrisponde un rinnovamento strutturale dell'amministrazione e al nuovo carico di lavoro non ha fatto seguito l'adozione di provvedimenti a favore del personale, come l'aumento del compenso per lavoro straordinario. Né si può ignorare che *«il processo di automazione dell'amministrazione, a [illegible] mesi dalla stipula del contratto con l'Italsiel, non è ancora entrato nella fase operativa».*

Se non vi saranno svolte positive a breve termine [illegible]la vertenza [illegible] assistenti di volo è molto probabile che la segreteria della Federazione unitaria di categoria (Fulat) decida la proclamazione di nuove azioni di sciopero [illegible] [illegible] personale interessato, dopo quello [illegible] dodici ore già attuato mercoledì 6 settembre.

Una riunione della segreteria della Fulat, che, dovrebbe affrontare il problema [illegible] prevista [illegible] questa sera. Secondo quanto si è appreso, c'è [illegible] orientamento, soprattutto [illegible] parte del sindacato di categoria della Cisl, di programmare due scioperi nazionali di 24 ore ciascuno: il primo da attuarsi entro la fine di questa settimana e il secondo [illegible] la fine [illegible] [illegible] di settembre. Con queste azioni di protesta, la Fulat intende esprimere la protesta della categoria per la mancata ri[illegible] delle trattative contrattuali, dopo l'interruzione del confronto con L'Intersind e l'Alitalia.

Per gli stessi motivi, anche il sindacato autonomo [illegible] categoria dell'Anpav ha preannunciato l'attuazione [illegible] uno sciopero [illegible] 48 ore, le cui modalità di attuazione saranno [illegible] [illegible] organismi direttivi dell'organizzazione il [illegible] settembre.

Da una categoria all'altra si va estendendo, per ragioni [illegible]verse, una atmosfera di inquietudine e [illegible] insofferenza che potrebbe portare [illegible] tempi [illegible] lunghi a uno sciopero generale nell'intero apparato pubblico, centrale e periferico. I sindacati dei dipendenti ospedalieri della Cisl e della Uil confermano per il 20 una astensione nazionale [illegible] sollecitare la positiva conclusione dei negoziati contrattuali, mentre la Cgil ha deciso di non aderire all'iniziativa giudicandola *«priva di sufficienti motivazioni»*. Lo sciopero [illegible] questo momento — rilevano [illegible] ospedalieri della Cgil — *«rischia di non produrre gli effetti di pressione necessari, svilendo il valore delle trattative e causando un inutile disagio per gli utenti». «Prima che si riproponga una pericolosa rincorsa tra le categorie del pubblico impiego* — precisano gli ospedalieri Cgil — *è necessaria una riflessione unitaria a livello confederale».*

Anche il personale degli Enti locali (Comuni, Province, Regioni, Istituti di assi[illegible] e beneficenza), è [illegible] piede di guerra. Oggi la segreteria [illegible] Federazione Unitaria [illegible] categoria ha inviato alle controparti la piattaforma per il rinnovo del contratto, che interessa [illegible] 600 mila [illegible]. E' importante [illegible] fatto, sottolinea il segretario generale del sindacato nazionale aderente alla Cisl, Pappuccia, che la piattaforma, prima ancora [illegible] affrontare i problemi normativi e economici, solleva il problema della ristrutturazione degli uffici e dell'organizzazione del lavoro.

g. c. f.

Il presidente somalo ricevuto ieri da Pertini

Conclusa la visita di Siad Barre Firmato un accordo Fiat-Somalia

Roma. Siad Barre ricevuto ieri al Quirinale [illegible] Sandro Pertini (Telefoto Ansa)

[illegible] REDAZIONE [illegible]

ROMA — Epilogo ufficiale e politico a Roma della visita di quattro giorni del presidente somalo Siad Barre, dopo un prologo «privato», ma assai importante dal punto di vista sostanziale, a Torino e a Milano. Anche nell'ultimo giorno della visita, comun[illegible]e, Barre ha voluto dare un carattere prevalentemente economico e tecnico [illegible] suo viaggio incontrandosi in mattinata [illegible] i presidenti dell'Iri Petrilli e della Confindustria Carli.

La parte politica del viaggio italiano [illegible] presidente somalo [illegible] è esaurita in poche [illegible] Ieri, poco dopo mezzogiorno, concluso il pellegrinaggio rituale alla tomba del Milite Ignoto, Barre è stato ricevuto da Sandro Pertini. E' stata la prima udienza ad un capo di Stato straniero da parte del nuovo Presidente italiano al Quirinale.

La visita del presidente [illegible]malo ha avuto però anche [illegible] componente ideologica [illegible] il colloquio tra Barre e [illegible] segretario del pci Enrico Berlinguer, assistito da Pajetta e Gladresco. Nel breve comunicato pubblicato dal pci, si parla di «rapporti fraterni» con [illegible] «partito socialista rivoluzionario somalo». In questo modo, il partito italiano ha voluto sottolineare la sua equidistanza tra [illegible] «socialismo» somalo e quello etiopico, che era stato messo in dubbio dopo un discusso viaggio di Pajetta e le successive dichiarazioni del dirigente comunista.

Il colloquio tra Pertini e Barre, al quale [illegible] presente il ministro degli Esteri Forlani e che è stato seguito da [illegible] colazione, è stato dedicato ad un esame della situazione nel Corno d'Africa, [illegible]ve perdura [illegible] grave conflitto tra Etiopia e Somalia, e [illegible] prospettive di sviluppo dei rapporti bilaterali italo-somali, che [illegible] già intensi per l'assistenza tecnica che l'Italia fornisce alla Somalia. *«Chiusa definitivamente la triste epoca del colonialismo* — ha detto Pertini [illegible] brindisi che ha concluso la colazione — *l'Italia ha dimostrato in concreto, attraverso un'intesa fatta di solidarietà e operosa collaborazione, di saper inquadrare in [illegible] prospettiva tutt'affatto diversa le proprie relazioni con il coraggioso popolo somalo»*, che Siad Barre guida *«con energia [illegible] e [illegible]»*.

Gli stessi temi [illegible] stati rinnovati nell'incontro a Palazzo Chigi tra Andreotti e Barre, che, prima dell'Italia e del Belgio, aveva visitato l'Olanda. [illegible] il secondo viaggio [illegible] europeo in tre mesi del presidente somalo. A luglio era stato in Germania, Fran[illegible] e Inghilterra, cercando soprattutto armi e ricevendo, a suo dire, risposte «esitanti e ambigue». Stavolta ha preferito puntare sugli aiuti [illegible]nomici e gli accordi tecnici, [illegible] indicano i contatti con gli ambienti industriali di Torino, Milano e Roma e l'accordo-quadro firmato nel pomeriggio di ieri a Roma con la Fiat. Tale intesa, come precisa [illegible] comunicato della Fiat, si inquadra «nel programma di cooperazione tecnica ed economica in atto tra il governo italiano ed il governo somalo».

[illegible] documento riguarda lo sviluppo della collaborazione [illegible] esistente da tempo con la Fiat in alcuni settori [illegible] interesse prioritario per la [illegible]pubblica somala. Tali progetti si riferiscono sia ad opere infrastrutturali — tra cui il piano di sviluppo della Valle del Giuba e l'aeroporto internazionale di Mogadiscio — sia a programmi di sviluppo della motorizzazione e dei trasporti quali il rinnovamento o l'ampliamento [illegible] parco circolante somalo. Sono previsti, inoltre, da parte della Fiat, interventi nel settore dell'assistenza tecnica e della formazione professionale.

L'accordo [illegible] stato firmato per [illegible] parte somala dal presidente della Commissione di Stato per la pianificazione dottor Ahmed Habib Ahmed e per [illegible] Gruppo Fiat dal responsabile della Direzione Sviluppi Internazionali, ingegner Franco Prati.

Lo [illegible] ha, in questi ultimi tempi, intensificato tali tipi [illegible] accordi con diversi enti statali stranieri (in particolar modo [illegible] i Paesi dell'Est), dimostrando [illegible] [illegible] interesse [illegible] i Paesi emergenti, al cui sviluppo contribuisce [illegible] stanzialmente con uomini e mezzi [illegible] [illegible] principali settori produttivi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì 12 settembre 1878)

Attentato al Casino

MONTECARLO — [illegible] è tentato di far saltare all'aria il famoso Casino da giuoco di Montecarlo e Monaco. Vennero arrestati due [illegible]dividui, i quali avrebbero posto un grosso pacco di dinamite sotto la sala da giuoco del Casino. Uno degli arrestati è tedesco, l'altro chi lo dice francese, chi italiano. Quest'ultimo ha confermato di essere stato affigliato [illegible] una Società [illegible] sede a Nizza ed il cui intento era di distruggere con qualsiasi mezzo il Casino.

Il "Premio Italia„ trent'anni dopo

Aperto a Milano con il discorso di Paolo Grassi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il Premio Italia [illegible] è aperto ieri ufficialmente nella sala Marconi [illegible] Mifed, alla Fiera campionaria, con un discorso del presidente della Rai, Paolo Grassi, alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti dei 50 enti radiofonici e televisivi internazionali che partecipano alla manifestazione. E' il trentennale [illegible] premio e bisogna dire che quest'anno la Rai [illegible] annette una particolare importanza: c'è il desiderio di trasformare e rilanciare questa rassegna, che è sempre stata prestigiosa ma che troppo spesso [illegible] rimasta lontana [illegible] pubblico e si è [illegible] in un gioco [illegible] giurie internazionali, [illegible] [illegible] fine premiavano programmi i quali ben [illegible] difficilmente poi arrivavano sul video.

Ora, ha precisato Grassi, il premio vuole [illegible] soprattutto [illegible] centro [illegible] cultura, un momento di incontro, [illegible] traino e di incoraggiamento [illegible] autori, compositori e registi, un'occasione di spettacolo e di arte [illegible] con il concorso delle forze radiotelevisive di tutto il mondo, una manifestazione aperta e ampiamente disponibile alla ricerca e alla sperimentazione.

Prima di Grassi, il quale non ha saputo nascondere [illegible] soddisfazione che il premio sia tornato nella sua [illegible]no, hanno parlato [illegible] sindaco Carlo Tognoli, che si è sempre, e anche politicamente, interessato di questioni radio-tv, e l'organizzatore del premio, Alvise Zorzi, il quale ha annunciato che il prossimo anno la rassegna farà un salto dal Nord al Sud e si terrà a Lecce. Stasera al Piccolo Teatro, avvio con «Il cilindro» di Eduardo De Filippo, di cui avremo [illegible] di parlare ampiamente. Anche questa partenza [illegible] un lavoro inedito di Eduardo è un segno [illegible] rinnovamento della manifestazione che mira, non solo a radunare gli specializzati, ma a coinvolgere il [illegible] [illegible] pubblico.

u. bz.

Zaccagnini sulla disputa ideologica nella sinistra

Tra psi e pci la dc non sta a guardare

Accuse dei socialisti: "La posizione dc è ipocrita" - I timori espressi dai repubblicani

ROMA — Il dibattito ideologico [illegible] [illegible] tra i partiti della sinistra finirà col ripercuotersi anche nella dc. L'atteggiamento dei suoi dirigenti è stato finora improntato a molta cautela, [illegible] è probabile che [illegible] «disputa» provocata da Craxi costituisca uno dei [illegible] temi principali che le varie correnti democristiane discuteranno nei loro prossimi convegni, previsti attorno alla fi[illegible] del mese, per impostare linee su cui si svilupperà la battaglia precongressuale. Per adesso, comunque, si tratta più che altro di sfumature nell'atteggiamento dei vari gruppi riguardanti [illegible] posizione ed il ruolo che il par[illegible] deve assumere nei confronti di questa polemica ideologica.

Zaccagnini, [illegible] domenica parlò a Pescara a conclusione [illegible] «Festival dell'Amicizia», ha ribadito ieri in [illegible] intervista alla radio che da parte della dc non c'è indifferenza, ma ha cercato ancora una volta di sdrammatizzare la questione. *«Non stiamo a guardare alla finestra questo dibattito»*, ha affermato, *[illegible]mo profondamente interessati ad esso perché ci pare vi [illegible] riflettano alcuni temi fondamentali che riguardano lo sviluppo generale della democrazia in Italia».*

Anche il vice-segretario della dc, Galloni, [illegible] sostenuto l'utilità [illegible] questo dibattito aggiungendo [illegible] non credere che [illegible] influire negativamente sugli attuali equilibri e sul governo. *«Finora [illegible] stato condotto in modo responsabile»*, ha osservato. Galloni ha anche ricordato che l'attuale coalizione è il prodotto di [illegible] situazione di emergenza da non teorizzare *«come un fatto permanente, nè [illegible] strumento per realizzare l'approdo permanente [illegible] pci al potere».*

Sfumature differenti si possono cogliere nelle altre [illegible]renti. Gli andreottiani [illegible] mostrano assai prudenti e attribuiscono alle iniziative della segreteria del [illegible] [illegible] significa[illegible] prevalentemente [illegible] recupe[illegible] di consensi elettorali. La sinistra di base, attraverso [illegible] sen. Martinazzoli, è piuttosto dura nei confronti [illegible] psi, che, *«puntando contemporaneamente ad una crescita elettorale e [illegible] un programma utopistico, può oggettivamente essere destabilizzante». «Di fronte a tutto questo»* — aggiunge — *«la dc deve essere capace [illegible] intervenire attraverso una più robusta iniziativa politica ed [illegible] accresciuta [illegible] tensione propositiva».* Diverso l'atteggiamento dei fanfaniani. L'on. Pezzati ha detto di non condividere i richiami alla prudenza [illegible] [illegible] dc sono stati avanzati a Craxi.

Nel psi [illegible] fa in modo di mantenere desta la polemica. L'on. Cicchitto, membro della direzione socialista, ha attaccato la [illegible] definendo «ipocrita e contradditoria» la sua posizione rispetto al dibattito ideologico fra i partiti di sinistra. Accusandola [illegible] voler utilizzare questo dibattito per conservare inalterato il [illegible] sistema di potere, Cicchitto sostiene che la dc *«da [illegible] lato invita i socialisti a non polemizzare troppo con i comunisti e dall'altro ribadisce che il quadro politico attuale è il massimo che [illegible] può concedere».*

Preoccupati delle conseguenze che queste polemiche potrebbero [illegible] sono i repubblicani. *«C'è il rischio»*, scrive la *Voce Repubblicana*, *«che le questioni di schieramento riprendano la [illegible] e tutti e fallisca l'attuale, difficilissimo e per qualche verso disperato, tentativo di dare coerenza al quadro di forze necessario alla salvezza».* [illegible] ammonisce: *«Un fallimento [illegible] peserebbe su questo o quel partito, questo o quel quadro politico, ma sul Paese intero».*

[illegible] fr.

Fanfani ricevuto da Juan Carlos

MADRID — Il re di Spa[illegible] Juan Carlos, ha ricevuto ieri il presidente del Senato italiano, Amintore Fanfani. L'udienza è durata circa mezz'ora. Fanfani, che dopo due giorni di visita privata a [illegible]drid si era recato a Lisbona, è rientrato domenica notte nella capitale spagnola.

Il presidente [illegible] Senato italiano è stato ospite a mezzogiorno, per [illegible] colazione, del presidente [illegible] [illegible] Fernando Alvarez De Miranda e quindi, nel tardo pomeriggio di ieri è ripartito per Roma.

LA [illegible]
[illegible]ttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rieffo

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Forse quello di Riva del Garda è il loro ultimo congresso

La riforma ha cancellato il nome del romantico medico condotto

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

RIVA DEL GARDA — Questo in corso a Riva del Garda sarà forse l'ultimo congresso dei medici condotti italiani. La riforma sanitaria, attualmente in via di approvazione [illegible] Senato, non fa nemmeno il nome del medico condotto, non gli dice grazie, e [illegible] ne prevede più la figura giuridica; non accenna affatto, insomma, alla presenza in ogni paesino [illegible] vecchio dottore tradizionale incaricato della assistenza diretta ai poveri e costretto a fare ogni [illegible] dal rilascio dei certificati di morte [illegible] alla sorveglianza degli asili, ai rilievi epidemiologici, con obbligo [illegible] [illegible] reperibilità 24 ore su 24, e tenuto ad assistere chiunque, ricco o povero, mutuato o no, che ne facesse richiesta.

Da quando [illegible] sorto l'istituto del medico condotto (il nome deriva dall'età imperiale romana e indicava il medico che veniva «condotto» al seguito delle legioni di guerra) il mondo è cambiato; in particolare, nell'ultimo secolo — il primo congresso dei medici condotti italiani risale al 1874 e si tenne a Castrocaro — le trasformazioni sono state vertiginose.

Non esistono più, tranne casi eccezionali, quelle condizioni drammatiche [illegible] isolamento, d'urgenza e spesso volte di ignoranza che alla fine dell'Ottocento costringevano [illegible] medico a accorrere, in baroccio e a dorso di cavallo, nei casolari più lontani e nei casolari sparsi sulla montagna per dare aiuto a una partoriente o al bimbo che aveva ingoiato una moneta. Tracheotomie eroiche sul tavolo di cucina col bisturi sterilizzato nell'acqua bollente e applicazioni [illegible] forcipe con la gestante che urla, tutte queste cose [illegible] succedono più. O almeno [illegible] dovrebbero succedere.

[illegible] teoria o [illegible]. In pratica queste cose accadono ancora, mi dice il dottor Buffa, «vecchio» medico condotto, e [illegible] [illegible] fra mille il caso [illegible] quel suo collega che pochi mesi fa è andato di notte, in piena tempesta, a bordo di una barca a vela, a operare con mezzi di fortuna [illegible] ragazzo colto da un attacco gravissimo di appendicite acuta a bordo di un peschereccio, [illegible] ricorda lui stesso, quando [illegible] appena un po' più giovane, lunghissime camminate in montagna, fra [illegible] neve, [illegible] un bimbo colto dalle convulsioni; e quel medico condot[illegible] di Linosa, andato in pensione a settant'anni, ma non c'era nessuno che voleva prendere il suo posto e allora lui è tornato, silenzioso e tranquillo, a servire i suoi isolani.

Tutto è cambiato oggi, urbanesimo, comunicazioni più rapide, [illegible] media; soprattutto il punto di gravità della medicina [illegible] è spostato dalle malattie infettive acute alle malattie croniche degenerative e dalla diagnosi-terapia alla prevenzione-profilassi. Lo specialista [illegible] finito per prendere il posto (non sempre con vantaggio) [illegible] medico generico [illegible] famiglia.

Ora, con la riforma sanitaria [illegible] e una svolta. Il medico condotto scompare. L'assistenza [illegible] malato sarà garantita ovunque, città e campagna, [illegible] nuove strutture [illegible] in parte assorbiranno [illegible] le vecchie e in parte verranno create ex [illegible]. Fondamentale sarà l'«unità sanitaria locale» (prevista [illegible] [illegible] popolazioni da cinquantamila fino a [illegible] massimo di [illegible]tomila abitanti), suddivisa in tanti distretti (ci[illegible] per duecentomila abitanti) che dovranno essere autosufficienti.

In questi distretti verranno assorbiti gli attuali medici condotti, con funzioni, essi chiedono, di carattere direttivo e di coordinamento. Tutti i medici verranno suddivisi in tre categorie: medici dipendenti dagli enti locali o ospedalieri, medici convenzionati (ciascuno con un [illegible]ssimo di 1500 assistibili) e medici che si dedicheranno unicamente [illegible] libera professione. Il cittadino pagherà di tasca propria soltanto se [illegible] rivolgerà di sua spontanea volontà a uno [illegible] questi ultimi.

Inutile dire che qui, a Riva del Garda, il discorso [illegible] è ben presto allargato dai problemi [illegible] medici condotti a quelli dell'intera [illegible] medica, che [illegible] nasconde un violento malumore. La riforma (e ce lo ha confermato il senatore Cravero, relatore [illegible] maggioranza alla commissione igiene e sanità del Senato) si farà [illegible] come è stato deciso. Sembra [illegible] esista già un preciso accordo in tale senso tra i partiti dello schieramento governativo.

[illegible] segretario della federazione degli Ordini dei medici, Danilo Poggiolini, ci ha chiarito quali [illegible] punti sui quali i medici insisteranno in occasione del prossimo dibattito in Senato. Punto essenziale ci sembra essere il seguente: la legge di riforma, [illegible] come è oggi, prevede che l'assistenza medica generica venga assicurata, nelle singole regioni, [illegible] medici convenzionati (vale a dire quei medici che si [illegible]no in un apposito elenco e fra i quali i cittadini sceglieranno il loro medico curante, sino a un massimo di 1500 cittadini per medico) oppure dai medici dipendenti, [illegible] funzionari delle strutture [illegible]tali (così com'era il vecchio medico condotto).

E' proprio su quel «oppure» che i medici protestano. Affermano [illegible] voler parlare a nome del comune cittadino, [illegible] del malato, cioè di noi tutti. Dicono che quando [illegible] Regione sceglierà [illegible] affidare l'assistenza ai medici «dipendenti», il cittadino non dis[illegible]porrebbe più di [illegible] medico suo, di un medico di fiducia, ma dovrà rivolgersi a un ufficio dove tre o quattro [illegible] si daranno il cambio, secondo gli orari, secondo i turno. Il malato finirebbe per rivolgersi non più a un [illegible]dico, ma a uno sportello.

La riforma sanitaria prevede, oltre a tutte le altre belle cose che già ci sono o che si vogliono fare, l'istituzione di una [illegible] e propria rete [illegible] medicina preventiva (nelle fabbriche, nei posti [illegible] lavoro, nelle scuole, depistages [illegible]logici, consultori, ecc.), bisogna fare un conto dei costi e delle risorse.

Ora il piano Pandolfi prevede — e proprio in concomitanza con la riforma sanitaria — che nella gestione della salute pubblica si [illegible]bano risparmiare [illegible] miliardi. Benissimo, si tenterà di farlo. Ma chi troverà i fondi per la istituenda rete di medicina preventiva? Non corriamo il rischio di fare progetti troppo grandi e tuffarci in un mare di illusioni?

Umberto Oddone

Il dibattito a "Prima pagina" sulla seconda rete

Politici, esperti, spettatori giudicano Rai e tv private

La Rai parla di se stessa e delle «cugnatte», le emittenti locali, ormai cresciute, ammirate, denigrate. Lo ha fatto ieri [illegible] sulla rete due, rubrica «Prima pagina», titolo «[illegible] ingranaggi dell'informazione in Italia». Un'ora di dibattito che ha spaziato per 360 gradi su questioni (come realizzare la riforma Rai, come conciliare professionalità e pluralismo politico-culturale, è un rischio l'oligopolio delle tv locali, è auspicabile il binomio giornali-emittenti televisive?) [illegible] da anni tengono [illegible] l'interesse degli addetti [illegible] lavori.

Ma questa volta il microfono oltre che agli «esperti» [illegible] stato concesso anche ai «profani», nella fattispecie ad alcuni frequentatori del comitato di quartiere Lame [illegible] Bologna. [illegible] è nato un ping-pong dialettico che se [illegible] ha rilanciato analisi e proposte nuove tra i videologi, ha eliminato molti luoghi comuni sulla presunta indifferenza degli utenti televisivi in fatto di informazione.

S'inizia [illegible] una passerella [illegible] volti ben noti a chi s'occupa di problemi Rai. Ecco Orsello (psdi) vicepresidente Rai (*«La Rai non è un rottame, ha chiuso il '77 [illegible] un attivo [illegible] 700 milioni»*), Bubbico, dc, (*«La dc lottizzatrice? Macché, ne [illegible] stati vittima, lottizzano gli altri partiti»*), Quercioli, pci, (*«E' finito il monopolio democristiano durato 25 anni, ora [illegible] chiediamo un autentico pluralismo politico-culturale»*), Bogi, pri, (*«Via la mano dei partiti sulle televisioni locali»*) che rilanciano punti di vista dei rispettivi partiti.

Si entra nel merito delle emittenti private. La parola [illegible] giornalisti. C'è il pericolo di una concentrazione, oltre che [illegible] testate [illegible] giornali, [illegible]e di piccoli schermi? *«Cer[illegible]* — dice Alessandro Cardulli, che fa parte della Federazione stampa —. *L'editore Rizzoli copre [illegible] il 20 per cento [illegible] lettori di quotidiani, se si prende analoga quota tra le emittenti, controlla l'informazione per [illegible] milioni di telespettatori».*

Eugenio Scalfari, direttore di *«Repubblica»*: *«Mi [illegible] sono [illegible] voler un oligopolio delle stazioni televisive private. Ma poche emittenti e tutte bene sono l'unico modo per rompere il monopolio della Rai».* Ma quante [illegible]trebbero sopravvivere decentemente? Non più [illegible] 50-60 per Giovanni Giovannini, presidente della Federazione [illegible]tori, non più [illegible] una ventina per Leo Jesurum del gruppo Rizzoli. E' auspicabile che i giornali quotidiani si avvalgano di emittenti televisive? [illegible], certo, affermano Giovannini e Jesurum.

Dopo una scheda sugli editori di libri e giornali (metà del [illegible] in mano a sette gruppi) la parola viene data ai bolognesi del quartiere Lame.

Guido J. Paglia

(Segue [illegible] pag. 16)

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.

Sì, la sicurezza che il formaggino col quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del bambino è il più adatto per "lui": ecco il "qualcosa in più" da Locatelli

Il doppio.

Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perchè è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli

La leggerezza.

Sì, Pizzaiola è la mozzarella che "dentro" è diversa da tutte le altre perchè contiene meno grassi e così ne hai meno anche tu: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli

PIZZAIOLA
il fresco gusto del latte

La convenienza.

Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la cena perchè nutre senza appesantire, che vale la spesa perchè ha un prezzo conveniente: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli

CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.143

L'inchiesta della magistratura dopo quella della commissione «inquirente»

Inviati nove mandati di comparizione per irregolarità edilizie (caso Schiavone)

ALESSANDRIA — Il pretore dott. Fausto Severini che sta svolgendo l'inchiesta sui presunti illeciti edilizi denunciati dall'architetto Francesco Schiavone quando venne trasferito d'ufficio, dalla giunta comunale, da direttore della Sezione urbanistica a responsabile dei Servizi tecnologici, ha firmato nove ordini di comparizione. Si tratta, in pratica, di avvisi di reato «accelerati», infatti i «nove imputati» — questo il termine usato dal magistrato sono invitati a presentarsi dal pretore Severini, per essere interrogati, all'inizio della prossima settimana. Se non ottempereranno all'invito saranno «accompagnati» dinanzi al magistrato.

Interessati al provvedimento del pretore sono, oltre allo stesso architetto Schiavone, il presidente del comprensorio, il comunista Enzio Notti, già assessore comunale all'urbanistica, il suo successore, l'architetto Giovanni Maria Ghè, pure del pci, l'assessore comunale all'annona rag. Piero Formaiano, socialista, due geometri dell'ufficio tecnico comunale, Pasquale Barone e Maria Rosa Massobrio, il vigile urbano Giuseppe Carrara, e due imprenditori alessandrini, Gino Arzani, via Marengo 12, e Carlo Zunino, via Galileo Galilei 20.

Quando, all'inizio dell'estate, l'architetto Schiavone venne trasferito inviò un esposto al sindaco mettendo in evidenza due presunti illeciti [illegible]: per un supermarket dell'Arzani al quartiere Galimberti e per la trasformazione di un immobile [illegible] Zunino; in sobborgo Cantalupo, in centro commerciale della Conad, una cooperativa d'acquisto legata ai partiti di sinistra. Il sindaco inviò l'esposto alla magistratura, disponendo inoltre un'inchiesta del segretario generale del Comune che accertò la scomparsa di alcune pratiche edilizie. Ci fu battaglia [illegible] in Consiglio Comunale, poi un'inchiesta a livello di commissione urbanistica allargata ai capigruppo che si concluse in modo non troppo chiaro: il documento fu inviato al pretore Severini. Ieri gli ordini di comparizione.

Gino Arzani è accusato di aver effettuato, senza licenza edilizia, lavori al market di via [illegible] Storniol. Per questo episodio Notti e Ghè, [illegible] assessori all'urbanistica, e Formaiano al commercio sono accusati di omissione di atti d'ufficio per non aver provveduto contro le irregolarità (Arzani non pagò tra l'altro gli oneri di urbanizzazione).

I tre amministratori sono inoltre indiziati di non aver denunciato il reato, di cui erano a conoscenza, all'autorità giudiziaria. Formaiano anche di aver concorso nel reato contestato all'Arzani, per «non averlo impedito pur avendone l'obbligo e avendolo [illegible] incoraggiato».

Interrogato dalla commissione di inchiesta comunale l'Arzani avrebbe ammesso di aver operato senza licenza edilizia «tanto avrebbe provveduto a tutto l'assessore Formaiano». Le inadempienze del titolare del market vennero accertate dall'architetto Schiavone e il geometra Pasquale Barone — quindi anche per lui l'accusa di omissione d'atti d'ufficio — non avrebbe redatto il verbale come ordinato.

Il vigile Carrara invece avrebbe, nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, omesso di denunciare il reato contestato all'Arzani.

E veniamo all'episodio Co[illegible]. L'immobile, a Cantalupo, dello Zunino — un capannone facente parte del complesso industriale — venne trasformato in deposito commerciale [illegible] licenza edilizia, di qui il reato contestato all'imprenditore alessandrino. Mentre l'assessore Ghè e il geometra Maria Rosa Massobrio [illegible] accusati di omissione d'atti d'ufficio: l'assessore avrebbe chiesto alla dipendente comunale di non denunciare alla autorità giudiziaria il reato commesso dallo Zunino, e la Massobrio, malgrado quanto le era stato imposto dall'architetto Schiavone, suo diretto superiore, non provvide a inoltrare la denuncia.

Ghè e Massobrio [illegible] anche indiziati di omissione di atti d'ufficio per non aver provveduto a far pagare gli oneri di urbanizzazione al titolare del capannone trasformato.

Infine l'architetto Schiavone è accusato di omissione d'atti d'ufficio per aver «ambiguamente ritardato a sanare le inadempienze dell'Arzani e dello Zunino» e di omessa denuncia di [illegible] all'autorità giudiziaria per non avere denunciato, sino al momento del trasferimento quanto era a sua conoscenza.

Come si vede l'inchiesta del pretore Severini coinvolge accusatore e accusati dei presunti illeciti edilizi: molto dovranno chiarire nei loro interrogatori i nove che ieri hanno ricevuto l'ordine di comparizione. Le conseguenze sono difficili da immaginare: non è da escludere che l'intervento «a raffica» del pretore Severini possa provocare una crisi nella giunta.

Da parte sua l'architetto Schiavone continua la sua guerra contro giunta, promette, attraverso il suo legale, avv. Paneri junior, di «far rivelazioni che metteranno molti in difficoltà» e lamenta di essere vittima di persecuzioni: reinserito nell'incarico dopo la decisione del Tar (tribunale amministrativo regionale) verrebbe boicottato, privato degli stessi mobili e dei subalterni: un geometra è ammalato, altri due sarebbero stati invitati a non lavorare per metterlo in difficoltà.

Franco Marchiaro

Enzio Notti — Giovanni Ghè

Le reazioni in città al provvedimento: favorevoli i farmacisti

Per il ticket, consensi e riserve

ALESSANDRIA — In vigore da ieri mattina, il ticket sui medicinali non ha creato, almeno per Alessandria, grossi problemi. «E' un provvedimento [illegible] comunque giunto in ritardo — afferma il dott. Alfredo Bellucchi, presidente dell'Associazione titolari di farmacia — La gente si era abituata troppo bene — aggiunge — e c'era chi si faceva passare dalla mutua anche il dentifricio. In linea di massima però la nostra città non è mai stata fra le prime in questo campo e la collettività finirà con l'accettare il ticket, anche se a malincuore».

Come giudica il provvedimento? «Era necessario — risponde il dott. Bellucchi — perché oltre ad avvicinarci al sistema europeo, comporta una rivalutazione della nostra professionalità. Speriamo che il prontuario non sia soggetto a continue variazioni. Vediamo bene — conclude il farmacista — anche la ricetta unica per tutti gli enti mutualistici».

Per il dott. Luigi Odone, titolare di farmacia, il provvedimento era necessario. «Gli abusi — dice — erano troppi, si arrivava persino a prescrivere ricette per il cane, col risultato che noi dovevamo far fronte alle forniture senza sapere se e quando avremmo visto i [illegible] mutue».

I clienti come hanno reagito? «La gente era preparata e le lamentele sono state poche — risponde il farmacista —, ma nei giorni scorsi molti hanno provveduto a farsi la scorta di medicinali [illegible], alla scadenza, finiranno nei rifiuti».

«E' presto per fare un bilancio — afferma il dott. Ermanno Scriola —. Bisognerà poi vedere cosa succederà il prossimo anno, perché se oggi vanno bene, le 200 o [illegible] lire non basteranno certo in futuro se la svalutazione procederà di questo passo».

Cosa ne pensano i cittadini? «Da una parte può essere giusto — dice Luciano Assenzio — [illegible] penso a tutti quei pensionati per i quali anche poche centinaia di lire vanno ad incidere su un bilancio già ridotto all'osso. Si dice — aggiunge — che molta responsabilità l'hanno i medici, ma di fronte alle pressanti richieste dei pazienti non potevano che accontentarli, [illegible] questi si sarebbero rivolti ad altri».

Il problema dei pensionati sta a cuore anche a Mario Lasagna. «Per chi ha il minimo di pensione sarà un dramma — afferma — e non saranno certo sufficienti le 10 mila lire annue degli istituti di previdenza».

La contestazione si allarga: «E' il sistema della società che va cambiato — aggiunge Lasagna — perché chi paga è sempre il poveretto, anche se in questo [illegible] la colpa è di chi fa incetta di medicinali».

Un parere a favore [illegible] Patrizio Pastori, il quale afferma che «è un'iniziativa giusta, visti i problemi finanziari delle mutue».

f. sc.

Mario Lasagna — Luigi Odone — Luciano Assenzio — Alfredo Bellucchi

Sarebbe stata investita da un autocarro

[illegible] trovata cadavere

ALESSANDRIA — Un'anziana donna di Spinetta Marengo esce di casa in bicicletta per andare a raccogliere erba e scompare: dopo quasi tre giorni viene trovata cadavere. E' Enrichetta Gallarati, di 71 anni, che abitava con il figlio e la nuora in via Genova, in perfetta salute e mentalmente valida.

Venerdì la donna si è allontanata dicendo che si sarebbe recata, come al solito, a «fare erba»: era in bicicletta e non ha più fatto ritorno.

Il figlio, dopo averla cercata invano, alla [illegible] ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri che, svolte ricerche, il giorno seguente hanno trovato in località Fornace, sulla strada per il sobborgo Lite Parodi, a venti metri dalla statale Alessandria-Tortona, la bicicletta della Gallarati.

La ruota posteriore era danneggiata, come se un'auto l'avesse tamponata: nella zona nessuna traccia di sangue, così [illegible] in [illegible] ospedale era stata ricoverata l'anziana donna.

Le ricerche sono continuate e domenica si è deciso di far ricorso ad un'unità cinofila, che avrebbe dovuto giungere [illegible] Torino. Poco prima dell'arrivo dei cani, Enrichetta Gallarati è stata trovata cadavere [illegible] Gambalera, a Spinetta, [illegible] piuttosto distante dalla bicicletta. Da quanto si è saputo da un testimone, il conducente di un [illegible] venerdì scorso ha urtato la bicicletta della donna: l'autista è sceso per soccorrerla, si è offerto di accompagnarla all'ospedale, ma la Gallarati ha rifiutato dicendo di star bene.

Il camionista si è allontanato e con lui la settantenne. Cosa sia poi [illegible] non si sa: forse la donna, colta da choc, ha vagato per le campagne finché per un malore è caduta al suolo ed è morta.

Il sostituto procuratore della repubblica di Alessandria ha ordinato l'autopsia della salma.

L'appuntamento annuale nella città del grande terzino della Nazionale

Casale vive il trofeo Caligaris

Il ponte sul Po imbandierato - Le squadre sono sfilate per le vie del centro applaudite dai tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Cento giovani inseguono sul campo «Natal Palli» in «pateule» [illegible] professionisti: [illegible] i calciatori jugoslavi dello Rijeka, i corsi del Bastia, i Kickers tedeschi, i ragazzi di Lanerossi Vicenza, Torino, Inter, Fiorentina e Juniorcasale che partecipano al torneo «Caligaris».*

La città vive un'atmosfera di festa, [illegible] il ponte sul Po imbandierato che annuncia il ripetersi di una tradizione ventennale, la sfilata atletico-folkloristica lungo le vie del centro per la «presentazione delle [illegible] gara, gli sportivi che corrono ad applaudire calciatori sconosciuti, ma che forse diventeranno campioni.

Il «Caligaris» è un patrimonio dell'intera Casale: dai cinquantenni che ricordano il grande terzino [illegible] Nazionale campione del mondo, ai giovani che ne parlano con rispetto ed orgoglio insieme. «Quanti ragazzi vorrebbero imitare "Caliga" — *dice Mario [illegible], 66 anni, che ha [illegible] quasi tutti i tornei* —. Quest'anno le formazioni al via non si presentano irresistibili, ma il Lanerossi, nella prima partita con il Torino, ha dato spettacolo».

Si sta giocando Inter-Kickers: lo stadio si riempie lentamente, [illegible] domenicale è un invito [illegible] ultime gite estive, per le notturne il pubblico sarà molto più numeroso.

«Manca la Juve [illegible], ed è un peccato — *dice Costante Polatto, un cinquantaquattrenne di Morano Po* —. Gli stranieri giocano "duro", le nostre squadre sono in difficoltà». *Ha fatto l'abbonamento per l'intero torneo, 12 mila lire, perché vuol vedere tutte le gare.*

L'Inter va in vantaggio grazie ad un [illegible] della difesa tedesca: un ragazzino applaude più convinto degli altri, Alessandro, 9 anni, è allo stadio con [illegible] Rosemma Novelli. «Sogna di diventare calciatore — *afferma la signora Novelli* —. Me ne intendo poco, ma vengo volentieri alla partita perché il ragazzo si diverte molto. Ho sentito dire che i giovani della Junior promettono bene».

«Abbiamo bisogno di tanti nuovi Bettega — *dice Pietro Santagli, casalese, che non ha perso un «Caligaris». E' in tribuna con i due figli, Giovanna, 12 anni, che fa il tifo per il Toro, e Sandro, 9 anni, juventino.* «Ricordo una finale tra Toro e Juve, c'era gente anche in campo: che entusiasmo».

Chi gioca nelle giovanili di grandi società, come Inter e Torino, si sente ad un passo dal grande salto: un infortunio del titolare, la [illegible] indispensabile, si pesca nel vivaio. Per molti atleti affermati è accaduto così: ci si ritrova in prima squadra per mille coincidenze favorevoli, oltre [illegible] per i meriti sportivi.

Tra il pubblico c'è anche chi sogna ad occhi aperti, attratto dal mondo del calcio che significa ancora gloria e denaro. Un ragazzo immigrato da Reggio Calabria, Tonino Scarfò, diciottenne, cerca lavoro a Casale. «Sono anche in trattative con la Junior: a Reggio ero ala destra in una squadra di dilettanti». *Tonino chiede allo sport la prima certezza, un posto nella «rosa» degli atleti locali per sperare di ripetere le imprese [illegible] Causio e degli Anastasi. Accanto a lui altri giovani del Sud.*

Giuseppe Francia, 21 anni, dice: «Nel bar di Casale si parla soltanto del "Caligaris"; è un grande torneo, e mi piace vedere in campo squadre di tanti paesi». *Francesco Leuzzi, operaio trentaduenne, segue la Junior nel campionato di serie D.* «Questo è un torneo con tante "speranze", in cui si vede del [illegible] calcio: uno sportivo come me non chiede altro».

La parola alle «promesse». Due giovani del Lanerossi osservano dalla tribuna i prossimi rivali. Silvano Penso, diciottenne, si è già allenato con la prima squadra durante la preparazione precampionato. Fra pochi giorni tornerà a scuola: frequenta il 5° anno di un istituto tecnico per periti.

«Per noi l'unica entrata sono i rimborsi-spese — *dice* —. Si gioca per la passione e, naturalmente, con la speranza di "sfondare"». *Anche Luigino Brunello, punta del Vicenza, pensa al calcio e ad un diploma insieme.* «Studio da ragioniere — *afferma il veneto diciannovenne* —. Ci alleniamo tre volte la settimana, al pomeriggio: così non dobbiamo trascurare la scuola». *E' da 8 anni al Lanerossi: adesso è giunto il momento di scoprire se farà strada nel difficile mondo del pallone. Il «Caligaris» è chiamato a dare una risposta: tanti giovani attendono con ansia di sapere quale [illegible] il loro futuro.*

Giuseppe Grosso

Un gruppo di spettatori durante la prima partita del trofeo Caligaris al «Natale Palli»

[illegible] Zola — Costante Polatto

Anziano si suicida a Pontecurone

PONTECURONE — Pietoso suicidio nel tardo pomeriggio di sabato al nosocomio «Giacomo Bossi». Il pensionato Paolo Cassano, 81 anni, domiciliato presso l'istituto Don Orione di Pontecurone, in un improvviso raptus di follia, si è lanciato dal secondo piano nel sottostante cortile dell'ospedale: l'uomo, subito soccorso [illegible] guardia, dott. [illegible] Granata, è spirato [illegible] prima di poter [illegible] medicato per la frattura della base cranica.

Il pensionato da qualche giorno si trovava presso il «Giacomo Bossi» per un disturbo di nevralgia gastrica; evidentemente la malattia che lo tormentava e una depressione psichica lo hanno spinto all'insano gesto.

(c. r.)

Granatieri «tutti alessandrini»

Granatieri, anziani e giovani, durante la sfilata nelle strade del centro (foto Zeta)

ALESSANDRIA — Oltre mille uomini provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, [illegible] Romagna, Toscana, Lazio, Puglie, Veneto, Trentino-Alto Adige, hanno partecipato domenica ad Alessandria al raduno interregionale dei granatieri di Sardegna. Con anziani e anzianissimi ex combattenti, molti invalidi e mutilati, vi erano un drappello di granatieri in armi giunto da Roma, la fanfara degli alpini della Taurinense e i componenti il Consiglio Nazionale Direttivo con il presidente, gen. Domenico Pipola. Ha parlato a mezzogiorno in piazza della Libertà, presenti le massime autorità della provincia. Sul medagliere nazionale [illegible] coperto dalle molteplici decorazioni ottenute in tante guerre, si è aggiunta una medaglia dono del sindaco, Felice Borgoglio, a nome della città. Gli ex granatieri hanno sfilato per le principali vie e deposto corone d'alloro ai monumenti dei caduti nelle varie guerre.

(c. c.)

Ambulanti protestano per il mercato di piazza Libertà

ALESSANDRIA — La ristrutturazione del mercato di piazza Libertà, attuata da ieri mattina, non ha provocato [illegible] proteste da parte dei [illegible] ambulanti [illegible] al provvedimento, dopo che la stessa associazione di categoria aveva dato parere favorevole alla decisione dell'amministrazione comunale.

La maggior parte ha dovuto ridurre lo spazio a disposizione per le bancarelle ed ora la piazza si presenta con più ampi corridoi per il transito del pubblico, ma anche per il carico e scarico delle merci.

Non sono mancate le critiche, anche accese, da parte di chi non ha più trovato posto (sono una ventina gli ambulanti esclusi)

F. SC.

Le marce non competitive della domenica

I primi nelle camminate ad Alessandria e Arzello

ALESSANDRIA — La «Seconda camminata settembrina» di dodici chilometri disputatasi domenica ha ottenuto il successo che gli organizzatori — il gruppo podistico Gandini-La Pelle — auspicavano e per conseguire o il quale hanno lavorato alcuni mesi. Gli iscritti sono stati 1250, non tutti, poi, [illegible] sempre [illegible], hanno partecipato alla scarpinata attraverso antiche strade della periferia e di alcuni sobborghi cittadini, ma la manifestazione si è [illegible] in un clima di sana allegria.

La [illegible], che era sotto il patrocinio de «La Stampa», ha visto la [illegible] di tutti i «big» di questo sport [illegible] giunti dall'intera provincia. Primi sono arrivati — benché non competitiva la lotta per il primo [illegible] nelle [illegible] è sempre fortissima e avvincente — a pari merito Danilo Cambiasi e Nino Corvaio, entrambi della Gandini-La Pelle, seguiti da Stefano Ravili, pure della Gandini, Gianfranco Odicino, [illegible] Michelin, Vittorio Ramazzotto del Gruppo Viale-Galluzzi, tutti di Alessandria.

In campo femminile si è imposta [illegible] Gulmini, [illegible] V[illegible] seconda Michelina Mulone, pure di Valenza che correva però per la Gandini, cui, è stata assegnata [illegible] de «La Stampa» (l'altra è andata alla Croce Rossa, che sempre segue queste manifestazioni), terza Angela Masu, del Viale-Galluzzi, [illegible], quinta Mariastella Timbaldi, del Viale, il cui figlio, Marco, è stato il primo bambino, superando Marco Oberti, della Gandini, Giuseppe Selvaggio, Livio Bottero, Stefano Vanni e Raffaella Chiaregato.

Il gruppo Viale-Galuzzi, con oltre 100 concorrenti, è stato il più numeroso, dopo di lui si sono piazzati i [illegible] Michelin, «Al Coccio», «Cartotecnica di Castellazzo Bormida», Carrozzeria Bozzadiese, di [illegible], Var Mercato di Novi Ligure, Gruppo Gerau, premiati anche per il folklore (alcuni componenti [illegible] il tradizionale costume sardo), Famiglia di Galgieudo di Alessandria, Avis di Masio, [illegible] Riva di Predosa. Coppe, trofei, targhe hanno premiato singoli concorrenti e gruppi.

(a. d.)

ARZELLO DI MELAZZO — Duecento concorrenti hanno preso parte [illegible] 3ª camminata [illegible], [illegible] non competitiva di 13 chilometri. Ha vinto Guglielmo Ma[illegible], [illegible] giovane terrazziere di Borgoratto Alessandrino della Associazione [illegible] Atletica Acqui Terme, premiato con una medaglia d'oro offerta dai fratelli Porta di Arzello, oltre a una coppa.

Al 2° posto Primo [illegible] Buono, di Finale Ligure (A.A.A.T.). Sempre dell'A.A.A.T. il 3° [illegible] Franco [illegible] di [illegible]. Al quarto posto il [illegible] Bruno Pesce, di Acqui, [illegible] con [illegible] coppa della Pro Loco di Melazzo; 5° Celso Ghione, di Nizza Monferrato, 6° Giuseppe Martinelli, di Borgoratto, 7° Santo Castiglia, di Acqui, 8° Tommaso Ivaldi, pure acquese, 9° Agostino Alberti e 10° Adriano Travellin, entrambi residenti nel centro termale.

La coppa de «La Stampa - Cronache di Alessandria» è stata assegnata alla concorrente [illegible] prima arrivata Maria Teresa Novelli, una ventenne studentessa universitaria di Bubbio; concorrente più anziano [illegible] Scanno, di 73 anni, da Acqui.

(g. p.)

La modella per l'arte

Il pittore casalese Andrea Conto con a sinistra la «Modella per l'arte» [illegible] Rovere e la sua modella Doreen Schrijner

STRESA — *Si [illegible] alla finale nazionale per «La modella per l'arte 1978» svoltasi a Stresa, [illegible] manifestazione inventata dal fotoreporter Paolo [illegible], sponsorizzata dalle Finesse di Acqui Terme e patrocinata dall'Assessorato al turismo [illegible] presente l'assessore Michele Moretti) della Regione Piemonte.*

Non è un [illegible] di [illegible] ma un omaggio all'arte. 16 pittori, invitati dall'organizzazione, hanno ritratto altrettante [illegible], che a Stresa sono state poi protagoniste della manifestazione.

«Modella dell'arte» è stata proclamata la triestina Mirta Rovere, 22 anni; buon successo (la seconda classificata) per la diciassettenne Doreen Schrijden, modella del pittore [illegible] Conti di Casale Monferrato, uno dei partecipanti alla manifestazione. Ai pittori sono stati consegnati i trofei «Regione Piemonte omaggio all'arte».

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Al «Fausto Coppi» passano virtualmente il turno [illegible] Coppa Italia

I grigi rispettano [illegible] tradizioni e battono il Derthona per [illegible] a 0

ALESSANDRIA — Rispettando la tradizione, l'Alessandria ha espugnato il «Fausto Coppi», battendo per 1-0 il Derthona e passando virtualmente il turno di Coppa Italia. A Tortona dinanzi ai cortesi cugini, i ragazzi di Capello, pur [illegible]endosi con puntiglio, non hanno impressionato eccessivamente.

La [illegible] all'urto dei locali soprattutto sui palloni alti ma, al solito, ha denunciato paurose incertezze. Contratto, alle prese con Gritti, ha agito con discernimento prima di intervenire deciso sul rivale costringendolo all'ab[illegible]. Tonetto, con Milani prima e con Sezzè poi, si è disimpegnato con sufficienza come Avera [illegible] l'altro, a pochi minuti dal termine, ha costretto all'uscita Domenghini.

Il [illegible] ha giostrato con oculatezza, sebbene ancora [illegible] [illegible]atti, che non ha [illegible] raggiunto l'[illegible], nonostante gareggi nelle amichevoli e sostenga regolari allenamenti. Molinari, chiamato a far coppia con Bongiorni, Ferrari e Todde, si è comportato bene palesando agonismo. All'attacco, il binomio Berardo-Ferraris I ha brillato sporadicamente. Berardo, nella morsa di Consolandi, ha avuto scarse possibilità di azione, mentre Ferraris I si è prodotto in scatti e tentativi dimostrando carattere e mobilità.

Un discorso a parte meritano due atleti, Colombo e Picco. Il capitano, ancora una volta, ha giocato in maniera esemplare annullando Russo con sicurezza. Non solo: Colombo ha anche dato un concreto apporto all'attacco spingendosi al limite dell'area tortonese e sfiorando in una occasione il cen[illegible] un pallone sopra la traver[illegible].

Picco (classe 1960) inserito da Capello a poco meno di 25' dal fischio di chiusura, ha avuto il tempo di mettersi in luce per tecnica e coraggio. E' un giovane interessante che proviene [illegible] file della «Berretti» di Zanelli e che promette molto per il [illegible].

Segnato quasi allo [illegible] primo tempo, [illegible] con Al[illegible] Ferrara, cannoniere della squadra, i grigi hanno badato nella ripresa a contenere sulle fasce mediane [illegible] offensive dei padroni di casa. Tut[illegible] Ferraris I, Todde, Colombo, Avera, [illegible] riusciti ad [illegible] scompiglio nella retroguardia bianconera con conclusioni degne di migliore fortuna.

[illegible] secondo Guido Capello, ha espresso un'Alessandria sulla strada del miglioramento generale. I collegamenti tra reparto e reparto [illegible] abbastanza stretti, anche se i giocatori si perdono nell'ultimo appoggio e nella liberazione tardiva della sfera.

Comunque, a Tortona, era importante raccogliere punti e porre una seria ipoteca sull'ammissione alla seconda fase di «Coppa Italia». L'obiettivo è stato raggiunto e tutti sono soddisfatti del risultato anche se il gioco sarà da rivedere alla luce [illegible] ben più importanti appuntamenti. La squadra di Capello [illegible] ormai assimilato le istruzioni del tecnico, ma accusa qualche sfasatura che necessita di essere eliminata in tempo breve.

L'[illegible] contro il Genova, in calendario per questa sera, martedì, è stata annullata. La soci[età] rossoblù, infatti, ha dichiarato che diversi giocatori sono infortunati, rinviando ad altra data l'impegno.

Per il momento non sono fissati incontri sostitutivi, anche se, probabilmente, domenica prossima l'Alessandria potrebbe ricevere [illegible] «Moccagatta» [illegible] visita dell'Anconitana.

L'Alessandria a Tortona ha giocato [illegible] Lucetti; Tonetto, Con[illegible], Avera, Colombo, Ferrari; Todde, Molinari [illegible], Bongiorni, Ferraris I (Picco). r. g.

«Non è proprio ora [illegible] protestare in Lega per l[illegible] trasferte»

TORTONA — L'iniziativa che avrebbe avviato qualche squadra del girone A della C2 per protestare contro la lega sulla suddivisione del [illegible]o 1978-79 lascia quasi indifferenti i dirigenti [illegible] Derthona calcio.

«Non [illegible] che noi siamo soddisfatti — dice il presidente Carlo Borasi — anzi [illegible] che queste lunghe trasferte hanno un po' messo in difficoltà finanziariamente [illegible] società. Però ad una sola settimana dall'inizio del campionato fare protesta mi pare assurdo. In fondo la cosa [illegible]teresserebbe unicamente cinque squadre: Derthona, Savona, Imperia, Sanremese e Albese.

«Per le altre, come è stato suddiviso il campionato, le cose vanno benissimo. Se vi sarà un incontro — [illegible] Borasi — io penserei [illegible] fare una proposta e non una protesta alla Lega. Le società liguri e quelle piemontesi che sono state inserite nel girone A-C 2 chiaramente dovr[illegible] sostenere delle spese altissime per le lunghe trasferte: ogni qual volta giocheremo fuori casa saremo costretti a partire [illegible] giorno prima.

«Quindi due pranzi fuori sede e, in più, ci sarà anche il problema del dormire. Mi sembra che la cosa più giusta sarebbe chiedere alla Lega un contributo che copra per i due terzi le sp[illegible], [illegible] pratica un aiuto finanziario affinché queste società [illegible] sostenere con tranquillità ogni spesa». B. F.

OVADA — L'ultimo collaudo della squadra prima dell'inizio del campionato — domenica prossima contro l'Arenzano — ha visto la vittoria dei locali sulla Sampierdarenese. L'Ovada Mobili l'ha battuta per 2 a 1 con reti di Valeri e Subbrero A.

Dopo il Lanerossi e il Torino

I nerostellati terzi al torneo Caligaris

[illegible] MONFERRATO — *Si è iniziata sabato pomeriggio [illegible] è proseguita sabato sera e domenica, la ventunesima [illegible]zione del Torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris». Contrariamente alle previsioni confortate dall'esperienza delle scorse annate, la manifestazione calcistica non ha avuto — almeno finora — quella cornice di pubblico che era logico attendersi. E' probabile però che l'affluenza vada aumentando [illegible] sibilmente con il proseguo [illegible] competizione.*

La gara inaugurale ha [illegible] la vittoria dei casalesi sui [illegible] del Bastia per una rete a zero. La partita è stata decisamente brutta oltreché sul piano tecnico, anche e soprattutto su quello della correttezza sportiva. I corsi si [illegible] abbandonati ad ogni sorta di rudezz[illegible] [illegible] e provocare le reaz[illegible] dei casalesi.

L'arbitro Forte — [illegible] nome ma non di polso — dapprima troppo longanime, è stato poi costretto a metter [illegible] il cartellino rosso espellendo nel finale della gara ben quattro giocatori equamente divisi tra le due squadre.

I granata troppo sbilanciati in avanti, pur riuscendo a realizzare due reti, si sono fatti infilzare in contropiede per ben tre volte [illegible] apparsi finora la miglior squadra partecipante al torneo.

Domenica pomeriggio l'Inter ha avuto ragione con una certa fatica, [illegible] tedeschi del Kikers piegandoli infine con una bella rete a zero se[illegible]ata da Serena. Successivamente la Fiorentina, dal gioco elegante, è andata in vantaggio sugli jugoslavi del Rijeka grazie ad un au[illegible] di Buzerinov. A sei minuti dal termine gli avversari agguantavano il pareggio [illegible] Konic.

In notturna il Torino ha «vendicato» i fratelli maggiori infliggendo un perentorio 3 a 1 al Bastia che era andato in vantaggio per primo con Marchigni. Per i granata hanno segnato Salari, Bonesso e Di Nuovo. Anche in questa gara i [illegible] hanno giocato al limi[illegible] della correttezza buscandosi alcune ammonizioni.

Ultimo confronto della giornata quello [illegible] il Lanerossi Vicenza e la Juniorcasale. Hanno vinto come era prevedibile, i veneti con due reti segnate nel primo tempo da Rezzadore e Bonetto (su [illegible]. I nerostellati hanno comunque fatto bene il confronto soprattutto nella ripresa. Una segnalazione particolare merita il portiere casalese Bene, autore di alcuni interventi decisivi.

La classifica provvisoria del girone A vede il Lanerossi Vicenza al primo posto con 4 punti, seguito [illegible] Torino e dalla Juniorcasale con 2, il Bastia con 0. Nel girone B, l'Inter ha 2 punti, Fiorentina e Rijeka 1 punto, Kikers 0.

Ieri sera, sempre in notturna, si sono disputate altre due gare: Inter-Rijeka e Fiorentina-Kikers. Questa sera, martedì, sarà la volta di Torino-Juniorcasale e Bastia-Lanerossi Vicenza. m. v.

Dopo l'incontro con l'Alessandria

I leoncelli sconfitti [illegible] si demoralizzano

TORTONA — Anche il terzo confronto diretto tra Derthona e Alessandria si è concluso a favore [illegible] grigi. [illegible] uomini [illegible] Guido [illegible]pello sono infatti riusciti ad infilare la rete difesa da Domenghini al 43' del primo tempo con un tiro rasoterra dal limite dell'area [illegible]ato da Ferrara I. Un gol trovato: un pallone che ha attraversato le gambe dei difensori bianconeri e che ha sorpreso il pur bravo portiere.

[illegible] di là [illegible] partita persa, dell'ennesimo confronto con i cugini mandrogni finito con la [illegible] fitta, questo Derthona di Trinchero sembra star entrando nel rodaggio giusto.

Tanto è vero che, nella ripresa, si sono visti costretti a calciare quasi sempre dal limite. [illegible] Rossetti — ha detto Trinchero — *non posso che essere soddisfatto. L'atleta lo conosco bene, so quanto vale ed è per questo che ho insistito a lungo affinché la società effettuasse, ponderasse l'ingaggio. Infatti volevo un uomo del quale potessi fidarmi ciecamente. L'uomo è arrivato, io e Vittorio siamo amici da lungo tempo, e vedrete che in seguito anche il [illegible] saprà fare [illegible] se».*

Accantonata [illegible] la coppa Italia anche se domenica prossima i leoncelli dovranno sostenere la trasferta di Imperia. Trinchero e i suoi ragazzi già pensano al campionato che si inizierà fra due settimane. e. r.

Con una formazione rimaneggiata

Asca Valle: solo un gol contro i 3 della Novese

ALESSANDRIA — Ultimo provino per i giocatori dell'Asca Valle in [illegible] dell'inizio del [illegible]mpionato [illegible] promozione. Domenica scorsa, [illegible] campo «Cattaneo», gli alessandrini hanno affrontato, in un incontro amichevole i cugini della Novese.

Di fronte ai blasonati avversari gli uomini di Deandrea hanno dovuto cedere le armi. La gara è terminata sul punteggio di 3 a 1 a favore degli ospiti. Nonostante il risultato, sfa[illegible], gli alessandrini hanno disputato una partita soddisfacente. Indisponibili le punte Moretti e Asteggiano, l'allenatore Deandrea si è visto costretto a mandare in [illegible]po una f[illegible] rimaneggiata.

B[illegible] la prestazione d[illegible] apparsa [illegible] registrata. Il primo [illegible] è terminato con gli ospiti in vantaggio per uno a zero. In inizio di ripresa l'arbitro ha decretato un discutibile rigore a favore della Novese, ed è il due a zero.

Alla mezz'ora, su il[illegible] contropiede parte Loviscio [illegible] realizza. Dopo cinque minuti, ancora Loviscio [illegible] possibilità di raddoppiare, ma [illegible] fermato all'ultimo momento da un disperato intervento della di[illegible] avversaria. Repentino rovesciamento di fronte, e, dall'occasione appena mancata per l'Asca Valle, si passa alla terza rete della Novese.

Domenica prossima prende il via il campionato di promozione. Sul campo di casa l'Asca Valle affronterà alle ore 16 la formazio[illegible] Pertusa.

Asca Valle: Miraglia, Ferrari, Bovera, Bienucci, Rolando, Sallcato, Graci, Bozza, Loviscio, Fulotti, Brianzi. m. p.

Polemica [illegible] la Junior

CASALE M. — In merito alla nota polemica sorta negli ambienti sportivi cittadini per la cessione al Novara del «bomber» Basili e alle dichiarazioni relative rilasciate dall'allena[illegible] casalese Vincenzi, il quale senza mezzi termini aveva espresso la sua viva disapprovazione al trasferimento del giocatore avvenuto a sua insaputa; il consi[illegible] direttivo Junior interviene.

«Preso atto delle polemiche sorte in seguito [illegible] cessione del gio[illegible] Basili, cui ha fatto inopinatamente seguito anche l'allenatore Guido Vincenzi; conferma che la cessione è stata preventivamente approvata per vari ordini di motivi dal consiglio; disapprova l'intervento con la stampa dell'allenatore, il [illegible] peraltro, dopo i debiti chiarimenti, rimane alla direzione tecnica della Juniorcasale, ed esprime infine la propria solidarietà nel presidente onorario dott. Cerutti e la propria fiducia nel presidente effettivo [illegible] Favo». (m v.)

Junior sconfitta ancora da Basili

CASALE MONFERRATO — La Juniorcasale ha affrontato la brave [illegible] di Novara, valevole per la Coppa Italia, con una formazione largamente rimaneggiata lasciando intendere che dava alla prova [illegible] scarsa importanza. I nerostel[illegible]no stati sconfitti per una rete a zero, segnata dall'ex Basili.

Un importante particolare che non mancherà di suscitare ulteriori commenti tra gli sportivi casalesi [illegible] ancora non hanno digerito la cessione ai cugini del «bomber».

Con questa sconfitta, del [illegible] prevedibile, data la formazione con la quale Vincenzi ha affrontato la prova, la Juniorcasale ha dato [illegible] alla Coppa Italia. Ora non [illegible] altro da fare che completare la preparazione in vista degli ormai non più lontani impegni di campionato ed in attesa che giunga la promessa «punta» a sostituire Basili.

Contro il Castelceriolo fa sei reti e ne incassa tre

Una manciata di [illegible] valenzane

VALENZA — Somma di reti della [illegible]zana calcio domenica scorsa sul campo del seconda categ[illegible] Castelceriolo. I rossoblù hanno vinto per [illegible] a 3 l'incontro in amichevole quale prepa[illegible] al campionato.

Buona messa per il neo acquisto Bianco che ha messo a segno tre goals, come?

E' [illegible] un buon [illegible] tempo [illegible] ha i ragazzi di Javello hanno concluso in vantaggio per 4 reti ad una. La marcatura del Castelceriolo è stata messa a segno su calcio di rigore all'ultimo secondo della prima frazione di gioco. Nella ripresa i valenzani hanno allentato le redini permettendo ai padroni di casa di passare altre [illegible] volte.

Questa la formazione valenzana scesa in [illegible]: Sala (Bologna nella ripresa) [illegible], Stoppa, Fir[illegible], Spunton, Cavalli, Pasino, Cantarello, Bianco, Davin, Marchesotti. Erano sempre assenti Rusco, Pinato, dolorante ad una gamba, e il nuovo arrivo Quami.

Nel frattempo sono continuati gli incontri del torneo pre campionato dilettanti e del «Papà Meneggio» giovanile. Nella partita di sabato, per questa ultima manifestazione, la Valenzana ha vinto per 1 a 0 contro il Sale con rete di Tibaldi. Per l'altro torneo il Monferrato [illegible] fatto diventare realtà la sua candidatura alla vittoria finale. Ha infatti battuto il Frascarolo per 2 a 1.

Queste le formazioni: Frascarolo: Lion, Longa, Mascherpa, Rota, [illegible], Allori, Volpi, Vanodi, Gatalli, Broccа, Aprile. Monferrato: Palma, Mandracchia, Benelli, Cassione, Serramondi, Cavalli, Carlevaro, Lavagno, Lombardi, Trisoglio, Schiavetti. Pura formalità quindi l'incontro di questa sera [illegible] Valenzana contro la Medese, che ormai non ha nulla da dire ai fini dell'aggiudicazione del torneo. Questa sera anche i pulcini giocheranno: si affronteranno la Valenzana e la Fulgor. g. ga.

Nomine dirigenti, responsabili e giocatori della squadra

Che rivoluzione nella Matteotti basket

L'allenatore Ricchini

VALENZA — Il Matteotti [illegible] di Valenza si è definitivamente completo per quanto riguarda organico e cariche dirigenziali. [illegible] queste ultime, il presidente, [illegible] Siligardi, ha rivoluzionato la situazione rispetto allo scorso anno.

Franco Taverna, l'allenatore della passata stagione [illegible] scarpe al [illegible] sarà il responsabile [illegible] segreteria con il compito di mantenere i contatti tra i vari settori dirigenziali e presidente. Aria nuova anche per la conduzione tecnica della squadra.

Roberto Ricchini, 26 anni, già trainer della Superga giovanile di Alessandria, è il nuovo allenatore. In questa società il neo coach potrà mettere in pratica, come ha affer[illegible], la propria esperienza per creare [illegible] squadra all'altezza di militare in serie superiori. E questa possibilità nella [illegible] c'è.

Ha incrementato la valida struttura con [illegible] acquisti come l'ala Do Sarto, il play Riccino e Festuccia, i primi due del vivaio della Su[illegible], il terzo del Centro Sport [illegible] Alessandria. Sembrano anche superati i problemi riguardanti la disponibilità dei ragazzi che [illegible] passato hanno creato non pochi intoppi soprattutto negli allenamenti.

Proprio per questi personali impegni Bortolato e Piasentin non calcheranno più il parquet: il primo per studio (si è iscritto al Politecnico di Torino), il secondo per il servizio di leva. Importante il fatto che Ricchini conosce già questi atleti i giocatori e [illegible] disposizione proprio perché «fuoriusciti» dell'ambiente di Alessandria.

Abbiamo incontrato la compagine del Matteotti mentre si allenava sul campo di atletica di Alessandria. «Da alcuni giorni ci alleniamo — ha detto Ricchini —. Ritengo che questi ragazzi abbiano la possibilità di vincere il campionato e salire in [illegible] "B". Stiamo seguendo [illegible] buona preparazione e la prossima settimana [illegible]eremo il lavoro [illegible] il pallone».

Il trainer [illegible] felice di [illegible] approdato a Valenza e lo si vede nei rapporti con i ragazzi: scherzoso, amichevole, a tempo debito, naturalmente. Siligardi ha concesso carta [illegible] all'allenatore, il che dimostra la grande fiducia che «l'emiliano» di Valenza ha per il giovane trainer.

Ricchini coadiuvato da Gian Franco Visrenghi, seguirà anche il settore del minibasket, branca di notevole importanza per la società. Franco Bellingeri e Renato Lanzaceni cureranno i giovani.

Questi i nomi dei giocatori di cui la Matteotti si avvarrà nella prossima stagione: Oscar Ravazzi, Antonio d'Onofrio; Alberto Del Sarto; Pier Luigi Riccino; Franco Festuccia; Mauro Brancaleone; Gian Piero Lorenzetti; [illegible]; Graziano Furegato; Claudio Rossi; Roberto e Daniele Coda.

Una notizia ufficiale [illegible] Siligardi. Pellegrini ha lasciato la presid[illegible] di zona ed è stato sostituito da Ra[illegible], già arbitro di basket. g. ga.

MONTALDO BORMIDA — Si è concluso il torneo [illegible] calcio fra le squadre dei centri [illegible] Bormida, con la vittoria [illegible] compagine di Rivalta, che si è portata a casa coppa e medaglie. Il torneo si è svolto per la festa patronale della Madonna del Santuario.

Tamburello: piemontesi [illegible] gamberi

[illegible] una «domenica-no» per le piemontesi di tamburello: perde l'Enal Ovada a Verdello, il Montechiaro è sfracciato a Castellaro; il Cremolino non ce la fa con il Bottanuco e la Mossano Casale deve togliersi tanto di cappello di fronte a «Sua Maestà» il San Floriano. Un altro passo indietro in classifica dunque, su tutto il fronte.

Gli unici [illegible] aver sfigurato davanti ai veneti, tutto sommato, sono stati proprio Rapusso ed i compagni della Mossano: hanno perso dopo lunga lotta.

«Il Casale meritava più di 11 punti» commenta Franco Rissone, uno dei dirigenti della società a fine partita. Ma a [illegible] già si pensa al prossimo anno. Un'anticipazione? «Non posso dire nulla — dichiara Rissone — solo sappiate che, a differenza di altri presenteremo una squadra che lascerà tutti a bocca aperta: la squadra che vincerà [illegible] scudetto nel 1979».

Si parla di cessioni di un paio di giocatori, di nuovi arrivi. L'obiettivo scudetto è ambizioso. Da tre stagioni ormai il tricolore è monopolio di quell'imprendibile S. Floriano. Pensare che non molte stagioni fa il quintetto veronese era per quattro quinti piemontese: Rolli, Recagni e [illegible] giocavano nel [illegible] Murisengo (che vinceva [illegible] titolo), Renzo Tommasi era con Masello al Vignale (e per loro c'era un tricolore ed un secondo posto).

Risultati di domenica: Castellaro - Montechiaro 19-5; Medone - Bussolengo 6-19; Cremolino - Bottanuco 16-19; Verdello - Ovada 19-10; Poveglano - Cavaion 19-10; Salvi - Marmirolo 19-6; Casale - S. Floriano 11-19.

Classifica: S. Floriano punti 42; Salvi 40; [illegible] 36; Povegliano 34; Casale 27; Ovada 25; Bussolengo 25; Marmirolo 22; Cremolino 18; Bottanuco [illegible]; Medone 13; Castellaro [illegible]; Verdello 11; [illegible]chiaro 2.

CASALE M. — Per iniziativa dell'Associazione pescatori dilettanti [illegible] cura dell'Assessorato provin[illegible] Pesca, sono [illegible] nel [illegible] d'acqua [illegible] zona casalese 50 mila avannotti di carpa e di tinca. Le immissioni sono state compiute [illegible] Po, di fronte alla Società Canottieri Casale, nella Stura di [illegible] Monferrato, nella lanca Pastrona, nella Stura di Pontestura e [illegible] quella di Quarti.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sesso matto
Ambra: Melodrammore
Corso: Ovattio al sole
Cristallo: Fuga senza scampo
Galleria: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: La porno villeggiante
[illegible]
Ritz: riposo
Cristallo: West side story
Garibaldi: Io sono il più grande
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Le avventure di Bianca e Bernie
Nuovo: Ieri
Politeama: Lo squalo

Vittoria: Il drago non perdona

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: Sentinel

NOVI LIGURE

Cristallo: L'ortiga blu
Ritz: La minorenne
Italia: La notte porno nel mondo n. 2
Moderno: Los Angeles squadra criminale

OVADA

Lux: Butch Cassidy
Moderno: Di che segno sei?
Torriglia: Frankenstein junior

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Lero: Balordi & C.

TORTONA

Moderno: L'ultima follia di Mel Brooks
Sociale: La guerra dei robot
Nardi: Mario erotico

VALENZA PO

Nuovo Italia: Demonio dalla faccia d'angelo
Teatro: Casa schiava
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessand[illegible]

massima 26
minima 18

Umidità media: 50%. Temperatura l'11 settembre dell'anno scorso: 16; 11. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 19,55. Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità ottima; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 17), Casale Monferrato (24; 17), Novi Ligure (22; 18), Ovada (25; 17), Tortona (26; 17), Valenza (23; 17).

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Centrale, piazzetta della Lega; Bacchi, c.so Acqui 45; notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Perfumo, via Garibaldi.
Casale: Scrimo, via Cavour.
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, p.zza Assunta.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Vigani, via Cavour[illegible].

Migliaia di visitatori hanno affollato gli stands del «Festival delle Sagre»

Piazza Alfieri, un giorno di festa con trentasei paesi dell'Astigiano

ASTI — L'edizione di [illegible] della Sagra [illegible] Pro Loco ha superato quelle degli anni passati per affluenza [illegible] pubblico, numero [illegible] Pro Loco partecipanti, qualità e quantità di vivande portate in piazza Alfieri e cucinate di[illegible] ai commensali, ma soprattutto per l'originalità del corteo, che è stato una rievocazione di costumi, usanze autentici della civiltà contadina astigiana.

C'erano aspetti commoventi nello spettacolo che ha avuto per protagonista il vecchio mondo contadino, altri arguti, ma [illegible] parlavano di sudore, di [illegible] compiute, di [illegible] nel dissodare la terra, quasi sempre ingrata. Per le vie di Asti [illegible] sfilati carri, calessi, vecchie traballanti bigonce; un mondo animato dell'agricoltura.

Due le commissioni incaricate di stabilire una graduatoria di valori, la prima per la cucina, presieduta dall'avvocato Goria, accademico della Cucina Italiana; [illegible] seconda per il corteo presieduta dall'architetto Guerene.

La folla che assiepava le vie e la piazza Alfieri, ha salutato con vivi applausi i gruppi più significativi. Bellissimo il gruppo [illegible] levatrice in calesse tutta vestita [illegible] nero; il contadino che sta per diventare padre che soccorre e sollecitare il suo intervento per il parto che sta per avverarsi. La puerpera [illegible] camicia da [illegible] è accompagnata dalle [illegible] [illegible] vicinato pronte a dare una mano.

Successo dicevamo, completo. [illegible] anche la testimonianza che la provincia astigiana ha ricchezze morali e culturali [illegible]. La sagra delle Pro Loco è una possibilità di scoprirle con la conferma della validità della sua autentica gastronomia, per molti cittadini.

E' stato un bello spettacolo [illegible] ha visto tanti piccoli comuni (36) della provincia uniti nel proprio orgoglio campani[illegible]co. Nel pomeriggio la folla si è poi riversata sulla piazza Alfieri dove le [illegible] Pro Loco avevano allestito gli stand [illegible] sono stati presi quasi d'assalto per assaggiare i piatti più tipici del Monferrato: [illegible] fritto misto, alla polenta, [illegible] salamini ai dolci di [illegible], [illegible]turalmente il tutto [illegible] barbera.

v. m.

Asti. Tradizione ed allegria sono state le protagoniste del «Festival» di domenica

Alla Provincia [illegible] «personale» di Paolo De Cao

Asti — Si è aperta al palazzo della provincia l'esposizione delle opere del giovane pittore espressionista Paolo De Cao. Nato a Rivoli, dove vive e lavora; sebbene abbia solo 23 anni, De Cao ha già partecipato a molte manifestazioni artistiche.

Il tema conduttore delle opere esposte sino al 16 di settembre il [illegible] dell'uomo, la fatica quotidiana a [illegible] egli deve assoggettarsi per vivere. Tuttavia queste componenti così importanti dell'esistenza umana sono viste in modo singolare, spoglio di ogni facile retorica, senza falsa esaltazione.

(m. f. r.)

Il Consiglio comunale ha respinto il progetto dell'azienda

A Mongardino ancora [illegible] «no» per la zincatura alla Tubosider

ASTI — Il consiglio comunale di Mongardino ha detto «no» [illegible] Tubosider per un impianto di zincatura nello stabilimento: il progetto è stato respinto con [illegible] voti, [illegible] gli astenuti. Era stata l'azienda a sollecitare il parere del consiglio comunale prima che si pronunciassero sia la Regione che i tecnici.

La «Tubosider» è situata in una zona prettamente agricola, produce manufatti siderurgici e [illegible] e lavora l'acciaio ondulato. Esporta anche in diversi paesi esteri. Occupa 60 dipendenti tra operai e impiegati.

Da oltre due anni l'azienda aveva chiesto di aprire un reparto di zincatura [illegible] quanto, [illegible] [illegible] oggi, [illegible] «Tubosider», per zincare i suoi metalli deve servirsi [illegible] altre fabbriche distanti un centinaio di chilometri dallo stabilimento e inoltre il trasporto [illegible] materiale ferroso incide notevolmente sui costi.

Questa [illegible] ragione principale della richiesta della «Tubosider» di aprire il reparto di zincatura accanto allo stabili[illegible] che sorge in un'area verde e coltivata soprattutto a vigneto. [illegible] notizia [illegible] possibile costruzione del reparto zincatura aveva subito destato [illegible] certo [illegible] tra gli agricoltori di Mongardino e delle zone limitrofe.

La vicenda della fonderia di Frinco d'Asti, che ha finito poi [illegible] chiudere, aveva alimentato le polemiche. A Mongardino si erano svolte assemblee [illegible] presenza [illegible] responsabili provinciali della Coltivatori Diretti che si opponevano alla costruzione [illegible] reparto per salvaguardare i contadini.

Due mesi fa la «Tubosider» i cui dirigenti [illegible] anche parlato di trasferire tutto lo stabilimento se non ottenevano l'autorizzazione per il nuovo reparto, presentava un progetto tecnico [illegible] massima [illegible] comune di Mongardino, progetto che veniva [illegible] trasmesso ai competenti organi tecnici della Regione.

Improvvisamente l'azienda nei giorni scorsi, per motivi di programmazione richiedeva il parere al Consiglio [illegible]nale mentre [illegible] stava svolgendo una raccolta di firme [illegible] parte degli agricoltori [illegible] [illegible] contro il prospettato insediamento del reparto [illegible] timori di inquinamenti.

Il sindaco, l'enologo Perroncito: ha dichiarato che l'amministrazione comunale si batterà per la salvaguardia degli attuali posti di lavoro qualora la «Tubosider» po[illegible] in atto il paventato trasferimento dello stabilimento.

v. m.

Fondi dalla Regione per ripristinare strade e acquedotti

ASTI — Elenco degli stanziamenti decisi dalla Regione per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate.

Per l'esecuzione dei lavori a cura della Provincia: strada Alessandria-Moncalvo 7 milioni di lire; Rocca d'Arazzo-Vigliano 5 milioni; Calliano-Quattordio 3 milioni, Castello d'Annone-Nizza 50 milioni, Mombercelli-Nizza 5 milioni, Castelnuovo Belbo-Incisa 5 milioni, e altri [illegible] per le strade provinciali n. 44, [illegible] 43, 24.

Per l'esecuzione a cura del Genio Civile: [illegible], strada comunale per Loazzolo, 9 milioni e mezzo; ricostruzione ponticello sul rio Casalasco 15 [illegible]; Cossombrato, strada comunale Madonna, 9 milioni e mezzo; Celle Enomondo, strada comunale Celle-Vaglierano 5 milioni e [illegible]; Cortanze strade comunali Roero e San Giovanni 5 milioni; Incisa Scapaccino strada comunale XX Settembre in frazione Villa 13 milioni; Monaca, movimento franoso nel concentrico 18 milioni; Mombaruzzo strada Cervino Bassa 30 milioni; Monastero Bormida, strada Regnassini-Baglioli e Malfatti, 15 milioni.

Revigliasco, strada Moncalvetto, 7 milioni 200 mila; *Rocchetta Palafea*, strada Valle e Asinaria, 8 milioni; *San Marzano Oliveto*, strada Mariano, 10 milioni 500 mila; *Scurzolengo*, strade comunali Pizzapola e Vaccasogno, 2 milioni.

Viarigi, strada Vallara e Costa del Mulino, 3 milioni 200 mila; *Vigliano*, strada Recin[illegible], 11 milioni 500 [illegible]; *Asti*, disalveo e sistemazione rio Inquisizione 15 milioni; *Mombaruzzo e Quaranti*, disalveo e sistemazione rio Casalasco, 25 milioni.

San Giorgio Scarampi, ripristino acquedotto comunale, 2 [illegible] 100 mila. Lavori a cura degli enti interessati: *Castigliole*, frana lungo [illegible] strada comunale Brigate Garibaldine, 5 milioni. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La vergine e la bestia.
Politeama: Suggestionata.
Splendor: Bordella.
Teatro: Sesso matto.
Vittoria: La padrona è servita.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: Ecosseso di difesa.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Roero: E poi lo chiameremo il magnifico.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: 21 ore a Monaco.
Verdi: Appassionata.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima 29
[illegible] 14

Umidità media: [illegible]. Temperature [illegible] dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 19,56. Luna: primo quarto. Vento: da Ovest 3 [illegible] orari.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo [illegible] o poco nuvoloso.

Le temperature massime e minime di ieri a: [illegible] (28; 13), Moncalvo (29; 15), Nizza (28; 14).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, p.zza Alfieri 3.
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cdlaria, via Cassetto 8.
Nizza: [illegible] Dova, via Pio Corsi.

Incontro di produttori e industriali

Moscato: sul prezzo l'intesa è difficile

ASTI — Le trattative per la determinazione del prezzo dell'uva moscato sono iniziate ufficialmente ieri. Alla Camera di Commercio si sono incontrati i rappresentanti dei produttori e degli industriali dello spumante che, con la mediazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris e dei dirigenti degli Ispettorati agrari e delle Camere di Commercio delle province interessate (Asti, Alessandria, Cuneo), hanno discusso e confrontato le rispettive posizioni.

Da parte industriale si è proposto un prezzo lievemente inferiore a quello concordato lo scorso anno, che fu di settemila lire al Mg. «*Complessivamente la domanda di Asti Spumante sul mercato è calata di almeno il venti per cento* — ha detto il rappresentante della Cinzano parlando a nome di tutti gli operatori della trasformazione — *infatti abbiamo ancora giacenze per oltre 350 mila ql*».

I rappresentanti dei produttori hanno accolto negativamente la proposta industriale precisando che solo a causa della svalutazione il prezzo dovrebbe raggiungere almeno le 8 mila lire il Mg.

A tarda ora le trattative si stavano ancora svolgendo senza che si fosse trovato un accordo. La vendemmia, intanto, visto il bel tempo di questi giorni, pare non s'inizierà prima dei venti settembre.

s. m.

Bimba di sei anni investita da un'auto nel centro [illegible] Viarigi

VIARIGI — Una bambina, Roberta Rainoldi, di 6 anni, abitante a Bovisio Masciago (Milano) mentre attraversava la via principale è stata in[illegible] da un'auto condotta da Renato Ghidella, 24 anni.

La bimba ha riportato lesioni e contusioni per cui è stata ricoverata all'ospedale di Asti con una prognosi di 40 giorni.

(g. pr.)

[illegible] 350 lire le "Golden" di S. Marzano

Accordo raggiunto sul costo delle mele

SAN [illegible]ANO OLIVETO — Dopo non pochi ritardi, si è finalmente giunti ad un accordo, tra operatori e produttori, sulla quotazione della «Golden Delicius», la pregiata mela che viene coltivata su larga scala della zona. L'inizio è stato incerto, ma nel giro di pochi giorni migliaia di quintali di frutta sono stati piazzati a prezzi pressoché uguali, 350 lire circa il chilogrammo.

Numerosi sono stati i compratori, provenienti da Torino, Alessandria, Genova, Casale, e anche Saluzzo, dove [illegible] «Golden Delicius» è abbondante, ma di qualità inferiore alla sanmarzanese, che [illegible] mercato spunta sempre i prezzi migliori.

«*Le nostre mele vanno sempre a ruba* — dice il produttore Giuseppe Carelli, regione Chierina — *anche se quest'anno non è stato facile giungere ad un sollecito accordo sulle quotazioni. La produzione risulta comunque soddisfacente, anche [illegible] non abbondante*».

Il maggior costo di produ[illegible] [illegible] prodotto e di gestione delle aziende avevano spinto i frutticoltori a volere realizzare prezzi superiori a quelli dell'anno scorso. Alcune voci dicevano che si puntasse sulle quattrocento lire il chilogrammo. [illegible] acquirenti [illegible] stati inizialmente perplessi, non si attendevano, nella richiesta, [illegible] «lievitazione» di quasi cento lire dall'ultimo raccolto.

Per la prima volta i produttori si [illegible] accordati per realizzare un prezzo migliore. Franco Bocchino, regione Italiana, frutticoltore, lamenta sul mercato la mancanza di «partite» [illegible] mele ancora invendute: «*Riceve numerose telefonate da possibili acquirenti, ma ormai il prodotto sembra scarseggiare*».

«*Nella corsa all'acquisto,* [illegible] *in ogni gara, c'è sempre un ultimo arrivato* — sostengono [illegible] gruppo di giovani produttori —. E i grossi operatori esterni che vogliono acquistare quel poco che resta lo dovranno pagare di più».

e. a.

NOTIZIE SPORTIVE

I biancorossi sconfitti per 4 a 0

Un collaudo negativo dell'Asti ad Omegna

ASTI — L'Asti era salito ad Omegna per verificare con un [illegible] impegnativo lo [illegible] di forma a [illegible] giorni [illegible] trasferta di esordio in campionato a [illegible] Levante. La secca sconfitta (0-4) patita contro la locale formazione di C/2 ha confermato che la squadra stenta ancora a trovare il tono e condizione e che Cuscela si trova a dover risolvere più di un problema di schieramento e di disposizione tattica.

Al [illegible] minuto i padroni di casa [illegible] già in vantaggio grazie [illegible] un grosso infortunio del bian[illegible]: Cartasegna si [illegible] a centrocampo [illegible] Enzo e si ferma in attesa del fischio dell'arbitro abbandonando la palla che era rimasta il suo possesso. Il direttore di gara invece lascia correre, e sulla successiva azione in contropiede [illegible] [illegible] a terra in [illegible] l'ala destra Rimella. Enzo trasforma il calcio di rigore con un tiro imparabile.

L'Asti non ha il tempo di riprendersi dal gol a freddo che l'Omegna raddoppia. Al 7', su corner, Forlano salva sulla linea ma la palla resta nell'area astigiana senza che nessuno riesce ad allontanarla. Nella mischia il centravanti Gaudenzi mette in rete senza difficoltà. Dopo il raddoppio l'Omegna, con [illegible] biancorosso [illegible] in evidenza, continua a controllare con autorità il gioco spezzando sul nascere gli incerti tentativi degli astigiani di accorciare le distanze.

I padroni di casa, anche per non dare l'impressione di spingere a fondo, si ripresentano pericolosamente davanti [illegible] porta [illegible] ce Pisicchio che alla mezz'ora capitola per [illegible] terza volta. Gli astigiani, nel tentativo di portare il gioco nella metà campo avversaria, [illegible] il fianco [illegible] un rapido contropiede dei rossoneri che non hanno difficoltà a realizzare con Gaudenzi.

Due minuti dopo la quarta rete: punizione [illegible] [illegible] a gamba tesa di Alberti a Enzo con un violento tiro sorprende la barriera astigiana. Nella ripresa Bruno avvicende Barrocu, Cattaneo sostituisce Fasal. In questa occasione un po' sotto tono e Taschieri prende il posto di Russo. Anche l'Omegna sostituisce alcuni elementi e riduce leggermente il ritmo.

Gli astigiani ne approfittano per riequilibrare il gioco controllando con [illegible] sicurezza le puntate avversarie. Comunque Pisicchio [illegible] produrre in alcuni buoni interventi su pericolosi tiri da lunga distanza. L'Asti risponde con un bel colpo [illegible] testa di Taschieri che esce di poco a lato.

d. q.

Sgualzer in testa al torneo scacchi città di [illegible]

MONCALVO — Il «candidato maestro» Piero Sgualzer di Asti sta conducendo a pieno punteggio il 7° [illegible] scacchistico «Città di Mon[illegible]» organizzato dal circolo degli scacchi «J.R. Capablanca» e dalla Federazione scacchistica italiana sotto il patrocinio de La Stampa.

Dopo 4 turni di gioco il giocatore astigiano, che ha 8 punti [illegible] classifica, precede il sorprendente Raffaele Tesauro di Moncalvo. (g. p. r.)

L'incontro si è concluso sul 3 a 3

Il Torretta in trasferta pareggia con l'Albese

ASTI — Risultato di parità (3-3) tra Torretta Santa Caterina e Albese dopo [illegible] partita spettacolare e giocata con [illegible] buona tecnica. I rossoblù di Nattino, soprattutto nel primo tempo, hanno confermato di [illegible] già raggiunto [illegible] [illegible] grado [illegible] forma [illegible] con [illegible] gli [illegible] dei padroni [illegible] [illegible] e costruendo molte palle gol.

L'[illegible], scesa in campo decisa a vendicare la sconfitta dell'andata, è apparsa anche in questa circo[illegible] formazione esperta ed omogenea grazie soprattutto [illegible] l'apporto di Carelli, Rampanti e Quagliaroli, assente [illegible] partita del Comunale, ha sofferto in molte occasioni il gioco lineare ed incisivo degli astigiani.

Assente Penucci, Nattino [illegible] mandato in campo il nuovo acquisto D'Agostino che ha [illegible] trovato l'intesa con Algarotti risultando tra i migliori in campo. Questa la formazione nel [illegible] tempo: Accorsi; Nicoloso, Viberti; Gottardo, [illegible] Nolto; D'Agostino, Delle Donne, Albrigi, Chiarandà, Algarotti.

Le due squadre hanno iniziato a gran ritmo con azioni in profondità e continui capovolgimenti di fronte. Al 5' [illegible] la Torretta è già in vantaggio grazie ad una violenta [illegible] di Albrigi che sorprende Condorelli. Prontissima la reazione dell'Albese che due minuti dopo pareggia. Viberti atterra ai limiti dell'area Tarelli e sulla [illegible] punizione Quagliaroli di testa batte Accorsi.

La Torretta, sospinta a centro[illegible] da un Gottardo in buona giornata e [illegible] un Albrigi a tutti inte[illegible]stabile, ottiene un calcio [illegible] [illegible] atterramento di D'Agostino da parte dello spigoloso stopper Munica. Stortunata la trasformazione di Albrigi che coglie la base del palo.

Su un improvviso capovolgimento di fronte si riporta in vantaggio l'Albese con [illegible] toccante triangolazione Carelli – Dogliani – Carelli conclusa dall'ala [illegible] con uno spettacolare tiro al volo.

La Torretta attacca [illegible] [illegible] sottoponendo la difesa azzurra ad uno stressante lavoro [illegible] tampona[illegible]. [illegible] [illegible] ottengono dapprima [illegible] traversa con Algarotti che devia [illegible] corner di Albrigi e [illegible] [illegible] in [illegible] con una bella [illegible] in verticale Chiarandà – Delle Donne – D'Agostino che [illegible] gna anticipando l'incerta uscita di Condorelli.

L'Albese subisce l'iniziativa della Torretta smarrendo un poco le fila del gioco e sulo scadere è ancora Algarotti che riprende una rovesciata di Gottardo finita sulla traversa e insacca da breve distanza.

Nel secondo tempo i giovani La Luna e Cavallo entrano in campo al posto di D'Agostino e Algarotti mentre Rulolo avvicenda Chiarandà a centrocampo. La Torretta cala leggermente, arretrando un po' il raggio di azione dei centrocampisti e l'Albese fa segnare una certa superiorità territoriale.

I rossoblù contengono con sicurezza gli [illegible] avversari, «rompendo» bene il gioco a centrocampo e solo a 5 minuti dalla fine i padroni di [illegible] pareggiavano grazie a un violento tiro di Rampanti su corta punizione di Carelli.

d. [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Al «Fausto Coppi» [illegible] virtualmente il turno [illegible] Coppa Italia

I grigi rispettano le tradizioni [illegible] battono il Derthona per 1 [illegible] 0

ALESSANDRIA — Rispettando la tradizione, l'Alessandria ha espugnato il «Fausto Coppi», battendo per 1-0 il Derthona e passando virtualmente il turno di Coppa Italia. A Tortona dinanzi ai coriacei nemici-cugini, i ragazzi di Capello, pur battendosi con puntiglio, non hanno impressionato eccessivamente.

La difesa ha retto bene all'urto [illegible] soprattutto sui palloni alti [illegible], al solito, ha dam[illegible] Contratto, alle prese con Gritti, [illegible] agito con discernimento [illegible] prima di intervenire [illegible] sui rivali costringendolo all'abbandono. Tonetto, con Milani prima e con Gazzè poi, si è disimpegnato con sufficienza come Avere che, fra l'altro, a pochi minuti dal termine, ha [illegible]ratto all'uscita Domenghini.

Il centrocampo ha giostrato con [illegible] privo di Bosetti, che non [illegible] del tutto raggiunto l'accordo economico, [illegible] per oggi [illegible]voli e costanze regolari allenamenti. Molinari, chiamato a far coppia con Bongiorni, Ferrari e Toddo, si è comportato bene palesando agonismo. All'attacco, il binomio [illegible]-Ferraris I ha brillato sporadicamente. Berardo, nella morsa di Conestandi, ha avuto scarse possibilità di azione, mentre Ferraris I si è prodotto in scatti e tentativi dimostrando carattere e mobilità.

Un discorso a parte meritano due atleti, Colombo e Picco. Il capitano, ancora una volta, ha giocato in maniera esemplare annullando Russo con sicurezza. Non solo: [illegible]bo ha anche dato un concreto apporto al [illegible] spingendosi al limite dell'area tortonese e sfiorando in una occasione il centro con un pallone sopra la [illegible].

Picco (classe 1960) inserito [illegible] Capello a poco meno di [illegible] dal fischio di chiusura, ha avuto il tempo di mettersi in luce per tecnica e coraggio. E' un giovane interessante che proviene dalle file della «Berretti» di Zanelli e che promette molto per il futuro.

Segnato quasi allo scadere del primo tempo, il con Alessandro Ferraris cannoniere della squadra, i grigi hanno badato nella ripresa a [illegible] fascia mediana le offensive dei padroni di casa. Tuttavia Ferraris I, Toddo, Colombo, Avere, sono riusciti [illegible] arrecare scompiglio nella retroguardia bianconera con conclusioni degne di migliore fortuna.

La partita, [illegible] Capello, ha espresso un'Alessandria sulla strada del miglioramento generale. I collegamenti fra reparto e [illegible] abbastanza stretti, anche [illegible] i giocatori [illegible] perdono nell'ultimo appoggio o nella liberazione tardiva della sfera.

Comunque, a Tortona, era importante raccogliere punti e porre una seria ipoteca sull'ammissione alla seconda fase di «Coppa Italia». L'obiettivo è stato raggiunto e tutti sono soddisfatti del risultato anche se il gioco sarà da rivedere alla luce di ben più importanti appuntamenti. La squadra [illegible] Capello ha ormai assimilato le istruzioni del tecnico, ma accusa [illegible] sfasature che necessita di essere eliminate in tempo breve.

L'amichevole contro il Genova, in calendario per questa sera, martedì, è stata annullata. La società rossoblù, infatti, ha dichiarato che diversi giocatori sono infortunati, rinviando ad altra data l'impegno.

Per il momento non sono fissati incontri sostitutivi, anche se, probabilmente, domenica prossima l'Alessandria potrebbe ricevere al «Moccagatta» la visita dell'Anconitana.

L'Alessandria a Tortona ha giocato con: Lucetti; Tonetto, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari; Toddo, Molinari, [illegible], Bongiorni, Ferraris I (Picco). r. g.

"[illegible] è proprio ora di protestare in Lega per le [illegible]"

TORTONA — L'iniziativa che avrebbe avviato qualche squadra del girone A della C2 per protestare contro la Lega sulla suddivisione del calendario 1978-79 lascia quasi indifferenti i dirigenti [illegible] Derthona calcio.

«Non è che noi siamo soddisfatti — dice il presidente Carlo Borasi — anzi direi che queste lunghe trasferte hanno un po' messo in difficoltà [illegible] la società. Però ad una sola settimana dall'inizio del campionato fare proteste mi pare assurdo. [illegible] le cose interesserebbe unicamente cinque squadre: Derthona, Savona, Imperia, Sanremese e Albese.

«Per la [illegible], come è stato suddiviso il campionato, le cose vanno benissimo. Se vi sarà [illegible] incontro — sottolinea Borasi — lo [illegible] fare una proposta e [illegible] una protesta alla Lega. Le società liguri e quelle piemontesi che sono state inserite nel girone A-C 2 chiaramente dovranno sostenere delle [illegible]se altissime per le lunghe trasferte: ogni qual volta giocheremo fuori casa saremo costretti a partire un giorno prima.

«Quindi due pranzi fuori sede e, in più, ci sarà anche il problema del dormire. Mi sembra che la cosa più giusta sarebbe chiedere alla Lega un contributo che copra per i due terzi le spese: in pratica un [illegible] finanziario affinché queste società possano sostenere con tranquillità ogni spesa». c. r.

OVADA — L'ultimo collaudo della squadra prima dell'inizio del campionato — domenica prossima contro l'Arenzano — ha visto la vittoria dei locali sulla Sampierdarenese. L'Ovada Mobili l'ha battuta per 2 a 1 con reti di Valari e Subbrero A.

Dopo il Lanerossi e il Torino

I nerostellati terzi al torneo Caligaris

CASALE MONFERRATO — Si è iniziata sabato pomeriggio [illegible] è proseguita sabato [illegible] domenica [illegible] la ventunesima edizione [illegible] Torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris». Contrariamente [illegible] confortata dall'esperienza delle scorse annate, la manifestazione calcistica non ha avuto — almeno sinora — quella cornice di pubblico che era logico attendersi. E' probabile però che l'[illegible] veda aumentando sensibilmente con il proseguo [illegible] competizione.

La [illegible] inaugurale [illegible] visto la [illegible] dei casalesi sui cörsi del Bastia per una rete a zero. La partita è stata decisamente brutta oltreché sul piano tecnico, anche e soprattutto su quello della correttezza [illegible]tive. I còrsi si sono abbandonati ad ogni sorta di ruvidezze fino a provocare il [illegible] dei casalesi.

L'arbitro [illegible] — di [illegible] mio [illegible] di polso — dapprima troppo lungamente, è stato poi costretto a metter mano al cartellino rosso espellendo nel finale della gara ben quattro giocatori [illegible] divisi tra le due squadre.

I granata, troppo sbilanciati in avanti, pur riuscendo a realizzare due reti, si [illegible] fatti infilzare in contropiede per ben tre volte dai veneti apparsi finora la miglior squadra partecipante al torneo.

Domenica pomeriggio l'Inter ha avuto ragione con una certa fatica dei tedeschi del Kikers piegandoli infine con una bella rete a zero segnata da Serena. Successivamente la Fiorentina, dal gioco elegante, è andata in vantaggio sugli jugoslavi del Rijeka grazie ad un autorete di Buzarinov. A sei minuti dal termine gli avversari aggiungevano il pareggio con Konic.

In notturna il Torino ha «vendicato» i fratelli maggiori infliggendo un perentorio 3 a 1 al Bastia che era andato in vantaggio per primo con Marchiani. Per i granata hanno segnato Salari, Bonesso e Di Nuovo. Anche in questa gara i còrsi hanno giocato al limite della correttezza buscandosi alcune ammonizioni.

[illegible] confronto della giornata quello tra il Lanerossi Vicenza e la Juniorcasale. Hanno vinto come era prevedibile, i veneti con due reti segnate nel primo tempo da Rezzadore e Bonetto (su rigore). I nerostellati hanno comunque retto bene il confronto soprattutto nella ripresa. Una segnalazione particolare merita il portiere casalese Serio, autore di alcuni interventi decisivi.

La classifica provvisoria del girone A vede il Lanerossi Vicenza al primo posto con 4 punti, seguito dal Torino e dalla Juniorcasale con 2, il Bastia con 0. Nel girone B: l'Inter ha 2 punti, Fiorentina e Rijeka 1 punto, Kikers 0.

Ieri sera, sempre in notturna, si sono disputate altre due gare: Inter-Rijeka e Fiorentina-Kikers. Questa sera, martedì, sarà la volta di Torino-Juniorcasale e Bastia-Lanerossi Vicenza. m. v.

Junior sconfitta [illegible] da [illegible]

CASALE [illegible] — La Juniorcasale ha affrontato la breve trasferta di Novara, valevole per la Coppa [illegible] con una formazione largamente rimaneggiata lasciando intendere che dava alla prova una scarsa importanza. I nerostellati sono stati sconfitti per una [illegible] a zero, segnata dall'ex Basili.

Un importante particolare che non mancherà di suscitare ulteriori commenti tra gli sportivi casalesi che ancora non hanno digerito la cessione [illegible]ini del «bomber».

Con questa sconfitta, del tutto prevedibile, data la formazione con la quale Vincenzi ha affrontato la prova, la Juniorcasale ha dato l'addio alla Coppa Italia. Ora non rimane altro da fare che completare la preparazione in vista degli ormai non più lontani impegni di campionato ed in attesa che giunga la promessa «punta» a sostituire Basili.

Dopo l'incontro con l'Alessandria

I leoncelli sconfitti non si demoralizzano

TORTONA — Anche il terzo [illegible] diretto tra Derthona e Alessandria si è concluso a favore dei grigi. Gli uomini di Guido Capello sono infatti riusciti ad infilare la rete difesa da Domenghini al 43' del primo tempo con [illegible] [illegible]mile dell'area calciato da Ferraris I. Un gol trovato, un pallone che ha attraversato le gambe dei difensori bi[illegible]eri e che ha sorpreso il pur bravo portiere.

Ma, al [illegible] della partita pareva, dall'ennesimo confronto [illegible] [illegible] Un[illegible]fitta, questo Derthona di Trinchero sembra già entrando nel rodaggio giusto.

Tanto è vero che, nella ripresa, si [illegible] dati [illegible] a calciare quasi sempre dal limite. [illegible] Rossetti — ha detto Trinchero — non [illegible] che essere soddisfatto. *L'allievo lo conosco bene, so quanto vale ed è per questo che ho insistito a lungo affinché la società rilevasse, ponderasse l'ingaggio.* [illegible] voleva [illegible] quale [illegible] fidarmi [illegible]. *L'uomo è arrivato, io e Vittorio siamo amici* [illegible] *lungo tempo, e vedrete che in seguito anche il Derthona saprà fare grosse* [illegible].

Accantonata ora [illegible] Italia anche se domenica prossima i leoncelli dovranno sostenere la trasferta di Imperia. Trinchero e i [illegible] già [illegible] al campionato che si inizierà tra due settimane. [illegible] T.

Con una formazione rimaneggiata

Asca Valle: solo un gol contro i 3 della Novese

ALESSANDRIA — Ultime prove per i giocatori [illegible] Valle in vista dell'inizio del campionato di promozione. Domenica scorsa, [illegible] campo «Cattaneo», gli alessandrini hanno [illegible]tato, in un incontro amichevole, i cugini della Novese.

Di fronte ai blasonati avversari gli uomini di Deandrea hanno dovuto cedere le armi. La gara è terminata sul punteggio di 3 a 1 a favore degli ospiti. Nonostante il risultato sfavorevole, gli [illegible] hanno di[illegible] [illegible] partita [illegible]le. Indisponibili la punta Moretti e Asteggiano, l'allenatore Deandrea si è [illegible] [illegible] formazione rimaneggiata.

Buona la prestazione della difesa apparsa ben registrata. Il primo tempo è terminato con gli ospiti in vantaggio per uno a zero. In inizio di ripresa l'arbitro ha decretato un discutibile rigore a favore della Novese, ed è il due a zero.

Alla mezz'ora, su fiocante contropiede parte Loviselo che realizza. Dopo cinque minuti, ancora Loviselo ha la possibilità di raddoppiare, ma viene fermato all'ultimo momento da un disperato intervento [illegible]. Repentino rovesciamento di fronte, e, dall'[illegible] mancata per l'Asca Valle, si passa alla terza rete della Novese.

Domenica prossima prende il via il campionato di promozione. Sul campo di casa l'Asca Valle affronterà alle ore 15 la formazione del Fortuna.

Asca Valle: Miraglia, Ferrari, Bovera, Bianucci, Rolando, Sallcelo, Greci, Bozza, Loviselo, Fusetti, Brianni. m. p.

Polemica [illegible] repiica [illegible] Junior

CASALE M. — In merito alla nota polemica sorta negli ambienti sportivi cittadini per la cessione al Novara del «bomber» Basili e alle [illegible] relative [illegible] dell'allenatore casalese Vincenzi, il quale senza mezzi termini aveva espresso la sua viva disapprovazione al trasferimento del giocatore avvenuto a sua insaputa; il consiglio direttivo Junior interviene.

«Preso atto delle polemiche sorte in seguito alla cessione del giocatore Basili, cui ha fatto inopinatamente seguito anche l'allenatore Guido Vincenzi, conferma che la cessione è stata preventivamente approvata per seri ordini di motivi dal consiglio; disapprova l'intervento con la stampa dell'allenatore, il quale peraltro, dopo i debiti chiarimenti, rimane alla direzione tecnica della Juniorcasale, ed esprime infine la propria solidarietà nel presidente onorario dott. Cerutti e la propria fiducia nel presidente effettivo dott. Falvo». (m.v.)

Contro il Castelceriolo fa [illegible] reti e [illegible] tre

Una manciata di reti valenzane

VALENZA — Semina di reti della Valenzana calcio domenica scorsa sul campo [illegible] seconda categoria Castelceriolo. I rossoblu hanno vinto per 6 a 3 l'incontro in amichevole quale preparazione [illegible] campionato.

Buona [illegible] per il neo acquisto Bianco, che ha messo a segno tre [illegible], come 7

[illegible] stato un buon primo tempo [illegible] [illegible] di Javello hanno [illegible] in vantaggio per 4 reti ad una. La [illegible] del Castelceriolo è [illegible] messa a segno su calcio di rigore all'ultimo [illegible] della prima [illegible]. Nella ripresa i valenzani hanno allentato le redini permettendo ai padroni di casa di passare altre due volte.

Questa la formazione valenzana scesa in campo: Sala (Bologna nella ripresa) Zanella, Stoppa, Pierone, Spunton, Cavalli, Pasino, Cantarello, Bianco, Davin, Marchesotti. Erano sempre assenti Rustico, Pirato, dolorante ad una gamba, e il nuovo arrivo Quaini.

Nel frattempo sono continuati gli incontri del torneo pre campionato dilettanti e del «Pepè Menaggio» giovanile. Nella partita di sabato, per questa ultima manifestazione, la Valenzana ha vinto per 1 a 0 contro il Sale con rete di Tibaldi. Per l'altro torneo il Monferrato ha fatto diventare realtà la sua candidatura alla vittoria finale. Ha infatti battuto il Frascarolo per 2 a 1.

Queste le formazioni. Frascarolo: Lion, Longo, Mascherpa, Rota, Manfredi, Alboni, [illegible], Vanotti, Galelli, Broona, Aprile. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Cassione, Serramondi, Cavalli, Carlevaro, Lavagno, Lombardi, Triacoglio, Schiavotti. Pura formalità quindi l'incontro [illegible] della Valenzana contro la Medese, che ormai non ha nulla da dire ai fini dell'aggiudicazione del torneo. Questa sera anche i pulcini giocheranno: si affronteranno la Valenzana e la Fulgor. g. ga.

Nomine dirigenti, responsabili e giocatori [illegible]lla squadra

Che rivoluzione nella Matteotti basket

L'allenatore Ricchini

VALENZA — Il [illegible] *di Valenza è definitivamente al completo per quanto riguarda organico e cariche dirigenziali. Per questo ultimo, il presidente, Silvio Stigardi, ha rivoluzionato la situazione rispetto allo scorso anno.*

Franco Taverna, l'allenatore della [illegible] stagione, appese le scarpe al chiodo, sarà il responsabile della segreteria con il compito di mantenere i contatti fra i [illegible] settori dirigenziali e presidente. Arlo [illegible] anche [illegible] la conduzione tecnica [illegible] squadra.

Roberto Ricchini, 25 anni, già trainer della Superga giovanile di Alessandria, è il nuovo allenatore. In questa società il neo coach potrà mettere in pratica, come ha affermato, le proprie esperienze per creare una squadra all'altezza di militare in serie superiori. E questa possibilità nella [illegible].

Ha incrementato la valida struttura con nuovi acquisti come l'ala De Santo, il play Riccino e Festuccia, i primi due del vivaio [illegible] Superga, il terzo del Centro Sport di Alessandria. Sembrano anche superati i problemi riguardanti la disponibilità dei ragazzi che in passato [illegible] creato non pochi intoppi soprattutto negli allenamenti.

Proprio per questi personali impegni Bortolato e Piasentin non calcheranno più il parquet: il primo per studio (si è iscritto al Politecnico di Torino), il secondo per il servizio di leva. Importante il fatto che Ricchini conosca già quasi tutti i giocatori a sua disposizione proprio perché «fuoriusciti» dall'ambiente di Alessandria.

Abbiamo incontrato la compagine del Matteotti mentre si allenava sul campo di [illegible] *di Alessandria. «Da alcuni giorni ci* [illegible] *— ha detto* [illegible] *—. Ritengo che* [illegible] *ragazzi* [illegible] *la possi*[illegible] *di* [illegible] *il campionato e salire in serie "D". Stiamo seguendo una buona preparazione e la prossima settimana cominceremo il lavoro con il pallone».*

Il trainer sembra felice di essere approdato a Valenza e lo si vede nei rapporti con i ragazzi: scherzoso, amichevole, a tempo debito, naturalmente. Stigardi ha concesso carta bianca all'allenatore, il che dimostra [illegible] *grande fiducia che «l'ambiente» di Valenza ha per il giovane trainer.*

Ricchini, coadiuvato [illegible] *Gian Franco Visrenghi, seguirà anche il settore del mini-basket, branca di notevole importanza per la* [illegible]. *Franco Bellingeri e* [illegible] *Lanzicani cureranno i giovani.*

Questi i nomi dei giocatori di cui la Matteotti si avvarrà nella prossima stagione: Oscar Ravazzi; Antonio d'Onofrio; Alberto Del Santo; Pier Luigi Riccino; Franco Festuccia; Mauro Brancaleone; Gian Piero Lorenzetti; Orfello Peotto; Graziano Furegato; Claudio Rossi; Roberto e Daniele Coda.

Una notizia riferita da Stigardi: Pellegrin ha lasciato la presidenza di zona ed è stato sostituito da Repetti, già arbitro di basket. f. ga.

MONTALDO BORMIDA — Si è concluso il torneo di calcio fra le squadre dei centri della Valle Bormida, con la vittoria della compagine di Rivalta, che si è portata a casa coppa e medaglie. Il torneo si è svolto per la festa patronale della Madonna del Santuario.

Tamburello: piemontesi [illegible] gamberi

Ancora [illegible] «domenica-no» per le piemontesi [illegible] tamburello: perde l'Enel Ovada a Verdello; il [illegible] d'Isaro è stracciato a Castellaro; il Cremolino non ce la fa con il Bottanuco e la [illegible] Casale [illegible] togliersi tanto di cappello di fronte a «Sua [illegible]» il San Floriano. Un altro passo indietro in classifica dunque, su tutto il fro[illegible].

Gli unici a non aver sfigurato davanti ai veneti, [illegible] commento, sono stati proprio Capusso ed i compagni della Mossano: hanno perso dopo lunga lotta.

«Il Casale meritava più di 11 punti» commenta Franco Rissone, uno dei dirigenti della società a fine partita. Ma a Casale già si pensa al prossimo anno. Un'anticipazione? *«Non posso dire nulla — dichiara Rissone — solo sappiate che, a differenza di altri, presenteremo una squadra che lascerà tutti a bocca aperta: la squadra che vincerà lo scudetto nel 1979».*

Si parla di cessioni [illegible] un paio di giocatori, di nuovi arrivi. L'obiettivo scudetto è ambizioso. Da [illegible] stagioni ormai il tricolore è monopolio di quell'imprendibile S. Floriano. Pensare che non molte stagioni fa il quintetto veronese era per quattro quinti piemontese: Rigili, Recagni e Conati giocavano nel Lavazza Murisengo (che vinceva un titolo), Renzo Tommasi era con Marello al Viarigi (e per loro c'era un tricolore ed [illegible] secondo posto).

Risultati di domenica: Castellaro - Montechiaro 19-6; Medone - Bussolengo 6-19; Cremolino - Bottanuco 16-19; Verdello - Ovada 19-10; Povegliano - Cavalon 19-10; Salvi - Marmirolo 19-6; Casale - S. Floriano 11-19.

[illegible] S. Floriano punti 42; Salvi 40; Cavalon [illegible] Povegliano 34; Casale 27; Ovada 25; Bussolengo 25; Marmirolo 22; Cremolino 18; Bottanuco 15; Medone 13; Castellaro 12; Verdello 11; Montechiaro 2.

CASALE M. — Per iniziativa dell'Associazione pescatori dilettanti e a cura dell'Assessorato provinciale alla Pesca, sono stati immessi nei vari corsi d'acqua della zona casalese 50 mila avannotti di carpa e di tinca. Le immissioni sono state compiute nel Po, di fronte alla Società Canottieri Casale, nella Stura di Villanova Monferrato, nella lanca Pastrone, nella Stura di Pontestura e in quella di Quaro.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Basso matto
Ambra: Melodrammone
Corso: Duello al sole
Cristallo: Fuga senza scampo.
Galleria: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: La porno villeggiante.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: West side story.
Garibaldi: Io sono il più grande.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le avventure di Bianca e Bernie.
Nuovo: ferie.
Politeama: Lo squartatore.
Vittoria: Il drago non perdona.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Sentinel

NOVI LIGURE
Cristallo: L'orgoglio blu.
Ideal: La mandorlona.
Italia: Le notti porno del mondo n. 2.
Moderno: Los Angeles squadra criminale.

OVADA
Lux: Butch Cassidy
Moderno: Di che segno sei?
Torrielli: Frankenstein junior.

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Lux: Beltordi & C.

TORTONA
Moderno: L'ultima follia di Mel Brooks
Sociale: La guerra dei robots.
Verdi: Manto erotico.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Demonio dalla faccia d'angelo.
Teatro: Cara schiava.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima 16

Umidità [illegible] 50%. Temperatura l'11 settembre dell'anno scorso: 19; 11. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 19,55. Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità ottima; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 17), Casale Monferrato (24; 17), Novi Ligure (22; 16), Ovada (25; 17), Tortona (25; 17), Valenza (23; 17).

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega; Sacchi, c.so Acqui 46; [illegible]
Acqui: Parfumo, via Garibaldi.
Casale: Scrivao, via Cavour.
Novi Ligure: Scotto, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, p.zza Assunta.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Vigani, via Cavour 66.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [illegible]

Le prospettive del settore discusse a Valdivilla

I produttori di Moscato chiedono norme precise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALDIVILLA — Mentre ieri si è svolto ad Asti il primo incontro tra produttori di uva [illegible] e industriali dello spumante per fissare il prezzo delle uve, domenica a Valdivilla, frazione di Santo Stefano Belbo, si è discusso sulla situazione della vendemmia, dei costi, delle finalità cui puntano quest'anno i vignaioli del moscato (cinquanta delle province di Cuneo, Asti e Alessandria).

Erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Oddero, il direttore del Consorzio Asti spumante, Ratti, l'on. Oddino Bo della Confcoltivatori, il dirigente della Coldiretti, Cantamessa, il dirigente dell'Urav, Ardissone.

E' stato Cantamessa ad annunciare che nell'autunno la commissione Agricoltura della Camera discuterà il testo unico di legge sulla viticoltura per raggruppare le varie norme approvate in modo frammentario. Spetterà alle Associazioni dei produttori designare un esperto che tenga i rapporti con i parlamentari regionali per dare i necessari suggerimenti.

Quanto all'attuale situazione di mercato dell'Asti spumante (e dell'uva moscato che ne è la base) Ardissone ha riconosciuto che vi è possibilità di sviluppo a patto che si freni l'inserimento di altre uve e di altri vini nel mercato dell'Asti spumante a denominazione d'origine controllata. Quindi, lotta alle frodi in commercio, alle sofisticazioni, creando commissioni di controllo comunali e una programmazione che colleghi la produzione alla richiesta del mercato. E' poi necessaria la partecipazione equa dei vignaioli al beneficio delle vendite e una maggiore pubblicità a un vino che trova spazio all'estero, ma stenta ad affermarsi in Italia.

In sintesi, questi sono i punti cardine di una normativa che i vignaioli del moscato chiedono agli industriali, prima ancora di stabilire il prezzo dell'uva.

La qualità va poi salvaguardata rimanendo la gradazione, che deve essere considerata discriminante per il prezzo dell'uva: soltanto in questo modo si ottiene l'incentivazione a lavorare bene sin dal vigneto senza forzare la produzione per ottenere la quantità ai danni della qualità.

Oddero si è detto favorevole alle commissioni comunali e alla richiesta della docg (origine garantita) per avere un maggior controllo sulla produzione.

Ratti ha precisato che la programmazione è indispensabile («Prima puntavamo sul grano, poi sulle nocciole, ora sul moscato: sono le corse e le rincorse dell'agricoltura che devono finire, mettendo ordine»). La attuale febbre del moscato, per cui molti impiantano vigneti, deve trovare un giusto equilibrio, anche grazie al prezzo.

Quanto alla gradazione — ha detto Ratti — essa non può più [illegible] discriminante: le attuali coltivazioni l'hanno abbassata di 2 gradi. Resta però la qualità, che è profumo, aroma, tipicità del moscato di zone ristrette e particolari delle tre province piemontesi: su queste caratteristiche si deve operare la discriminazione rispetto ad altri vini e tra i singoli produttori.

Oddero ha però posto l'attenzione sul fatto che la gradazione rimane sempre una delle componenti [illegible] essenziale, dell'uva altrimenti si finisce col fare il riso con tutto. E Oddino Bo ha ricordato, a questo proposito, i vini tedeschi, che [illegible] lo [illegible] raggio raggiungono la gradazione richiesta dalla Cee per essere ritenuti «vino». Egli ha poi sottolineato la necessità che il «testo unico» proceda secondo le richieste dei vitivinicoltori, dal momento che il Piemonte è l'unica regione in Italia che ha già pronto 70 mila [illegible] di terreno coltivato a vite, mentre altrove continuano gli impianti. Quanto al moscato, ha precisato che la priorità deve essere data alla normativa che impegni industriali spumantieri e viticoltori.

«In campo nazionale siamo vicini alla programmazione in agricoltura — ha detto Ferraris — e penso alla legge quadrifoglio. La legge organica regionale ha poi privilegiato la vitivinicoltura, quindi oggi le norme ci sono e verranno applicate», e ha poi ricordato la sua mediazione per il prezzo dell'uva moscato, quando gli industriali dissero di avere i magazzini saturi e di non riuscire a vendere.

Ora la tendenza si è capovolta, il mercato estero tira e in Italia c'è spazio per vendere. Allora, la risposta dei produttori fu: costruiremo centri di imbottigliamento per vendere, ora deve essere: vogliamo una normativa che non faccia vivere il coltivatore con l'incubo di che cosa accadrà il prossimo anno.

Piero Cerati

Cacciatore ferisce per sbaglio il cugino, poi per il rimorso si spara alla testa: morto

LIMONE PIEMONTE — *Drammatico epilogo di una battuta al camoscio in Val Roja, dove la caccia si è aperta ieri. Un impiegato postale, Roland Navarro, residente a Roquebrune Cap Martin, ha ferito accidentalmente il cugino Domenico Dalmasso, 21 anni, abitante a Tenda. Poi, dopo [illegible] dato l'allarme, per la disperazione si è sparato un colpo. Il Dalmasso, soccorso da un elicottero [illegible] gendarmeria, è stato trasportato all'ospedale di Nizza; è molto grave ma si salverà.*

La tragica vicenda è [illegible] duta all'alba sul versante francese del Colle di Tenda, [illegible] la famiglia di Domenico Dalmasso possiede [illegible]. Un gruppo di [illegible] della cittadina della Valle Roja l'ha occupata per la [illegible] erano cinque-sei, tra cui il Navarro, giunto da Roquebrune invitato dal cugino.

Alle prime luci del giorno il gruppo parte in ordine sparso per la battuta. Pochi minuti dopo il Navarro crede di scorgere un selvatico, spara e gli fa [illegible] l'urlo di Domenico Dalmasso, raggiunto da un pallettone al petto. Accorrono gli altri cacciatori, che prestano i primi soccorsi al ferito. Il Navarro appare sconvolto, dice che scende a Tenda per far intervenire un elicottero.

Alle 7 il giovane informa la gendarmeria del posto di confine, [illegible] la responsabilità dell'accaduto e, prima che le guardie possano fermarlo, si allontana al volante della propria auto. Il Navarro percorre però solo poche centinaia di metri e parcheggia la vettura davanti all'ufficio postale di Tenda.

In preda ad un incontenibile rimorso Roland Navarro estrae un taccuino, scrive poche righe («Perdonatemi, ma faccio giustizia da solo») e quindi si spara alla testa restando ucciso all'istante. Il corpo senza vita del cacciatore viene scoperto mezz'ora più [illegible] mentre già a Nizza si è levato un elicottero per soccorrere il Dalmasso. g.d.m.

Roland Navarro

Nuova moria di pesci nel torrente Ellero

ROCCAFORTE MONDOVI' — Ancora [illegible] moria di pesci nel torrente [illegible] pressi dell'abitato di Roccaforte Mondovì, dove il fenomeno, in questi ultimi anni, si ripete con preoccupante frequenza. Questa volta le proporzioni dell'inquinamento che ha interessato anche il torrente Lurisia sono [illegible] più vistose del solito con conseguenze [illegible] più gravi dal fatto che nei due torrenti l'acqua è ai livelli minimi e non è più in grado pertanto di trasferire a valle, diluendola e rendendola innocua, la sostanza inquinante.

Il maresciallo Albano dei carabinieri di Villanova Mondovì e il guardapesca Bruno Asinaro hanno effettuato un sopralluogo constatando [illegible] andati distrutti migliaia di avannotti, di trote e botte, insieme con il plancton fluviale e di altri organismi che servivano da nutrimento alla fauna ittica.

E' stata naturalmente aperta un'indagine. (p.t.)

L'esposizione nazionale in Piazza d'Armi

Una domenica a Saluzzo tutta per i signori cani

SALUZZO — Lei non sembra accorgersene più di tanto: il titolo di «*The best in show*», per il soggetto migliore della 1ª esposizione nazionale canina di Saluzzo è andato a una femmina dobermann dell'allevamento Campavaiano di Milano. [illegible] sotto il padrone, poi [illegible] il busto inclinato in avanti, come se volesse guardarsi allo specchio. La rassegna, voluta e organizzata da Angelo Bruno e soprattutto da Carlo Colli, segretario del Gruppo Cinofilo Saluzzese, ha richiamato a Saluzzo la bellezza di 330 esemplari di 60 razze diverse e circa 2000 visitatori.

Quest'anno l'esposizione è [illegible] allestita per la prima volta in [illegible] d'Armi. Le precedenti edizioni si erano svolte al giardino «La rosa bianca» (dedicato all'omonimo [illegible] antinazista), un piccolo polmone verde al centro di Saluzzo, tra due scuole medie e una palestra. «*Ma sporcavano troppo*», hanno detto in Comune. Carlo Colli, però, non è [illegible] stesso avviso: «*Questa è stata la giustificazione ufficiale. Io non ci credo. Non abbiamo mai ridotto a un letamaio il giardino e poi, vede, c'è apposta uno spazzino*», e lo indica, «*per ripulire gli eventuali rifiuti*».

Piazza d'Armi è divisa in undici recinti, uno per ogni gruppo di razza. Il programma, abbastanza nutrito, prevede per il mattino la passerella generale, durante la quale sono selezionati i cani migliori (i giudici valutano in base allo standard di razza i caratteri morfologici, pelo, manto, altezza, dentatura). S'inizia di buon'ora, alle 8, ed è tutto un via vai, una confusione di gente e di animali. Quest'aria di accampamento non sembra disorientare molto i protagonisti dell'esposizione. Un pastore tedesco ha una reazione momentanea, ma, dopo un guaito, [illegible] gna e tira dentro la testa come una tartaruga. Un cocker butta attorno gli occhi, con la lingua penzoloni e l'aria di uno che se ne andrebbe volentieri al mare, a prendere un po' di fresco. Un pastore belga se ne sta da parte, come se contasse le voci attorno. Più in là, un levriero irlandese (irish wolfound) fa il bello [illegible] compagnia, impalato come una [illegible] antica. [illegible] degna [illegible] di uno sguardo. «*E' l'unico [illegible] al mondo che supera il metro al garrese*», dice Carlo Vigo, di Torino, il proprietario. «*In Irlanda era adoperato per la caccia grossa, all'alce, è dolce ma anche molto coraggioso*». Due borzoi, o levrieri russi, si annusano con molta signorilità. Lì vicino, uno Yorkshire Terrier, con fiocchetto rosa in testa, dà l'impressione di sentirsi in imbarazzo.

Sono tutti cani «come ecco», di stirpe fedele, vanto della razza. Un concorso di bellezza, senza incroci. «*Uno dei motivi è che noi apparteniamo all'Enci*», dice Carlo Colli, «*e nello statuto dell'ente è previsto che bisogna diffondere la razza pura. Poi c'è anche il fatto che ogni cane meticcio fa razza a sé. Per il resto non c'è nessuna preclusione*».

C'è anche chi è meno convinto del valore di una sfilata di bellezza, fine a sé stessa. Carlo De Martini è il presidente del Garu (Gruppo amici [illegible] utilità), organizzatore dell'ultima parte dell'esposizione, quella dei cani da festa, [illegible] «parata» di animali addestrati da privati. Il Garu è nato alla fine del '75 come libera associazione tra privati che vogliono impartire personalmente un addestramento di base al proprio [illegible] «da utilità»: in questi 3 anni è cresciuto notevolmente, 380 sono gli iscritti. De Martini dice che, in fondo, «*le mostre di [illegible] lasciano il tempo che trovano — aggiunge — il cane è padrone*». Una signora, più in là, sta pettinando per benino il suo Yorkshire, aggiustandogli la frangetta. Poi se lo rimira.

Pierangelo Sapegno

Un levriero irlandese, con il suo proprietario, Carlo Vigo

Campo sperimentale [illegible] «Asprofrut»

"Allevano„ le mele più buone e redditizie

CUNEO — Preziose indicazioni per la giusta scelta delle coltivazioni da destinare alla nuova pomicoltura piemontese, e della provincia di Cuneo in particolare, vengono dal campo sperimentale impostato dalla Piemonte Asprofrut che, sorto nel 1976 in frazione Spinetta presso Cuneo, sta entrando ora nella fase produttiva.

Ad un primo esame particolareggiato dei frutti, che si avvicinano ormai al periodo della raccolta, e che quindi già evidenziano le proprie caratteristiche e qualità, sono intervenute venerdì pomeriggio numerose personalità del mondo agricolo ed esperti del settore frutticolo che operano negli istituti specializzati di Cuneo, nell'università di Torino e nell'ispettorato agricoltura di Ravenna.

L'osservazione diretta condotta sul campo, sotto la guida del dottor Raffaele Bassi, [illegible] sabile del servizio tecnico del Piemonte Asprofrut, è stata concentrata soprattutto su ventinove varietà di mele, di cui nel corrente anno è già possibile esaminare il comportamento produttivo e alcune [illegible] quali rappresentano delle assolute [illegible].

«*Nel campo dimostrativo varietale della Piemonte Asprofrut* — ha detto il dottor Bassi — *sono in prova e in produzione le migliori varietà di mele, circa una quarantina, esistenti oggi nel mondo, prevalentemente di origine [illegible] americana, alcune delle quali presentano il meglio per una moderna e razionale pomicoltura: esaminando le varietà qui allevate, i produttori della provincia di Cuneo e di tutto il Piemonte hanno la possibilità per un giusto orientamento nella scelta delle varietà e dei portainnesti*».

Circa un migliaio di frutticoltori ha già avuto modo di visitare, a partire da agosto, il campo sperimentale. Oltre alle mele sono stato impiantate sette varietà di pere, sedici di susine, ventisette di pesche, nove tipi nuovi di portainnesto del pesco e nove varietà di ciliegie. Nel settore dei piccoli frutti [illegible] in prova [illegible] ribes nero, sette di [illegible] rosso, dodici di lamponi, tre di fragole e due di castagni.

Presso il campo dimostrativo, inoltre, ha sede una sperimentazione di dodici varietà di fagioli impiantati da parte dell'istituto di genetica e produzione [illegible] dell'università di Torino. Quando il campo — che conta quattordici giornate di superficie — sarà al completo, potrà [illegible] tutti i produttori del settore ortofrutticolo.

Per quanto riguarda le varietà di mele, il dottor Raffaele Bassi suggerisce precisi orientamenti: «*Sulle mele le varietà che eccellono e che sono consigliabili per le caratteristiche positive che hanno evidenziato (colore, pezzatura, produttività), si possono annoverare nel gruppo delle rosse, la Spur Red Delicious, la Edan Spur, la Sell Spur, la Cooper 7 S.B.2 e la Erwin Spur, nel gruppo rosse standard: la Super Starking, la Hi Early, la Top Red, la King Delicious; per il gruppo golden, la Red Gould Golden, la Golden F.O., la Bedeni Golden e la Super Golden*».

Altre varietà pur ottime per produttività e gusto, non sono consigliabili agli effetti commerciabili perché troppo sensibili alla ruggine. l. c.

Mondovì: oggi pomeriggio funerali di Maria Grazia

MONDOVI' — Oggi pomeriggio si celebreranno i funerali di Maria Grazia Giraudo, la studentessa diciassettenne di Mondovì falciata da un'auto sabato mentre attraversava la statale 28 per dirigersi verso casa dopo essere scesa dal pullman della linea che collega Mondovì al santuario di Vicoforte.

Ad accompagnare Maria Grazia all'ultima dimora ci saranno i genitori — il papà Giuseppe, autista presso il pastificio Pam di Mondovì, al momento della disgrazia si trovava in Francia per lavoro ed è stato rintracciato soltanto nella tarda serata di sabato, e la mamma Francesca Comino — il fratello Bruno, 19 anni, le compagne di [illegible] del liceo linguistico di Cuneo, dove Maria Grazia avrebbe cominciato lunedì a frequentare la classe quarta; e centinaia di monregalesi scossi dalla disgrazia che ha funestato il giorno della secolare fiera del Santuario, riservato per tradizione alla festa patronale di Mondovì.

Il rito funebre, officiato da don Silvano Rastagno, della chiesa del Borgato, la parrocchia dei Giraudo, precederà il mesto accompagnamento al cimitero dove la salma di Maria Grazia sarà tumulata: «*Era una brava ragazza, non è giusto che sia finita così*» si è sentito ripetere tra le lacrime da più di uno degli amici della ragazza.

Sabato Maria Grazia, che abitava al numero 29 bis della [illegible] 28 nei pressi della località Gondoth ora [illegible] a Mondovì per andare dalla pettinatrice, verso mezzogiorno ha fatto ritorno a casa con il pullman di linea che l'ha fermata proprio davanti alla sua abitazione. In quel momento lungo la statale, in direzione del santuario, c'era, quasi ferma, una lunga colonna di auto dirette alla fiera: la ragazza per attraversare la strada è passata fra due auto, ma quando è sbucata nell'altra mezzora è stata [illegible] da una 124 guidata dal fossanese Giorgio Silvestro, 44 anni, che impaziente di stare in [illegible] stava facendo un'azzardata e pericolosa manovra di sorpasso.

Maria Grazia è stata trasportata dapprima all'ospedale di Mondovì e poi alle Molinette di Torino ma purtroppo ogni tentativo di salvarle la vita è risultato vano.

Sull'incidente è [illegible] aperta un'inchiesta dalla magistratura [illegible], competente per territorio dal momento che la Giraudo è morta a Torino. c. l.

ALBA — Promosso dalla Confcoltivatori provinciale, oggi pomeriggio, presso la sede comprensoriale di via Pietrino Belli 16, si svolge un incontro tra le organizzazioni sindacali di categoria Cgil-Cisl-Uil alimentaristi.

CAVALLERMAGGIORE — Organizzato dalla Pro Loco di Cavallermaggiore si terrà, domani sera alle 21, nella chiesa di Santa Teresa, un concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo diretto dal prof. Giovanni Mosca. Verranno eseguite le «Quattro stagioni» di Vivaldi.

Un gruppo di giovani ragazzi in favore degli emarginati

Raccolgono stracci e ferrivecchi per il «Terzo Mondo» di Fossano

Fossano. Alcuni ragazzi raccolgono la carta straccia

FOSSANO — Oltre una ventina di giovani stanno setacciando la città alla ricerca di carta, stracci e ferro vecchio per venderli. Con il ricavato contribuiranno alla soluzione di alcuni casi di emarginazione che si verificano a Fossano.

A differenza degli altri anni, infatti, l'incasso [illegible] verrà devoluto per l'attuazione di piccole realizzazioni nel Terzo Mondo, ma servirà a costituire un fondo per gli emarginati locali.

«*Da diverso tempo ci siamo soffermati sullo studio dei problemi locali* — spiega Tony Grasso, assistente del gruppo studenti —; *alcuni anni fa, in collaborazione con l'ex assessore ai servizi sociali, [illegible] Crudo, abbiamo realizzato un'inchiesta [illegible] situazione degli anziani, in base alla quale il Comune ha poi istituito il servizio domiciliare*». Il gruppo impegnato nell'inchiesta costituì un fondo per l'assistenza agli anziani, che fu utilizzato per finanziare la costruzione di alcuni mini-alloggi destinati a coppie di anziani in difficoltà economiche. Lo stesso fondo viene tuttora utilizzato per contribuire al mantenimento di alcuni anziani della casa di riposo.

«*Questo nuovo finanziamento ricavato dalla vendita di carta e ferrivecchi* — continua don Tony Grasso — *verrà utilizzato per quei casi per i quali il Comune [illegible] riesce a provvedere. In base alle segnalazioni dell'ufficio assistenza assumeremo a nostro carico l'affidamento di alcuni minori offrendo alle famiglie affidatarie il contributo necessario*».

I giovani impegnati nel campo di raccolta [illegible] convinti che la scelta di devolvere il ricavato a favore dell'emarginazione locale risponda ad un'esigenza molto sentita: «*I problemi del Terzo Mondo vengono percepiti come problemi lontani, per i quali è difficile far qualcosa* — spiega Donatella Abbà, 18 anni — *l'emarginazione locale è invece troppo evidente perché noi possiamo rifiutare di sentirci coinvolti. Le stesse famiglie alle quali chiediamo carta e [illegible] più propense ad aderire all'iniziativa che non negli anni passati, quando si faceva la raccolta in favore dei paesi del Terzo Mondo*».

«*Oltre al significato sociale* — interviene Antonella Salocco — *vorrei sottolineare il clima di solidarietà e di amicizia che si viene a creare tra noi giovani impegnati nella raccolta. Questo campo costituisce infatti un'autentica esperienza di socializzazione, oltre ad essere uno strumento che consente di impegnare in modo costruttivo le nostre vacanze*». L. a.

Guarene: pensionato in bici è travolto e ucciso da un'auto

GUARENE D'ALBA — Un pensionato è stato travolto ed ucciso nel tardo pomeriggio di ieri mentre rincasava a bordo della sua bicicletta. Si tratta di Francesco Bonzoni, 70 anni, abitante a Guarene in località Vaccheria 65.

L'uomo stava percorrendo la statale Asti-Alba quando, giunto all'altezza di casa, probabilmente mentre si [illegible] cingeva a svoltare a sinistra, è stato investito da una [illegible] proveniente alle sue spalle, guidata dall'operaio [illegible] Iannuzzi, 22 anni, abitante ad Alba in via Fabio Filzi 13.

Nell'incidente il Bonzoni riportava gravissime ferite: subito soccorso veniva trasportato all'ospedale di Alba, ma vi giungeva già cadavere. (g.f.)

Grave un anziano investito da vettura

MONDOVI' — Un anziano ospite dell'istituto Cottolengo, Giuseppe Mencardi, 75 anni, originario di Dogliani, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale in seguito ad un incidente stradale accaduto in pieno centro cittadino, lungo la strada che collega Breo e Carassone.

Il Mencardi era fermo davanti all'ingresso del Cottolengo in attesa del pullman del servizio urbano proveniente da Carassone: quando lo ha visto arrivare, ha attraversato improvvisamente la strada senza avvedersi che nella direzione opposta stava sopraggiungendo una «128» guidata dalla diciannovenne Giuliana Arimondi. (g. t.)

A S. Michele Mondovì

Operaio è ucciso da un'auto

SAN MICHELE MONDOVI' — Un operaio cinquantenne di Torre, Ercolo Pelorosso [illegible], è morto domenica sera in un incidente stradale accaduto sulla statale 28, nei pressi di San Michele Mondovì.

Poco dopo le 22 il Pelorosso, [illegible] di un motorino «Malaguti» [illegible] percorreva la statale proveniente da Ceva e diretto a San Michele Mondovì. Alle sue spalle è sopraggiunta una «Prinz 1000» — guidata dall'operaio ventenne Silvio Prette, di Lesegno, con a bordo lo studente Giovanni Sclavo, 18 anni, pure di Lesegno — che lo ha travolto e scaraventato a terra. Soccorso, il Pelorosso è deceduto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale [illegible] illesi i due occupanti l'autovettura. g.l.

Feriti gravi genitori e 2 figli in motocarro

PRAZZO — Grave incidente stradale domenica pomeriggio, in località San Vittore. Un motocarro Ape, condotto da Pierino Marchisio, 45 anni, agricoltore, residente a San Michele di Prazzo, in borgata Don Orione 33, con a bordo la moglie Angela Ellena, [illegible] anni, casalinga, ed i figli Ivo di 12 anni e Walter di nove, è uscito di strada, per [illegible] non ancora accertate e si è capovolto.

Subito soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Cuneo.

Per Pierino [illegible] e il figlio Walter i sanitari riscontravano un [illegible] cranico e numerose ferite e lesioni: e in conseguenza si riservarono la prognosi. Trenta giorni di prognosi per fratture varie alla moglie Angela Ellena e all'altro figlio, Ivo. (g. fe.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Heidi in città.
Fiamma: riposo.
Italia: Amore alla francese.
Nazionale: Il ritorno di [illegible]

ALBA
Corino: Abba.
Eden: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Audrey Rose.

BOVES
Nuovo: Nel 2000 guerre o baci.

BRA
Imperia: Fuoco nella...
Politeama: Notti porno n. 2.
Vittoria: Solo contro tutti.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Sveria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: L'ultimo treno...

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Bertinet...

FOSSANO
Astra: Il mondo del sesso di Emy Wong.
Iride: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Delirious.
Italia: riposo.

MONTEROSSO GRANA
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Il branco.

PIASCO
La Rosa: riposo.

Temperatura a Cuneo

massima [illegible]
minima 14

[illegible]. Temperatura l'11 settembre dello [illegible] anno: 22; 13. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 19,38.

Le previsioni: [illegible] la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con possibile aumento della nuvolosità e temporali locali; visibilità buona; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (25; 14), Bra (22; 13), Ceva (33; 13), Fossano (26; 16), Limone (22; 10), Mondovì (23; 15), Racconigi (22; 14), Saluzzo (24; 16), Savigliano (23; 14).

RACCONIGI
Sociale: Generazione Proteus.

ROBILANTE
Robilantese: Coppie ...

SALUZZO
Chicco: Dogs, cane che [illegible].
Italia: Terza mano.
Splendor: La nuove avventure di Braccio di Ferro.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: 007 [illegible]
Ange...
Alfa: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

[illegible]
Lux: La vergine e la bestia.
Politeama: Cuggabonda.
Salone: riposo.
Splendor: Bordella.
Taurus: Senza ...
[illegible] La padrona è servita.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Moretta, c.so Langhe.
Bra: Craveri, via Vit. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abello, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Rabo, c.so Italia.
Savigliano: Domunco, via Alfieri.

L'ultima impresa domenica a Serralunga

Aggrediva le donne sole nei cimiteri dell'Albese

SERRAVALLE D'Alba — I carabinieri di Alba sono finalmente riusciti ad arrestare il «maniaco» che aggrediva le donne nei cimiteri dell'Albese. Numerose segnalazioni in tal senso erano pervenute in questi ultimi [illegible] alle varie stazioni dei carabinieri, ma finora non era stato possibile rintracciare il misterioso individuo. L'uomo è stato arrestato l'altra sera, dopo che aveva tentato di violentare, nel camposanto di Serralunga d'Alba, una torinese quarantenne che era venuta nel centro langarolo a portare dei fiori alla madre, deceduta poche settimane or sono.

L'arrestato è un immigrato siciliano, Giovanni Valenti, trentenne, nativo di Castelvetrano (Trapani), muratore, abitante ad Alba dove vive con la moglie e due figli. E' [illegible] rinchiuso nelle carceri San Giuseppe sotto accusa di atti osceni e tentata violenza.

Dall'aspetto assolutamente normale, ben vestito, l'uomo, a bordo di un'autovettura nuova, ieri nel primo pomeriggio si era recato a Serralunga d'Alba. Appostatosi nel cimitero in modo da non essere visto, ha atteso che la donna fosse [illegible] e, sbucato all'improvviso, ha tentato di usarle violenza. La signora [illegible] a divincolarsi quando, fortunatamente, [illegible] vano nel cimitero due abitanti di Serralunga che accorrevano in suo aiuto.

Il Valenti, vistosi scoperto, fuggiva, ma i presenti rilevavano i numeri di targa della sua auto e li segnalavano ai carabinieri. I militari di Monforte e di Alba si mettevano alla ricerca dell'uomo e più tardi egli veniva acciuffato ad Alba da una pattuglia della radiomobile.

Gl'inquirenti ritengono di trovarsi di fronte all'individuo che in questi ultimi mesi aveva terrorizzato numerose donne. g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'amichevole di precampionato poche centinaia di spettatori

Cuneo [illegible] Busca pareggiano (1-1) il "derby" [illegible] nobili decadute

CUNEO — Poche centinaia di spettatori hanno assistito alla partita amichevole fra le due «nobili decadute» del calcio cuneese: il Cuneo ed il Busca, che hanno [illegible] sul pareggio (1-1) una [illegible] che specialmente [illegible] ripresa [illegible] ha mancato di offrire emozioni e preziose indicazioni sul futuro di queste due squadre che indubbiamente saranno [illegible] grado di svolgere un ruolo importante nel girone di promozione che s'inizierà domenica prossima.

Ad aumentare i motivi d'interesse c'erano i molti «ex» presenti nelle due compagini: Risso e Di Carlo, ex biancorossi, nel Busca; Pancera, Gallo e Ciravegna, ex grigi, nel Cuneo. E taluni scontri — sia pure senza conseguenze, — hanno sottolineato antiche rivalità ed anche molta animosità per ben figurare contro la vecchia squadra.

Il pareggio, tutto sommato, è giusto, anche se nel primo tempo i biancorossi del Cuneo avrebbero meritato di andare a rete, in virtù di [illegible] maggiore pressione, specialmente al 19', quando la traversa ha respinto un [illegible] tiro di Corino ed [illegible] 45', quando il portiere buschese Galliano ha compiuto due autentiche prodezze consecutive, deviando in angolo.

Nei primi quarantacinque minuti il Busca ha mostrato sorprendentemente delle carenze notevoli proprio nel reparto che tradizionalmente è il più forte, il centrocampo. Con Pellegrino — che lo scorso campionato era [illegible] tenuto in disparte per [illegible] dall'allenatore Ciravegna — ancora alla ricerca [illegible] migliore condizione e «Cato» Dalmasso schierato in [illegible], ai grigi [illegible] [illegible] i collegamenti, che invano [illegible] due ali, Risso e Galliano, [illegible] di allac[illegible] con un movimento con[illegible].

Cuneo. La [illegible] che è stata colpita [illegible] Giuliano Ciravegna (foto Bertola)

Nel Cuneo, invece, c'era più vivacità all'attacco ed un maggior ordine in difesa, dove giganteggiavano il classico libero Raina e lo stopper Berti, anch'egli in un positivo rientro in squadra dopo molte assenze.

[illegible] secondo tempo ci sono state molte sostituzioni: più nutrite quelle [illegible] Cuneo, che dopo pochi [illegible] andava in rete. Uno splendido affondo del terzino Pancera (domenica meno veloce del solito, ma sempre grintoso [illegible] attento) che effettuava un traversone radente sul quale si avventava il giovane Bongiovanni che aveva seguito l'azione e che infilava alla destra [illegible] Perazzolo.

Passati in svantaggio, i grigi di Flavio Parola hanno [illegible] una marcia [illegible] più, continuando a macinare [illegible] gioco, grazie anche all'avanzamento di Dalmasso ed all'ottima prestazione fornita come libero da Randazzo: una sorpresa il suo schieramento nel ruolo [illegible] libero, dove sicuramente [illegible] confermato, essendo un buon colpitore anche di testa.

Dopo appena [illegible] minuto il Busca sfiorava il pareggio, con Alderuccio (anch'egli, con Peretti, autore di [illegible] pregevole partita) che con Bertola battuta colpiva in pieno la traversa.

Il pareggio, tuttavia, [illegible] geva al 20' della ripresa: [illegible] Carlo batteva dalla bandierina un corner calibratissimo, che pescava Galliano [illegible] [illegible] quasi al centro dell'area: l'ala non aveva difficoltà a battere di testa e segnare, [illegible] l'estremo tentativo di parata di Vercellone.

Nell'ultimo quarto d'ora il Cuneo ha mostrato vistosi limiti di preparazione atletica ed i grigi — che pure risentivano della giornata molto calda, avendo sinora disputato soltanto partite in notturna — dilagavano un po' da tutte le parti, confermando il carattere grintoso e volitivo della squadra.

g. r.

Amichevole: Cuneo-Busca 1-1. [illegible] formazioni del primo tempo: Cuneo: Bertola; Furi, Pancera; Berti, Raina, Corino; Gallo, Ciravegna, Meucci, Regolo, Sinopoli. Busca: Galliano M.; Varagnolo, Dalmasso; Randazzo, Ragazzon I., Pellegrino; Risso, Di Carlo, Ragazzon I., Morro, Galliano.

Nel secondo tempo. Cuneo: Vercellone; Bianchini, Bonetto (dal 34'), Superino, [illegible], Corino, Gallo, Ciravegna, Caramellino, Bongiovanni, Sinopoli. Busca: Perazzolo; Varagnolo, Dalmasso; Randazzo, Peretti, Pellegrino; Risso, Di Ca[illegible]; Indelicato, Alderuccio, Galliano.

Arbitro: Comba.

Reti: nel secondo tempo: al 5' Bongiovanni, al 20' [illegible].

La partita si decide nel primo tempo con una doppietta [illegible] Di Pietro

Netto 3 [illegible] 0 per la Fossanese contro l'Olympic [illegible] Beinette

BEINETTE — Perentorio 3-0 della Fossanese [illegible] Marino Serra contro l'Olympic di Cuneo in una partita che [illegible] visto, causa il caldo e le assenze di rilievo accusate da entrambe le squadre, i suoi momenti migliori nel primo tempo, mentre la ripresa si è stancamente trascinata fino al fischio finale [illegible] Ferraioli.

La Fossanese [illegible] presenta all'inizio priva degli squalificati Origlia e Bongioanni, di Ballarin, ancora indeciso [illegible] continuare o meno l'attività agonistica, e dell'infortunato Gianoglio.

All'Olympic manca Lora (la sua assenza si farà sentire nella regia del gioco) mentre Pasero [illegible] costretto ad uscire quasi al termine del primo tempo per un infortunio durante un contrasto. Nelle file della squadra di Serra vi [illegible] alcune novità: vengono infatti provati (e ci sono trattative che dovrebbero concludersi nei prossimi giorni) i [illegible] Abate e [illegible] ed il braidese Barbati.

Walter Casaccia, della Fossanese, contrastato da [illegible] difensore

Le azioni [illegible] quasi sempre [illegible] vantaggio degli azzurri fossanesi (per l'occasione in maglia bianca) e Di Pietro riesce a far [illegible] [illegible] due volte, sempre su imbeccata di Casaccia, il quale appare quasi totalmente recuperato dopo l'incerta prova di Cuneo. Suo, infatti, il cross che permette a Di Pietro [illegible] portare in vantaggio la Fossanese e pure [illegible] la punizione che, respinta da un difensore dell'Olympic, giunge al solito Di Pietro che è pronto a raddoppiare. Sempre nel primo tempo da segnalare un'azione del giovane Lissandro, [illegible] suo esordio nella [illegible] [illegible] che scarta anche il portiere per poi concludere fuori [illegible] un soffio.

Nella ripresa [illegible] tono del gioco cala notevolmente. La palla [illegible] quasi sempre a centrocampo e sono rarissimi i tiri nello specchio della porta. L'Olympic si vede annullare per fuorigioco una rete dell'ex cuneese Damiano mentre la Fossanese, dopo aver tenta[to] [illegible] ancora [illegible] Di Pietro e Marsoullio, riesce ad ottenere la terza rete con Benedicenti il quale approfitta [illegible] una corta respinta della difesa dell'Olympic per battere Negro.

A fine partita Marino Serra è moderatamente soddisfatto: «Mi [illegible] piaciuta [illegible] squadra schierata nel primo tempo, [illegible] Abate, Rinaldi e Barbati. In particolar modo Abate ha dimostrato la sua validità [illegible] in fase di interdizione sia in fase di appoggio alle punte. Spero che la società possa concludere le trattative al più presto, perché solo con alcuni innesti la squadra può sperare di ripetere la brillante prestazione dello scorso anno. Mi auguro anche che Ballarin rimanga e che la prima di campionato con il Pinerolo ci porti una vittoria che ci consenta di sperare per il futuro».

Chi, invece, non è contento è l'allenatore dell'Olympic, Paganelli: «La partita non mi ha soddisfatto eccessivamente. D'altra parte era assente Lora e si è infortunato Pasero. Mi auguro solo, visto il risultato negativo delle amichevoli precampionato, che si ripeta il contrasto dell'anno scorso. Infatti, dopo [illegible] vinto il precampionato contro squadre più titolate della nostra, il [illegible] è andato [illegible] [illegible] [illegible]. Quest'anno abbiamo [illegible] e può darsi che il campionato vada bene anche se abbiamo due concorrenti molto pericolose [illegible] Bra e Saluzzo».

Prima dell'inizio del campionato, che per ambedue le squadre [illegible] fissato per domenica prossima, sia la squadra di Serra sia quella di Paganelli hanno in programma ancora un'amichevole.

[illegible] Fossanese giocherà probabilmente contro il Clavesana mentre l'Olympic incontrerà giovedì nel campo di San Pietro [illegible] Gallo [illegible] Caraglio[illegible]nese.

Fossanese: Chiecchia (Panetto), Barbati (Carkanal, Rinaldi (Schiller), Benedicenti, Casaccia, Di Pietro, Perona, Abate (Audetto), Marsoullio, Lissandro.

Olympic Cuneo: Negro, Bergese (Spadini), Martini, Marabotto, Ponte, Javelli (Bianco), Righetti, Damiano, Pasero (Foti), Sandri, Arpino.

Arbitro: Ferraioli.

a. c.

Trofeo «Pochissimo»

Bra calcio sconfigge Maddalene

FOSSANO — L'Ac. Bra, battendo per 5-4 il Maddalene dopo i calci di rigore, [illegible] è aggiudicata la prima edizione [illegible] trofeo «Angelo Pochissimo», indetto dall'Arci-Uisp di Fossano, in occasione del trentennio di fondazione per ricordare il calciatore fossa[illegible] morto dieci anni fa.

Le otto squadre partecipanti al torneo, composte tutte da esordienti, cioè da ragazzi nati nel [illegible] e nel 1966, si sono date battaglia a partire da sabato 2 settembre. Erano iscritte: A.C. Bra, Maddalene, Duomo Trinità, Bar Fossanese, Arci Uisp, San Bernardo e Olympic Savigliano.

Alle finali sono giunte Bar Fossanese, Trinità, Bra e Maddalene. Per il 3° e 4° posto il Bar Fossanese ha battuto il Trinità 3-1, mentre per il primo e secondo posto solo i rigori h[illegible] consentito al Bra [illegible] sconfiggere la coriacea squadra del Maddalene.

a. c.

[illegible] D'ALBA — Silvano Alvieto, del G. S. Collegno, si è aggiudicato domenica il primo [illegible] del [illegible] ciclistico dilettanti 50 gare, organizzata dal G. S. Vezzese, si [illegible] [illegible] [illegible] percorso di [illegible] ottantina di chilometri.

L'Atletica Fossano [illegible] vinto il trofeo per le società

Podisti a Sant'Albano Stura Scoffone torna [illegible] successo

SANT'ALBANO STURA — Piero Scoffone dell'Atletica Fossano è finalmente ritornato a vincere in occasione [illegible] corsa podistica patrocinata dalla pro loco [illegible] Sant'Albano.

L'Atletica Fossano, precedendo la Giovane Monregalese, si è aggiudicato il trofeo posto in palio dalla stessa pro [illegible] per la società con i migliori piazzamenti. Un centinaio di podisti, suddivisi nelle diverse categorie, ha dato vita ad una interessante competizione che si è snodata per le [illegible] [illegible] centro dell'Oltrestura, davanti ad un folto pubblico che incoraggiava tutti gli atleti.

Ecco le classifiche nelle diverse categorie: categoria ragazzi: 1) Walter Merlo (Auxilium Cuneo); 2) Livio Beccaria (Podistica Caragliese); 3) Ma[illegible] Ballo (G.S. [illegible]ve); [illegible] Gian [illegible] Turco (Giovane Monregalese); 5) Davide Lingua (Autotrasporti Lingua).

Ragazze: 1) Silvia Granollino (Giovane Monregalese); 2) A. Maria Tomatis (Giovane Monregalese); 3) Nadia Vergino (U.S. Tarantasca); 4) Miriam [illegible] (Auxilium Cuneo); 5) Loredana Pirco (Atletica Fossano).

Allievi: 1) Ivano Barale (Cus Torino); 2) Bruno Massucco (U.S. Tarantasca); 3) Gian [illegible] Panuele (Dopolavoro Ferroviario Cuneo); 4) Pier Giorgio Gautero (Mobili Allena - Mondovì); [illegible] Daniele Carollia (Amatore).

Donne: 1) Livia Pierano (Giovane Monregalese); 2) Ada Barbero (Atletica Fossano); 3) Luciana Gautero (Mobili Allena - Mondovì); 4) Anna Porrati (Atletica Fossano); 5) Alessandra Dardanelli (Giovane Monregalese).

Junior-senior: 1) Piero Scoffone (Atletica Fossano); 2) [illegible] Pennone (Gilardo); [illegible] Adriano Viale (Giovane Monregalese); 4) M. [illegible] (Giovane Monregalese); 5) Giorgio Silvestro (Atletica Fossano); 6) Silvio Grosso (Atletica Fossano); 7) Mario Viale (Giovane Monregalese); 8) L. Bergese (Atletica Fossano).

Veterani: 1) Gian Battista Bellone (libero); 3) Pietro Nasi (Mobili Allena - Mondovì); [illegible] Enrico Massante (G.S. Cuneo); 4) Bartolomeo Sbuttoni (Colorificio Braidese); 5) Biagio [illegible] (G.S. Valeo - Mondovì).

a. c.

Campioni [illegible] tennis in gara [illegible] Mondovì

[illegible] — Con [illegible] [illegible] cesso del doppio formato da Colombo e Marcelli (4-6; 6-3; 6-4 in finale contro Gazzola e Zanada) si è conclusa [illegible] campi dello Sporting Club la prima fase del terzo trofeo interregionale di tennis «Sergio [illegible]rio».

Nel singolare maschile si sono già disputate le semifinali e domenica prossima [illegible] in programma (ore 11) la finalissima che vedrà opposti Santagata e Piglia.

Nel singolare per non classificati, infine, si è registrato il successo di Meliano su Toselli.

Risultati - *Singolare classificati, terzo turno: Santagata b. Zanada 4-6, 6-3, 7-5; Gazzola b. Campi 7-5, 6-2; Piglia b. Marsero 4-6, 4-3, ritiro. Marcelli b. Stoti 6-4, 6-1.* (g.t.)

La prova degli azzurri ha deluso gli sportivi accorsi domenica [illegible] «Coppino»

Un'Albese che [illegible] [illegible] il gioco non [illegible] oltre il 3 a 3 con il Torretta

ALBA — L'Albese ha ospitato domenica sera al campo sportivo «Michele Coppino» la Torretta [illegible] Asti per una gara amichevole [illegible] [illegible] è conclusa in parità, tre a tre.

[illegible] partita ha nuovamente messo in luce alcuni problemi che la squadra [illegible] [illegible] già evidenziato negl'incontri precedenti, [illegible] amichevoli ala [illegible] Coppa: [illegible] eccessiva vulnerabilità [illegible] difesa, accentuata dall'assenza di Strumia; [illegible] nota la mancanza [illegible] [illegible] regista in grado d'impostare le [illegible] d'attacco.

[illegible] uomini della metà [illegible] po sentato a [illegible] quell'in[illegible] necessario per costruire l'indispensabile collegamento tra difesa e attacco.

Domenica sera, specie nel primo tempo, gli [illegible] [illegible] apparsi piuttosto abulici e fuori [illegible]. Hanno subito incassato due gol da una squadra che si è impegnata a fondo realizzando un buon gioco d'assieme e qualche preziosismo individuale.

Fra gli [illegible] i soli Carelli, Dogliani, Quagliaroli e De Gaspari [illegible] giocato all'altezza della loro fama. Il resto [illegible] squadra ha lasciato invece parecchio amaro in bocca ai tifosi, piuttosto delusi dalle prestazioni [illegible] i loro beniamini stanno fornendo. Per [illegible] il lavoro da fare è ancora molto.

Anche i dirigenti dovranno rivedere i loro piani per veri[illegible] l'opportunità di rafforzare la squadra con qualche nuovo acquisto. Sfumato l'ingaggio di Andreoli, i dirigenti [illegible] nascondono l'intenzione di rintracciare un forte [illegible]trocampista. Anche nel settore difesa pare vi siano delle grosse novità in vista. Si parla infatti [illegible] un possibile ingaggio del portiere Manfredi, un elemento senz'altro [illegible] grado di dare sicurezza a tutto il settore.

Lo [illegible] rendimento fornito domenica sera da parecchi atleti è stato collegato [illegible] qualcuno al fatto che gli ingaggi [illegible] sono [illegible] [illegible] definiti. E' però una motivazione non sufficiente per giustificare [illegible] carenze [illegible] evidenti.

Frattanto ieri sera i dirigenti si sono riuniti per fare il punto sulla situazione [illegible]mica e finanziaria.

Fra l'altro i dirigenti langaroli hanno deciso di non partecipare all'incontro previsto fra i responsabili delle società liguri e piemontesi per esaminare i problemi sorti relativamente ai gironi del campionato di Serie C-2.

La decisione è stata comunicata dal vicepresidente Barberis che ha così commentato: *«Non si [illegible] l'esistenza [illegible] grossi problemi comuni, collegati alle lunghe trasferte e allo scarso interesse [illegible] [illegible] partite che non [illegible] per i tifosi il richiamo dei derbies. Rispetto alle squadre liguri e in particolare a quelle toscane, riteniamo che la nostra società sia quella maggiormente penalizzata e che dovrà sopportare gli effetti negativi maggiori. Non condividiamo però certe impostazioni date ai problemi dai dirigenti di altre società».*

«Inoltre, da parte nostra — ha proseguito Barberis *— già in precedenza abbiamo fatto dei passi presso la Lega chiedendo degli interventi per ottenere contributi ed una certa compensazione fra le società più favorite e quelle [illegible]. Per tali motivi si è [illegible] di non partecipare».*

g. f.

Il monregalese Bracco primo sul traguardo della [illegible]

«Settembrina» per [illegible] [illegible] Ceva

Ceva. Il passaggio di uno dei concorrenti attraverso le vie della città

CEVA — Aldo Bracco, della Giovane Monregalese, ha vinto [illegible] 5ª edizione della Camminata Settembrina, che [illegible] è disputata domenica su un percorso di 24 chilometri, attraverso il centro storico e le strade sterrate sulle colline del Cebano.

Il vincitore ha tagliato il traguardo, posto in via Bocca, al termine di una «galoppata» di un'ora e 27 minuti. Oltre 100 gli atleti al via, piemontesi e liguri: il primo cebano è stato Livio Ferrero, giunto 5°; al 6° posto Remo Rosotti.

Questo l'ordine d'arrivo della gara, organizzata dal Gruppo Podistico locale: 1) [illegible]o Bracco; [illegible] Francesco Tomatis (Giovane Monregalese; 3) Antonio Ni[illegible] (Alce); 4) Biagio Rossi (Italsider); 5) Livio Ferrero; 6) Remo [illegible]sotti; 7) Angelo Cigliutti; 8) Renzo Gilardo (1° veterano); 9) Massimo Avagnina; 10) Mario Suma.

s. s.

Al Parco della gioventù si stanno disputando le competizioni [illegible] bancari

Dalla «Cassa» cuneese [illegible] campi di tennis

Giovanni Raviciotti — Rosa [illegible] Merlo — Luigi Danzi — Ada Trabucco

[illegible] — Giovanni Raviciotti [illegible] vinto il singolare maschile nel tradizionale torneo di tennis fra dipendenti [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo, che si sta svolgendo al [illegible] della Gioventù con [illegible] consueta cornice di [illegible].

Raviciotti ha battuto nella finalissima l'altro valido tennista Luigi Danzi. Il titolo femminile [illegible] torneo — che è organizzato dal circolo dipendenti della Cassa di Risparmio cuneese — è andato alla favorita Ada Trabucco.

Alle semifinali per l'aggiudicazione del titolo nel doppio maschile [illegible] già qualificati Giovanni Raviciotti e [illegible] Camusso, mentre l'altra coppia sarà designata dopo la gara fra Trabucco-Chiapello e Pepino-Sandri.

E' la quarta [illegible] che Raviciotti [illegible] il torneo sociale, cui hanno partecipato 32 concorrenti [illegible] otto tenniste. La finale per il titolo del singolare maschile è stata combattutissima. Raviciotti ha avuto ragione del [illegible] antagonista Luigi [illegible] in 6-8, 6-4, 8-6.

Nelle semifinali [illegible] singolo il vincitore del titolo [illegible] eliminato Pietro Marro, mentre il secondo classificato, [illegible] Danzi, aveva avuto ragione [illegible] Lorenzo Trabucco.

Nel singolo femminile la vincitrice Ada Trabucco ha battuto Rosa Maria Merlo nell'unico set previsto per la finale, in nove games, con un perentorio 9-5.

Le semifinali e la finale del torneo per il doppio maschile si disputeranno giovedì. g. c.

[illegible] torneo [illegible] pallone [illegible] Bertola batte Belmonte

Rosso dà l'addio alle [illegible]

ALBA — Felice Bertola ha superato senza affanni il turno di campionato battendo al «Mermet» lo stanco Belmonte. Il capitano albese, un po' stanco e assai polemico, vuole arrivare in piena forma alle finali ed ha bisogno di riposo. Ha quindi rinunciato alla sfida con Berruti a Monastero nella semifinale del Trofeo «Laiolo», con tanto di certificato medico.

L'atteso incontro si farà domenica prossima, sempre a Monastero, con incasso a favore della Federazione e rimborso spese sempre troppo esiguo per il campione di Gottasecca che a certi particolari fa attenzione.

Bertola, come pure Berruti, attende l'esito della riunione della Commissione Tecnica per sapere esattamente la formula delle finali per il titolo tricolore. Felice in finale, stando all'attuale formula, dovrebbe vedersela con Balocco per poi incontrare, in caso di successo, il vincitore della sfida fra Berruti e Devia. Se invece venisse nuovamente approvato il girone all'italiana, Bertola e Berruti dovrebbero giocare entrambi contro Balocco e Devia.

Rodolfo [illegible] ha giocato bene [illegible] [illegible] solito, battendo in modo autorevole Olivieri a Castelletto Molina. Gli sforzi del ragazzo di Priola si stanno però rivelando vani perché Devia, superata [illegible] disperata resistenza di Defilippi, è ormai avviato [illegible] conquista del quarto posto.

Resta quindi il rimpianto per Rosso di avere sprecato qualche buona occasione, fallendo un obiettivo che era pienamente nelle sue possibilità. Devia infatti dovrà incontrare ad Andora, domenica, [illegible] sfiduciato Olivieri e la vittoria no dovrebbe sicuramente sfuggirgli.

Ammirata nello [illegible] ligure [illegible] Andora la superba prestazione di Aurelio Defilippi, coadiuvato [illegible] perfezione da Bruno. Il mancino, ex giocatore della Don Dagnino, ha impegnato allo spasimo gli avversari e solo un grande Galliano, giocatore bravo e smaliziato, è riuscito a frenare lo slancio dando [illegible] possibilità a Devia [illegible] riprendersi nel finale [illegible] aggiudicarsi l'incontro. Il quarantaseienne Aurelio è rientrato negli spogliatoi fra gli applausi.

g. b.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sassello: in molti avvistano i dischi volanti

Le luci si spengono e arrivano gli «Ufo»

Il motore di un'auto francese si è fermato - Una grossa palla ferma in cielo, su Alberola - «Tutte persone serie», dicono i carabinieri

Sassello. Le animate discussioni sui dischi volanti

SASSELLO — A La Carta, una frazione di Sassello, c'è la psicosi dei dischi volanti: tra mercoledì e sabato della scorsa settimana li hanno visti in molti volteggiare in cielo nella direzione dell'Alessandrino. *«Non abbiamo sicuramente preso un abbaglio. Era sera —* dicono *— e si vedevano benissimo».*

Tra gli avvistatori Piera Vincava, titolare dell'hotel Punta [illegible] Michele, la madre e il padre, Fortunella e Turiddo Mozzi, Giuseppe Filippone, Bruno Casarino, Corinna Cossu, Attilia Podestà, Fosca Cervi e Franco Vincava.

«Era una grossa palla splendente — [illegible] la signora Piera *— è rimasta a lungo ferma in cielo all'incirca sopra Alberola, verso il Piemonte. Dapprima era di [illegible] colore bianchiccio che a poco a poco è diventato rosa intenso».*

[illegible] racconta anche di fenomeni inspiegabili: *«Giovedì sera nell'albergo —* ricorda la Vincava *— la luce si è improvvisamente attenuata e in alcuni locali è venuta a mancare del tutto. Il televisore si è spento ed i cani si [illegible] [illegible] ad abbaiare. Anche la radiolina a pile di mio figlio ha smesso di funzionare».*

Aggiunge la signora Corinna Cossu: *«C'era un'auto francese. Il motore si è fermato ed il cane che era a bordo è scappato impaurito».*

Alcuni ragazzi raccontano che anche la loro vettura ha rallentato notevolmente la velocità: *«Volevamo raggiungere Alberola per vedere meglio il fenomeno. All'improvviso —* sostiene Franco Vincava, 14 anni *— il motore ha cominciato a forzare. Non potevamo andare, in seconda, a più di 25 all'ora. E la salita non era per nulla ripida. Poi dopo alcuni minuti tutto è ritornato normale. Noi abbiamo fatto marcia indietro».*

Ieri a La Carta [illegible] anche giunti da La Spezia gli esperti [illegible] gruppo osservazioni e ricerche ufologiche (Gcru) che hanno sentito e registrato [illegible] dichiarazioni [illegible] numerose persone. *«Qualcosa è certamente accaduto»*, è stato il loro commento. Del fatto se ne stanno occupando anche i carabinieri [illegible] Sassello. *«Quelli che hanno avvistato la palla luminosa grossa quasi come la Luna —* afferma il maresciallo Delaide, comandante la locale stazione *— sono tutte persone serie, credibilissime. Quindi sul fatto che abbiano realmente visto qualcosa [illegible] c'è da dubitare. Tutto sta a stabilire cosa fosse.»*

Ma come è cominciata questa storia? *«Pare —* risponde il sottufficiale *— che il primo avvistamento sia stato fatto mercoledì scorso. Un operaio di Genova che lavora ad Urbe e che è a pensione in una locanda di "La Carta" avrebbe visto due oggetti misteriosi, [illegible] luminosi, fermi sulla strada, affiancati l'uno all'altro come a formare un otto. Credeva che fossero macchine agricole ma poi qualche secondo dopo li ha [illegible] alzarsi ed allontanarsi velocemente. Stiamo ora cercando di rintracciare questo operaio per [illegible] qualche informazione più precisa. Ma non è ancora rientrato da Genova».*

Nicolò Siri

Le critiche dell'associazione provinciale

No dei floricoltori al Piano di Sanremo

SANREMO — *Osservazioni al piano regolatore generale di Sanremo. Dopo gli artigiani è [illegible] la volta dell'Unione provinciale degli agricoltori e dell'Associazione provinciale della floricoltura.*

L'Associazione floricoltori sostiene: «La limitatezza [illegible] territorio comunale di Sanremo, la necessità di salvaguardare certi ambienti irrepetibili, l'opportunità di contemperare esigenze dei diversi settori produttivi, i vincoli paesaggistici e la necessità di destinare alcune aree ad usi civili e di interesse collettivo, devono essere quindi, a nostro modo di vedere, i termini entro i quali collocare lo studio e la progettazione [illegible] nuovo piano regolatore generale».

Ed ancora: «Per quanto concerne l'agricoltura in generale e la floricoltura in particolare, da un'attenta lettura del progetto [illegible] nuovo piano regolatore, sottoposto alla nostra valutazione, ci sembra che [illegible] obiettivi di fondo che tutelano la nostra produzione siano stati in gran parte mancati.

«Gli elaboratori del piano sostengono che "la floricoltura va potenziata nelle sue strutture esistenti e sviluppata in modo razionale ed economico, non solo come capitale privato, ma anche con il concorso pubblico". Ebbene, malgrado ciò, nella definizione si rimanda tutta la normativa a dei piani urbanistici, da adottare per comparti floricoli omogenei, dimenticando, [illegible] me lo ha dimenticato il comitato tecnico urbanistico regionale nelle osservazioni al piano precedente, che le caratteristiche, sia particolari che generali della zona floricola in esame, sono comuni a tutte le sei aree previste».

La relazione suggerisce inoltre il potenziamento e il completamento della elettrificazione rurale, della rete idrica sia per uso potabile che irriguo; la razionalizzazione e il potenziamento della viabilità rurale e il suo collegamento con la viabilità generale e scorrimento previsto nel piano.

Infine (le osservazioni sono racchiuse in cinque pagine dattiloscritte) dopo aver elogiato l'attenzione dedicata dagli elaboratori alla [illegible] sità che l'imprenditore agricolo abbia la casa sul fondo, la relazione rileva però come il piano lasci intravvedere dubbi [illegible] confronti dell'agricoltore come se si trattasse [illegible] [illegible] speculatore edilizio. r. b.

L'unico problema riguarda gli assicurati delle mutue autonome

Ticket senza traumi a Savona e Imperia: la gente è preparata

I clienti non hanno sollevato difficoltà - Poche code alle farmacie: forse molte persone avevano già fatto il pieno di medicine la settimana scorsa - Soddisfazione dei medici

SAVONA — «Ticket» senza traumi ieri a Savona: l'entrata in vigore della legge che stabilisce il pagamento parziale o totale [illegible] alcuni medicinali [illegible] [illegible] ha provocato né discussioni né code alle farmacie.

La gente era già preparata e non ha sollevato difficoltà. Lo riconosce lo stesso presidente dell'ordine dei farmacisti dr. Terenzio Canepari. *«Per fare un primo consuntivo bisognerà attendere che passi almeno una settimana. Ciò ci consentirà anche di conoscere l'atteggiamento dei medici e dei pazienti. Comunque la prima giornata è trascorsa tranquilla, e la gente [illegible] ha fatto storie».*

Anche alla farmacia Romerino [illegible] corso Italia tutto è [illegible] dato per il meglio: *«I clienti —* assicura il dr. Gazzera *— sono stati molto pazienti e [illegible] hanno minimamente protestato»*.

Ci [illegible] 831 specialità che restano a totale carico delle mutue (quelle maggiori), 3095 che [illegible] vendute in 5325 confezioni diverse e per [illegible] quali bisogna pagare [illegible] lire se costano sino a mille lire, 400 per quelle [illegible] 1000 a [illegible] lire e [illegible] per le altre; infine ci sono oltre 1500 specialità circa che [illegible] la loro scarsa utilità sono a totale carico del paziente.

L'unico grosso problema da risolvere o meglio da chiarire è quello che riguarda gli assicurati delle [illegible] autonome [illegible] quelle dei commercianti e degli artigiani che già pagano una percentuale su ogni medicinale.

Secondo un telegramma-circolare del ministero giunto solo ieri mattina all'ordine dei farmacisti, anche questi mutuati dovrebbero pagare il ticket.

«A mio avviso è un assurdo — afferma il dr. Canepari *— e penso che la cosa verrà chiarita entro poche ore perché dipende da un'interpretazione della legge che ritengo errata. Ci [illegible] medicine, ad esempio, che costano 400 lire ed anche meno. Con il 30% già a loro carico ed il ticket di 200 lire i commercianti, ad esempio, verrebbero a pagare quasi l'intero importo. Non è giusto considerato anche che le mutue autonome per l'assistenza farmaceutica non godono, in genere, di contributi governativi».*

Alla mutua commercianti, come a quella degli artigiani, si attende una precisazione. n.s.

IMPERIA — L'introduzione del ticket sull'acquisto dei medicinali non ha provocato ad Imperia particolari reazioni né fra i farmacisti né fra il pubblico.

Il dottor Giuseppe Ranise, titolare della farmacia Gentile di via Cascione ha detto: *«Da parte del pubblico non vi è stato in generale, alcun mugugno. Per noi farmacisti questa riforma impone un maggior lavoro per applicare il giusto ticket. [illegible] però osservato che molte persone, in vista di questa introduzione, hanno fatto il "pieno" di medicine la settimana scorsa».*

Dottor Titta Nivaro, della farmacia omonima [illegible] [illegible] Bonfante: *«C'è stata, in generale, una reazione favorevole: la gente [illegible] capito la necessità ma ovviamente questa riforma va inquadrata in un sistema più generale di contribu[illegible] che non esclude neppure la riforma fiscale e la caccia agli evasori.*

Paola Campione, pensionata: *«E' giusto che chi può paghi almeno una parte delle medicine ma certamente bisogna trovare un limite equo.*

Ferruccio Alpini: *«Non sembra una soluzione di buon senso. Alla lunga, se ci si limitera nelle medicine, sarà forse possibile migliorare le altre prestazioni. Certamente la riforma dovrebbe essere stesa non soltanto ai paganti ma anche agli enti dove si amministrano i fondi dell'assistenza e dove è forse possibile fare delle economie».* b. v.

Ventimiglia, smascherato truffatore dagli 8 volti

IMPERIA — Arrestato venerdì, dopo che aveva cercato di borseggiare una persona al Mercato all'aperto di Ventimiglia, è stato identificato soltanto ieri mattina dalla Squadra Mobile della Questura di Imperia, anche perché durante la cattura un agente era riuscito a strappargli la parrucca: si chiama Ahmed Ghemiled, algerino, 43 anni, di Costantina.

Ad un primo interrogativo aveva dichiarato di chiamarsi Mohamed Sherif Dridi, ma gli agenti della Questura sostenevano che si trattasse invece di un sedicente profugo politico cileno, Sanchez Delgado, condannato lo scorso maggio dal tribunale di Imperia a 6 mesi per furto ai danni di un'americana: in quella occasione egli, risultando incensurato come Sanchez Delgado, aveva potuto beneficiare della concessione della condizionale.

Ghemiled, più volte arrestato e condannato, ha almeno otto generalità di[illegible]. Deve scontare sei anni per condanne passate in giudicato. b. v.

VENTIMIGLIA — Uno studente romano di 19 anni, di ritorno dalle vacanze in Marocco, è stato arrestato dalle guardie di finanza del valico di Ponte S. Luigi perché trovato in possesso di 150 grammi di hashish custoditi nello zaino.

Il tentato omicidio, forse, è maturato nell'ambiente della malavita locale

Loano, gravi le condizioni del cuoco Quali sono le cause vere del litigio?

La ferita è dovuta a un colpo inferto da vicino e questo contrasta con le versioni dell'algerino

LOANO — Qual'è il vero movente del tentato omicidio di sabato notte a Loano? E' stato soltanto un banale litigio fra compagni di lavoro oppure c'è sotto qualcosa di misterioso? E' un caso che si presenta piuttosto oscuro agli inquirenti, anche per il [illegible] [illegible] omertà eretto [illegible] alla vicenda.

Rinchiuso nel carcere S. Agostino di Savona, Ahmed El Holem, 37 anni, de Il Cairo, lo sguattero egiziano che nella cucina dell'hotel Turistico di Loano ha accoltellato il cuoco Sergio Lucarelli, 42 anni, di Bordighera, abitante a Diano Marina in via Fontana 21, continua a ripetere: [illegible] *stato insultato e allora, in preda all'ira, ho afferrato un coltello che si trovava sul tavolo e gliel'ho tirato contro».*

Lucarelli, invece, ricoverato in gravi condizioni con prognosi riservata in una cameretta del padiglione 18 all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, insiste sulla sua versione iniziale, quella fornita ai medici del pronto [illegible] corso, mentre gli prestavano le prime cure. *«Stavo scendendo le scale con un coltello da cucina in mano, quando [illegible] inciampato e, nella caduta a terra, la lama mi si è conficcata nel torace».* Nessuno dei due però dice la verità.

Secondo i sanitari del Santa Corona, infatti, la ferita all'emitorace sinistro del cuoco è dovuta ad un colpo inferto da vicino e non è possibile che sia stata procurata da un coltello scagliato da lontano o addirittura sfuggito dalle mani per un ruzzolone. Nel referto, stilato dal dott. Luigi Ocgelo, è spiegato come *«la lama abbia perforato il diaframma ed abbia offeso il peritoneo, tanto da costringere il paziente ad essere sottoposto ad intervento chirurgico di laparotomia».*

Le indagini, affidate al maresciallo Gino Tommaso, comandante della polizia stradale di Finale Ligure, hanno preso l'avvio dall'hotel Turistico, situato sulla via Aurelia al numero 444, ai confini fra Loano e Borghetto S. Spirito, l'ambiente dove si è svolto il fatto di sangue. Nessuno ha visto, [illegible] ha sentito, nessuno si è accorto di nulla: pare proprio che il fatto non abbia avuto testimoni.

Nella zona da tempo si starebbe svolgendo un traffico di droga ed è fiorente anche l'esercizio della prostituzione. L'inchiesta, particolarmente delicata, deve accertare se l'episodio sia [illegible] collegarsi a queste due attività della malavita.

Perché Lucarelli cerca disperatamente di proteggere proprio il suo assalitore? Che [illegible] scoperto qualcosa che non doveva sapere e che sia stato minacciato? L'ipotesi, al vaglio degli inquirenti, spiegherebbe anche il comportamento reticente del cuoco, un uomo che ha paura e che [illegible] ha neppure voluto spiegare come abbia fatto giungere all'ospedale.

D'altra parte El Holeme, aveva già dei precedenti penali ed era ricercato per essere espulso dall'Italia come cittadino indesiderabile. Quando gli agenti di polizia lo hanno arrestato, aveva con sé un coltello a serramanico, macchiato forse di sangue (sarà la scientifica a stabilirlo): è questa l'arma [illegible] [illegible] s'è servito, oppure Lucarelli è stato ferito da un coltellaccio per tagliare la carne, trovato in cucina e sequestrato dal maresciallo Tommaso? E' un altro dei numerosi interrogativi ai quali l'inchiesta dovrà dare una risposta. s. d.

Attentato a Bordighera contro pullman tedesco

BORDIGHERA — Quarto attentato in pochi mesi tra Bordighera e Ventimiglia sulla Riviera Ligure di Ponente ad autopulmman o concessionarie di autoveicoli tedeschi. La notte scorsa a Bordighera sconosciuti hanno lanciato [illegible] [illegible] torpedone tedesco, posteggiato vicino ad un albergo in una strada periferica, una bottiglia incendiaria. Le fiamme, in poco tempo, hanno completamente distrutto il pullman. Fino a questo momento nessuno ha rivendicato l'attentato.

Castellaro: incendio minaccia le case

SANREMO — Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa sulle alture di Castellaro (nei pressi di Arma di Taggia). Le fiamme hanno distrutto oltre 10 ettari di bosco, minacciando anche alcune abitazioni. Sul posto [illegible] [illegible] corsi i vigili del fuoco di Sanremo, le guardie forestali della zona ed [illegible] decina di volontari.

Dopo oltre tre ore l'incendio è stato domato e, soprattutto, è stato scongiurato ogni pericolo per le prime case dell'abitato di Castellaro, i cui proprietari erano stati fatti sgomberare.

L'incendio, sulle cui cause è in [illegible] un'inchiesta da parte del corpo delle guardie forestali, è stato favorito anche dall'ambiente reso secco e facilmente infiammabile, dalla forte siccità [illegible] ha [illegible] nato l'estate che sta per concludersi.

Le fiamme [illegible] divampate improvvise [illegible] le tre e trenta [illegible] hanno interessato nel giro di pochi minuti un'ampia zona boschiva. Immediatamente è scattato l'allarme: guardie forestali e squadre di volontari, in attesa delle autobotti dei vigili del fuoco, hanno tentato di circoscrivere le fiamme, scavando ampi fossati, le cosiddette «piste tagliafuoco».

Purtroppo non hanno potuto impedire che l'incendio si estendesse a sud sino a minacciare le prime case di Castellaro. Molti abitanti [illegible] paese, compresi i proprietari degli edifici minacciati, superati i primi momenti di panico, hanno collaborato poi con i vigili del fuoco.

Alle 5.30 circa, [illegible] alle luci dell'alba, l'incendio era spento. I danni al patrimonio boschivo sono ingenti. Danneggiati anche alcuni cortili. Nessun ferito. r. s.

Pietra Ligure: secondo le [illegible] del [illegible] sanità della Uil

Santa Corona [illegible] un gioiello Adesso tutto «va in malora»

L'imputato [illegible] uno è l'assessore regionale Dosio - Quali problemi

PIETRA LIGURE — Il «Santa Corona», uno dei più moderni e apprezzati istituti ospedalieri italiani, è abbandonato a se stesso. Ceduto alla Regione Liguria [illegible] Regione Lombardia, esso attende da sette [illegible] che [illegible] approvata la legge regionale che lo inserisce nella rete ospedaliera ligure e che sia nominato il commissario straordinario.

Il sindacato Sanità della Uil ne addebita la piena ed esclusiva responsabilità all'assessore regionale Dosio: *«Questi ritardi —* afferma il segretario provinciale Luigi Sardi *— sono imputabili al totale disimpegno dell'assessore alla Sanità che non ha neppure risposto alle nostre sollecitazioni. La situazione in cui versa questo grande complesso ospedaliero è gravissima e se [illegible] si interviene immediatamente la sua degradazione potrebbe avere serie conseguenze. Per giunta non abbiamo interlocutori cui rivolgerci perché il "Santa Corona" non [illegible] [illegible] organo di gestione».*

I risultati di questi ritardi si fanno [illegible] sin d'ora pesantemente sentire: *«In questi ultimi mesi —* sostiene la Uil *— abbiamo perduto 130 posti di lavoro mentre la pianta organica è ancora quella del 1965; il personale che va in pensione non viene sostituito e le apparecchiature sono al limite dell'efficienza».*

Aggiunge ancora la Federazione provinciale Sanità della Uil: *«Gli approvvigionamenti avvengono in modo irregolare e le scorte si sono esaurite; si dovrebbero rapidamente ultimare alcune nuove costruzioni ma i lavori sono fermi e ciò costa alla comunità un milione e duecentomila lire al giorno senza contare il deterioramento delle strutture già costruite. Tutto ciò mentre aumentano le richieste di ricoveri e le liste di attesa si allungano. In taluni reparti il ricovero avviene a sei mesi [illegible] presentazione della domanda».*

Ieri la Uil ha diffuso un volantino sul «Santa Corona» nel quale si sottolineano i motivi che determinano il progressivo e costante calo del livello di assistenza.

«Così — sostengono Giuseppe Ferrando e Piero Clerico del consiglio d'ente *— non si può [illegible] avanti. E' necessario che la Regione si assuma le proprie responsabilità e provveda, quindi, con atti immediati, a ridare all'ospedale di Pietra Ligure il massimo di funzionalità ed efficienza».* n. s.

La decisione, dopo qualche polemica, del sindacato librai

Dovranno essere pagati a Savona i libri di testo per le «elementari»

SAVONA — I librai della provincia di Savona hanno deciso di far pagare i libri di testo per i ragazzi delle scuole elementari. La decisione, dopo un'altalena di sì e di no, è stata presa dal sindacato aderente alla Confcommercio per la lentezza con cui i comuni hanno affrontato il problema e per la indisponibilità a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, delle cedole librarie.

Come noto i libri di testo per gli alunni delle elementari devono essere forniti gratuitamente dai comuni che, a tal fine, godono di un finanziamento da parte della Regione. Purtroppo, nonostante gli sforzi dell'assessore provinciale all'istruzione, Elvio Varaldo, che aveva anche convocato una riunione dei comuni, ed i solleciti del sindacato, gli enti locali, nella stragrande maggioranza, non hanno preso ancora decisioni e non hanno neppure proceduto alla preparazione delle cedole librarie.

«Siamo consapevoli — afferma il sindacato provinciale librai *— che la decisione procurerà malumori, [illegible] d'altra parte non si poteva accettare che la pessima abitudine di addebitare ai librai, non solo gli oneri di distribuzione ma addirittura il costo del denaro necessario per l'acquisto dei testi venisse istituzionalizzata. E' chiaro però che gli studenti verranno rimborsati nel momento [illegible] che i comuni renderanno disponibili le somme necessarie. Peraltro non si tratta di una grossa spesa».* (n. s.)

Straniera a Diano rischia di annegare

DIANO MARINA — Una donna il cui nome è per [illegible] sconosciuto, probabilmente straniera, è in fin di vita dopo aver rischiato di annegare in mare, nei pressi dell'Hotel Majestic.

E' accaduto ieri [illegible] 18,30 quando il lungomare, ormai semideserto a causa del cattivo tempo, alcuni passanti occasionali hanno visto un [illegible] po boccheggiare, completamente vestito, nell'acqua vicino al molo.

E' intervenuta la Croce Rossa di Diano Marina che dopo aver praticato la respirazione artificiale alla donna (età apparente 70 anni, in tasca aveva 10 franchi svizzeri), l'ha trasportata all'ospedale [illegible] Imperia. Da qui, a causa delle [illegible] gravi condizioni, è stata poco dopo trasferita al centro rianimazione del San Martino di Genova. Genova. (f. r.)

Denunce ad Andora Altre novità

ANDORA — Ancora una notizia nell'intricata trama di denunce e di inchieste [illegible] [illegible] ad Andora. Alfredo Luisi, impresario edile, si è costituito ieri mattina parte civile nella denuncia contro l'ex sindaco Walter Momigliano (psdi), per omissione [illegible] [illegible] porto all'autorità.

Alfredo Luisi, socialista, si è pure costituito parte civile contro l'attuale sindaco, Francesco Bruno (dc), relativamente alla causa contro lo stesso Bruno per violenza privata e minacce, facendo pervenire al sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Petrella, fotocopia della delibera del consiglio comunale di Andora n. 141 del 1° dicembre 1970, relativa alla vicenda della colonia di Cuneo.

L'uomo era [illegible] documenti, per ora [illegible] ha denunciato una scomparsa

«Giallo» a Capo Mimosa: uno sconosciuto trovato morto dagli operai sulla ferrovia

CERVO — Il cadavere [illegible] uno sconosciuto è stato rinvenuto ieri mattina accanto ai binari sotto la galleria di Capo Mimosa. L'uomo, sul cui corpo maciullato non sono stati trovati documenti, potrebbe essere stato investito da [illegible] dei treni che fanno servizio da Ventimiglia a Genova.

Verso le nove di ieri, alcuni operai della ferrovia che più volte al giorno ispezionano la linea nei pressi della frazione di Capo Mimosa, hanno fatto la macabra scoperta.

[illegible] l'orrore del primo momento [illegible] corsi a telefonare ai carabinieri di Diano [illegible] na che [illegible] [illegible] precipitati sul posto. Poco dopo [illegible] giunti anche il procuratore della Repubblica dottor [illegible] ed autorità giudiziarie.

Il mistero più fitto circonda le ultime [illegible] di vita dell'uomo, sulla cui tragica fine si [illegible] avanzate diverse ipotesi che vanno [illegible] suicidio alla disgrazia, senza escludere la possibilità, per quanto vaga, che il suo corpo sia [illegible] gettato sotto il treno, dopo la morte, da sconosciuti.

La probabilità che si tratti di un caso di suicidio sembra, per ora, la più verosimile anche perché non sarebbe il primo che avviene in questo tratto della ferrovia, facilmente accessibile dall'Aurelia. Del cadavere si hanno alcuni dati fisici: età dai 25 ai 40 anni, capelli bruni, baffi, corporatura robusta, altezza un metro e settanta circa. Era vestito in modo sportivo, ma non dimesso per cui si esclude l'ipotesi che si tratti di un «barbone».

Indossava pantaloni blu di velluto a coste, maglia a righe bianche e [illegible], mocassini marrone. Potrebbe essere [illegible] e un italiano, a quanto aveva in tasca un pacchetto di sigarette «MS». Il traffico ferroviario è stato interrotto per circa un quarto d'ora, per dar modo agli inquirenti di svolgere le pratiche di [illegible] e far portar via il cadavere che l'urto aveva gettato a lato dei binari.

La drammatica [illegible] ha suscitato una forte emozione in tutta la zona. Sino ad ora nessuno ha avanzato ipotesi sull'identità del morto. L'autopsia sarà effettuata oggi. f.r.

Laigueglia: zingare arrestate per furto

LAIGUEGLIA — Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Alassio ha arrestato per furto due zingare di nazionalità jugoslava.

Si tratta di Libisa Antelkovic, nata a Serajevo, 22 anni, senza fissa dimora, e la sedicente [illegible] Vora, 15 anni, che [illegible] rubato in via Milano 33/4 a Laigueglia, nell'abitazione della turista Giuseppina Calvi, residente a Torino in corso Perrucci 25, preziosi e denaro per un milione.

Cairo: brucia il castello Rodinò

CAIRO — Un incendio dovuto a [illegible] non ancora accertate è divampato ieri a Cairo nell'antico castello Rodinò in via Cortemilia. Il fuoco ha distrutto la legnaia, parte del porticato ed alcuni locali a piano terra. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre un'ora e mezza.

Arrestate due sorelle con droga per 1 milione

IMPERIA — Nuovo colpo contro la banda di spacciatori di droga a opera di una pattuglia della polizia stradale composta dall'appuntato Franco Scarrano e dalla guardia Carmine Trotta: due giovani sorelle appena giunte da Milano, dove abitano in [illegible] Lodi 59, sono state arrestate questa notte e sono attualmente in carcere a Imperia.

Le due sorelle, Laura e Olga Donnetti, rispettivamente di 20 e 23 anni, avevano con sé 8,8 grammi di eroina pura, 3 grammi di hashish, e tutto il necessario per «tagliare» la droga e farne una cinquantina di [illegible], bilancina, 2 siringhe di plastica, lucchetti per la confezione.

Il fermo delle due sorelle è avvenuto presso lo svincolo dell'Autostrada dei fiori di Sanremo: gli agenti hanno notato le due sorelle che cercavano di ottenere un passaggio per il centro cittadino. Le ragazze erano prive di documenti di riconoscimento e hanno sostenuto che stavano recandosi a Sanremo per un periodo di vacanze.

In [illegible] carabinieri si sono accorti della droga mentre perquisivano la borsa. «[illegible] volevamo spacciare — hanno sostenuto le due — siamo entrambe drogate e questa era la nostra scorta personale per tutto il periodo delle vacanze».

Il quantitativo di eroina pura, convenientemente «tagliato», è invece risultato atto a confezionare una cinquantina di dosi e il suo valore si aggira [illegible] milione di lire. Sono in corso indagini per accertare se le [illegible] si servivano di una «base» a Sanremo.

Per ordine della magistratura esse sono state tratte in arresto e denunciate per detenzione e spaccio di droga. b. v.

A Diano c'è una chiesa più vecchia dei suoi anni

DIANO MARINA — *Profetizzarsi cittadini sensibili ai beni culturali della città per l'oratorio di San Sebastiano [illegible] il tempo e l'incuria, stanno mandando in rovina. La costruzione, di epoca romanica, sorge vicino al campo sportivo e, dopo essere stata adibita a magazzino [illegible] comune, ospita attualmente la banda della città per le prove musicali.*

Il tempietto, che è il più antico di Diano Marina, è semisommerso da arbusti e da infrastrutture, ma le sue mura sono ancora solide: l'abside e l'altare «recuperabile», il frontespizio, inoltre, conserva tracce di antichi affreschi. Due bellissime finestrelle «monofore», probabilmente lesionate dal terremoto del secolo scorso, sono state restaurate, non si sa più quando.

Dice Carlo De Matteis, dell'azienda di soggiorno: «Venti giorni fa si è mossa la sovrintendenza: è venuto da Genova l'ingegner De Mauri il quale ha constatato che sarebbe possibile salvare questo bene e patrimonio di tutti.

«Non credo che il comune abbia la possibilità di intervenire — prosegue De Matteis —, sarebbe più giusto che se ne occupassero degli esperti e che gli enti locali si limitassero a contribuire.

Che il comune di Diano Marina non sarebbe nell'ora [illegible] ss. Però l'amministrazione non [illegible] le condizioni della chiesetta romanica. Dice il sindaco Giorgio Sapuato: «Nei progetti a medio termine del comune vi è anche quello di attuare o contribuire a lavori che siano adatti a valorizzare l'antico tempio di San Sebastiano. Saremmo i primi ad essere lieti se questo [illegible] mento potesse riacquistare l'aspetto originale». f. r.

LIGURIA SPORT

Quasi tutti i titolari [illegible] Savona hanno lasciato la città alla spicciolata

Arrivederci, biancoblù

In sede c'è rimasto solo Chiarenza - Facchin è [illegible], Rossi è scappato, Dainese ha ripreso i contatti [illegible] la Juventus, Baesso è andato a Genova - Triste spettacolo contro la Carrarese

[illegible] — Good bye [illegible] caro Savona. Il titolo di un film [illegible] basta. [illegible] ne vorrebbero altri. Per esempio: *«Mio Dio come sono caduto in basso»* oppure: *«Profondo [illegible]»*. Anzi, [illegible]. In piazza Diaz gli ingredienti [illegible] e il dramma continua. [illegible] se ne è andato, [illegible] è a Venezia da parecchi giorni e anche Agosti è introvabile. In sede è [illegible] Gaetano Chiarenza, il segretario. Risponde al telefono, ma [illegible] dire: *«Sono solo a mandare avanti la baracca. Agosti e Robbiano non li ho più [illegible] so dove siano. In [illegible] modo o nell'altro [illegible] prossimi giorni la situazione [illegible] deve sbloccare. Speriamo [illegible] una soluzione positiva»*.

Da Firenze la Lega ha spedito un altro telegramma. Il commendator Cestani chiede almeno 20 milioni se il Savona vuole [illegible] ai nastri di partenza della C2. Tempo massimo consentito 48 [illegible] due giorni. L'ultimatum è preciso, la Novese è di nuovo in preallarme. I soldi non ci sono e i creditori hanno paura di rimanere con un pugno di mosche in mano. Ro[illegible] ha detto [illegible] per pagare i debiti (i suoi e quelli della società) venderà tutti i giocatori, annullerà i contratti e il campionato lo faranno i ragazzi della «Beretti».

Savona. Dainese, Facchin, Rossi, tre [illegible] biancoblù che stanno lasciando la squadra (Chiaramonti)

I creditori, [illegible] impedire lo svincolo dei calciatori, unico patrimonio [illegible] Savona, [illegible]rebbero disposti a rilevare la gestione e ad iscrivere la squadra in C 2. In testa a questo [illegible] gruppo di persone [illegible] nome e una garanzia: Valentino Persenda. «Roccia» ha seguito [illegible] vicino le vicende biancoblù, è pronto a fare l'allenatore e anche il dirigente. «L'idea mi affascina» ha confidato agli amici.

Il «boss» però non è solo. Può sfruttare le [illegible] conoscenze nel mondo del calcio, spera che qualcuno lo salvi ancora una volta in extremis. Oggi a Savona si incontrano i presidenti dell'Imperia, della Sanremese, dell'Albese e del Derthona. Ci sarà anche Robbiano, ma non come presidente. *«Parteciperò alla riunione come consulente, se servo posso dare il mio contributo»*, ha spiegato venerdì sera nella sua ultima apparizione in pubblico. All'ordine [illegible] giorno un solo argomento: i contributi della Lega alle società di terza serie. Ma, è ovvio, si parlerà «anche» del Savona.

[illegible] dotto Angelo Duberti, patron nerazzurro: *«Vedremo cosa potremo fare a Firenze. Un Savona in liquidazione non si può ignorare perché domani potremo anche noi avere bisogno di aiuto. Le società sono vicine, i rapporti sono sempre stati leali e corretti. Robbiano per noi è un amico e con l'Imperia si è sempre comportato da gentiluomo»*.

Pure Borra è disposto ad intervenire. Il «sdrone» della Sanremese parla di «garanzie» e precisa: *«A Firenze faremo sentire la nostra voce in difesa del Savona. Robbiano lo conosco bene, se molla tutto lo fa perché non poteva andare avanti in quelle condizioni. Ha sbagliato solo una cosa: doveva andarsene a maggio, quando è finito il torneo di quarta serie»*.

La squadra si è sfasciata, molti giocatori hanno già fatto le valigie e sono tornati da dove erano arrivati. Facchin è a Brindisi, [illegible] è scappato dopo il primo tempo con la Sanremese. Dainese ha ripreso i contatti con la Juventus; Baesso è andato a Genova per parlare con i dirigenti della Sampdoria. In città sono rimasti soltanto i ragazzi della «Berretti» più quelli che sono vincolati [illegible] «boss».

Domenica sera i biancoblù hanno gocato con la Carrarese, terzo turno della Coppa [illegible], e i [illegible] non hanno avuto pietà. Zero a zero nel primo tempo, ma nella ripresa sono piovuti cinque gol sulle spalle del «povero» Tunno. Sugli spalti cento [illegible]e, forse meno, e il «Bacigalupo», deserto e desolante, [illegible] l'immagine del Savona. Quando [illegible] usciti dal sottopassaggio Gava e company si [illegible] guardati [illegible]. *«Ma chi ce lo fa fare»*, hanno borbottato.

Poi l'arbitro ha dato il via e i biancoblù hanno fornito un'altra dimostrazione di serietà.

Senza [illegible] senza Torchio, senza Dainese e Di Da[illegible]le, squalificati, i ragazzi hanno imbavagliato la Carrarese per quarantacinque minuti [illegible] filo. [illegible] tornati [illegible] campo e l'atmosfera era ancora più grigia: il mordente è scomparso, la voglia di giocare pure. Le «vittime» di questa situazione sono loro: [illegible] chiati [illegible] un appartamento, senza una lira, lontano da casa [illegible] fatto troppo.

Pier Paolo Cervone

L'unica speranza viene dall'ex allenatore

Valentino e i suoi problemi

SAVONA — E adesso bisogna ricostruire. Partito Giulio Bonafin, allenatore-lampo di tante parole e pochi fatti, è la volta dei titolari. Lasciano alla spicciolata Savona, per la più breve e [illegible] avventura della loro carriera. Il Bacigalupo deserto per la partita di Coppa [illegible] la Carrarese, dopo l'amichevole-farsa contro i biancazzurri [illegible] Elvio Fontana. Al Savona, settant'anni e più [illegible] storia alle spalle servono solo per sperare [illegible] avere almeno una Berretti» da mandare in campo. L'obiettivo, pensate, [illegible] quello di poter retrocedere, per cominciare dalla quarta serie. In caso contrario, terza categoria.

All'orizzonte [illegible] una soluzione. Ma troppe volte, a forza [illegible] gruppi e super gruppi, i tifosi [illegible] si sono [illegible]. Meglio parlarne sottovoce, non [illegible] elementi [illegible] «disturbo» che [illegible]. Valentino Persenda è [illegible] a mettere assieme alcune persone che hanno intenzioni serie. Ieri c'è [illegible] un [illegible] incontro. La condizione principale è questa: non [illegible] trattare [illegible] Mario Robbiano [illegible] prendere la società dopo che il «boss» l'ha lasciata.

Quando il nuovo [illegible] dirigente, potrà [illegible] serie proposta? A fine campionato, [illegible] la squadra ormai retrocessa, o prima, in modo da tentare una difficile ma non impossibile salvezza? Gli sportivi, i tifosi, questa volta anche la città, dovrebbero essere al loro fianco. Non c'è più l'alibi Robbiano (ma prima c'era Briano, prima ancora Viola, Dapelo: che [illegible] siano scusati), enti e autorità promisero, tempo addietro, un intervento. Speriamo [illegible] la volta buona.

Il timore principale delle persone che si riconoscono [illegible] Persenda è quello di restare coinvolti [illegible] i debiti [illegible] passata gestione. [illegible] che modo vorrà [illegible] Robbiano? La situazione economica [illegible] sodalizio non gli lascia molte possibilità, ma [illegible] atteggiamento dipendono ugualmente tante cose. Si riuscirà ad organizzare [illegible] il passaggio in modo che il Savona, già [illegible] provato, non soffra ulteriori danni?

I tifosi biancoblù [illegible] auspicano [illegible] — a [illegible] che la soluzione prospettata non diventi concreta presto — [illegible] più triste [illegible] campionato che si ricordi. Un nuovo gruppo dirigente, qualunque esso sia, ha interesse a lasciar cadere la squadra in serie D, per tentare l'esordio [illegible] una stagione proiettata [illegible] la promozione e quindi trionfale? Sono calcoli fatti [illegible] sentimento e spesso sbagliati. Per essere altrettanto prestigioso [illegible] torneo di C2 [illegible] la salvezza, [illegible] squadre [illegible] più note, un pubblico ritrovato, magari [illegible] Persenda in panchina.

Il problema vero resta quello della successione a Robbiano. Le molte difficoltà spaventeranno gli aspiranti dirigenti? [illegible] conduzione di una società pur sempre famosa come il Savona può far gola, bilanciando gli indubbi problemi. Nonostante tutto, la squadra biancoblù [illegible] potenziale di pubblico inferiore a ben poche società del mondo semiprofessionistico. Più in [illegible] di così, ormai [illegible] sappiamo da mesi, [illegible] si poteva cadere.

[illegible] vogliamo sognare, magari [illegible] a questi signori. Pensare al Bacigalupo pieno, ai biancoblù che entrano in campo, il cassiere che deposita l'incasso [illegible] l'ufficiale giudiziario alle calcagna. Sognare, è risaputo, non costa niente.

Sandro Chiaramonti

In Coppa Italia qualificate anche Intemelia e Ventimigliese

Per il Varazze un test positivo Vado, troppi errori in attacco

Nocentini può permettersi il lusso di dedicarsi [illegible] esperimenti - L'Intemelia qualificata pur senza cinque titolari - Per il trainer Invernizzi il problema di sostituire lo stopper Reggi

FINALE LIGURE — Intemelia, Varazze e Ventimigliese hanno superato il primo turno della Coppa Italia dilettanti, mentre Dianese e Vado sono state eliminate.

Quello di domenica [illegible] un test importante [illegible] settimana dall'inizio del campionato di promozione. [illegible] compagini più in forma si è confermato il Varazze che, sotto la guida di Nocentini, ha rivoluzionato i ranghi allestendo una formazione nuova di zecca. Contro l'Italimpianti gli azzurri hanno vinto anche in trasferta. Mancava Masi e il trainer Nocentini — già sicuro del risultato — si è dedicato ad alcuni esperimenti.

Osserva il presidente, Ambrogio Incerti: *«Difesa e centrocampo sono già registrati; all'attacco, invece, c'è [illegible] qualcosa da rivedere»*. A questo proposito si è parlato con insistenza a Varazze dell'arrivo di un'altra punta, l'esperto cannoniere Tiziano Stevan, 32 anni, [illegible] della Rivarolese. Un acquisto che, però, Incerti smentisce seccamente: *«La nostra campagna di rafforzamento si è conclusa con l'ingaggio di Cazzola. Stevan era al campo solo per assistere alla partita»*.

Nonostante fosse priva di ben cinque titolari (Bellavita, Buscaglia, Di Antonio, Monza, Sabatucci) e l'allenatore Dagnino sia stato costretto a schierare sei terzini, l'Intemelia è riuscita a qualificarsi grazie al pareggio strappato in casa ad un Vado che, [illegible] munque, si è mosso meglio. Afferma Giacomino Parodi, tecnico dei rossoblù: *«Ai punti avremmo meritato di vincere. Abbiamo avuto mezza dozzina di occasioni da gol, tutte fallite per un soffio»*. Adesso il Vado deve pensare a sfoltire i ranghi e ridurre la [illegible] a [illegible] giocatori. I portieri sono 4. Dovrebbero restare Lupi e Perruccio, mentre Duce e Raineri [illegible] in [illegible] di trasferimento.

Troppi rigori sbagliati hanno condannato la Dianese all'eliminazione ad opera della Ventimigliese. Ancora senza un rendimento soddisfacente, la squadra [illegible] ha saputo ripetere le vittoriose prestazioni della Coppa Riviera dei Fiori. Ad Invernizzi si presenta inoltre un grosso problema, quello della sostituzione dello stopper Reggi, vittima di [illegible] grave infortunio: si è lussato un gomito e ne avrà per un mese.

Stefano Delfino

Un ligure primo in Val d'Aosta

La rappresentativa dilettantistica ligure si è fatta onore alla XV edizione del Giro Ciclistico Internazionale della Valle d'Aosta, conclusosi domenica con la vittoria di Claudio Gosetto del Fiat Trattori. Il ventunenne Alfonso Dal Pian, fornaio di Busalla (nella foto), che difende i colori del G. S. [illegible] Casaccia, ha vinto dopo una fuga solitaria, la tappa più dura della classica valdostana, la Donato Biellese-Champorcher, transitando primo sul Col di Joux e battendo poi allo sprint il leader Gosetto all'arrivo. Dal Pian, vittima di [illegible] caduta nella seconda tappa, è terminato quarto in classifica.

Il pareggio (1-1) con l'Entella

Tanti esperimenti [illegible] nuova Imperia [illegible]

So[illegible] [illegible] situazione

IMPERIA — Parziale delusione a Chiavari [illegible] l'Imperia; alla ricerca [illegible] formazione migliore, ha pareggiato 1-1 contro l'Entella, che milita in serie D. [illegible] neroazzurra è stata segnata al 61', su rigore, [illegible] Ottonello, dopo un atterramento in [illegible] di Manitto. Pareggio dell'Entella pochi minuti dopo, ad opera di Giglio, dopo che un altro attaccante, basso, lasciato troppo solo dai difensori dell'Imperia, [illegible] obbligato il portiere [illegible] Vincenzo [illegible] una vana uscita disperata. L'Imperia [illegible] palesato [illegible] molte incertezze, soprattutto nei collegamenti fra i [illegible] reparti: Bovani ha tentato diverse soluzioni, ma senza trovare quella definitiva. D'altronde l'inizio del campionato è ancora lontano e c'è tempo per rimediare.

Incertezze [illegible] avute [illegible] prattutto per le punte e in difesa. Cose migliori a [illegible] campo, [illegible] un'ottima prestazione [illegible] Nervi e Landini [illegible] una partita in crescendo di Chiarotta. Qualche miglioramento si dovrebbe vedere domenica prossima, con l'arrivo del Derthona in Coppa Italia, anche se ormai l'Alessandria si è assicurata l'ingresso al turno [illegible]. Proprio la mancanza [illegible] di un incontro diretto dovrebbe permettere [illegible] rossoblù di esprimersi al livello migliore.

b. v.

Bocce: a Rapallo il titolo allievi

SANREMO — Con la vittoria (16 a 11) conseguita sui torinesi Lucito e Gallo (Paracchi), De Barbieri e Machiavelli (Rapallese) hanno conquistato il [illegible] italiano [illegible] bocce «a coppie» per la [illegible] goria «Allievi». E' stato un successo sudato, ma nel complesso meritato, che ha premiato la formazione migliore: i liguri hanno saputo saggiamente impostare la loro partita anche se di fronte avevano una squadra che sulla carta godeva dei favori del pronostico e [illegible] curriculum già ricco di successi.

[illegible] semifinali, [illegible] partite avvincenti e molto combattute, i rapallesi si erano imposti (13-11) sui forti Degola e Arbusti (Roverino Ventimiglia).

Con l'Argentina soltanto uno 0-0

Sanremese: [illegible] «in rosso»

La squadra è fragile soprattutto a centrocampo

SANREMO — In casa dell'Argentina Arma, al termine dell'amichevole con la Sanre[illegible], un [illegible] scontento: il cassiere, che si aspettava un incasso più sostanzioso. Per il resto, [illegible] lieti nel clan rossonero, galvanizzato dallo zero a zero contro i temuti uomini di Elvio Fontana. Come a dire che la prestazione della Sanremese ha avuto più luci che ombre, soprattutto nel primo tempo, quando entrambe le contendenti hanno fatto scendere in campo quelle che vengono considerate le formazioni-base del prossimo campionato.

A preoccupare la tifoseria [illegible] è soprattutto la serie di tre partite negative inanellate dai matuziani, tre partite che hanno gettato molta acqua sul fuoco degli entusiasmi accesi dalle prime amichevoli stagionali. L'impressione, insomma, è che qualche cosa non funzioni nella squadra, che appare un po' fragile soprattutto a centrocampo, dove la mancanza di un cursore come Panizzi si fa sentire parecchio, e all'attacco, malgrado la disponibilità di una serie di punte da fare invidia a parecchie formazioni.

Meglio è andata la difesa, anche se il giovane centravanti Morganella (un [illegible] Carlin's Boys, da poco approdato all'Argentina) [illegible] seminato spesso lo scompiglio, obbligando Gazzano a difficili recuperi [illegible] tamponare qualche falla.

Anche se nessuno vuol confermarlo ufficialmente, pare che tra i giocatori e la società sia scoppiata negli ultimi giorni la «battaglia [illegible] grano». Finora sarebbero in pochi giocatori ad avere accettato le offerte del presidente Gianni Borra, mentre per molti le differenze fra richieste e offerte sembrano vistose. Ad una questione d'ingaggio potrebbe anche essere legato il ventilato arrivo del savonese Pandolfi, che ad Arma di Taggia è stato visto discutere a lungo [illegible] il presidente Borra.

g. r.

SAVONA — Si terrà domani l'incontro tra i rappresentanti sindacali e quelli della [illegible] «Italcraftart», [illegible] annunciato la liquidazione.

PIETRA LIGURE — Fino al 23 settembre a cura del Centro storico pietrese ha luogo [illegible] locali di via [illegible] Veneto a Pietra Ligure una mostra personale delle opere del pittore Felice Cuniberti.

PIETRA LIGURE — Presso il centro di lettura di Pietra Ligure nei locali di piazza Castello è in corso la quindicesima edizione della mostra di pittura organizzata dall'Azienda di soggiorno di [illegible] Ligure.

L'1-0 dei bianconeri di Enzo Neuhoff contro l'Alassio

«Recupero» di Perlo, bene [illegible] note liete dell'Albenga nel derby

ALBENGA — A [illegible] settimane dall'inizio del campionato, l'Albenga si è aggiudicato il derby della Gallinara contro l'[illegible] (1 a 0), con rete decisiva di Bennati al 58'. L'incontro ha offerto [illegible] sioni parziali: tra i bianconeri all'assenza scontata di Daga e Giannini si è aggiunta quella improvvisa del libero Capurro, bloccato da un indolenzimento muscolare: l'Alassio, ancora indietro [illegible] la preparazione, ha impiegato complessivamente diciotto elementi e il suo gioco è apparso privo [illegible] fisionomia precisa. L'Albenga schierava Pellegrini nel ruolo di libero, Tirico e Perlo terzini, Rombado stopper. Quest'ultimo si è confermato un punto di forza della difesa, soprattutto sui palloni alti. Perlo, operato di menisco alla fine della [illegible] stagione, ha dimostrato di essere sulla strada del completo recupero, migliorando alla distanza la [illegible] prestazione. A centrocampo da segnalare le prove di Piutino e [illegible]. In [illegible] Lovetere, che salterà [illegible] squalifica le prime [illegible] partite con [illegible] e Ao[illegible], ha raggiunto un buon grado di forma. Revora, ex goleador alassino, [illegible] si è espresso al meglio avvertendo eccessivamente il clima [illegible] derby.

Neuhoff a fine gara si è dichiarato ottimista: *«L'Albenga, giocando in tranquillità, [illegible] il sostegno dei tifosi, ha i [illegible] per disputare un buon campionato»*. Domenica arriva la Solbiatese. *«Conto di recuperare qualche infortunato, [illegible] affrettare i tempi per non correre rischi maggiori* — dice Neuhoff —, *si è già discusso troppo di questa partita e preferisco rinviare al campo qualsiasi considerazione»*.

Sull'altra sponda, l'allenatore alassino Zenari ha detto: *«Siamo una squadra giovane, in ritardo con la preparazione, ma [illegible] certo che disputeremo un buon campionato, soprattutto sul piano del gioco»*. L'Alassio esordirà domenica [illegible] campionato affrontando in trasferta la Dianese (ore 16).

m. f.

SPOTORNO — Con il Memorial Day in onore dei Caduti del mare si è [illegible] a Spotorno l'attività stagionale della locale sezione della [illegible] Italiana e dello Yacht Club. [illegible] suggestiva cerimonia è culminata nella deposizione di una corona d'alloro in mare davanti al molo di Sant'Antonio.

IMPERIA — La squadra femminile del Tennis club [illegible] superato il [illegible] di Coppa [illegible] per «non classificati» battendo l'equipe di Asti per 3-1.

La Coppa Presidente [illegible] Repubblica

Lavagnola e Legnano in finalissima a Stella

STELLA — Oltre [illegible] migliaio di persone hanno assistito domenica all'avvio del 1° torneo di calcio «Coppa presidente della Repubblica» organizzato dalla polisportiva Cinque Stelle.

Il primo incontro è stato vinto da «Lavagnola 78», che ha battuto per 1-0, grazie ad un gol segnato da Corelli nel secondo tempo, lo Sporting Club di Celle Ligure. [illegible] incerta [illegible] partita, [illegible] Polisportiva 5 Stelle e la Mario Roncalli di Legnano. Per assegnare la vittoria ai [illegible] dovuti [illegible] ai rigori: i lombardi hanno vinto segnando quattro gol contro tre.

Domenica prossima alle 15 si disputerà l'incontro per il terzo e quarto posto [illegible] la Polisportiva 5 Stelle e lo Sporting di Celle ed [illegible] 16.30 quello [illegible] l'assegnazione della coppa tra il Lavagnola 78 ed il gruppo sportivo di Legnano.

Polisportiva 5 Stelle: Angelo Fa[illegible], [illegible] Tavernelli, Claudio Erello, Lodovico Crimi, [illegible] Luigi Badano, Lorenzo Pellegrini, Fabrizio Garbarino, Maurizio Piccone, Renato Iwaldi, Rodolfo Fra[illegible], Anacleto Bonavi, Giuseppe Ottonello, [illegible] Flagello e Vittorio [illegible].

Lavagnola 78: Lorenzo Garbarino, Giorgio Bazzigalupi, [illegible] Marinelli, Bruno Bruzzone, Massimo Delfino, Giovanni Gritione, Al[illegible] Mecia, Pino Corso, Amerigo Corelli, Roberto Rovigo, Giorgio Lacotte, Teresio Todoro, Giancarlo Marco e Giuseppe Bellissimo.

Sporting Club Celle Ligure: Antonio Ferio, Emilio Vallarino, Roberto Buscaglia, Giuseppe Valle, Sergio Minervo, Giorgio Grignola, Gian Battista [illegible], Lorenzo [illegible], Gianfranco di Vita, Giorgio Pianna, Roberto Berlanzoli, Gian Mauro Giorgio e Silvio De Filippi.

(n. a.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: [illegible] dalle piume di cristallo
Ariston: Emmanuelle e la donna [illegible]
Astor: [illegible] tornato Dio
Augustus: Swarm
Colombo: Porno [illegible] di notte
[illegible] Formula 1 [illegible] della velocità
Lux: Vivere giovane
Nuovo Palazzo: Easy Rider
Odeon: Papermo story
Olimpia: Come profondo
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plaza: Easy Rider
Ritz: Torno a casa
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: Sylvanon
Universale: Capricorn One
Verdi: A chi tocca, toccal

CHIAVARI

Ariston: Lo strano vizio della signora Wardh
Centrale: [illegible] di borghesia in nero
Nuovo: Lo sbaccaduto
Odeon: riposo

RAPALLO

[illegible] My lady
Italia: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà
Augustus: riposo

[illegible]

Centrale: Morte di una carogna
Mignon: In nome del papa re
Lux: [illegible]

SAVONA

Diana: La febbre del sabato sera
Eldorado: Sola su un'isola appassionatamente
Arc: Le avventure di Superasio
Astor: Swarm
Olimpia: [illegible]
[illegible]
[illegible] Incontri ravvicinati del terzo tipo
Ritz: Zombi

ALBENGA

Astor: American Graffiti
Ambra: La banda del gobbo
Cristallo: Superball

ALBISSOLA CAPO

Dante: Braccio di ferro

ALBISSOLA MARE

Marconi: Don Camillo e l'on. Peppone

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Le schiave
Cristallo: La cornata

CERIALE

Odeon: Abissi

FINALE LIGURE

Vittoria: I ragazzi del sabato
Ondina: Gli amanti sporchi di [illegible]

LOANO

Perla: La bella addormentata nel bosco
Loanese: Due [illegible]

MILLESIMO

Italia: Supervixens
Lux: L'allenatole

[illegible]

Astra: Abissi
Ariston: Stregati dalla papa

VARAZZE

Teleo: Tintorera
Verdi: Padrone l'amicarlo

IMPERIA

Cavour: Mamiaiae
Rossini: L'avvocato della mala
Centrale: I ufficiali in un occhio d'oro
Ambra: La banda del gobbo
Dante: Gli intoccabili
Odeon: La sola sacca domani

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Queste strane ragazze che stan in fondo al viale
Conti: Godzilla contro i robot

[illegible]

Olimpia: [illegible], Barbarina
Zeta: Prediche l'amicarlo

DIANO MARINA

Dianese: Quell'oscuro oggetto del desiderio
P[illegible] [illegible] e Company va vacanza

RIVA LIGURE

Cinema: Il gatto

SANREMO

Ariston Teatro: Come profondo
Centrale: Ultimo valzer
Sanremese: Cris Cuervos
Orfeo: In cerca di mister Goodbar
Supercinema: Via col [illegible]
Lux: Sfida alla morte
Astra: Rapsodia per un killer
Mig[illegible]: The swarm (Lo sciame)
Ritz: Sesso lo sciame che uccide

VENTIMIGLIA

Europa: La febbre del sabato sera

[illegible]

Ore 17.30 Per voi ragazzi. 18.25 [illegible]. 19.55 Rebecca film «Images»; 20.25 A.A. Annunci. Dove andiamo stasera; 20.30 Te[illegible]; 21. Spettacolo [illegible] di moda; [illegible] Film «Uccidete il [illegible]»; 22.30 Replica TG; 23.45 I programmi di domani.

Il Finale acquista Orcino

FINALE LIGURE — Il Finale ha battuto la Cairese per 3 a 2 [illegible] amichevole [illegible] domenica pomeriggio. I mar[illegible]: Battistel e Sarti nel primo tempo, Brondo, [illegible] e Lardo nella ripresa. Le due squadre sono in salute e lo hanno dimostrato. Trame piacevoli, gioco veloce e una condizione atletica già soddisfacente.

In Prima categoria la Cai[illegible] è la favorita numero uno mentre il Finale in Promozione vuole solo fare bella figura. [illegible] ultime ore la [illegible] giallorossa ha definito l'acquisto di Corrado Orcino. L'ex centrocampista dell'Acqui e del Savona [illegible] è [illegible] messo a disposizione [illegible] tandem Canepa-Oresci. Anche l'attaccante Dominici ha raggiunto l'accordo con il Finale ed [illegible] già giocato domenica nel secondo tempo [illegible] la Cairese.

Tennis per ragazzi risultati a Loano

LOANO — Questi i risultati [illegible] del torneo nazionale [illegible] gazzi di tennis Under [illegible] e Under 14 (Primo Trofeo Stimorol» (singolare maschile e femminile), disputato sui campi del T. C. Loano.

Under 12 maschili: Tosi (T.C. Loano) - Federighi (Genova) 6-1, 6-4; Under 14 maschili: Pretto (T.C. Loano) - Gangale (Sanremo) 6-3, 6-2.

Under 12 femminili: Albiosi (Sanremo) - Palestra (Sanremo) 6-3, 6-2; Under [illegible] femminili: Ruocco (Savona) - Sogno (Loano) 6-5; 4-6, 6-4.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara **CRONACHE DEL NOVARESE** Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94364; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-86112; Verbania 0323-43435

Come i novaresi giudicano l'entrata in vigore della disposizione

Il «ticket» sulle medicine è un provvedimento giusto

NOVARA — Il «ticket» sull'acquisto dei medicinali per gli assistiti dagli enti mutualistici è entrato in vigore ieri anche in Italia. Adesso i mutuati dovranno pagare una quota che va dalle 300 alle 600 lire a seconda del prezzo del farmaco. Talune medicine si pagano non completamente, altre (quasi duemila tipi) rimangono gratuiti.

A Novara ieri la prima giornata di applicazione della nuova disposizione ha coinciso con la chiusura delle farmacie. Le due o tre di turno hanno avuto un'affluenza di clienti normale: almeno sotto questo profilo il «ticket» non ha provocato grosse differenze.

In genere la reazione della gente è stata positiva. Il concetto generalizzato è che il provvedimento è «utile» oltre che giusto. *«Servirà ad evitare inutili sprechi* — ha detto l'insegnante Cettina Di Stefano — *ed eviterà che la gente riempia gli armadi di medicine quasi a farsene una riserva».*

Per Piero Cabiale, un funzionario della lega delle cooperative, il «ticket» è un provvedimento giusto, anche se sarebbero stati necessarie alcune eccezioni; *«i pensionati, per esempio, avrebbero dovuto usufruire ancora della possibilità di avere le medicine gratuitamente* — ha affermato — *poi ho notato che tra farmaci che servono allo stesso scopo c'è differenza di contributo: in pratica mi pare che si faccia pagare il "ticket" in funzione delle sostanze contenute nel medicinale e questo non mi sembra esatto. In linea di principio, tuttavia, il provvedimento è giusto».*

Piero Cabiale — Bianca Pavanello

Non si lamenta, invece, il pensionato Luigi Rose: *«con il "ticket"* — ha detto — *si eliminerà uno spreco nazionale che nelle condizioni attuali della nostra economia non può essere giustificato. La quota che noi mutuati dobbiamo pagare non è poi eccessiva. Semmai avranno difficoltà i farmacisti costretti a calcoli e a perdite di tempo».*

«Le questioni gravi — ha aggiunto Luigi Rose — *non sono queste; il ticket è giusto e le somme da pagare modeste. Purtroppo la situazione è assai più grave per chi ha bisogno del dentista o dell'ottico. Per un paio di occhiali si pagano dalle 50 alle 80 mila lire e il contributo dell'ente assistenziale è davvero misero: cinque o seimila lire».*

I farmacisti ritengono che per rendersi conto delle difficoltà che comporta questo «ticket» si dovrà attendere qualche tempo: *«certo il calcolo del contributo ci costerà un maggior lavoro* — affermano — *ma ancora non riusciamo a farcene un'idea precisa».*

Ancora un'insegnante, Bianca Pavanello, ritiene «giusto» il ticket che, a suo avviso, *«frenerà lo spreco di medicine fatto fino ad ora». «Dopotutto* — ha aggiunto — *con questo provvedimento non facciamo che allinearci con la maggioranza degli altri Paesi dove le medicine si pagano in una certa percentuale».*

Marcello Sanzo

Chi ha tagliato per primo il traguardo? Il somaro «Riuana» o l'asina «Coquette»?

Borgomanero: il palio finisce in rissa Pugni e insulti fra tifosi dei quartieri

BORGOMANERO — *Non c'è palio senza polemiche. Incominciato con la clamorosa protesta del rione San Gottardo, che si era ritirato dalla competizione accusando gli organizzatori di aver alterato il regolamento della gara, il quarto rodeo asinino di Borgomanero è terminato con una rissa fra i sostenitori del San Rocco e quelli della Valera.*

Ufficialmente ha vinto il fantino del rione Valera Lori Zanetta, che montava l'asino «Riuana», giudicato primo sul traguardo finale dal giudice unico Piero Moro, quando però lo speaker Romano Cotogno (presidente della Pro Loco), aveva già dato per vincitore Ginetto Porro, del San Rocco, con l'asina «Coquette». I fans di Coquette e molti altri assicurano che a tagliare il traguardo per prima sia stata proprio l'asina dal nomignolo francese. Come se ciò non bastasse, gli stessi sono pronti a giurare che l'asino Riuana della Valera ha compiuto solo tre giri del percorso, che sono di quattro.

All'annuncio del verdetto definitivo, c'è stata una gran baruonda in campo: i tifosi delle due parti si sono accapigliati, prima lanciandosi insulti, poi strattonandosi. Sono volate ingiurie nei confronti della direzione della corsa. Invano il presidente della sagra, Luigi Giromini, ha tentato di placare gli animi: questa volta, la sua indubbia popolarità non gli è servita. Quelli di San Rocco hanno abbandonato fuoriosi l'arena.

Protesta il presidente del San Rocco, Michele Roi: «Il primo è sicuramente Porro — dice — il fantino della Valera era inoltre solo al suo terzo passaggio, essendo rimasto fermo un giro alla partenza». *Risponde Dante Bigi, il patron del quartiere Valera:* «E' vero che un nostro fantino è rimasto bloccato per un intero giro, perché l'animale si rifiutava di partire, ma si tratta di Massimo Minazzoli, che conduceva l'asino Mario». *Tutto un equivoco, dunque?*

Porro su «Coquette», la somara che ha scatenato il putiferio.

La corsa è stata ricca di emozioni. Avevano preso il via in otto: Zanetta e Minazzoli per Valera; Porro e Berdozzo per San Rocco; Galloni e Bioggi per San Leonardo; Ceratti e Rossari per Caneto. Fin dal primo giro si erano fatti avanti i colori giallorossi del San Rocco: si trattava di Coquette, che per far onore al suo nome stava facendo la prima donna. Contrastata dall'asino Lampo, guidato da Renato Galloni del San Leonardo.

La corsa viveva soprattutto sul duello fra Coquette e Lampo, tra somari che si impuntavano e fantini a piedi che spingevano gli animali, sollecitandoli a compiere il loro «dovere» di asini da corsa con la forza di persuasione della frusta. A suon di legnate, cinque somari riuscivano a raggiungere il traguardo dei quattro giri. Primo veniva giudicato Riuana, della Valera, mentre l'altra sua metà, l'asino Mario (evidente il riferimento), si era perso fra i rifiuti.

La corsa sul piazzale Salvo D'Acquisto, davanti ad alcune migliaia di spettatori, era stata preceduta dalla sfilata delle rappresentanze di quartiere. Valera aveva mandato una comitiva di hawaiane poco vestite: un'orgia di seni giovanili semiscoperti che ha fatto gridare allo scandalo qualcuno. Il rione Caneto era presente per la prima volta con una parodia dantesca dell'Inferno. San Leonardo si era fatto rappresentare da un gruppo folcloristico ossolano, mentre San Rocco si esibiva con la corte medicea del Magnifico. Il Magnifico non era tuttavia Lorenzo, bensì Giovanni Pennaglia, il poeta di Borgomanero. La giuria, riunita nella vicina caserma dei carabinieri, ha espresso una menzione particolare per il Magnifico Giovanni (Pennaglia), ma ha premiato i dannati del Caneto. Di qui, nuove polemiche.

Francesco Allegra

DOMODOSSOLA — Il dottor Pietro Bisceda è il nuovo presidente del sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Domodossola.

Dopo il tentativo della «giunta anziana»

Trecate: quasi certo andrà il commissario

TRECATE — Il commissario prefettizio al comune di Trecate, non è più uno spauracchio agitato da questo o quel gruppo politico proteso a cercare intese impossibili (o quasi). E' questione di tempo (una settimana, forse due) e il commissario arriverà. Le dimissioni dei 14 consiglieri dc e del socialdemocratico Giovanni Genestroni hanno ridotto le forze consiliari (12 comunisti e tre socialisti) della metà: a questo punto la legge parla chiaro: interviene il prefetto che dichiara sciolto il consesso e nomina il commissario in attesa che vengano indette nuove elezioni.

Tutto deciso, allora? Sembra proprio di sì, anche se una scappatoia sarebbe ancora possibile. Il prefetto, infatti, interverrà soltanto dopo che le dimissioni saranno ratificate, cioè dopo che il consiglio (che dovrà essere ancora una volta convocato) ne avrà preso atto. Questa è la prassi. Ma da qui al giorno del prossimo consiglio, proprio perché non ci sono alternative, potrebbe essere trovata quell'intesa non raggiunta in quattro mesi di sterili trattative.

Basterebbe un ripensamento del socialdemocratico Genestroni con il ritiro delle sue dimissioni alla seduta consiliare per rimettere tutto in discussione. La cosa comunque è molto improbabile e la si cita soltanto come «casistica». Sempre sotto questo aspetto si può prospettare una «sortita» dei socialisti: potrebbero concordare un appoggio esterno ad una giunta dc, magari con sindaco socialdemocratico, proprio per evitare il commissario. Al limite questo appoggio esterno, sotto forma di «voto tecnico» lo potrebbero dare anche i comunisti.

Ugo Boggero, capogruppo consiliare del pci, esclude questa possibilità: *«Compromessi fin che si vuole* — dice — *ma non al prezzo di cedimenti».* Dello stesso parere sono i socialisti.

C'è piuttosto un'altra strada che i comunisti intendono percorrere, seguendo le pieghe della legge. *«Perché* — dicono — *convocando il consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni dei 14 consiglieri dc e del consigliere del psdi non proponiamo all'ordine del giorno la surroga dei dimissionati?».*

Il sindaco comunista eletto «per anzianità», Mario Zanaria, è andato ieri dal prefetto proprio per chiedere lumi. Con la surroga andrebbe probabilmente in porto la giunta socialcomunista con l'appoggio del socialdemocratico. Al dimissionario Genestroni dovrebbe subentrare il primo escluso, Gianni Geddo, segretario della sezione psdi di Trecate.

p. b.

Fra governo e parlamentari

Un incontro a Roma per la Valdossola

DOMODOSSOLA — Oggi pomeriggio a Roma ci sarà un incontro fra governo, parlamentari piemontesi e amministratori regionali per definire un programma di interventi per la ricostruzione della Valdossola. Le esigenze della zona erano già state illustrate personalmente al Presidente del Consiglio dal ministro Donat-Cattin. Dall'incontro romano dipendono in gran parte le possibilità di rinascita della zona dopo la batosta subita con l'alluvione del 7 agosto scorso. L'esigenza di un intervento finanziario dello Stato è ormai riconosciuta da tutti, soprattutto in rapporto allo spaventoso bilancio dei danni che in Valdossola ammontano a circa cento miliardi. I fondi stanziati finora dalla Regione Piemonte coprono appena la metà delle spese necessarie a ricostruire le opere di competenza comunale e provinciale; la cifra destinata ai lavori di pronto intervento è già stata spesa e, se non interverranno nuovi finanziamenti, c'è il rischio che l'opera di ripristino si blocchi a breve scadenza.

Si tratterà ora di vedere quale tipo di intervento verrà richiesto al governo. Su questo punto, le forze politiche non sembrano completamente concordi: la dc e il psdi puntano decisamente su una legge speciale per la Valdossola, il psi condivide la richiesta allargandola ad altri provvedimenti nell'ambito della legge del piano di sistemazione idrogeologica e della legge per l'agricoltura, i repubblicani sembrano piuttosto scettici e i comunisti finora hanno manifestato una certa cautela, sul tema della legge speciale.

Le perplessità del pci sono state ufficiosamente spiegate con il risultato non troppo lusinghiero delle precedenti leggi a favore delle zone alluvionate del Piemonte. Per non incrinare il fronte delle richieste, si è finora parlato genericamente della necessità di «provvedimenti straordinari» a favore dell'Ossola. La differenza non è solo formale. Una legge apposita, studiata solo per la Valdossola, consentirebbe infatti di affrontare tutte le esigenze particolari che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Un intervento finanziario attraverso i canali ordinari potrebbe risolvere il problema dei grossi lavori pubblici, lasciando però aperta la spinosa questione dei risarcimenti ai privati che non hanno ancora visto una lira per i danni subiti nella precedente alluvione dell'ottobre 1977. La dc ha anche sollecitato la estensione per l'Ossola degli effetti della legge che ha bloccato la costruzione delle autostrade su tutto il territorio nazionale.

a.v.

Scomparso da Lesa

Giovanni Morellini

LESA — Un uomo è scomparso da casa da giovedì scorso senza più dare notizie di sé. Si chiama Giovanni Morellini, ha 28 anni, abita a Lesa con la madre e una sorella in via Visconti; un'altra sorella sposata abita ad Arona.

«E' un ragazzo tranquillo — dice la sorella Piera — *tutto casa e famiglia; l'unico svago che si concede è il gioco delle bocce. Non era mai successo che in passato di avvertirci anche quando gli capitava di ritardare qualche ora».* Tutto questo non fa che aumentare l'angoscia della famiglia che si chiede ora cosa può essere accaduto. Il Morellini, che è occupato come operaio presso una nota industria di vernici di Dormelletto, era uscito di casa giovedì scorso per recarsi al lavoro; viaggiava sulla propria «126» verde e vestiva una maglietta azzurra con calzoni colore panna. Da quel momento se ne è perduta ogni traccia, le ricerche condotte a tutt'oggi dai carabinieri di Lesa ed Arona non hanno dato risultati; la famiglia ha lanciato un appello: «Chi ha notizie di Giovanni si avverta subito telefonando al 44124 di Arona».

m. b.

Ieri a Novara

Per 8 posti erano 1400 al concorso

NOVARA — Millequattrocento concorrenti sono stati impegnati ieri, a Novara, nella prova scritta per un concorso delle poste che prevede l'occupazione di otto giovani. Un così alto numero di partecipanti, in prevalenza ragazze, ha costretto alla mobilitazione di uno stuolo di esaminatori, agenti di polizia e vigili urbani dislocati nei tre istituti sede di esame: il Mossotti, il liceo scientifico e l'Omar.

Il concorso, ha spiegato la direzione delle Poste, è stato indetto dalla Sezione Ula (Uffici locali ed agenzie), che per il compartimento di Torino, Novara e Asti mette a disposizione 36 posti di impiegato, sia negli uffici succursali sia in quelli dislocati in provincia. Per quanto riguarda il novarese i posti sono otto, venti a Torino e otto ad Asti.

I candidati, alcune migliaia, sono stati chiamati a sostenere la prova scritta (un tema il cui testo è giunto in busta sigillata dal ministero) nel capoluogo di provincia in cui è la loro residenza. Per i 1400 di Novara verrà stilata una graduatoria che non riguarda i 36 posti messi a disposizione, ma soltanto gli otto vacanti nel novarese.

Dato l'alto numero dei partecipanti al concorso, sarà necessario parecchio tempo per esaminare gli scritti e stabilire quanti verranno ammessi a sostenere la prova orale.

p. b.

Oggi a Grignasco i funerali del giovane alpinista

«Improvvisamente ho sentito un urlo e ho visto precipitare l'amico nel vuoto»

Aurelio Erbetta

BORGOSESIA — Si svolgeranno oggi i funerali di Aurelio Erbetta, anni 19, residente a Grignasco in via Cesare Zanoce, l'alpinista che ha perso la vita mentre camminava lungo un costone dei «Denti di Valmala», un monte che tocca i 1800 metri di altitudine.

Il corpo del giovane, studente del primo anno di medicina, è stato recuperato sul tardo pomeriggio di domenica dalle squadre di soccorso alpino del Cai trasportate sul luogo dell'incidente da un elicottero della Guardia di Finanza di Varese.

Aurelio Erbetta, esperto alpinista, aveva deciso di trascorrere il weekend in montagna percorrendo il tragitto che dal Monte Barone conduce ai 2000 metri della punta «Res».

In compagnia di un amico, Tiziano Bonato, lo scalatore ventitreenne che il mese scorso aveva preso parte alla vittoriosa edizione piemontese nelle Ande peruviane, il giovane valsesiano domenica mattina attorno alle 11 aveva iniziato l'ascesa ai *«Denti del Valmala»*, l'ultimo monte prima di giungere ai piedi della «Res».

I due alpinisti erano partiti sabato pomeriggio ed avevano trascorso la notte in una baita posta in prossimità del Monte Barone. *«Domenica mattina* — ha raccontato il Bonato ai soccorritori — *attorno alle 11 avevamo attaccato la salita dei "denti di Valmala", l'ultima montagna prima di giungere ai piedi della Res. Aurelio mi precedeva di un centinaio di metri quando improvvisamente ho sentito un urlo e l'ho visto precipitare nel vuoto».*

L'Erbetta in quel momento stava camminando su un costone ghiaioso e probabilmente a causa del fondo ha messo un piede in fallo ed ha compiuto un volo di un centinaio di metri. Invano il compagno ha cercato di prestargli soccorso. Visti inutili i suoi tentativi il Bonato ha iniziato una lunga marcia verso Varallo, due o tre ore mezzo più tardi ha dato l'allarme.

Dal centro valsesiano è stato richiesto l'intervento di un elicottero delle guardie di finanza di Varese su cui hanno preso posto i soccorritori. Dalì nel tardo pomeriggio il corpo dell'alpinista è stato recuperato e trasportato poi all'obitorio dell'ospedale di Varallo.

r. e.

NOVARESE SPORT

Pattinaggio artistico per l'Ossola

Novara. Gli azzurri del pattinaggio su rotelle in allenamento sulla pista del palazzetto dello sport (foto Finotti)

NOVARA — La nazionale italiana di pattinaggio artistico a rotelle è da ieri a Novara per concludere la preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali che si svolgeranno a Lisbona. Gli azzurri guidati dall'allenatore Antonio Merlo e dal commissario tecnico Ivana Colombo Cattaneo, si alleneranno sul «parquet» del palazzetto dello sport di viale Kennedy, uguale a quello che troveranno in Portogallo. La comitiva, composta da 10 atleti, già ieri mattina era in pista per provare gli esercizi obbligatori e liberi dei mondiali ed i «numeri» di uno spettacolo straordinario in programma per stasera, una esibizione il cui incasso andrà a totale beneficio degli alluvionati dell'Ossola.

La serata avrà inizio al palazzetto dello sport alle 21.30. **l. l.**

Omegna squattrinata ma brava

OMEGNA — *Mentre la situazione economica dell'Omegna-sportiva permane densa di incognite, la squadra rossonera continua a giocar bene promettendo grandi cose per il prossimo campionato di «C-2». Domenica scorsa l'undici cusiano ha battuto nettamente (4-0) l'Asti nel corso di un'amichevole che ha fatto registrare ulteriori progressi sul piano del gioco e della condizione atletica generale.*

L'Asti, compagine di serie «D» giunta al massimo della preparazione (il suo campionato inizia già domenica prossima), non ha retto al gioco spumeggiante degli omegnesi che sembrano volere rispondere con l'impegno in campo alle traversie della società: giocando bene (pare quasi questo il ragionamento di Enzo e compagni) i «finanzieri» cittadini saranno invogliati ad allentare i cordoni della borsa, togliendo dai pasticci i «disperati» dirigenti che non sanno più a quale santo votarsi.

Fra iniziative popolari, contatti con industriali, «collette» fra i tifosi, tutta Omegna è attualmente mobilitata per salvare la «sportiva» ed evitare la vendita in blocco di tutto il parco giocatori alla riapertura delle liste, un parco giocatori in grado, come ha dimostrato anche domenica, di garantire prestazioni ad alto livello.

Tornando al match contro l'Asti, malgrado l'assenza dell'interno Domenicali (a riposo precauzionale per un lieve infortunio), la squadra si è mossa abbastanza bene in quasi tutti i reparti. La difesa è ormai in «forma-campionato» e l'innesto di Cagnoli nel ruolo di stopper si è dimostrato assai appropriato.

Anche a centrocampo la formazione rossonera si muove bene e in attacco c'è il solito Enzo che fa per due. All'Asti ha segnato appunto una «doppietta», mentre gli altri due gol sono stati appannaggio di Gaudenzi (ancora a corto di preparazione ma ricco di promesse) e di Trevisani.

Al termine della gara i tifosi apparivano soddisfatti: la passione che circonda la squadra è in costante aumento anche se non mancano le apprensioni per la sorte della società. «Vendere tutti — dicevano i tifosi all'uscita dallo stadio — sarebbe davvero un peccato» e fra loro studiavano ancora qualche nuova iniziativa per evitare il «disastro». **m. s.**

Il Novara ha vinto così il suo girone di Coppa Italia

Il «bomber» Basili ha colpito ancora Vivian ritorna dopo 2 anni di assenza

NOVARA — Basili ha colpito ancora: tre gare ufficiali, tre gol, tre vittorie per uno a zero. Il «bomber» ha così risposto in pieno alle aspettative: all'allenatore Bolchi non resta altro da fare che tenerlo ben stretto e dare alla squadra un maggior gioco di propulsione che potrebbe maggiormente favorire le straordinarie doti di Basili.

Con il terzo successo, il Novara ha conquistato in anticipo la vittoria nel suo girone di Coppa Italia ed ora potrà guardare con maggior serenità al non facile esordio di campionato. «*Abbiamo fatto un notevole passo avanti nella manovra* — afferma Bruno Bolchi — *specialmente al riguardo delle punte che hanno ripetutamente tirato. Si è notata più continuità nel gioco, malgrado il caldo soffocante. Il lavoro procede secondo gli schemi prefissati con qualche piacevole novità come quella di Gioria e Genzano*».

Quest'ultimo è già diventato il beniamino dei tifosi. Vivacissimo, ha detto scattare la sua arma migliore. «*E' un ragazzo da usare con riguardo* — dice il tecnico azzurro — *in quanto è ai suoi primi veri impegni. E' anche un buon tiratore e cercheremo di sfruttarlo al pari degli altri. Tutti i giocatori hanno le stesse possibilità di essere inseriti in prima squadra, perché in campo porterò sempre quelli che dimostreranno di essere più in forma*».

«*Per rifare una squadra, come sto facendo a Novara, non bisogna aver fretta, ma procedere gradatamente, anche al riguardo di quei giocatori che si vedono meno in campo per l'oscuro lavoro cui sono addetti*».

La frase riguarda alcuni rilievi sull'impiego di Viganò in un ruolo che avrebbe bisogno di maggior precisione. L'ex bresciano staziona in una zona fissa, davanti allo stopper, per lasciare a Scandroglio e Pallilla il compito di inserirsi in attacco unitamente al «tornante», nel caso di domenica, Genzano. E' qui che il Novara stenta ancora a far gioco anche se qualche manovra in più si è vista rispetto alle precedenti esibizioni.

La novità in senso assoluto dell'ultimo incontro è stata quella del rientro ufficiale di Alberto Vivian dopo due anni di assenza dai campi di gioco. Il suo è stato un ritorno molto sofferto e premiato giustamente da un lungo applauso da parte di tutti i tifosi. Quando nel primo tempo si è avvicinato all'area avversaria per calciare una punizione, si è capito che il Novara aveva ritrovato il suo «libero».

Novara. Un gradito rientro di Vivian dopo due anni (foto Finotti)

Al termine dell'incontro Vivian ha detto: «*E' stato come esordire un'altra volta, quindi sono più che soddisfatto della mia prova. Non avevo dubbi, anche se alla mia età non è stato facile recuperare due anni. L'applauso dei tifosi mi ha fatto dimenticare tutto e sono pronto a continuare per ridare alla società quel che merita*».

In tribuna c'era Bruschini: la sua presenza a Novara significa che qualcosa di nuovo è intervenuto circa il suo trasferimento. Da ieri ha ripreso gli allenamenti e non ci dovrebbero essere più dubbi sul suo prossimo impiego. «*Ho regolato la mia posizione con il Foggia* — dice — *e non ci dovrebbero più essere ostacoli, se non quello di raggiungere l'accordo con la società*». **l. l.**

L'Italia s'è aggiudicata il terzo posto

I polacchi a Verbania vanno bene in canoa

VERBANIA — *Successo pieno della Polonia nel triangolare internazionale di domenica organizzato sulle acque di Pallanza dalla Polisportiva Verbano in collaborazione con il Comitato italiano canoa. Al secondo posto la Germania Occidentale, al terzo l'Italia.*

Le uniche due vittorie ai nostri colori le ha date il solito, plurititolato, Oreste Perri che, tornato alla canoa dopo un abbandono frettoloso e una parentesi pugilistica, ha dimostrato — se ancora ce n'era il bisogno — di essere l'unico atleta italiano in grado oggi di contrapporsi con qualche chances di successo alle forti compagini straniere.

Perri, sulle acque verbanesi, ha gareggiato nei 500 e nei 1000 metri K1 vincendo entrambe le gare. Ha tentato bene anche il K4 azzurro con Merli, Cremona e i fratelli Chiastri (secondo posto dietro i polacchi), ma per il resto, il vuoto. C'è un enorme divario tra polacchi e tedeschi e i nostri: a giustificarlo stanno i 4800 giovani che praticano questa disciplina in Italia contro le decine di migliaia in Polonia, Jugoslavia e Ungheria.

Sarà necessario fare intensa opera di proselitismo, in quanto sarebbe senz'altro assai azzardato puntare tutto su Perri per le Olimpiadi di Mosca; anzi, meglio sarebbe se la Federazione decidesse invece di affidare fin d'ora al campione cremonese la ricerca, la selezione e la preparazione di una rosa di giovani cui affidare le nostre fortune.

Le gare pallanzesi si sono concluse con la vittoria nettissima dei polacchi che, con dieci vittorie e sette secondi posti, hanno totalizzato 116 punti, seconda la Germania Occidentale con 88 punti, terza l'Italia con 55. **a. c.**

VERBANIA — La squadra di calcio cittadina ha acquistato dall'Arona il centravanti Mauro Oiolin. E' il fratello minore del giocatore che proprio quest'anno la società biancorcerchiata ha ceduto in comproprietà al Novara.

Loana Biffi della Pro Novara

Ginnastica: europei con una novarese

Loana Biffi

NOVARA — Si inizieranno stasera al palazzo dello sport di Milano i campionati europei di ginnastica artistica che si concluderanno nella serata di giovedì. Nell'appuntamento internazionale hanno dato la loro adesione 21 nazioni in campo femminile e 33 in quello maschile.

La novarese Loana Biffi della «Pro Novara», che da oltre tre anni rappresenta ormai un punto fermo della nazionale azzurra, è stata convocata insieme alle due bolognesi, Valentini e Giorgini, per rappresentare l'Italia in campo femminile. I campionati europei di Milano saranno particolarmente spettacolari in quanto sono previsti soltanto gli esercizi liberi.

Per quanto riguarda gli altri due nazionali della «Pro Novara» aggiungiamo che Michela Fitto dal 21 settembre al primo ottobre sarà a Tripoli per una gara a grande livello internazionale e Francesco Mosca sarà il 16-17 settembre a Kristiansand per l'incontro Ungheria-Italia e successivamente in Scandinavia per Norvegia-Italia.

Per ultimo segnaliamo che tre giovanissime (Milanoli, Olni e Cella) ed un maschietto (Adriano Ferrari) sono attualmente ospiti del comitato regionale piemontese per un allenamento collegiale. **l.l.**

Bocce: Cavassa e Vay secondi

LAVAGNA — Per Cavassa e Vay (Novarese Sili) ancora un 2. posto (dopo quello ottenuto l'anno scorso contro Beneveno e Selva a Bordighera) nei campionati italiani di bocce a coppie che si sono conclusi col successo dei torinesi Granaglia e A. Caudera, del G.S. Lancia. Un anno fa i novarese avevano perso il titolo soprattutto per il «crollo» di Cavassa: quest'anno, invece, di fronte a due «mostri» di bravura come si sono mostrati Granaglia e Caudera nella partita finale non c'era proprio niente da fare.

Il fuoriclasse torinese ha colpito 18 bocciate su 18. **g. tol.**

Hockey

NOVARA — Vittoria più facile del previsto per gli azzurri nel secondo incontro di «Coppa Italia» contro il quotato Laverda di Breganze. Ancora scottati dal risultato negativo di Lodi, Battistella e compagni si sono impegnati al massimo e sono riusciti nel migliore dei modi a rimandare a casa gli avversari con una pesante sconfitta per 8 a 3. Assente il militare Scacchetti, l'allenatore-giocatore Battistella ha messo in campo il giovane Rollino che è risultato tra i migliori in campo collaborando al bottino con due successi personali. In buona forma anche il terzino Borrini (autore di tre gol) mentre il portiere Givoni si è dimostrato all'altezza della situazione.

La gara è stata interessante ed equilibrata nella prima parte mentre nella ripresa gli azzurri hanno aumentato gradatamente il vantaggio per finire in bellezza. Hanno segnato le altre reti Battistella e Fotia. **l.l.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Asso: Pure sboccia un angelo papa nel tuo bosco
Coccia: I duellanti
Eldorado: Il piccolo grande uomo
Excelsior: Le streghe bahano la maturità il letto
Faraggiana: La settima donna
Vittoria: Tuono nero
S. Cuore: L'uomo sul tetto

ARONA
San Carlo: Charleston
Roma: La calda bestia
Moderno: Suor Emmanuelle
Lux: Agente 007 al servizio di Sua Maestà

BORGOMANERO
Moderno: Cugino cugina
Nuovo: Deviation

DOMODOSSOLA
Corso: La furia selvaggia di Bruce Lee
Corso: La liguastra

GALLIATE
Smeraldo: Il dottor Jekill e la gentile Hide

OLEGGIO
Comunale: Isole nella corrente
Moderno: Nove ospiti per un delitto

OMEGNA
Sociale: Batte il tamburo lentamente
Splendor: Il magnifico cornuto

STRESA
Italia: Emmanuelle perché violenza alle donne

VERBANIA
Apollo: Le ragazze pon pon si scatenano
Vip: Il quadriere sfida la polizia
Sociale (Intra): La cina gioca d'azzardo

SOMMA LOMBARDO
Italia: Le ragazze pon pon si scatenano

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: I soliti ignoti colpiscono ancora

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: I mastini del Dallas
Astoria: Secondina in un carcere femminile
Marconi: La vergine del Cumbiam
Colli Tibaldi: L'afficoine nella classe dei ripetenti

TELENOVARA
Ore 12.30: Flash notizie. 12.35: replica film «Cinque matti allo stadio». 21: Telenovara notizie. 21.10: film «Adagio bis». 22.30: Piano bar. 23: «Fauna in pericolo», telefilm. 23.30: Telenovara notte.

GALLERIE
Borgomanero: alla galleria «L'incontro», c. Roma 69, personale di Sergio Bonfantini. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Bertoldi, c. Cavour 7; Viale Roma, via Torelli 1; Cavana, c. Risorgimento 3; Vescovile, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Sempione.
Bellinzago: Pallio, v. Libertà 56.
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 38.
Castelletto Ticino: Gusto Piccinio, v. Marconi.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti angolo piazza Martiri.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Piatti, via S. Vittore 77; Nelsa, viale Azari 1.

MERCATI
Oggi a: Arona, Brandeile, Cameri, Cerano, Gargallo, Mezzomerico, Massino, Morgazzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Primi commenti dei mutuati per il pagamento dei medicinali

Che cosa dicono sul ticket

Garbate proteste e rassegnazione dei pensionati - Favorevole un farmacista

VERCELLI — E' entrato in vigore da ieri il «ticket» sui medicinali: la tassa che dovrebbe servire a diminuire il consumo di farmaci in Italia.

Com'è noto al pagamento del «ticket» sono soggetti tutti coloro che sono assistiti da una qualsiasi mutua. Senza eccezioni. Ai titolari di una pensione della previdenza sociale verrà elargito, afine anno, insieme con la tredicesima mensilità, un rimborso forfettario di 10 mila lire, che quest'anno sarà solo di 4 mila lire poiché il «ticket» è entrato in funzione solo da ieri.

Raccogliere le prime reazioni dei vercellesi a questa ennesima novità legislativa non è stato facile. Il lunedì molti ambulatori sono chiusi, per cui è difficile trovare in farmacia persone che si presentano con una ricetta che, fino alla scorsa settimana, dava diritto a ritirare gratuitamente il medicinale prescritto.

Tuttavia qualcuno c'è: sa del «ticket» e paga rassegnato: «*Del resto che ci posso fare? Non posso mica cambiare la legge. Io delle medicine ho bisogno: se adesso si devono pagare le pago*».

Gian Luigi Gilardo — Sebastiano Meli — Duccio Ravera

Rassegnazione, dunque. Ma c'è anche chi fa dei commenti amari. E' Sebastiano Meli, invalido civile, alle soglie della pensione di vecchiaia. «*E' un disastro questa legge* — dice — *soprattutto perché finisce per colpire i più poveri, i pensionati. Ma ci sono poi quelli che hanno più bisogno delle medicine ed hanno meno soldi per pagarle. Guardi me: il mio è un caso personale, d'accordo, ma sono un invalido civile, lavoro quando posso, quando mi trovano un posticino, anche temporaneo. Devo vivere con la pensione. Ed adesso mi fanno anche pagare le medicine che mi servono per tirare avanti*».

«*Non dico che la legge non è giusta* — prosegue l'uomo — *però poteva tenere conto di queste cose. E non sono certo le diecimila lire in più alla fine dell'anno che risolvono il problema: con 'sto "ticket", a fare bene i conti, si spende molto di più*».

Anche i farmacisti non possono non condividere queste affermazioni. «*Per i pensionati* — dice Duccio Ravera — *è un carico eccessivo. Per noi, inoltre, vuol dire molto lavoro burocratico in più. Del resto l'introduzione del "ticket" è giusta: era necessario adeguarsi agli altri Paesi, che ce lo hanno da tempo. Anche se, talvolta, si esagera nel dire che in Italia si consumano troppi medicinali mutualistici: in fin dei conti in questo campo siamo solo al quinto posto in Europa*».

Del resto c'è anche chi è favorevole al «ticket», come Eugenia Davite, pensionata: «*Visto che viviamo in un clima di onestà* — ha detto — *pagare le medicine è un nostro dovere. Inoltre faciliterà il lavoro delle mutue*».

Gianluigi Gilardo: «*Mi sembra giusto come provvedimento. Non si dimentichi che molta gente, con la scusa che non si pagavano, ne prendeva fin troppe di medicine. E' d'altra parte vero anche che chi finisce per rimetterci è sempre il più povero. Ma forse sarebbe stato troppo laborioso trovare una formula che soddisfacesse tutti*».

Dario Corradino

Quattro nomadi arrestati per furto

GATTINARA — E' durata poche ore l'avventura di quattro nomadi jugoslavi che, nel primo pomeriggio dell'altro giorno, hanno commesso una serie di furti ai danni di alcuni gattinaresi.

Gli zingari, Pera Dragutonovic, 23 anni, da N. Milanovac, Branko Petrovic, 30 anni, da Zagabria, Celjko Duretovic, 20 anni, da Skapje, e Roberto Ivic, dell'apparente età di 17 anni, da Hrvaska, accompagnavano in auto sul luogo dei furti tre ragazzini della loro carovana.

Dopo i primi «colpi», nella locale caserma dei carabinieri il telefono ha cominciato a squillare. I militari, fatto un breve giro d'ispezione, hanno fermato i tre zingari e hanno trovato in regione San Bernardo il gruppo di carovane dei nomadi. Mentre i carabinieri stavano procedendo al riconoscimento dei presenti è giunta l'auto con i quattro che, alla vista dei militari hanno buttato dal finestrino la refurtiva.

I carabinieri hanno recuperato la refurtiva (numerosi oggetti d'oro) e hanno arrestato i nomadi. (e. m.)

Reazione dell'insegnante vercellese

Sui diari di Mussolini l'ombra d'una querela?

VERCELLI — Forse non saranno querelati gli autori di «Nero su nero», l'originale televisivo che va in onda la domenica sera sulla Rete 1. Amalia Panvini non si riconosce infatti nella protagonista.

«*Mia madre ed io saremmo quelle due cretine lì?* — dice, abbastanza divertita — *ma neanche per sogno. Per questo motivo, la querela che ero intenzionata a sporgere non mi sembra più opportuna. E' una storia completamente diversa, scaturita dalla fantasia dello sceneggiatore. Prenderò comunque una decisione definitiva dopo essermi consultata con il mio avvocato*».

Amalia Panvini Rosati mette in rilievo un particolare che, a suo giudizio, comprova, senza possibilità di dubbio, l'improponibilità di un parallelo tra la vicenda televisiva e quella reale dei «*diari di Mussolini*».

«*Nello sceneggiato* — spiega — *madre e figlia litigano in continuazione. Mia madre ed io, invece, ci siamo sempre adorate*».

L'arguta insegnante vercellese, che non aveva visto la prima puntata dell'originale televisivo, giudica così la seconda: «*Voglio essere buona: mi sembra abbastanza superficiale. Non capisco perché un "mostro sacro" come Paolo Stoppa si sia lasciato convincere a parteciparvi*».

A distanza di vent'anni dal clamoroso caso che spaccò in due l'opinione pubblica italiana, Amalia Panvini — che ora pensa soprattutto ai suoi gatti: ne ospita un esercito — desidera solo una cosa: la revisione del processo: «*Dimostrerò che gli scritti di Mussolini erano autentici*». e. d. m.

Più di tremila alla Sindone

La partenza dei pellegrini vercellesi da piazza Duomo (foto Greppi)

VERCELLI — *Tremilacinquecento pellegrini della diocesi di Vercelli si sono recati, sabato, in pellegrinaggio a Torino, per l'ostensione della Sindone. Sono partiti nel primo pomeriggio, a bordo di 60 pullman, 35 dei quali organizzati da Vercelli, gli altri dai paesi della cintura. Molti i punti di ritrovo. Il più importante era davanti al Duomo, dove sono confluiti i fedeli da tutte le parrocchie vicine. Al pellegrinaggio ha partecipato anche l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa. A Torino, nella chiesa di San Giulio d'Orta, si è tenuta una messa per i pellegrini vercellesi.* (e. d. r.)

Lo sostengono con un documento due consiglieri comunali democristiani

Delibera irregolare sul palestrone?

VERCELLI — *Nuovo colpo di scena nella polemica sul «palestrone» di via Donizetti. Due consiglieri comunali democristiani, Gianfranco Sarasso e Gianfranco Bertone, hanno inviato al sindaco di Vercelli, al presidente del comitato comprensoriale ed al Comitato regionale di controllo un documento nel quale si sostiene l'irregolarità di una delibera della Giunta riguardante il «palestrone» e si chiede la nomina di una commissione d'indagine incaricata di far luce sull'intricata questione.*

Ricordiamo brevemente i termini della disputa. In sostanza il comune ha approvato, a maggioranza, la costruzione di un palestrone polivalente, che dovrebbe essere in grado di ospitare, su tribunette telescopiche, circa mille persone.

Alcuni consiglieri democristiani, dal canto loro, hanno proposto altri due progetti, di palazzetti dello sport, sostenendo che il «palestrone», così come concepito, oltre ad avere un costo esorbitante, non sarà in grado di assolvere alle funzioni che la giunta vorrebbe assegnarli.

Ora, come detto, sono emerse nuove argomentazioni. Nel documento predisposto dai consiglieri dc si fa notare che la giunta, dopo aver sottoposto il progetto al vaglio del Genio civile, ne ha poi richiesto la restituzione adducendo come motivo che «l'edificio progettato, avendo natura e caratteristiche prettamente scolastiche, non doveva essere sottoposto ai pareri tecnici di quell'ufficio».

«Sembra strano, però — dicono *Sarasso* e *Bertone* — che, considerandolo un edificio scolastico, non si siano richiesti i finanziamenti che la legge consente per questo tipo di edilizia».

Un altro fatto messo in risalto dal documento è che in una delibera della giunta si dice che il «palestrone» è stato progettato nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nella legge sull'edilizia scolastica. «Questa legge — dicono *Sarasso e Bertone* — prevede quattro tipi di palestre annesse ad edifici scolastici, e non sembra che il palestrone possa essere fatto rientrare in uno di questi».

«L'individuazione dell'area su cui deve essere edificato il palestrone — *proseguono i democristiani* — non è avvenuta, inoltre, secondo i dettati di legge, che prevedono per tale adempimento la costituzione di una apposita commissione».

Sarasso e Bertone fanno anche notare che, trattandosi di una palestra scolastica, non sarà certo possibile ospitare mille spettatori nell'edificio: «Ammesso anche che ci sia il posto — dicono — la legge sull'edilizia scolastica dà delle precise misure sugli spazi da dedicare al pubblico, che non sono certo tali da poter accogliere mille persone».

Per questo è stata richiesta la costituzione di una commissione di indagine, che dovrà accertare, secondo il documento: «Se la commissione aggiudicatrice dell'appalto concorso è stata costituita ed ha funzionato regolarmente; se l'analisi del costo di costruzione è stata fatta nel dettaglio delle singole voci e se è stata riscontrata la loro corrispondenza con i prezzi correnti di mercato; se il progetto predisposto può farsi rientrare nella legge sull'edilizia scolastica» *ed infine se il* «palestrone» così come progettato «potrà in definitiva essere utilizzato per lo svolgimento di attività sportive diversificate con la presenza di pubblico collocato in apposite gradinate». d. co.

Accusato di furto in un bar di Vercelli

VERCELLI — Mario Novarese, 22 anni, abitante in via Neghelli 4, è stato denunciato a piede libero per furto aggravato. Secondo la squadra mobile sarebbe infatti lui l'autore di un furto avvenuto l'altra sera nei locali del bar «Vej Turin», in corso Casale 4, di proprietà di Salvatore Frasciello.

Pare che il giovane si sia trattenuto a lungo nel bar e, approfittando della confusione, si sia avvicinato alla porta del retro, manomettendo il lucchetto che la tiene chiusa per aprirsi la strada ad una «visita» notturna.

Secondo la ricostruzione dei fatti predisposta dagli inquirenti Mario Novarese ha quindi atteso la chiusura del locale, ha aperto agevolmente la porta del retro, è entrato nel bar e si è impadronito di un televisore a colori. La squadra mobile ha anche recuperato la refurtiva. (d. c.)

Chiuse al traffico strade provinciali

VERCELLI — Alcune strade della provincia verranno chiuse al traffico nei prossimi giorni per rendere possibili i lavori di ripristino resi necessari dal maltempo.

In particolare la provinciale da Crosa per Casapinta-Masserano e Brusnengo verrà chiusa fino a Curavecchia, per il rifacimento di un tratto franato presso la filatura di Crosa. Il transito sarà interrotto dal 20 settembre fino a fine mese.

L'altra interruzione riguarda la strada provinciale che va da Vergnasco a Cerrione e Zimone, al confine con la provinciale di Torino. Qui dovrà essere ricostruito il ponte sul torrente Elvo. Il transito verrà interrotto in corrispondenza del ponte. (d. c.)

Per la presunta posizione irregolare di alcune ditte

Sindacati polemici col Comune sugli appalti d'opere pubbliche

VERCELLI — Ancora contrasti tra sindacati e Comune. Era dell'altro giorno la questione del compenso sugli appalti di opere pubbliche ai dipendenti comunali. I sindacati degli enti locali aveva preso posizione sul criterio di distribuzione di questi compensi seguito dal Comune.

Ora intervengono i sindacati Cgil e Cisl della federazione lavoratori delle costruzioni, con un esposto all'ispettorato del lavoro sulla presunta posizione irregolare di alcune ditte che hanno ottenuto appalti di opere pubbliche dal Comune.

Dicono i sindacati: «*Le disposizioni di legge in materia sono chiare. Le aziende che ottengono appalti pubblici sono tenute ad essere iscritte alla Cassa edile ed all'Ente scuola. Ci risulta, invece, che alcune imprese che hanno avuto appalti dal Comune di Vercelli non lo siano*».

Secondo i sindacati, il Comune, dopo aver concesso i lavori dovrebbe verificare, mettendosi in contatto con la Cassa edile, l'iscrizione alla stessa ed all'Ente scuola, due organismi che tutelano i lavoratori delle costruzioni. In caso contrario, il Comune dovrebbe bloccare i mandati di pagamento alla ditta fino all'avvenuta iscrizione.

«*Ma fino a questo momento* — sostengono i sindacati — *l'amministrazione comunale ha pagato regolarmente queste imprese, nonostante le risposte negative date dalla Cassa Edile. Pertanto ci siamo rivolti all'ufficio del lavoro affinché faccia cessare queste violazioni al contratto nazionale*».

Le ditte che figurano sull'esposto inviato dai sindacati all'ispettorato del lavoro di Vercelli sono cinque. Hanno ottenuto l'appalto del Comune per importanti lavori quali l'ampliamento dell'istituto tecnico «Camillo Cavour», la costruzione dell'asilo nido all'Aravecchia, la sistemazione del secondo piano dell'edificio che ospitava le Scuole cristiane ed il ripristino della testata dell'ex albergo «Tre re».

La nuova presa di posizione sindacale susciterà scalpore negli ambienti politico-amministrativi cittadini. «*Non vogliamo* — precisano i sindacati — *fare dello scandalismo, ma pretendiamo che, negli enti pubblici vercellesi, tutto funzioni nel migliore dei modi*». e.d.m.

VERCELLI SPORT

Cinque ottimi interventi del portiere hanno respinto l'attacco avversario

Il pareggio della Pro con la Biellese è piaciuto ai dirigenti e ai suoi tifosi

VERCELLI — Daniele Bonati, portiere titolare in questo campionato della Pro Vercelli, è stato il principale protagonista del «derby» di domenica sera al «Robbiano» tra i bianchi ed i bianconeri della Biellese.

Se l'incontro si è chiuso sullo zero a zero, i giovani compagni di squadra lo devono a cinque suoi applauditissimi interventi con i quali ha sventato altrettante conclusioni da rete degli ospiti.

Ma la Pro di domenica sera non è stata solo Bonati. Lo ha detto, a chiare lettere anche l'allenatore della Biellese, negli spogliatoi del dopopartita. «*Rispetto a Biella* — ha affermato Gori — *la Pro Vercelli è nettamente migliorata*». Il giudizio del trainer laniero è condiviso anche dai tifosi vercellesi che hanno visto la loro squadra impegnare al massimo una formazione di categoria superiore, sfiorando addirittura la vittoria nel finale.

Ovviamente, Soldo è contento. «*Mi sono piaciuti* — ha dichiarato dopo la partita l'allenatore dei bianchi — *gli ultimi venti minuti di gioco dei ragazzi*». Anche in tribuna d'onore, durante e dopo la partita, tutti soddisfatti. Per un curioso caso erano seduti accanto tre presidenti della società: l'attuale, Ettore Baratto, e gli «ex» Secondo Ressia (ora vicepresidente) e Carlo Ranghino. Tutti e tre hanno commentato positivamente la prova della squadra di Soldo.

In effetti la giovane formazione vercellese si è battuta al meglio, in speciale modo dopo l'ingresso in campo (al 46', in sostituzione di Bianchi) del rientrante Davanzo che ha dato fiducia alla difesa, spronando, indirettamente, anche il reparto avanzato.

Sul gioco delle «punte», Soldo ha dichiarato: «*Abbiamo applicato un nuovo modulo che pensiamo possa dare, date le caratteristiche dei due giocatori, risultati soddisfacenti*». Roda e Zanotti, per la verità, si sono mossi bene soprattutto nel finale. Il primo è stato protagonista di due incursioni sventate in extremis da Reali e compagni. Il secondo si è lavorato una gran palla, proprio allo scadere, ma, pressato da due avversari, ha solo sfiorato il palo alla sinistra dell'ormai battuto Reali.

Degli altri, note di merito per i soliti Remondina e Sattin (autore, quest'ultimo, di alcuni tiri strappapplausi da lunga distanza). Bianchi ha cominciato bene ma, purtroppo, si è infortunato (pare abbastanza gravemente) alla gamba destra ed ha dovuto lasciare il campo, sostituito da Davanzo.

E' rientrato anzitempo negli spogliatoi anche Magaraggia, che era leggermente indisposto: lo ha rimpiazzato il giovane ed intraprendente Valera. Bene si è battuto anche l'altrettanto giovane Dainese che ha limitato la pericolosità della punta Palese.

Con il risultato di domenica sera, la Pro Vercelli, dà l'addio al passaggio nel turno successivo di Coppa Italia. Ma i rilievi positivi emersi nei 90' di gioco sono di buon auspicio per il campionato. Domani sera, altra amichevole di rodaggio per i bianchi. Sarà di scena al «Robbiano», con inizio alle 21, il Como di Ezio Cavagnetto. Un appuntamento irrinunciabile per la tifoseria bicciolana. e.d.m.

Calcio: 5-1 contro lo Stroppiana

Il trofeo Ardissone al Piemonte sport

VERCELLI — *Con una superba prestazione (5-1) il Piemonte Sport, in finale, ha battuto lo Stroppiana ed ha conquistato, sul campo Bodo, il terzo trofeo «Mario Ardissone», indetto ed organizzato dal G.S. Pro Belvedere per ricordare l'indimenticabile figura del grande giocatore della Pro Vercelli, anni '30.*

Lo Stroppiana, vincitore del trofeo l'anno scorso, si è battuto con grande slancio, ma la superiorità tecnica dei «piemontini» è stata evidente e straripante.

Al terzo posto il Belvedere, al quarto il Borgovercelli. Sono stati premiati parecchi giocatori per le doti messe in evidenza nel torneo. Da segnalare in particolare il cannoniere Greco del Piemonte Sport (società che ha vinto anche la targa di disciplina messa in palio dall'amministrazione provinciale). Sala, del Belvedere, ha vinto il premio come atleta più giovane.

L'organizzazione del Gruppo Sportivo Pro Belvedere è stata perfetta. La giornata è stata rallegrata dall'esibizione della Banda di Santa Cecilia. Sono sfilati prima della finale le forze calcistiche del Belvedere: un gran battimani ha accolto i giovanissimi calciatori al loro ingresso in campo. t.l.

Premio Zucca Ecco i risultati

VERCELLI — A Costanzana si è corso il «Gran Premio Zucca» di ciclismo per amatori Enal Udace. Nella categoria veterani sono arrivati in volata. Ha vinto Luigi Arienti della Cristante di Milano. All'ottavo posto, Rinaldo Cavanna della Trebaldi di Vercelli.

Nella categoria seniores e juniores, vittoria del sempre molto forte Tommaso Giroli. Al secondo posto, Sergio Robutti.

Al Bivio Sesia della nostra città, ha avuto luogo una cronometro a terne. Ha vinto la Giroli Branca (Giroli, Branca e Volonté) alla media di 45,500 chilometri orari. Al secondo posto la Cristaldi (Arienti, Bolgiani, Stucchi), al terzo la Cattaneo di Vercelli (Carlo e Sergio Robutti, Pinton). Infine a Verolengo, vittoria di Danilo Ferrari della Panizza di Biella che è riuscito a precedere Tommaso Giroli. (f. l.)

Si è iniziato sabato scorso sui campi della Pro Vercelli

Tennis: al gran premio Yoshida sono scesi in gara 250 giocatori

VERCELLI — *Sabato scorso ha avuto inizio, presso i campi della Pro Vercelli in corso Rigola e per l'organizzazione dell'Associazione Tennis Pro Vercelli, il Gran Premio di tennis Yoshida Italia.*

Il campo dei partecipanti, com'era previsto, è risultato qualificato e nutrito. Al torneo «non classificati» sono iscritti 118 giocatori; 58 a quello dei «classificati»; 35 a quello «under 14»; 19 le giovani a quello «femminile».

Le iscrizioni al doppio sono tuttora aperte. Si presume che alla chiusura, saranno trenta le coppie in campo. In totale, 250 giocatori impegnati.

Le prime due giornate di gara hanno visto all'opera i non classificati. Nel complesso i risultati non hanno fatto registrare grosse sorprese. I migliori hanno superato il turno.

Ed in particolare: Giussani, Sampietro, Alia, D'Agostini, Moisio, Nilo, Facelli, Campanini, Coppo, Chiodo, Bordin, Gaula, Minucapilli, Rivera. Eliminati invece, Minghetti, Giacobbe, Oliva. Ieri si sono iniziati i tornei «under 14» e juniores femminile. Oggi quello dei classificati e mercoledì il doppio. t.l.

Lanerossi e Inter sono in testa al «Caligaris»

CASALE — Si è iniziata sabato pomeriggio la ventunesima edizione del Torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris». La gara inaugurale ha visto la vittoria dei casalesi sui còrsi del Bastia per una rete a zero. La partita è stata decisamente brutta oltreché sul piano tecnico, anche e soprattutto su quello della correttezza sportiva. I còrsi si sono abbandonati ad ogni sorta di rudezza fino a provocare la reazione dei casalesi: ben quattro giocatori equamente divisi tra le due squadre sono stati espulsi.

A sera si è disputato il confronto tra il Torino ed il Lanerossi Vicenza. I granata, troppo sbilanciati in avanti, pur riuscendo a realizzare due reti, si sono fatti infilare in contropiede per ben tre volte.

Domenica l'Inter ha avuto ragione con una certa fatica, dei tedeschi del Kikers piegandoli infine con una bella rete a zero segnata da Serena. Successivamente la Fiorentina, dal gioco elegante, è andata in vantaggio sugli jugoslavi del Rijeka grazie ad un'autorete di Buzarinov, a pochi minuti dal termine gli avversari agguantavano il pareggio con Konic.

In notturna il Torino ha «vendicato» i fratelli maggiori infliggendo un perentorio 3 a 1 al Bastia che era andato in vantaggio per primo con Marchioni. Ultimo confronto della giornata quello tra il Lanerossi Vicenza e lo Juniorcasale. Hanno vinto come era prevedibile, i veneti con due reti segnate nel primo tempo da Rezzadore e Bonetto (su rigore).

La classifica provvisoria del girone A vede il Lanerossi Vicenza al primo posto con 4 punti, seguito dal Torino e dallo Juniorcasale con 2, il Bastia con 0. Nel girone B l'Inter ha 2 punti, Fiorentina e Rijeka 1 punto, Kikers 0.

Ieri sera, sempre in notturna, si sono disputate altre due gare: Inter-Rijeka e Fiorentina-Kikers. Questa sera, martedì, sarà la volta di Torino-Juniorcasale e Bastia-Lanerossi Vicenza. m. v.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Pelle calda.
Civico: I bagni del sabato notte.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Don Camillo.
Verdi: riposo.
Viotti: Il hacker più violento.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: L'uccello tutto nero.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Caccia al montone.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	19
Biella	25	15

Temperature l'11 settembre dello scorso anno: a Vercelli 26, 20; Biella 23, 13. Umidità media: Vercelli 87%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; [illegible] temperatura in aumento.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176; Pavone, via Foscolo 48. **Santhià:** [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il progetto fa parte del piano all'esame degli amministratori

Comunità di Valle Cervo gestirà una grande azienda agricola

CAMPIGLIA CERVO — Gli abitanti della comunità montana dell'alta Valle del Cervo stanno ultimando l'esame del piano di sviluppo economico e sociale comunitario. Sabato prossimo durante la riunione del Consiglio, gli amministratori ne discuteranno le proposte ed i suggerimenti.

Il documento era stato presentato durante una assemblea pubblica, il «Congresso dei fuochi» (così viene definita l'assemblea della popolazione della comunità), ma gli abitanti avevano sottolineato che un ascolto, seppur attento, non era sufficiente a dare un giudizio sulle linee di intervento scelte per la comunità montana. La bozza del piano di sviluppo era stata riprodotta in diverse copie, che erano state distribuite tra la popolazione, per una valutazione più attenta ed obiettiva.

Il piano, che è a durata pluriennale, è suddiviso in cinque programmi: servizi sociali e sanitari, agricoltura e foreste, attività economiche e di trasformazione, attività turistica, tutela e rivalutazione del patrimonio culturale.

«Il piano di sviluppo — ha precisato il presidente della comunità Nello Casale —, *non è solo la sintesi di programmi stesi sulla carta ma, all'interno di ogni settore di intervento, c'è un progetto di concreta realizzazione. Purtroppo le risorse finanziarie della comunità sono scarse e gli amministratori ed io riteniamo che sia essenziale, per la vita della comunità, l'iniziativa dell'imprenditore privato per gli interventi economico-produttivi».*

Nell'ambito delle attività previste per i servizi sociali, nel piano è sottolineata la necessità della realizzazione di una casa di riposo per gli anziani, che mantenga le caratteristiche del Centro di Soggiorno Invernale di San Giovanni, oltre che il potenziamento degli altri servizi sanitari svolti dalla comunità.

Per l'agricoltura la bozza del piano prevede la realizzazione del «progetto Fienbello»: si tratta della costituzione di un'azienda agricola, gestita dalla comunità montana, che produrrà fieno, erba e lettimi, per venderli agli allevatori della zona. Verrà costruita, inoltre, una stalla con annessi locali per la lavorazione ed il deposito dei prodotti caseari.

Anche per gli interventi a favore dell'artigianato e dell'industria, saranno realizzati alcuni impianti: verrà individuata, infatti, una zona per la realizzazione di un'area industriale ed artigianale, verranno effettuati lavori di collegamento stradale, allacciamenti idrici, reti fognarie oltre che costruiti un capannone ed un salone artigianale.

Nel progetto è prevista, come alternativa, la realizzazione di un laboratorio per la lavorazione della pietra. Per il turismo, invece, sarà attrezzata un'area con parcheggi e chioschi ed altri servizi, al fine di contenere l'afflusso dei gitanti.

La cultura ed il patrimonio locale saranno oggetto di particolari interventi: allo scopo verrà costituito un museo etnologico che sarà sistemato in un antico edificio che presenti le caratteristiche delle case comuni della Valle del Cervo. Vi saranno esposti strumenti di lavoro e documentazioni bibliografiche e fotografiche del luogo.

d. ca.

Occupazione a Cossato

Soltanto 2 ragazze hanno trovato lavoro

COSSATO — Ad un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge per l'occupazione giovanile, abbiamo tentato un bilancio dei risultati ottenuti in città.

Purtroppo anche a Cossato la nuova legge non ha raggiunto gli scopi: nessuna azienda, commerciale, industriale o artigiana, ha assunto sino ad ora, giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento.

Soltanto due ragazze ci sono riuscite: sono state assunte, però, a tempo determinato, dall'amministrazione comunale. *(l. g.)*

Nuovo consiglio al «Jazz club»

BIELLA — L'assemblea generale dei soci del «Jazz Club» si è riunita l'altra sera a palazzo Ferrero, per eleggere il nuovo consiglio direttivo. Le votazioni sono state precedute dalla relazione del presidente uscente, Giacomo Miglietti, il quale ha illustrato l'attività del sodalizio nell'ultimo anno.

Si è passati quindi alle nomine dei nuovi consiglieri. Sono stati eletti: Giacomo Miglietti, Pinuccio Barresi, Giacomo Pisca, Claudio Miani, Roberto Sala, Riccardo Landone, Mario Spazzarini, Carlo Coda, Roberto Rolando, Ezio Maurizio, Luciana Rondolotto, Armando Panzettini e Giorgio Fabbro.

Il consiglio neo-eletto ha confermato Giacomo Miglietti alla carica di presidente ed inoltre ha annunciato, per l'apertura di stagione, un concerto della «Portobello Jazz Band», la nota formazione che si esibisce nell'omonima trasmissione di Enzo Tortora. (e.d.m.)

Conclusi i corsi per barman a Viverone

L'arte di fare il gelato

Una lezione del «corso per barman»: come si confeziona un gelato (foto Franciscono)

VIVERONE — *Si è concluso sabato scorso, nei locali del «Country Shaker Club» di Viverone, il secondo corso di perfezionamento e qualificazione per barman, organizzato dalla «Pro Loco del Lago» con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e della Camera di commercio di Vercelli, nonché delle amministrazioni comunale di Viverone, Roppolo e Piverone.*

Il corso, che ha avuto inizio il 4 settembre, si è articolato sulle varie materie interessanti, oltre che per i barmen, anche per i camerieri, e che riguardavano la gelateria, l'igiene e pulizia dei locali, nozioni generali sui vini e normative commerciali in vigore: il corso si è concluso con alcune prove pratiche alle quali sono stati sottoposti i partecipanti.

L'edizione di quest'anno, ha registrato l'adesione di 19 «studenti»: era presente anche una famiglia al completo composta da Mariuccia Ceria, di Andorno Micca, ed i figli Mara e Gilberto.

Al termine del corso, a tutti i partecipanti è stato consegnato un diploma di qualificazione rilasciato da Giuseppe Bubbio, segretario del corso stesso. Alla cerimonia hanno preso parte l'on. Giuseppe Ferraris, presidente della provincia di Vercelli, monsignor Giovanni Picco, vescovo di Oropa, il presidente della «Pro-Loco del Lago», geom. Sergio Sarasso e rappresentanti dell'Ente provinciale per il Turismo e della Camera di commercio di Vercelli. (c. w.)

Un riconoscimento per la lunga Resistenza degli abitanti contro i nazisti

Il comandante dei partigiani Poma chiede la medaglia d'oro per Biella

BIELLA — *Anello Poma, il famoso «Italo», promotore e protagonista della resistenza biellese, sta combattendo una nuova battaglia.* «Andremo a Roma, al ministero della Difesa, a chiedere che alla nostra città venga concessa la medaglia d'oro per i suoi meriti nella passata guerra: l'argento concessoci qualche anno fa non ci accontenta».

L'iniziativa, a cura del Consiglio Federativo della Resistenza, ha riscosso in poco tempo il consenso dell'Ente locale, delle forze politiche e dei cittadini.

«Tempo fa — *prosegue Poma* — la Commissione ministeriale per i riconoscimenti di guerra ci aveva informato, per la verità in maniera piuttosto oscura, che la mancata concessione della massima onorificenza era dovuta a tutta una serie di elementi che noi non avevamo prodotto. Ritengo, invece, che la medaglia d'oro non sia stata concessa a Biella perché lo stesso riconoscimento in passato è già andato a Varallo e due medaglie d'oro nella stessa provincia possono costituire un problema».

L'ex partigiano biellese Anello Poma

«Ci sono stati dei casi — *prosegue Poma* — in cui certe popolazioni hanno pagato ad un prezzo molto alto la libertà dall'oppressore. Ma, nella più parte delle occasioni, si è trattato di rappresaglie naziste che non si prolungavano al di là della giornata. Quella dei biellesi, invece, è stata una lotta di mesi. Non dimentichiamo infatti che, dopo l'8 settembre del '43, le nostre case diedero a lungo ospitalità ai partigiani e ad un rilevante numero di prigionieri alleati affluiti sulle nostre montagne nella speranza di poter valicare la frontiera con la Svizzera».

«Alcuni di essi — *dice Poma* — rimasero con noi oltre 20 mesi, le famiglie li avevano praticamente adottati. Spartivano con loro il poco cibo rimasto e l'assillante preoccupazione di un'ispezione tedesca. La nostra gente riconosceva in quegli ospiti i propri figli, partiti per la guerra, e sperava che qualcuno riservasse loro lo stesso trattamento che essi riservavano a quei ragazzi che, sovente, parlavano una lingua diversa dalla loro».

La lunga storia della Resistenza biellese Anello Poma l'ha raccontata in un libro, edito da Giovannacci, giunto proprio in questi giorni alla sua seconda edizione.

«I fatti narrati in quel volume — *riprende Poma* — sono stati ampiamente documentati ed è proprio questo tipo di documentazione che oggi abbiamo integrato ed intendiamo proporre ai responsabili del ministero anche se non ci facciamo soverchie illusioni. E' in gestazione, infatti, la costituzione di nuove province e tra queste anche quella di Biella. Però, guarda caso, nella nostra provincia pare sarà inclusa anche la Valsesia con Varallo. Saremmo, quindi, nuovamente da capo. Nonostante tutto per questo nostro secondo tentativo — *conclude Poma* — cercheremo tutti gli appoggi possibili e interesseremo i parlamentari. La nostra richiesta è che ai biellesi venga concesso quanto riteniamo spetti loro di diritto».

e. m.

BENNA — Su proposta della quinta commissione del Comprensorio il Consiglio ha approvato l'utilizzazione dei fondi necessari per la costruzione della nuova scuola

Lo studente diciannovenne di Grignasco

Oggi i funerali dell'alpinista morto sul costone «Valmata»

BORGOSESIA — Si svolgeranno oggi i funerali di Aurelio Erbetta, anni 19, residente a Grignasco in via Cesare Zanone, l'alpinista che ha perso la vita mentre camminava lungo un costone dei «Denti di Valmata», un monte che tocca i 1600 metri di altitudine.

Il corpo del giovane, studente del primo anno di medicina, è stato recuperato sul tardo pomeriggio di domenica dalle squadre di soccorso alpino del Cai trasportate sul luogo dell'incidente da un elicottero della Guardia di Finanza di Varese.

Aurelio Erbetta, esperto alpinista, aveva deciso di trascorrere il weekend in montagna percorrendo il tragitto che dal Monte Barone conduce ai 2000 metri della punta «Res».

In compagnia di un amico, Tiziano Bonato, lo scalatore ventitreenne che il mese scorso aveva preso parte alla vittoriosa edizione piemontese nelle Ande peruviane, il giovane valsesiano domenica mattina attorno alle 11 aveva iniziato l'ascesa ai *«Denti di Valmata»*, l'ultimo monte prima di giungere ai piedi della «Res».

I due alpinisti erano partiti sabato pomeriggio ed avevano trascorso la notte in una baita posta in prossimità del Monte Barone. *«Domenica mattina* — ha raccontato il Bonato ai soccorritori — *attorno alle 11 avevamo attaccato la salita dei "denti di Valmata", l'ultima montagna prima di giungere ai piedi della Res. Aurelio mi precedeva di un centinaio di metri quando improvvisamente ho sentito un urlo e l'ho visto precipitare nel vuoto».*

Aurelio Erbetta

L'Erbetta in quel momento stava camminando su un costone ghiaioso e probabilmente a causa del fondo ha messo un piede in fallo ed ha compiuto un volo di un centinaio di metri. Invano il compagno ha cercato di prestargli soccorso. Visti inutili i suoi tentativi il Bonato ha iniziato una lunga marcia verso Varallo, dove qualche ora più tardi ha dato l'allarme.

Dal centro valsesiano è stato richiesto l'intervento di un elicottero delle guardie di finanza di Varese su cui hanno preso posto i soccorritori. Solo nel tardo pomeriggio il corpo dell'alpinista è stato recuperato e trasportato poi all'obitorio dell'ospedale di Varallo.

r. e.

Corso per riconoscerle

Di moda le erbe a Trivero

TRIVERO — L'erboristeria fa proseliti anche nel Biellese. Alle riunioni introduttive per i prossimi corsi primaverili organizzati dalla Pro Loco di Trivero hanno partecipato oltre una sessantina di persone, di ogni età e di diversa provenienza. *«Non ci aspettavamo una simile adesione* — confessa Giovanni Vachino, esponente del sodalizio — *è il segno che l'erboristeria è una materia interessante e affascinante».*

«Gran parte del merito di questo successo — prosegue Vachino — *spetta al dottor Aldo Martello, l'erborista milanese (da tempo affezionato alla frazione Castagnea di Portula) che si è prestato di buon grado, vorrei sottolinearlo, del tutto gratuitamente, a tenere questi corsi».*

Aldo Martello ha diviso in due fasi le riunioni preparatorie al ciclo primaverile sull'erboristeria; una suddivisione (teorico-pratica) che, probabilmente, verrà mantenuta anche durante il periodo dei corsi.

Nell'ultimo sabato di ogni mese, il dottor Martello illustrerà le virtù delle più importanti erbe medicinali e alimentari del Biellese (in tutto, circa 140); la domenica successiva, i partecipanti al corso seguiranno l'erborista in brevi escursioni sulle colline della zona per riconoscere «sul campo» le erbe in questione.

«Ricordo — fa notare ancora Vachino — *che ai corsi, i quali si svolgeranno nella sede della Pro Loco, può partecipare, gratuitamente, chiunque lo desideri».* **d. m.**

COSSATO — Un nuovo soggiornante obbligato è da alcune ore ospite della città. Si tratta di Raffaele Fragiorgi, 31 anni, di Palermo. Il tribunale del capoluogo siciliano, ritenendolo implicato in una cosca mafiosa, lo ha destinato a Cossato, dove si fermerà per i prossimi due anni.

ROASIO — Cinquanta quintali di fieno, per un valore di circa mezzo milione di lire, sono andati a fuoco l'altra notte, nel rustico di una cascina di Curavecchia di Roasio. Emilia Melogrante, affittuaria dello stabile, ha avvisato i vigili del fuoco, che sono riusciti ad impedire che le fiamme si propagassero oltre il rustico.

BIELLA SPORT

La Cossatese sconfitta dal Grignasco

COSSATO — Contro tutte le previsioni, la Cossatese è stata sconfitta in casa dal Grignasco, nella gara di ritorno di Coppa Italia. Il risultato negativo ottenuto al campo «Pila», di fronte al pubblico amico, non è però da considerarsi sincero. Difatti più che per i meriti della formazione novarese gli azzurri sono stati fermati per un cumulo di circostanze impreviste, compreso l'arbitraggio. Due rigori contro ed un gol annullato stanno a testimoniare la sfortuna della squadra biellese che, già nella gara di andata, aveva dimostrato di non essere inferiore agli avversari.

Granai, sbollita la rabbia, ha ormai messo una pietra sull'eliminazione, anche se da buon toscano non rifiuta la polemica. *«Non meritavamo di perdere* — ha detto l'allenatore — *anche se la Cossatese non ha reso come doveva. Le disposizioni federali mi impediscono di esprimere determinati pareri, ma non mi si può vietare di dire che perdere con due rigori contro un gol regolare annullato, rappresenta una vera ingiustizia.* **g. s.**

Marcatori: Razzano al 48', Vecchi (su rigore) al 61' e 73'.

Cossatese: Malengo; Bernardi (Granai dal 60'), Monteferrario; Piva, De Girardi, Lobia; Marchesi, Bucino P., Sarasso, Razzano (Barbero dal 70'), Icardi. 12 Girardi, 15 Inglesi. Allenatore Granai.

Grignasco: Bertona; Stoppa, Rodighiero; Bertocco, Tacca (Andreoletti dal 20'), Conti; La Firenze, Bresciani, Polli, Prigiolini, Cavicchio (Vecchi dal 46'). 12 De Gasperi, 14 Borgato. Allenatore Bertelletti.

L'incontro svoltosi al "Robbiano„ contro la Pro Vercelli

Coppa Italia: col pareggio la Biellese si è qualificata per il secondo turno

BIELLA — *Conforme alle previsioni. La Biellese, pareggiando a Vercelli con la Pro, si è qualificata per il secondo turno della Coppa Italia. Il punto preventivato è stato ottenuto al «Robbiano» a conclusione di un derby che, pur conclusosi in bianco, non ha deluso sotto l'aspetto del gioco.*

Ad un primo tempo di netta marca bianconera (solo la bravura di Bonati ha evitato agli ospiti la soddisfazione del gol) ha fatto riscontro una ripresa quasi tutta in favore della squadra di Soldo che è andata molto vicino alla conclusione.

Gori, che con l'accordo in extremis di Sadocco, ha potuto schierare la formazione tipo, si è dichiarato soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori.

«Il nostro obiettivo — ha detto l'allenatore — era quello di non perdere e ci siamo riusciti. Forse con maggiore convinzione avremmo potuto fare il bis dell'andata, ma è giusto che sia finito in parità: un risultato che accontenta entrambe le squadre e che sostanzialmente rispecchia i valori in campo.

Mauro Sadocco

«Il derby ha rispettato in pieno le sue tradizioni. Alla Biellese che ha confermato la validità del gioco, unita ad una tecnica apprezzabile, ha fatto fronte ecco la Pro Vercelli, sempre battagliera e determinata, come sua consuetudine, nei nostri confronti. Sono ovviamente lieto della qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, competizione che speriamo di concludere nel migliore dei modi il 24 settembre nella gara conclusiva con l'Albese a Biella».

Il programma pre-campionato della Biellese ha intanto subito una variante. L'amichevole programmata con l'Alessandria per domenica prossima non avrà luogo. Alcuni contrattempi e la vicinanza dell'incontro di campionato fissato per il 15 ottobre nella terza giornata ha consigliato le due società di evitare un anticipo che non avrebbe avuto senso.

Per coprire il vuoto la Biellese ha invitato per sabato sera la Rhodense, squadra lombarda di C-2 per una amichevole allo stadio «Lamarmora». In merito al movimento dei giocatori sono in corso trattative per la cessione degli attaccanti Dioni e Giuliano, attualmente chiusi dalla «rosa» dei titolari. Dioni potrebbe essere ceduto in comproprietà alla Pro Vercelli, mentre Giuliano finirebbe in prestito al Borgomanero. **g. s.**

Il Borgosesia fuori da Coppa Italia

BORGOSESIA — Il «Borgo» è fuori dalla Coppa Italia. Pareggiando 1-1 con il Verbania l'incontro di ritorno del primo turno i granata sconfitti all'andata per 1-0 hanno visto svanire il sogno di andare avanti nella competizione nazionale.

I valsesiani hanno comunque fornito una decorosa prestazione anche se tra le loro file è mancato un pizzico di fortuna. Il gol ospite infatti è venuto per un'indecisione difensiva mentre in avanti Lorenzini, Caviglia e Crepaldi hanno sciupato almeno quattro facili palle-gol.

«La squadra — ha dichiarato al termine dell'incontro l'allenatore Bercellino — *ha disputato una discreta partita. L'innesto del nuovo acquisto Cattaneo ha dato maggior ordine al centrocampo. Ci sono mancati i gol ma atleticamente il Borgosesia è già quasi pronto».*

Per domani sera è in programma al campo M.L.B. (inizio ore 20,45) il tradizionale derby con la Biellese, ultima amichevole precampionato.

Bocce: otto quadrette agli spareggi «d'oro»

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 20,30, al bocciodromo comunale di Biella, avranno inizio gli ultimi spareggi della Boccia d'Oro 1978.*

Biellese e Stronese s'incontreranno per il secondo e terzo posto di prima categoria; Pra Lungo e Valdenghese, per la salvezza o retrocessione in seconda.

Ternenghese e Enal Ronco di Cossato per il primato di seconda categoria e Juve Fuzaro - Dop. Zegna per il terzo posto di seconda.

Contemporaneamente avranno inizio le «poules» di terza categoria per la promozione in seconda.

Otto le quadrette in gara: Enal Vallemosso (girone 1), Zumagliese (girone 2), Lessonese (girone 3), Ronchese (girone 4), Enal Villaggio Lamarmora (girone 5), Bar Commercio (girone 6), Villa Occhieppo (girone 7) e Tirana Sordevolo (girone 8). **g. s.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Emmanuelle nera.
Impero: Guerre spaziali.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Silvestro e Gonzales, matti e mattatori.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Tre adorabili vicio-si.

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura.

COSSATO

Nuovo Grande: Yeti, il gigante del XX secolo.
Michelotti: Predone l'africano.

SERRAVALLE

Corso: In nome del papa re.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Le folli avventure di Rabbi Jacob.

VARALLO

Civico: Gran bollito.
Sottoriva: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 8.